RADIOCORRIERE TV

ANNO XL - N. 7

10 - 16 FEBBRAIO 1963

L. 70

Alla radio:

Il mestiere dell'attore

Alla TV:

La storia della bomba atomica

Intervista con Walter Bonatti

CARLA FRACCI

IN COPERTINA

(Foto Farabola)

Nata a Milano nel 1938, Carla Fracci mostrò fin da bambina d'essere « nata per la danza ». A nove anni, i genitori la iscrissero alla scuola di ballo della Scala: terminati i corsi con pieno successo, Carla iniziò una rapidissima carriera. Nel 1957, al Festival di Nervi, conobbe il grande coreografo Anton Dolin, che la volle con sé nel « London Festival Ballet ». I sei mesi di successi londinesi le diedero una notorietà internazionale; tornata in Italia, nel '58 divenne prima ballerina della Scala. Oggi è una fra le più applaudite danzatrici del mondo. I telespettatori, che già avevano avuto modo in passato di conoscere la sua arte, l'hanno rivista la settimana scorsa nella prima puntata di « Parade », la serie dedicata alla storia del balletto in onda la domenica sera sul Secondo Programma TV.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 40 - NUMERO 7
DAL 10 AL 16 FEBBRAIO
Spedizione in abbonam. postale II Gruppo

Editore:
ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Direttore responsabile
LUCIANO GUARALDO
Vice Direttore
GIGI CANE

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57
Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61
Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 66

UN NUMERO:
Lire 70 - arretrato Lire 100
Estero: Francia Fr. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/10; Monaco Princ. Fr. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200
Semestrali (26 numeri) » 1650
Trimestrali (13 numeri) » 850
ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 5400
Semestrali (26 numeri) » 2750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: **SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Direzione Generale: Torino, via Bertola, 34, Telef. 57 53 - Ufficio di Milano - via Turati, 3, Tel. 66 77 41**

Distribuzione: **SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 43**

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libraria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20 Torino

ci scrivono

programmi

Mac pi 100

« Debbo rettificare quanto è stato detto a proposito della tradizionale festa studentesca chiamata *Mac pi 100. Mac pi* è un'espressione del dialetto piemontese che significa *soltanto più*. Aggiungendo 100, il significato della frase è *mancano soltanto 100 giorni per finire il corso* » (Arturo Foschi - Quincinetto).

Abbiamo davanti il testo a cui lei si riferisce e non vediamo proprio il perché della sua rettifica in quanto si dicono le stesse cose, quasi con le stesse parole. Comunque, meglio così.

Baubau

« Mi stupisco sempre, leggendo un libro o ascoltando la radio, del numero infinito di argomenti che possono suscitare curiosità o stimolare una ricerca, a volte davvero insospettata. La causa prossima di questa mia osservazione è una piccola nota ascoltata alla radio circa alcune parole infantili, e la loro origine; così, ad esempio, il termine *Baubau*, tanto comune, che sarebbe stato difficile sospettarne un'origine classica. Le curiosità interessano tutti. Perché non pubblicare anche questa? » (F. Cencetti - Formia).

Il suono baubau *è forse l'esempio più tipico dell'imitazione di una voce animale per esprimere uno stato d'animo, di paura in questo caso, provocato da un essere mostruoso, e per designare poi il mostro stesso. In Grecia* baubò *era il nome di un fantasma notturno. In Italia, in Provenza, tra i Baschi e altrove, il* babau *è uno spauracchio per i bambini. In Lombardia il* babau *o il* bau *è il diavolo. Altrove infine il* babai *o i* bai *sono i pidocchi o i vermi. Nomi di tal genere hanno la massima vitalità nell'ambito della cerchia familiare. Non c'è dubbio che* baubau *sia usato come richiamo, magari inconscio, all'abbaiare del cane. Infatti in latino e in greco* baubau *ha assunto funzione di verbo proprio con tale significato: in latino* baubari *e in greco* bàuzein *significano* abbaiare, *e la medesima origine doveva avere l'indiano antico* bàucati *che ci è attestato però già nel senso di* spaventare, *testimoniando il passaggio da una fase imitativa a una fase emotiva. Il greco ha anche il verbo* baubào *che significa* dormire *o* addormentare, *signifi-*

(segue a pag. 66)

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmittente	Numero del canale	Polar.	Frequenze del canale
AOSTA	27	o	518 - 525 Mc/s
BOLOGNA	28	o	526 - 533 Mc/s
CATANIA	28	o	526 - 533 Mc/s
CATANZARO	30	o	542 - 549 Mc/s
CIMA PENEGAL	27	o	518 - 525 Mc/s
COL DE COURTIL	34	o	574 - 581 Mc/s
COMO	29	o	534 - 541 Mc/s
FIRENZE	29	o	534 - 541 Mc/s
GAMBARIE	26	v	510 - 517 Mc/s
L'AQUILA	24	o	494 - 501 Mc/s
MARTINA FRANCA	32	o	558 - 565 Mc/s
MILANO	26	o	510 - 517 Mc/s
MONTE ARGENTARIO	24	v	494 - 501 Mc/s
MONTE BEIGUA	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTE CACCIA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONTE CAMMARATA	34	o	574 - 581 Mc/s
MONTE CONERO	26	o	510 - 517 Mc/s
MONTE FAITO	23	v-o	486 - 493 Mc/s
MONTE FAVONE	29	o	534 - 541 Mc/s
MONTE LAURO	24	o	494 - 501 Mc/s
MONTE LIMBARA	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTE LUCO	23	o	486 - 493 Mc/s
MONTE NERONE	33	o	566 - 573 Mc/s
MONTE PEGLIA	31	o	550 - 557 Mc/s
MONTE PELLEGRINO	27	v-o	518 - 525 Mc/s
MONTE PENICE	23	o	486 - 493 Mc/s
MONTE SAMBUCO	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTE SCURO	28	o	526 - 533 Mc/s
MONTE SERPEDDI'	30	o	542 - 549 Mc/s
MONTE SERRA	27	o	518 - 525 Mc/s
MONTE SORO	32	o	558 - 565 Mc/s
MONTE VENDA	25	o	502 - 509 Mc/s
MONTE VERGINE	31	o	550 - 557 Mc/s
PAGANELLA	21	o	470 - 477 Mc/s
PESCARA	30	v	542 - 549 Mc/s
PORTOFINO	29	o	534 - 541 Mc/s
POTENZA	33	o	566 - 573 Mc/s
PUNTA BADDE URBARA	27	o	518 - 525 Mc/s
MESSINA	29	o	534 - 541 Mc/s
ROMA	28	o	526 - 533 Mc/s
SAINT VINCENT	31	o	550 - 557 Mc/s
SASSARI	30	v	542 - 549 Mc/s
TORINO	30	o	542 - 549 Mc/s
TRIESTE	31	o	550 - 557 Mc/s
UDINE	22	o	478 - 485 Mc/s

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI	TV		RADIO E AUTORADIO
Periodo	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo	
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450
febbraio - dicembre	**» 11.250**	**» 8.930**	**» 2.300**
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.180
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420
dicembre	» 1.025	» 815	» 210
oppure			
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 240
giugno	» 1.025	» 815	» 210

RINNOVI	TV	RADIO	AUTORADIO	
			veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

L'oroscopo

10 - 16 febbraio

ARIETE — Interventi di terze persone che si riveleranno di pratica utilità. Una visita vi metterà il calore nelle vene. Offerta, premio, dono di una certa importanza. Ondate di buone idee, ma non di immediata maturazione. Controllare una soluzione in apparenza buona. Mercurio renderà utili i giorni 10, 11 e 16.

TORO — *Fatti nuovi che faciliteranno la situazione affettiva. Comunicazione conclusiva. Rigenerazione, benessere fisico. Siate disinvolti e accettate la situazione con letizia. Vi sentirete perplessi nell'intraprendere un nuovo lavoro. Sfruttare i giorni 11, 12 e 15.*

GEMELLI — Sforzi e ostinazione appropriati al momento. Escogiterete una trovata geniale atta a far muovere con più dinamismo la macchina. Possibilità di eccellere e di farvi rispettare. Tutto quanto è azzardo sarà sotto una discreta influenza. Abbiate cura del corpo. Date fauste: 13, 16.

CANCRO — *Impegnandovi il meno possibile, fate scorrere le cose. Sganciatevi dai dubbi e dagli impegni finanziari. In ciò che intendete concludere può molto una signorina. Tenetevi a regime per ridare vigore all'organismo. Giorni buoni: 11, 15 e 16.*

LEONE — In aumento lo spirito d'indipendenza e di combattimento. Frenate la suscettibilità. Stiano lontani i colpi di testa. Mantenete il silenzio evitando le chiacchiere di qualunque genere. Qualcuno tenterà di inserire delle idee di dubbio e incertezza. Restate come siete, d'acciaio. Agite il 10 o il 15.

VERGINE — *Orizzonte affettivo allargato. Trarrete grande giovamento da una lunga pausa. Il periodo è fecondo. Discussione fruttuosa. Per la salute conviene far qualche cosa di concreto. Giorni fausti: 10, 12 e 16.*

BILANCIA — La tenacia e l'astuzia saranno due mezzi efficaci per rimediare alle insidie del momento. Raggiungerete gli accordi con poco, ma è dubbia la durata. Osservate bene ogni manovra. Saranno facilitate le amicizie, l'arte ed i rapporti sociali. Giorni: 11, 14 e 15.

SCORPIONE — *Altalena di vicende buone e mediocri. Sarete agganciati probabilmente da una persona perduta di vista da tempo. State in guardia, è un calcolo. Scartate i cibi irritanti. Qualcuno muterà di opinione. Giorni consigliabili: 13 e 15.*

SAGITTARIO — Bisogna far presto per mettere le mani su qualche cosa di solido. Vi si offrirà la possibilità di concludere un affare. L'affetto e la simpatia di qualcuno completerà la vostra felicità. Aiutate le circostanze e la provvidenza con manovre pratiche. Evitando i vecchi errori vi manterrete in forma. Agire il 12 e il 16.

CAPRICORNO — *Sono in formazione dei piani sotto l'azione dell'orgoglio e dell'impulsività. Moderatevi, altrimenti ogni cosa resta turbata. Malintesi apportatori di turbamenti, ma il saggio consiglio dei più anziani vi darà la via giusta. Fate le vostre operazioni il 12, 13 e il 15.*

ACQUARIO — Vi lascerete dominare dalla prodigalità, ma è uno sbaglio. Fate attenzione ai colpi di testa. Comunicazione degna di rilievo. Se farete ogni cosa ponderatamente, avrete la gioia di vivere. Mantenetevi in forma con la ginnastica. Giorni: 10 e 11.

PESCI — *Cambiamenti di situazione e di umore negli amici. Accelerate ogni cosa. Sogni veridici e qualche possibilità al giuoco. Siate prudenti in tutto. Osservate da vicino ogni cosa per non cadere nel paradossale. Colpo di scena significativo. Dovrete correre per arrivare alla meta. Fate il salto verso il 10, il 15 o il 16.*

Tommaso Palamidessi

ANNO XL - N° 7 RADIOCORRIERE TV 10 - 16 FEBBRAIO 1963

Alla radio una grande inchiesta a puntate sul teatro

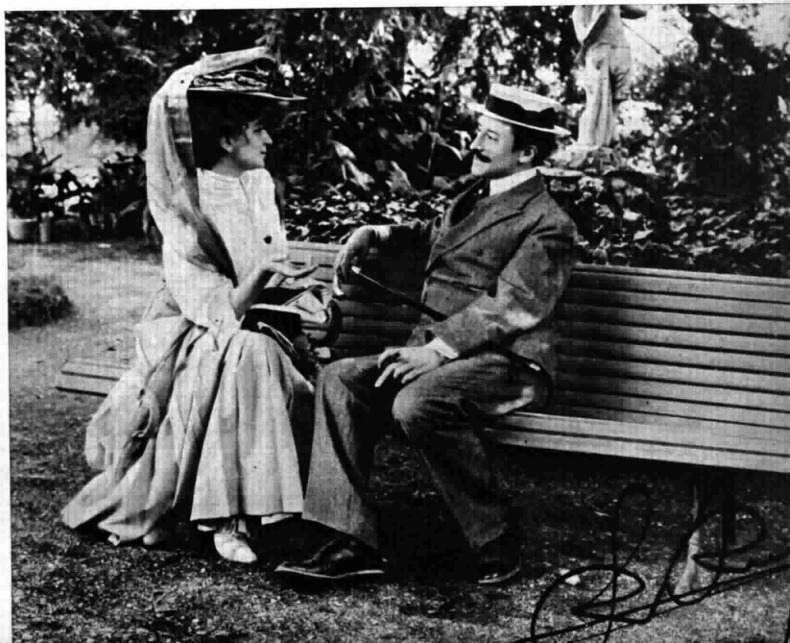
Il mestiere dell'attore

Sandro D'Amico e Fernaldo Di Giammatteo hanno raccolto le testimonianze di una trentina di attori e numerosi registi - Le "confessioni" fatte al microfono costituiscono una specie di monumento innalzato alla gloria dell'attore italiano, alla sua evoluzione, dal "mostro sacro" dell'Ottocento al burocrate-professionista di oggi - La prima trasmissione giovedì sul Terzo Programma alle 22

Eleonora Duse (in alto) disse in uno scatto di furore: « Per salvare il teatro gli attori e le attrici devono morire tutti di peste ». In basso: una rara fotografia di altri due grandi del teatro italiano: Emma Gramatica e Ruggero Ruggeri nei primi anni del secolo posano su una panchina di Villa Borghese a Roma (dalla collezione del Burcardo)

Vogliamo cominciare giusto? Puoi essere cattivo con gli attori. Anzi, il meglio che puoi fare è trattarli male. Appena ne incontri uno, e gli parli e lo ascolti, ti prende una voglia matta di spedirlo al diavolo, lui e i suoi antenati. La natura dell'attore è ambigua, assurda. Viene il dubbio che per essere attori bisogni conoscere, anche nella vita di ogni giorno, i segreti della doppiezza, i meccanismi dell'inganno. Diceva Eleonora Duse, in uno scatto di furore: « Per salvare il teatro occorre distruggere il teatro. Gli attori e le attrici devono tutti morire di peste. Avvelenano l'aria, rendono l'arte impossibile ». La Duse guardava al teatro del suo tempo. Noi guardiamo più semplicemente alla vita, del suo e del nostro tempo. Agli attori che la vivono e, quando sono sulla scena, la rappresentano. La Duse usava disprezzo e ferocia per salvare il teatro (la poesia) che amava. Noi usiamo un tono fermo e disincantato (e, talvolta, cattivo) non per salvare qualcosa ma solo per cercare di comprendere.

Le chiacchiere che metteremo in piazza nascono da una lunghissima esperienza personale, fatta con Sandro D'Amico, per afferrare il senso di ciò che si suole definire recitazione. Sono note le teorie. E' nota la disputa fra i metodi in campo, lo stanislavskismo da una parte, il « narrativismo » brechtiano dall'altra. E' nota l'incidenza che, sull'arte dell'attore, hanno i problemi del linguaggio e della comunicazione intersoggettiva ai quali la scienza ha riservato attenzioni particolari negli ultimi anni. E' nota, a un dipresso, la storia del concetto di recitazione, lo sviluppo che ha avuto, dagli antichi a Diderot ad oggi. Sono note, infine, la leggerezza e la spavalderia con le quali turbe di orecchianti si sono accostate alla faccenda, le allegre sciocchezze che sono state pronunciate. Non è certo il caso di tornare su tutto questo, magari per aggiungere sciocchezza a sciocchezza. Lasciamo le idee dove stanno, rispettiamole e temiamole come si conviene a gente beneducata.

Parliamo di esseri umani. Davanti a noi stava una grande scacchiera. Occorreva trovare le pedine per giocarci sopra. Il teatro italiano (il luogo elettivo della recitazione, più del cinema più della televisione) offriva un campionario ricchissimo. Anzitutto, scegliere. Chi scegliere? Ovvia risposta: i più importanti, i più rappresentativi. Gli attori sono molto gentili con chi li interpella. I più importanti e i più rappresentativi accettarono, quasi tutti (qualcuno non accettò, diremo perché). Adesso, che fare con loro, visto che il nostro scopo era quello di capire? Per qualcuno una breve intervista appariva più che sufficiente. Per altri, si intuiva subito che sarebbe stato necessario dar fondo all'universo: dunque, un lungo colloquio, pignolo, particolareggiato, insistente. Ma ci sembrò un torto ai secondi (e anche alle ragioni della nostra inchiesta) la suddivisione fra attori taciturni e attori loqua-

Fra i registi interrogati da Sandro D'Amico e Fernaldo Di Giammatteo sono (nelle foto, da sinistra) Luigi Squarzina, Giorgio Strehler e Luchino Visconti

ci. Così, abbiamo pensato che sarebbe stato bello costringere tutti alla confessione lunga. Abbiamo tentato di farlo, con visibile soddisfazione degli attori di facile parola e con grande sofferenza per gli attori timidi (i quali, detto fra parentesi, sono più numerosi di quel che non si creda).

Stiamo raccontando — come vedete — la storia di una inchiesta. Le trasmissioni radiofoniche dedicate al *Mestiere dell'attore* documenteranno i risultati del lavoro. Qui ci fermiamo al resoconto sommario dell'inchiesta. Dunque, una trentina di attori e alcuni registi (quello che si dice il fiore del teatro italiano, di ieri e di oggi) hanno accettato di giocare sulla nostra scacchiera. Li abbiamo fatti sedere davanti a un microfono, nelle salette di registrazione (che di solito sono molto piccole e raccolte; a luci basse, dànno l'idea dello studio d'uno psicanalista). Così cominciava, ogni volta, un gentile scontro fra loro e noi: loro che volevano costruire l'immagine ideale di loro stessi, e noi che volevamo fotografare l'immagine vera, vera più possibile. Hanno vinto loro, ampiamente. Tutti cominciavano col dire: « Dio mio, che cosa volete da me? Perché questo interrogatorio? ». Poi, a parte l'eccezione dei timidi, prendevano in mano le redini dello scontro, evitavano le domande, aggiravano gli ostacoli e procedevano imperterriti sulla strada della più commovente, dolce e diffusa autoadorazione.

Sorgeva qui la voglia di mandarli al diavolo. Ma sarebbe stato onesto mandare al diavolo persone così cortesi e generose? Parlavano di sé, è verissimo, ma intanto ci consegnavano preziosi documenti sulla storia e la vita della recitazione italiana: documenti unici, inediti, utili. Il gioco, che intendevamo guidare, finiva per essere guidato. Non era proprio questo che si voleva, cogliere l'attore allo scoperto, capire i suoi metodi e la sua tecnica, penetrare nel suo mondo, svelare il fondo d'una particolare natura umana? Perciò, silenzio e ascoltiamo. La diffidenza iniziale spariva dopo mezz'ora. Al termine di un'ora eravamo entrati nel vivo delle questioni, si parlava dei maestri, della carriera, della costruzione del personaggio. Alla fine della seconda ora la disputa fra il confessato e i confessori era divenuta fluidissima. Cominciava lo scambio delle piacevolezze polemiche, dei ricordi personali. La terza ora era quasi sempre la migliore, la più calda e (nei limiti in cui un attore deve essere così) sincera. Non presumiamo di aver rivelato segreti. L'attore, dovremmo ancora aggiungere, è una brutta bestia, ma a questo punto è giusto dire che l'uomo è una brutta bestia, attore o no. Le resistenze dissimulate, i sotterfugi, l'autodifesa sono armi che l'uomo impiega in ogni caso. Perché non dovrebbe impiegarle un uomo perennemente in vetrina come l'attore?

Per alcuni dei nostri ospiti, siamo arrivati alla quarta e alla quinta ora di confessione. Senza un briciolo di stanchezza, l'attore loquace (o divenuto tale per la suggestione del « confessionale ») ha parlato di sé e degli altri, delle sue aspirazioni, dei suoi errori, dei suoi trucchi e delle sue idee. Ha parlato e ha giocato un gioco insolito, inventando sui due piedi la commedia di se stesso, un solo personaggio da comporre, sotto gli occhi di gente amica. V'è stato chi, al termine della quinta ora, si è rammaricato che fosse già finito tutto. Qualcuno ha addirittura chiesto un supplemento di confessione, che ragioni pratiche impedivano (peccato). Giovani e vecchi, vecchissimi e giovanissimi hanno affrontato il microfono e il gioco. Cucivano bene i concetti da esporre, infilavano esattamente gli aneddoti da raccontare. Magari pasticciavano con le parole, perché non erano abituati a questo tipo di interrogatori seri e penetranti (penetranti nella natura stessa del loro essere attori), ma erano sempre tanto bravi da cavarsi d'impaccio senza lasciarci le penne. Non è obbligatorio, per un attore, essere un intellettuale: non è quindi necessario, per lui, saper esporre con chiarezza i fondamenti del suo mestiere e i motivi delle varie sue interpretazioni, ma se provi a indurcelo, vedrai che ci riesce.

Se la natura dell'attore è ambigua e assurda (imprevedibile e prevedibilissima, adorabile e irritante), per favore non fate la faccia stupefatta o indignata. Se così non fosse, l'attore non esisterebbe. Accettato il fenomeno, osserviamolo, senza moralismo e senza alterigia. Lo si fa meglio, se lo si fa a pezzetti. Così abbiamo scoperto, e così abbiamo cercato di fare. Un pezzetto: come nasce la vocazione. Un altro pezzetto: come avvengono le prove. Un altro: come si forma un attore, che cosa studia. Un altro: qual è il tipo di emozione che un attore prova per poter esprimere le emozioni del personaggio (ammesso che sia necessario esprimerle, e allora che cosa pensano gli attori di questa — vera o presunta — necessità). Un altro: quali sono le condizioni pratiche di vita e di lavoro. Un altro: qual è il posto che l'attore occupa nella società. Un altro, comprensivo e vastissimo: quali sono le caratteristiche fondamentali della psicologia dell'attore. Le tre, le quattro, le cinque ore che abbiamo passato in compagnia d'ognuno dei nostri trenta illustri ci hanno consentito di raccogliere innumerevoli pezzetti. Messi insieme, costituiscono una specie di monumento innalzato alla gloria dell'attore italiano (alla sua evoluzione, dal « mostro sacro » dell'Ottocento all'attore burocrate-professionista di oggi). Articolati in un certo modo, possono costituire una specie di manuale nuovissimo della recitazione italiana, ricordando che gli attori interpellati non solo hanno parlato e discusso ma sono anche stati invitati a spiegarsi con esempi.

Restano due cose. Perché i registi? Il regista è il primo spettatore che l'attore abbia, quello che lo conosce meglio. Ci servivano anche definizioni e teorie precise. Il regista ce le ha fornite. Visconti, Strehler, Tatiana Pavlova, Squarzina, Fersen, Giannini, Costa non sono stati teneri con gli attori. Ruggine antica, inevitabile. Ma anche questo sta cambiando, perché tutto cambia nel mestiere e nel significato dell'attore. Seconda cosa: gli attori che hanno detto no. Sono pochi. Hanno trovato pretesti, il troppo lavoro, la mancanza di tempo per riflettere, il disinteresse per la teoria. La verità è che non avevano nulla da dire. Mettevano di mezzo segretari e cameriere, chiedevano scusa. Facevano pena. Poi ce ne sono stati un paio che dicevano sì e, ogni volta, al momento buono, scappavano. Come i bambini che non hanno studiato la poesia.

Diceva John Barrymore: « Recitare è l'arte di dire sulla scena una cosa come se credessi che ogni parola da te pronunciata è vera come le eterne verità della vita; è l'arte di fare sulla scena una cosa come se la logica dei fatti esigesse quel gesto e nessun altro; è l'arte di dire e di fare le cose con la stessa spontaneità con cui reagiresti per la prima volta alla situazione nella quale ti trovi a recitare sulla scena ». Uno che sa far questo può essere guardato, secondo i gusti, come un padreterno o come un mentitore, come un artista o come un giullare. Che cos'è, in realtà? L'uno o l'altro? E' tutti e due, naturalmente. Per questo, se lo guardi da vicino, proprio negli occhi, ti spaventa e ti fa tanta tenerezza.

Fernaldo Di Giammatteo

Illuminanti sono state le risposte fornite, nel corso dell'inchiesta « Il mestiere dell'attore », da Fersen (foto a sinistra), Tatiana Pavlova ed Ettore Giannini

Sul Secondo Programma televisivo la storia della bomba atomica

La prima delle sei puntate in onda venerdì alle 21,15

CONCEPITA DALLA PAURA

Virgilio Sabel racconta come si arrivò alla costruzione degli ordigni che distrussero Hiroshima e Nagasaki. Lo Stato Maggiore americano ebbe sempre il terrore che i nazisti scoprissero la terribile arma

In alto: Max Born, uno dei patriarchi della fisica nucleare, che rifiutò di prendere parte attiva alla costruzione della bomba atomica. In basso: Julien Robert Oppenheimer, che diresse la città atomica di Los Alamos e che, dopo il lancio di Hiroshima, gli americani battezzarono « Mister Atomo »

IMMAGINATE che colpo fu per noi quando, atterrando in questa città, la trovammo deserta. Erano dieci anni che viaggiavamo nello spazio, in una crescente impazienza e irritazione per la forzata inattività, e ora che finalmente eravamo approdati sulla Terra, scoprivamo — come avrete poi certo saputo anche voi — che la vita su questo pianeta era completamente estinta...

« Dapprima pensammo di trovarci di fronte a un enigma insolubile. Poteva un battero o un virus aver distrutto *tutte* le piante e *tutti* gli animali? Ma non era passata una settimana, e uno dei nostri fisici constatò, quasi per caso, l'esistenza di una leggera traccia di radioattività nell'aria. Era una traccia assai debole, e quindi senza grande importanza in sé, ma quando la si analizzò, si scoprì che era dovuta a uno stranissimo miscuglio di elementi radioattivi estremamente variati ».

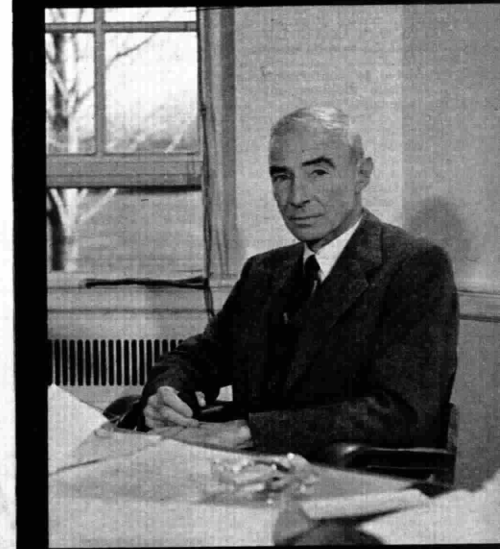
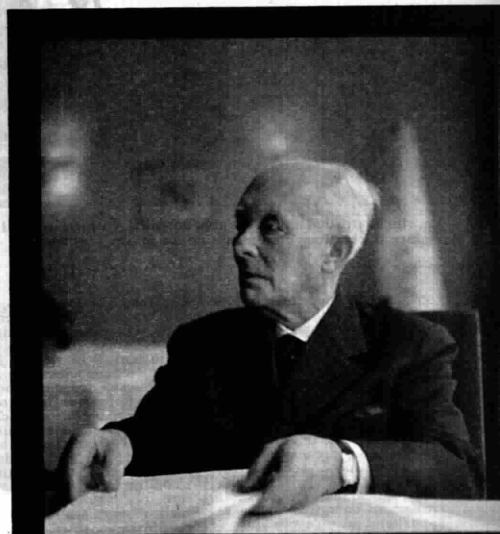
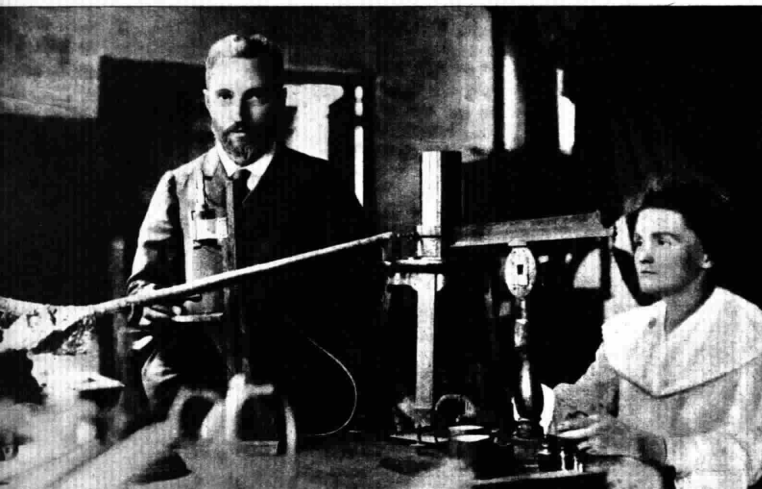
« Fu a questo punto che Xram ricordò che cinque anni prima erano stati osservati misteriosi lampi sulla Terra, intervallati uno dall'altro di una settimana. Gli venne in mente che forse quei lampi erano esplosioni di uranio e che la traccia di radioattività aveva avuto origine dalle esplosioni di cinque anni prima, che dovevano essere state, allora, così violente da distruggere la vita sulla Terra... ».

E' questo un brano tratto dal racconto « Rapporto sulla Stazione Centrale di New York », pubblicato nel libro di Leo Szilard edito in Italia da Feltrinelli con il titolo « La voce dei delfini »: è una raccolta di novelle di fantascienza. L'autore, Leo Szilard, non è uno scrittore di romanzi d'avventura proiettati nell'avvenire del Mondo o dell'Universo; è un fisico, uno scienziato atomico. Leo Szilard, ungherese di nascita e americano di elezione, è stato ritenuto meritevole della medaglia Einstein per il suo insegnamento che « spazia ampiamente per tutto lo scibile umano ». Insieme con Enrico Fermi compì il lavoro teorico sulla fissione che fornì gli argomenti basilari alla famosa lettera che Einstein inviò a Roosevelt il 2 agosto 1939, per convincerlo a concretizzare un grande programma atomico.

Leo Szilard fu, nel 1939, uno dei principali sostenitori della creazione della terribile arma, ma poi, nel 1945, si mutò in un inesorabile avversario dell'impiego bellico della bomba. Da allora egli ha dedicato tutta la sua vita, la sua autorevolezza di scienziato, ad una nobile impresa: convincere l'umanità che è ancora possibile evitare l'auto-distruzione. « La voce dei delfini » è un suo grido di allarme, un ammonimento.

Non solo Leo Szilard è tra i nemici della forza atomica come arma di guerra. Molti sono gli scienziati che, come lui, si sono resi conto dei paurosi rischi costituiti da una forza così tremenda da apparire infida al controllo degli stessi uomini che l'hanno scoperta.

Sono questi personaggi, ammirati, misteriosi, corteggiati, invidiati, membri di una « comunità » che non conosce patrie, come è quella degli scienziati, i protagonisti di primo piano di un documentario televisivo *La storia della bomba atomica*, che, per sei puntate, andrà in onda sul Secondo Programma TV, da venerdì 15 febbraio.

Quando comincia la storia della bomba atomica? Quando gli uomini ne sentono parlare per la prima volta? Quando ne intuiscono la minaccia? E' difficile, prima del terrificante « fungo » di Hiroshima, tracciare nel tempo un quadro esatto di come è stata scoperta l'energia atomica. Si può persino tornare indietro di oltre duemila anni: per il filo-

LA STORIA DELLA BOMBA ATOMICA

La storia pratica della bomba atomica comincia con i coniugi Curie i quali riuscirono ad isolare il « radio », elemento fino ad allora sconosciuto, più radioattivo dello stesso uranio

Albert Einstein, il grande teorico il quale nel 1905 affermò che materia ed energia si equivalgono e che distruggere la materia significa liberare una grande quantità di energia

sofo greco Democrito la materia — metalli, liquidi, le piante e il corpo umano — è composta di un'infinità di minuscole particelle, indivisibili, sempre in movimento. Il filosofo le chiamò « atomi » che vuol dire particelle che non si possono scindere. Si può anche ricordare, per curiosità, quanto scriveva un dizionario del 1896 che, accanto alla parola « Uranio » sentenziava: metallo pesante di nessun pregio, praticamente inutile. Ma l'itinerario narrativo, anche se appartiene ad un'epoca più vicina, è quanto mai complesso.

La storia della bomba atomica, purtroppo, è storia nostra; fa parte integrante dello sforzo degli uomini per combattersi. La bomba atomica, si può dire — e il documentario televisivo lo confermerà sulla base delle dichiarazioni fatte da scienziati politici e militari — è stata costruita dagli americani in una frenetica corsa contro la paura: il terrore che i nazisti arrivassero per primi a possedere quell'arma.

Nel documentario televisivo, che si snoda con il ritmo incalzante dell'inchiesta, si alternano tutte le vicende che hanno affiancato la laboriosa nascita dell'energia atomica, come arma poderosa e distruttrice: il progresso industriale, economico e sociale dell'ultimo secolo; le due guerre mondiali, delle quali la seconda comprende le vicende conclusive del travagliato parto, nella sperduta cittadina di Los Alamos; le cure affannose perché venisse alla luce un ordigno tanto piccolo quanto terrificante: la bomba atomica.

I personaggi di questa storia ci sono tutti. Appaiono sorridenti, polemici, preoccupati e rispondono alle domande degli intervistatori; sono raffigurati in statiche fotografie oppure il riferimento cade sulle immagini di località o documenti. Ognuno occupa il suo posto: determinante o marginale, ma comunque di rilievo in un dramma che (seppure si avvia a concretarsi soltanto davanti alla minaccia delle tanto reclamizzate « armi segrete » dei tedeschi), comincia con la scoperta di Henri Becquerel che, attraverso la « radioattività naturale », compie un primo passo verso la conoscenza della struttura della materia.

Più noti di Becquerel, Pierre Curie e sua moglie, Marie Sklodowska, raggiungono con il loro appassionato lavoro di ricercatori un risultato che richiama l'attenzione di tutti gli scienziati: setacciando alcune tonnellate di pechblenda, un minerale che contiene uranio, i coniugi Curie riescono ad isolare mezzo grammo di un elemento sinora sconosciuto, molto più radioattivo dello stesso uranio. Lo battezzeranno « radio ». E' una sostanza che farà miracoli in molti campi, soprattutto in quello della medicina. Qualcuno consiglia Curie e la moglie di brevettare il sistema adottato per l'estrazione del « radio », di proseguire quelle ricerche che possono consentire enormi vantaggi economici ai ricercatori: « E' impossibile — ribatte, quasi con timidezza, ma fermamente, madame Curie — ciò sarebbe contrario allo spirito scientifico ».

Se Pierre e Marie Curie appartengono alla schiera dei fisici sperimentali, Albert Einstein è invece il grande teorico, lo scienziato che con un pezzo di carta, una matita, molta matematica, dice che taluni problemi possono essere risolti in questo o in quel modo. Non c'è davvero da stupirsi delle scoperte di Becquerel e dei Curie, afferma Albert Einstein nel 1905 ed aggiunge:

Fra i personaggi intervistati che vedremo apparire sui teleschermi è il maggiore Boris Pash (a destra, mentre brinda col regista Sabel) che diresse la missione americana al seguito delle truppe alleate in Europa incaricata di scoprire a quale punto fossero giunti gli scienziati del « Terzo Reich » nelle ricerche per la bomba atomica

Il generale Leslie Richard Groves, che diresse l'intera organizzazione creata negli Stati Uniti per la fabbricazione degli ordigni nucleari

Nel documentario di Sabel parlano scienziati come lo scomparso Enrico Fermi (a sinistra); Leo Szilard (al centro) il fisico ungherese ora cittadino americano che si batté prima perché la bomba atomica fosse costruita e che poi si è dedicato a convincere l'umanità dei rischi mortali dell'impiego dell'arma nucleare in guerra. A destra, Werner Heisenberg, lo scienziato che, secondo gli americani, avrebbe potuto costruire la « bomba » per i tedeschi

materia ed energia si equivalgono. La materia può trasformarsi in energia e viceversa: se un grammo di materia si trasformasse tutto in energia svilupperebbe l'equivalente della combustione di tremila tonnellate di carbone. Distruggere la parte più piccola della materia significa liberare una grande quantità di energia. Ma è possibile farlo?

Quando Albert Einstein sostenne queste teorie, scaturite dai suoi calcoli, aveva 26 anni. Lavorava come impiegato all'Ufficio Federale dei Brevetti di Berna. Quaranta anni dopo, la distruzione di Hiroshima gli avrebbe dato ragione.

Nella « Storia della bomba atomica » che vedremo alla televisione, dopo i doverosi accenni ai precursori, si prende l'avvio dalla malinconica fine della *belle époque* e si percorre il sentiero oscuro e difficile che portò alla realizzazione del terribile ordigno.

Per anni tutto è rimasto limitato allo studio, all'attività di pochi uomini: scienziati di ogni Paese che lavoravano spinti dal solo stimolo della scoperta; scienziati che, mantenendo contatti informativi con i loro colleghi di tutto il mondo, superavano i limiti della cittadinanza.

Dopo la prima guerra mondiale, l'avvento del nazismo. Hitler è il demone della guerra, il campione dell'intolleranza. Le persecuzioni razziali spingono molti scienziati tedeschi a lasciare la Germania. Comincia la lotta tra il mondo libero e le dittature. Nel sottofondo di questi avvenimenti i fisici di tutto il mondo, compresi quelli tedeschi, continuano a mantenere i contatti. Scoppia la guerra: il secondo conflitto mondiale. E' il settembre del 1939. Un gruppo di scienziati invita Roosevelt a far diventare l'America una grande, la prima potenza atomica. Ci si incontra in segreto. I professori si scambiano le idee. Si fa il punto sugli ultimi risultati scientifici per vedere se possano permettere l'impiego bellico dell'energia atomica. Qualcuno comincia a chiedersi: e se Hitler avesse la bomba atomica? E' un tremendo interrogativo che farà tremare per anni lo Stato Maggiore americano.

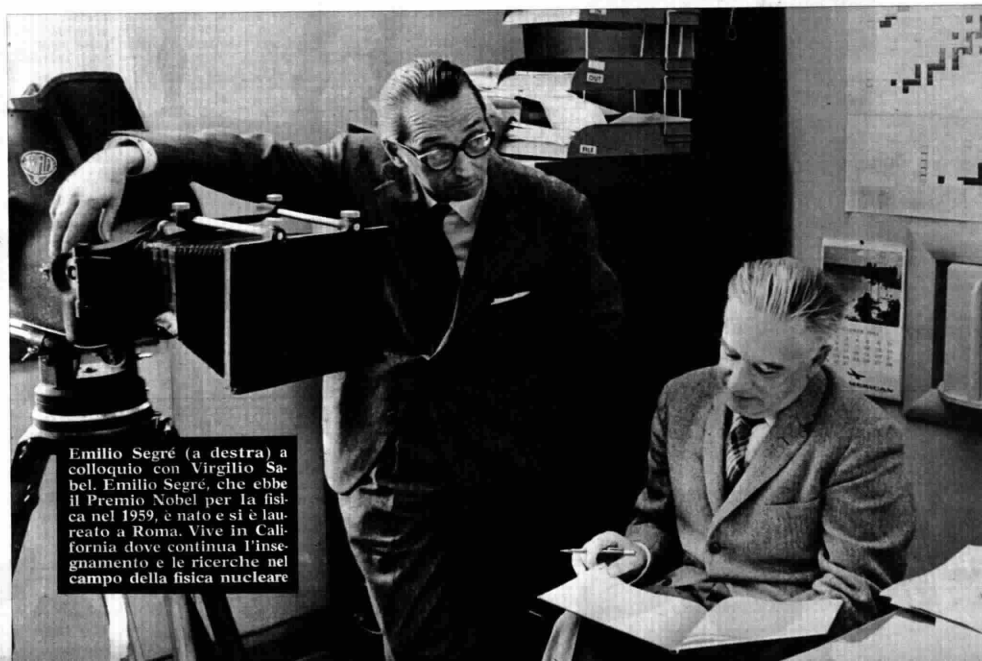
Di questi avvenimenti nel documentario *La storia della bomba atomica* (una trasmissione di Virgilio Sabel, realizzata con la collaborazione di Leandro Castellani, di Giuseppe Berto e la consulenza scientifica di Ginestra Amaldi), sono in molti a parlare: Max Born, di ottanta anni, uno dei patriarchi della fisica nucleare, l'unico che si rifiutò di prendere parte alla costruzione della bomba atomica; Julien Robert Oppenheimer, lo scienziato che diresse la città atomica di Los Alamos e che, dopo il lancio di Hiroshima, gli americani battezzarono « mister Atomo », lo stesso che nel 1954 fu accusato di aver fornito notizie scientifiche a potenze straniere; Werner Heisenberg, che avrebbe dovuto costruire la bomba per Hitler; Leo Szilard, del quale abbiamo già parlato; Laura Fermi, moglie di Enrico Fermi, lo scopritore della reazione a catena; Niels Bohr, grande scienziato danese. Poi ancora altri fisici, altri studiosi, generali, uomini politici, ufficiali addetti al servizio di spionaggio, interrogati in tutto il mondo dai realizzatori del documentario.

E' la storia documentata dei molti padri della bomba atomica; il racconto, distaccato, di una vicenda drammatica che interessa tutta l'umanità; la lotta con il tempo di un gruppo di uomini che — ripetiamolo — decise di armare di una forza tanto paurosa il più onesto dei contendenti del grande e, speriamo, ultimo conflitto mondiale. Temevano che altri uomini come loro, altri scienziati tagliati fuori dalla « comunità », consentissero a Hitler, grazie alla bomba, di dettare legge al mondo.

L'occupazione dell'Italia prima e della Germania poi, convinsero i generali americani che i nazisti non avevano la « bomba », che la tanto propagandata « arma prodigiosa di distruzione » non esisteva; che gli scienziati rimasti a lavorare a Berlino erano almeno di due anni indietro nei confronti dei loro colleghi di Los Alamos. Ma ormai la corsa alla bomba era inarrestabile.

Il 16 luglio 1945 nel deserto di Alamogordo la prima esplosione di prova. Poi vennero Hiroshima e Nagasaki. Per risparmiare un gran numero di morti americani e giapponesi, si disse. Due bombe che dovevano porre fine alla guerra. Così si conclude, in un certo modo, *La storia della bomba atomica* che apparirà sul video.

Albert Einstein, ricordando la lettera a Roosevelt del 1939, affermò molti anni dopo: « Se avessi saputo che i tedeschi non sarebbero riusciti a costruire la bomba atomica non avrei mosso un dito ». Ma i nazisti non cessarono mai, sino all'ultimo respiro, di minacciare il mondo con l'arma segreta. Forse anche la bomba atomica la dobbiamo a Hitler.

Bruno Barbicinti

Emilio Segré (a destra) a colloquio con Virgilio Sabel. Emilio Segré, che ebbe il Premio Nobel per la fisica nel 1959, è nato e si è laureato a Roma. Vive in California dove continua l'insegnamento e le ricerche nel campo della fisica nucleare

"Studio Uno" ha riv

Come nasce il testo dell'ormai famoso monologo che, il sabato sera, recita tutto solo davanti alle telecamere - Mentre snoda i suoi ragionamenti, immagina di raccontare le stesse cose alla mamma oppure a qualcuno dei suoi amici

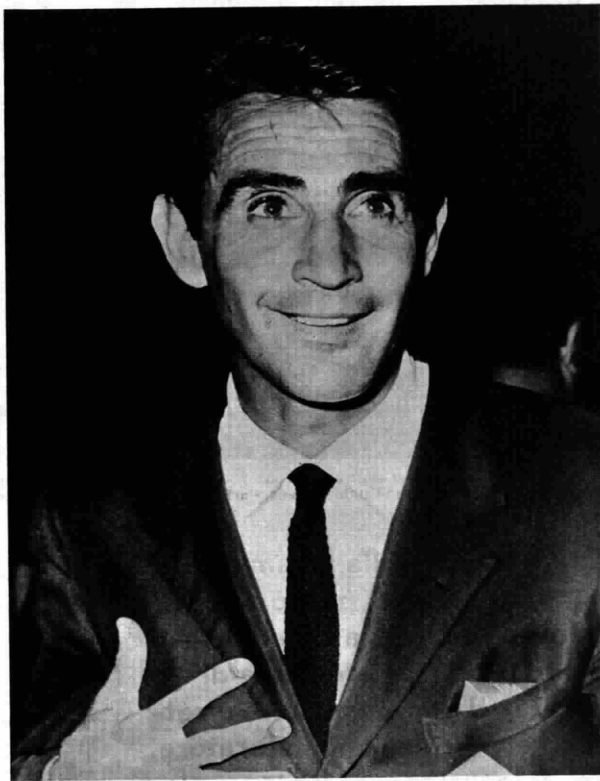
Walter dinanzi all'occhio della telecamera. « C'è soltanto una specie di robot, e una luce rossa che si accende e si spegne... »

DA QUANDO è iniziato *Studio Uno*, s'alza tardi, quasi sempre dopo mezzogiorno. Prima gli capitava di raro. Levarsi di buon'ora, rappresentava uno dei suoi principi più solidi, quello certamente di cui andava più fiero. Lo conferma anche la mamma, con la quale, tranne che per brevi intervalli, è sempre vissuto. Del resto, più che di un principio, si trattava di una necessità. Lui, ha sempre lavorato sodo. Per anni ha proceduto così: una rivista all'anno, cioè due mesi di prove e sei di repliche, in tutta Italia. Eppoi cinema. Tanti film: « Se mettessi assieme le pellicole cui ho partecipato, si potrebbe quasi avvolgere il Globo, seguendo l'Equatore ».

Ora, invece, Walter Chiari comincia la sua giornata nel pomeriggio. Poi, a sera avanzata, quando i buoni mortali s'accingono a coricarsi, lo raggiunge Francesco Luzi. E per Walter ha inizio la più grossa fatica quotidiana.

A quell'ora, in casa Chiari i termosifoni sono appena tiepidi. Li sostituisce una stufa elettrica che mamma ha acceso poco prima. Luzi prende posto su un divano, accanto a un tavolino basso, col piano di cristallo. Sopra c'è una portatile, e tutt'intorno cartelle bianche. Walter si stende su un altro divano; s'allunga, la testa e i piedi sulle spalliere. E parla; parla a lungo, senza interrompersi. Oppure, a volte, interrompendosi. Ma per riprendere subito dopo, più veloce di prima. Indossa una sorta di tuta ginnica, color azzurro, di lana, e un paio di pantofole marrone. Luzi non lo guarda nemmeno in faccia: lui batte, altrettanto veloce, sulla macchina da scrivere. E le cartelle bianche, lì accanto, vanno continuamente diminuendo.

Ecco, ora parla del suo recente viaggio in Egitto. « Che tipi strani dovevano essere i Faraoni. Ricordi che... ». S'interrompe. Il volto gli si illumina, come se avesse rintracciato nella sua mente qualcosa

elato un nuovo Walter Chiari

Per venti minuti riesce a « tenere » da solo il suo pubblico davanti ai teleschermi, aiutandosi con quel suo volto simpatico, da liceale che ha fatto di lui l'attore di rivista più amato dagli spettatori e dalle spettatrici. E' ormai sui quarant'anni ma nulla è riuscito a togliergli una pàtina d'infantile innocenza

d'importante. « Scusa mi viene un'idea... ». E racconta, aiutandosi con le mani, a volte drizzandosi sul divano, che la sera avanti era passato da Rosati, a via Veneto, e si era seduto a un tavolino con degli amici. Al tavolino accanto c'era un gruppo di signore, molto eleganti. E Walter a un certo momento ha dimenticato gli amici, s'è messo ad ascoltare i discorsi di quelle signore. « Intercalavano continuamente, in ogni frase, parole di questo genere: " Ho i nervi ", " Ho i nervi a fior di pelle ", " Ce li ho a pezzi ", " Ho i nervi scoperti ", " Basta una porta che sbatte e salto ", " Sono tesa come una corda di violino ", eccetera ». Si ferma un attimo e sorride bonariamente a Luzi che ora non sta scrivendo, ma lo osserva con una certa curiosità, con sguardo interrogativo.

« Ma non capisci — prosegue — non capisci che queste son parole che le donne pronunciano spessissimo. Ancora più spesso di " Non immagini, ha una volontà " (il bambino), " Te la consiglierei a sacchetto " (la giacca), " Per carità, ma lui poi... " (il marito) ». Ora gli occhi di Walter Chiari paiono due tizzoni accesi. E Luzi comincia a capire, tant'è che ha smesso di osservarlo e le sue dita ballano velocissime sulla tastiera. « E non credere che a pronunciare parole del genere siano le povere signore fobiche, ossessive patofobe, le clienti abituali degli psicoanalisti. Non sono neanche quelle contagiate dal terrore atomico, che vivono sempre in ansia, in stato di continuo preallarme. Sono, al contrario, la maggioranza delle donne d'oggi. Perché vedi ecco... ». S'interrompe ancora, ma per qualche istante soltanto. « Col perché, be', veditela tu. Ritorniamo in Egitto. Che ti dicevo? Ah sì, i Faraoni. Mamma, che tipi strani dovevano essere. Mentre erano vivi, sani, carichi di ricchezza, la loro preoccupazione più importante era di farsi costruire una tomba sontuosa. E ogni tanto si recavano a osservare il procedere dei lavori. Poi l'abbellivano continuamente. Ma che gusti! Facevano proprio come noi col nostro appartamento. " No, quella parete più che in verde pisello starebbe bene in un bel verde pistacchio, e quel candelabro, che schifo! Bisogna cambiarlo... " ». E così vanno avanti per ore e ore; Walter Chiari parlando e Francesco Luzi scrivendo.

Walter ragiona come con se stesso, ricordando cose viste, ascoltate; commenta notizie apparse sui giornali; parafrasa questo o quel personaggio. E Luzi annota tutto. Poi da solo, a casa sua, riscrive, lima, aggiusta, aggiunge qualche battuta, attenua dov'è necessario e riporta il testo a Walter. Il quale suggerisce ancora qualche modifica, a sua volta aggiunge o toglie qualcosa. E il testo è pronto: il testo che Walter Chiari reciterà il sabato sera. Il suo oramai famoso monologo. Perché lui è da solo nello « studio ». Nessuno gli fa da spalla, non c'è nemmeno una leggera musica di sottofondo per creare una certa atmosfera. C'è soltanto la telecamera e Walter Chiari, senza scene, senza truccature, senza costumi, vestito proprio come noi. Un Walter Chiari che attinge soltanto alle sue trovate e al suo cervello e che per venti minuti riesce a « tenere » il pubblico, un pubblico lontano che vede lui rimpicciolito, sullo schermo del televisore. Diverte, sbalordisce, con i suoi atteggiamenti di incantevole meraviglia davanti alle cose più semplici. Aiutandosi con quel suo volto simpatico e spensierato, da liceale, che ha fatto di lui l'attore di rivista più teneramente amato dagli spettatori, o meglio dalle spettatrici.

Walter è oramai molto vicino ai quarant'anni, ma nulla e nessuno, neanche il successo e le fatiche, son riusciti a brunirgli quella patina d'infantile innocenza che rappresenta la sua caratteristica dominante. Forse, un giorno, Walter Chiari sarà antico; vecchio mai. E' rimasto, quando recita, un fanciullo. E proprio per questo serba intatta una forza di stupore, un entusiasmo, che quasi tutti gli attori perdono dopo dieci anni di mestiere. Lui ne ha quasi venti sulle spalle, ma non ne avverte il peso né il fastidio.

« Con questa serie di trasmissioni televisive — dice — mi sembra di esser ritornato agli inizi della mia carriera ». Proprio con un monologo come questo, Walter Chiari ha ottenuto i primi successi di rilievo. Era il 1946. Faceva parte di una grossa compagnia di rivista, assieme alla Brignone, Roberto Villa, Gandusio, Elena Giusti. Misero in scena *E il cielo si coprì di stelle*. Walter Chiari recitava qualche *sketch* nel corso dello spettacolo. Ma il suo pezzo forte era alla fine. Proprio come avviene ora a *Studio Uno*. Alla fine calava il sipario e appariva lui solo, cominciava a parlare, a ragionare. I testi se li scriveva da sé, ma quasi tutto nasceva lì per lì, frutto dell'improvvisazione, e andava avanti a volte per quaranta, cinquanta minuti. Allora però l'impresa era più facile. Soprattutto per via del pubblico, presente in sala. « Il pubblico si entusiasmava, rideva, m'incitava a continuare — dice — e io mi " caricavo " e continuavo fino a quando lui, il pubblico, mi voleva. Alla TV, si capisce, è diverso. C'è soltanto una macchina, che è una specie di robot, e una luce rossa che s'accende e si spegne e un uomo rannicchiato in alto del quale non puoi neanche vedere il viso. Così è più difficile recitare... ».

Ma Walter Chiari è riuscito a superare questo inconveniente con un piccolo stratagemma che per lui ha funzionato a meraviglia. Mentre snoda i suoi ragionamenti davanti alle telecamere, immagina di raccontare le stesse cose alla mamma, oppure a qualcuno dei suoi amici veri. E li vede davanti a sé; ne immagina le reazioni. Che sono poi le stesse reazioni dei telespettatori. Da questo fatto egli trae sicurezza; e gli riesce di stabilire un contatto umano, profondo, solido anche con un pubblico invisibile, lontano.

Non si tratta di una cosa sorprendente. Walter Chiari non è un attore che quando recita si cala in un personaggio e a questo personaggio s'adatta. Lui è nella vita, esattamente come appare sul palcoscenico. I suoi ragionamenti televisivi sono identici a quelli che egli potrebbe fare nel salotto di casa sua in compagnia di un gruppo d'amici, o in treno per divertire i suoi occasionali compagni di viaggio.

Giuseppe Lugato

Ettore Della Giovanna (al centro, di fronte) « moderatore » di un dibattito al quale hanno partecipato (da sinistra) Guido Piovene, Carlo Bo, Alberto Moravia ed Enrico Emanuelli

Una rubrica televisiva che ha appassionato gli italiani

La struttura della trasmissione è nota: quattro persone vengono chiamate a dire la loro opinione su un problema di attualità - Il dibattito viene diretto e regolato da un moderatore. Le telecamere sembrano placare gli animi: poche le baruffe

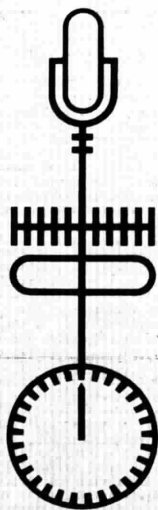
Gli italiani sono famosi per il loro amore alla discussione, il quale, spesso, diventa così appassionato da far scivolare lo scambio di idee ai limiti del vero e proprio litigio. Si tratta quasi sempre di apparenza, perché i protagonisti, esaurite le loro energie o venuto il momento di lasciarsi, si abbracciano o quanto meno si stringono affettuosamente la mano: nessuno è rimasto offeso. Resta solo il fatto che queste discussioni estemporanee e disorganizzate non arrivano quasi mai a qualche risultato concreto.

Il successo della rubrica televisiva *Le facce del problema*, ormai collaudato dal tempo, sta proprio negli elementi indicati più sopra, perché non solo offre al pubblico la possibilità di seguire una discussione su un problema d'attualità, ma anche di ascoltare le varie opinioni in maniera ordinata e, per usare una formula retorica ma in questo caso perfettamente calzante, in forma democratica.

La rubrica ebbe inizio circa due anni fa e come sempre avviene quando viene varata una nuova trasmissione, non si sapeva quale ne sarebbe stato il risultato pratico. Ci si domandava prima di tutto se il pubblico avrebbe gradito di starsene in poltrona ed ascoltare l'opinione di quattro persone su un determinato argomento; qualcuno pensava, e non a torto, che la mancanza quasi completa di contenuto spettacolare avrebbe reso la rubrica assai monotona. L'inizio fu perciò timido, diremo un inizio di saggio. Invece subito dopo le prime puntate, ci si rese conto che la formula era indovinatissima e i famosi indici di gradimento, dopo poche settimane, salirono a cifre altissime. Per questa ragione *Le facce del problema* si può ormai collocare tra quelle rubriche che continueranno sino a tempo indeterminato. Non c'è, infatti, da temere che la trasmissione possa esaurirsi per mancanza di materia prima, perché la nostra vita è fatta di problemi e questi, per loro stessa natura, hanno sempre varie facce.

La struttura della trasmissione è semplicissima: quattro persone, scelte « ad hoc », vengono chiamate a dire la loro opinione su un problema di attualità, che può essere di carattere sociale, scientifico, economico, artistico, sportivo, ecc. Il dibattito viene diretto e regolato da un « moderatore », anch'esso scelto volta per volta secondo l'argomento della discussione. Naturalmente nello scegliere le persone alle quali verrà affidata la discussione si preferiscono quelle che hanno punti di vista diversi sull'argomento. Tanto per fare un esempio, nella trasmissione effettuata tempo fa sul « diritto all'immagine », cioè il diritto dei fotografi e della stampa di riprodurre (ed entro quali limiti) fotografie di persone famose, furono chiamati in causa fra gli altri un noto fotografo da rotocalchi e Walter Chiari, i quali, ovviamente, sostennero tesi opposte; si cerca, cioè, per quanto possibile, di mettere in rilievo attraverso il dibattito le « facce del problema », che non sono necessariamente solo due, ma che possono essere anche numerose. Il moderatore ha il compito di far sì che tali facce vengano messe in dovuto risalto durante il dibattito; ognuno poi si formerà l'opinione che crede, tenendo conto delle varie argomentazioni.

All'apice della piramide dello « staff » giornalistico che si occupa di questo programma sta Giorgio Vecchietti, direttore del Telegiornale e che tutti i telespettatori conoscono bene come pacato e spesso paziente moderatore di Tribuna Politica e di molte conferenze-stampa apparse sui teleschermi. Il dottor Vecchietti viene dai ranghi del giornalismo.

Dal colloquio che ho avuto

Le facce del problema

con lui, inserito con molta sua buona volontà fra un appuntamento e l'altro nel suo ufficio di Via Teulada, credo di aver capito che una delle sue maggiori preoccupazioni è che le discussioni avvengano il più liberamente e spontaneamente possibile; e questo non solo per la rubrica di cui stiamo parlando, ma per tutti i dibattiti che, in una forma o nell'altra, appaiono in TV. Tale concetto di libertà e tolleranza ritorna continuamente nelle parole di Giorgio Vecchietti e forse proprio qui sta la chiave del successo de *Le facce del problema*; libertà e tolleranza ne sono infatti gli elementi essenziali. Il nome di Vecchietti non compare sui titoli di testa del programma, ma in realtà è lui che, come direttore del servizio, partecipa attivamente alla scelta degli argomenti e qualche volta anche alla preparazione di ciascuna discussione.

I telespettatori vedono ricorrere nella presentazione il nome di un altro giornalista e telecronista a cui è affidata la redazione delle riprese dirette e dei dibattiti televisivi: Luca Di Schiena, anch'esso un veterano in materia nonostante la sua età ancora giovane. Il suo nome è legato ai maggiori avvenimenti di attualità degli ultimi anni. Il pubblico lo ricorderà certamente, oltre che nelle telecronache delle Olimpiadi, anche in quella della solenne apertura del Concilio Ecumenico, in cui parlò ininterrottamente per cinque ore, nei servizi diretti sul viaggio del Papa a Loreto e Assisi, nella presentazione e cronaca dello storico scambio intercontinentale di programmi televisivi via Telstar e dei successivi avvenimenti legati ai satelliti televisivi. *Le facce del problema* rientrano appunto nella redazione affidata a Luca Di Schiena. Egli mi spiega che questa rubrica cerca sempre di più di legarsi all'attualità e mentre prima si svolgeva esclusivamente nello studio, adesso viene arricchita con inserti filmati che rompono la monotonia derivante dalla visione continua di persone che parlano tra loro.

Gianni Granzotto è stato il « moderatore » del vivacissimo dibattito sul problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica, al quale avevano partecipato il presidente della Confindustria Furio Cicogna, il vice-presidente dell'IRI, dott. Bruno Visentini, l'ing. Vittorio De Biasi, presidente dell'ANIDEL, il dott. Giuseppe Giacchetto, segretario generale della Confederazione delle Aziende municipalizzate ed il dott. Raffaele Mattioli, presidente della Banca Commerciale

Filippo Ungaro, Raniero La Valle, Gino Frontali e Padre Ernesto Balducci hanno preso parte alla trasmissione della serie « Le facce del problema » dedicata al « diritto alla vita ». La discussione venne presieduta in quell'occasione dal « moderatore » Vittorio Di Giacomo

La rubrica deve avere una certa preparazione: ebbene, nella fase, chiamiamola così, di prova i partecipanti molto spesso sostengono i loro punti di vista con quello stesso fervore di cui parlavo in principio, così radicato nella natura italiana. I dirigenti della RAI si preoccuparono, da principio, di quello che sarebbe potuto avvenire nella ripresa definitiva; ma invece, con somma meraviglia di tutti, al momento in cui le telecamere entrano in funzione, tutti diventano estremamente cortesi e tolleranti. Le interruzioni, continue durante le prove, scompaiono come per incanto. Come i telespettatori avranno certo notato, è difficile immaginare dibattiti più pacati ed educati di quelli che si svolgono durante la trasmissione *Le facce del problema*. Eppure, dal punto di vista dello spettacolo, qualche piccola baruffa, contenuta s'intende nei giusti limiti, sarebbe bene accolta. Così prima si temeva che la discussione potesse degenerare, oggi invece ci si preoccupa che avvenga in maniera eccessivamente pacata e che, pertanto, manchi di mordente. Misteri della natura umana! Forse le telecamere hanno la magica facoltà di placare gli animi? Oppure è in giuoco un semplice elemento psicologico per cui ognuno, di fronte a qualche milione di spettatori, vuol dimostrare di essere educatissimo e di rispettare le opinioni altrui?

Le facce del problema, molto probabilmente, cambieranno nome e collocazione nei programmi, ma non scompariranno. Sotto il nome di *Inchiesta* o di *Dibattiti del Telegiornale* la popolare rubrica sarà trasmessa nel tardo pomeriggio e avrà temi di largo interesse. Quando sia dedicata ad argomenti di viva, immediata attualità, potrà trovar posto anche in serata.

E' difficile poter dire in maniera precisa quale influenza possano esercitare simili dibattiti sul pubblico dei telespettatori. Porterò un esempio, che potrà sembrare modesto, ma che è, tuttavia, significativo. Dopo il dibattito sui rapporti tra il fumo e i tumori, Luca Di Schiena, realizzatore della rubrica, è rimasto così impressionato dai fatti emersi che ha smesso completamente di fumare.

Renzo Nissim

Bonatti dopo l'impresa sulle Grandes Jorasses

Il diario segreto dello scalatore

I servizi del Telegiornale hanno seguito giorno per giorno l'impresa di Walter Bonatti e Cosimo Zappelli che per la prima volta hanno superato, nella stagione invernale, la « direttissima » della parete Walker nelle Grandes Jorasses, una via che fu aperta da Cassin, Esposito e Tizzoni nel 1938. Emilio Fede che per il Telegiornale ha seguito da vicino le drammatiche vicende della scalata durata sei giorni, ha scritto per il « Radiocorriere-TV » questo servizio che contiene anche l'intervista trasmessa alla TV giovedì 31 gennaio.

Dal piccolo eliporto di fortuna, fra la neve, a Chamonix, con il comandante Weiss scrutiamo il Monte Bianco. Da quattro giorni Bonatti e Zappelli sono all'attacco della Nord delle Grandes Jorasses. C'è ancora vento: sarà un po' rischioso, però si può tentare il volo. Sono le 14,30. Sull'elicottero prendiamo posto con l'operatore Tino Mina. Lasciamo alle nostre spalle Chamonix. Ci inghiotte l'anfiteatro del Bianco. Ed ecco le Grandes Jorasses. L'altimetro segna quota 3800. Ma saliamo ancora. D'un tratto, sullo sperone, scorgiamo segni di vita.

Riconosciamo Bonatti. Ha in testa un casco bianco, lo stesso di tante altre scalate; la giacca a vento gialla. E' come un puntino rispetto alla grande parete. Più sotto di venti metri, il suo compagno di cordata, è fermo su uno scivolo di ghiaccio e fa « sicurezza » a Bonatti impegnato nel più difficile passaggio di tutta la scalata: il pendolo.

Il giorno seguente, nell'edizione delle 20,30 del Telegiornale, viene trasmessa questa telecronaca dall'alto.

La sera del 30 gennaio Walter Bonatti e Cosimo Zappelli raggiungono Courmayeur. Siamo stati i primi a raccogliere le impressioni dei due alpinisti ed il racconto, al microfono del Telegiornale, della scalata. Ecco il testo dell'intervista:

— Quando siete arrivati in vetta?

— *Alle 10 circa. Avevamo superato gli ultimi duecento metri in tre ore. Il tempo era minaccioso e dovevamo « uscire » al più presto. Poteva essere decisivo.*

— Bonatti, durante la scalata, ha mai avuto paura?

— *Certo. Certo che ho avuto paura. Durante i primi due giorni, battuti dal vento gelido e fiaccati dalla temperatura rigidissima abbiamo anche pensato di rinunciare. Poi il nostro coraggio e la nostra costanza hanno avuto il sopravvento. Così la scalata è continuata, perché ormai eravamo decisi a vincere.*

— Di tutte le scalate questa è stata la più drammatica?

— *Forse la più drammatica no, la più impegnativa sì. Io ho scalato 14 anni fa d'estate la Nord delle Jorasses. Ripeterla per la prima volta d'inverno corona il mio più grande sogno di alpinista. La Nord delle Jorasses invernale l'ho sempre sognata. Era una vittoria che volevo e l'ho avuta.*

— Prima di partire lei aveva detto che se avesse vinto avrebbe rinunciato ad ogni altra scalata. E' vero?

— *In senso sportivo sì, ma la vittoria sulle Jorasses mi ha dato una nuova fiducia. Devo a questo proposito dire che la scalata alla Nord non è soltanto una scalata, è una scalata meravigliosa.*

— Lei Zappelli, cos'ha provato quando ha raggiunto la vetta?

— *Non avevo parole. Credo di non avere detto nulla. Ci siamo abbracciati ed ero commosso. Credo d'avere anche pianto.*

— Rifarebbe questa scalata?

— *Sì, con Bonatti sì. E' un « mostro » lui sulla montagna.*

Bonatti ha così risposto all'intervista che aveva per tema un raffronto con la scalata dei tre tedeschi alle Torri di Lavaredo.

— Quali sono state — rispetto alle altre sue scalate — le maggiori difficoltà incontrate sulla Nord delle Jorasses?

— *Devo dire innanzi tutto che io considero tre grandi problemi del nostro alpinismo: la Nord dell'Eiger, la Nord del Cervino, la Nord delle Grandes Jorasses. Su quest'ultima le difficoltà sono continue e spesso imprevedibili. Il freddo intenso fino a 45 gradi sotto zero, il verglas e la roccia insidiosa sono fra le difficoltà che mettono più a dura prova la forza e la volontà di un alpinista.*

— Mentre lei era sulla Nord delle Jorasses tre alpinisti tedeschi scalavano le Torri di Lavaredo. Può fare un confronto fra queste due imprese?

— *No, assolutamente no. Quello di Lavaredo è un « exploit » fisico eccezionale. Ma per me non è alpinismo.*

— Lei farebbe in quelle condizioni le Lavaredo?

— *No. Proprio no. Io ho scalato le Lavaredo per le vie classiche, impegnandomi nella forma più classica dell'alpinismo, perché penso che ogni scalata debba avere una sua ragione, una sua linea ed una sua estetica.*

— Per chi scala lei?

— *Per me stesso. Per il bisogno che ho di impegnare la mia volontà ed i miei nervi. Fra me e la montagna c'è un dialogo intimo, qualcosa che non può essere spiegato ad altri. Come una lotta che, però, non lascia mai né vinti, né vincitori.*

Walter Bonatti ha ritrovato la sua aria di ragazzo timido. E' tornato a sorridere, felice. Si sente come all'inizio della sua carriera alpinistica, pieno di progetti, anzi di sogni. La conquista della parete Nord invernale delle Grandes Jorasses gli ha ridato — come dice lui — « fiducia ».

Dopo la tragedia al Pilone Centrale del Monte Bianco, che costò la vita al suo compagno di scalata e amico Andrea Oggioni ed ai francesi Vieille e Guillaume, per Walter Bonatti era venuto un grave periodo di crisi. Bonatti, nonostante i suoi trentadue anni, ha già i capelli quasi grigi. « Il Pilone Centrale mi ha invecchiato dentro e fuori » ci diceva qualche giorno prima di organizzare la spedizione alla Nord delle Jorasses, « ho bisogno, quindi, di ritrovare la volontà e la mia forza di uomo e di alpinista ».

L'ha ritrovata fra le mille difficoltà dello sperone Walker; nei lunghi, estenuanti bivacchi che duravano dieci, dodici ore, insonni, appeso ad un moschettone, mentre solo il vento rompeva tragicamente il silenzio della montagna. « Dentro, in quelle ore, mi accadeva qualcosa di indescrivibile — racconta — un misto di emozione e di paura. Se le Jorasses mi avessero sconfitto, per me sarebbe stata la fine. Non potevo perdere. Non dovevo assolutamente perdere ».

Bonatti è seduto in una comoda poltrona della sua casa piccola ed accogliente, a Courmayeur. Alle pareti con riproduzioni di Degas e Dufy, sono la piccozza del K2 e le foto del Dru. In questa stessa casa un mese fa ci spiegava il suo progetto di scalata alla Nord delle Jorasses e ci tracciava su un foglio di carta la « via » invernale allo sperone Walker. « Non voglio soccorsi. Questo è il mio testamento, la mia volontà. Qualunque cosa dovesse accadere devo potermela sbrigare da solo. Non dico questo per polemica. Devo vincere da solo e se dovrò perdere voglio perdere da solo. Io e Zappelli siamo fermi su questa decisione. Quando saremo a metà della parete non ci sarà più che una alternativa: o arrivare in vetta o restare per sempre lassù ».

Bonatti si alza, cammina avanti e indietro, misurando la stanza a passi nervosi. Si versa un bicchiere di latte, torna a sedersi accanto a noi. Ci batte affettuosamente una mano sulla spalla. « Sono davvero felice. Si vede, no? Non sto più nella pelle. Ora devo pensare a tutte le cose da fare. Ho un mucchio di lavoro. Devo rispondere a decine di telegrammi, alle numerose lettere... ». Sorride distrattamente.

Il suo pensiero è alla montagna. La montagna che non avrà mai il coraggio di abbandonare. E' schivo di confidenze. Soltanto la nostra amicizia di anni lo porta qualche volta ad aprirsi. « La montagna — spiega — mi ha dato grandi gioie, ma anche grandi dolori. Forse per questo rappresenta un pensiero fisso, una passione. Quando inizia la notte e mi preparo al bivacco, il mondo mi appare così lontano che ogni ricordo si perde. Assicuro la corda al moschettone, sistemo il materiale e accarezzo la roccia. La studio palmo a palmo e ancora quando mi chiudo nel sacco a pelo non riesco a dormire. Penso. Si ha l'impressione che in un attimo tutto il passato ti venga incontro. Durante i bivacchi sulla Nord delle Grandes Jorasses io e Cosimo facevamo pochi discorsi. Cosimo è uno che parla poco ed anche io, lo sapete, non sono di molte parole. Eppoi ognuno di noi sembrava geloso dei propri pensieri, delle proprie emozioni. Anche adesso che sono passati i primi giorni ho gli occhi pieni di immagini, ma non potrei tradurle in parole ».

Nella casa di Walter Bonatti c'è un diario. Un diario segreto che solo l'alpinista conosce. Che solo lui rilegge ogni tanto. Il racconto scarno delle sue scalate: poche frasi per ogni avvenimento, precise, drammatiche nella loro verità. C'è la verità sul K2, sul Gasherbrum IV, sul Dru, sul Pilone Centrale. C'è Andrea Oggioni — il compagno morto sul ghiacciaio del Freney — con la sua semplicità di ragazzo onesto e leale, col suo modo semplice di giocare. Ci sono i dati tecnici di ogni « via » aperta. Non ci sono, però, i sogni e le speranze di questo ragazzo con i capelli già grigi.

Bonatti tornerà presto sulla montagna. Forse non sarà per scalare pareti inviolate, ma per temprarsi ancora alla fatica dei bivacchi, al dramma delle lunghe ore in solitudine sulle pareti vertiginose. Quando stiamo per salutarlo entra Cosimo Zappelli, che è tornato a fare l'infermiere presso il medico condotto di Courmayeur. Eccoli nuovamente insieme, come due ragazzi felici.

Walter gli sorride d'un sorriso complice: « Ciao, Cosimo, come va? ».

« Bene ».

Null'altro.

Come avveniva lassù, sulle Jorasses quando scendeva la notte su un altro bivacco.

Emilio Fede

Walter Bonatti (a destra) mentre si avvia verso la base della parete delle Grandes Jorasses prima dell'impresa. Sono con lui Cosimo Zappelli (in secondo piano a sinistra) e, al centro, Emilio Fede, che ha seguito per il Telegiornale le vicende della scalata

Con "La sciarpa" prossimamente in onda sul Secondo TV

Torna Aroldo Tieri in un «giallo» a puntate

SI SA CHE POSSIEDE un appartamento, molto bello e sontuosamente arredato. Ma dove si trovi quest'appartamento, sono pochissimi a saperlo; e quei pochi si guardano bene dal comunicarlo anche ai loro amici più intimi. Ufficialmente il suo indirizzo è presso la casa paterna, in un elegante palazzo di Via Ugo De Carolis, al centro di un quartiere residenziale romano. Che faccia, poi, quando è lontano dai teatri di posa o dagli studi televisivi, insomma quando è libero da impegni professionali, si direbbe che proprio nessuno riesca soltanto ad immaginarlo. I barman del Café de Paris, di Doney o di Harry's, che sono i locali di Via Veneto prediletti dai suoi colleghi, non lo conoscono nemmeno di vista, come non lo conoscono i proprietari dei *night* meglio frequentati della capitale. Dicono che la sua segreta passione sia l'abbigliamento. La cosa è probabile, ma non certa. E' un fatto però che, in genere, veste con ricercata eleganza: abiti costosi, dal taglio impeccabile; scarpe inglesi delle migliori marche; camicie finissime. Ovvio, quindi, che non è un misantropo; né vive da eremita.

Una delle poche cose, ad esempio, che di lui si sanno è che ama passeggiare per Roma, senza meta: per lunghe ore; quando può se ne va lentamente attraverso gli angusti vicoli della vecchia Roma che s'intersecano a decine, a centinaia in quella vasta zona compresa fra via del Corso e il Tevere. Durante queste passeggiate sembra che nessuno lo riconosca. La cosa ha dell'inverosimile perché lui è un attore; non solo, è uno dei nostri attori più popolari. Il suo nome, Aroldo, e il suo cognome, Tieri, sono noti a tutti. E a tutti evocano un personaggio, un volto precisi, inconfondibili, e tutt'un modo di fare che appartiene soltanto a lui. E' probabile abbia delle doti, della capacità mimetiche, come Alec Guinness; ma quando glielo si chiede, lui ammicca e si rifiuta di assentire o di smentire. E' certo, comunque, che la cosa che più strenuamente Aroldo Tieri difende è il suo « anonimato ». O meglio, egli ama esser tanto noto come attore, quanto ignoto come persona umana. Si sa, ad esempio, che i fotografi romani, i « paparazzi », non son mai riusciti a sorprenderlo. Una volta soltanto uno di questi gli sbatté in faccia due o tre *flash* a bruciapelo; ma quel rullino non venne mai sviluppato. Tieri definisce l'episodio uno dei più spiacevoli che gli sian capitati in questi ultimi anni.

Era la vigilia di Natale, o l'antivigilia. Uscì di casa nel pomeriggio e si recò in via Condotti a far delle compere. Percorreva lentamente, al braccio di un'amica, l'elegante strada romana, soffermandosi davanti alle vetrine. Ma ecco, d'un tratto, gli si para davanti un ragazzotto con la perfida Rolley. « Sì, proprio un paparazzo ». Non ebbe neanche il tempo di pronunciare una sola parola che quello « scattò » uno, due, tre volte. A questo punto l'attore perse la pazienza. Intendiamoci, non accadde nulla di veramente clamoroso. Tieri protestò; forse alzò un poco la voce, infatti, in breve, gli si formò attorno un fitto capannello di persone. Ma non allungò calci alla maniera di Burt Lancaster. Neppure minacciò di fracassare la macchina, come qualche volta, a Roma, capita perfino a tipi freddi e distaccati come Michelangelo Antonioni. Tutto si concluse poco dopo al vicino Commissariato, dove l'attore riuscì a far sequestrare il rullino incriminato.

C'è un solo luogo dove Tieri è disposto a ricevere cronisti e fotografi: nei camerini dei teatri dove lavora o mentre gira un film oppure mentre prova alla TV. Allora diventa cordiale, espansivo: da personaggio introverso quale appare in altre occasioni, si trasforma in un curioso tipo estroverso, affatto perentorio. Guai, però, se il discorso si sposta da un certo binario; guai se si cerca di farlo uscire. Dentro il binario c'è l'attore Aroldo Tieri ben visibile, palpabile, scoperto; fuori c'è l'uomo, Tieri Aroldo, lontano, intoccabile, inafferrabile. Uno strano personaggio quest'ultimo, tutto tabù.

Dopo due anni d'assenza Aroldo Tieri s'accinge a ritornare sui teleschermi. Sarà il protagonista di un giallo a puntate, *La sciarpa*, che andrà in onda sul Secondo Programma. Il suo personaggio è l'ispettore di polizia che, alla fine, fa piena luce su un orrido delitto. Le prove sono iniziate, da qualche settimana, in via Teulada, sotto l'abile guida del regista Guglielmo Morandi. E' uno spettacolo nuovo per la nostra TV: la vicenda del giallo, infatti, si sviluppa nell'arco di sei puntate. Ciò richiede uno sforzo particolare anche da parte degli interpreti: una tensione continua,

Aroldo Tieri è fra gli attori italiani più popolari e versatili. Ha recitato per il teatro di prosa e di rivista, per il cinema e per la televisione. Silvio d'Amico disse di lui, quand'era ancora un ragazzo alle prime armi, che «aveva il teatro nel sangue»

un autocontrollo eccezionale se si vuol dosare opportunamente la *suspense*. Aroldo Tieri lavora con impegno meticoloso; l'orario è abbastanza pesante: ogni giorno dalle 15,30 alle 20; in effetti, spesso, si prova anche la mattina e la sera ci si attarda fino a notte inoltrata. Abbiamo incontrato l'attore all'inizio di una giornata di lavoro. Noi s'arriva puntuali, alle nove del mattino. Ma lui è in anticipo. Ci attende, seduto a un tavolino del bar del Centro TV. Ha il viso disteso; i capelli ben pettinati e tagliati corti, come sempre. Indossa una giacca grigia, a macchiettine scure, forse nere, di *shetland*, e al posto della camicia una maglia di lana sottile.

Attorno c'è molto rumore; ma lui pare non farvi caso. Sembra, anzi, assorto in pensieri lontani: gli occhi che fissano il vuoto; i gomiti sul tavolo e il mento appoggiato nel cavo della mano. Ecco s'alza in piedi. Ora no, non sembra molto elegante: il suo modo di vestire pare anonimo, abbastanza consueto. E' appunto con questa parola « anonimo » che la conversazione s'avvia. « Certo, è vero — dice — la mia casa non è mai stata fotografata; non sanno neanche dove si trovi. E non sanno che vita meno. Potrei essere l'uomo più borghese del mondo, o il più rivoluzionario. Ognuno può pensare come vuole e quello che vuole. Il fatto è che io son convinto che un attore debba avere una vita misteriosa e strana. Non si deve confondere, un attore, con gli altri. Deve vivere al di fuori della società; diversamente è un uomo comune, privo di fascino. Questa sola è la ragione per cui ho organizzato così la mia vita. Del resto è un modo come un altro: ognuno ha le sue idee ».

La pensava così anche Ruggeri. Era questa un'idea fissa del grande attore. Ed è probabile che proprio a lui, Tieri, direttamente l'abbia sottratta. Vissero porta a porta, per anni. Abitavano in Via delle Medaglie d'Oro, Ruggeri al 157, i Tieri al 153. Il padre di Aroldo, critico ed autore drammatico, conosceva Ruggeri, ne era amico, e spesso l'uno si intratteneva in casa dell'altro.

Ora il discorso scivola sul personaggio che interpreterà in questa nuova serie televisiva. E' un tipo di ispettore di polizia, poco comune, almeno da noi. Non è affatto accanito, freddo, distaccato e scarsamente umano, come appaiono sovente i poliziotti. Yates è un personaggio che potrebbe sembrare addirittura distratto, disattento; ma la sua mente è a tanti strati, perfettamente ordinati. E' brillante, salottiero. Compie il suo dovere, fino in fondo; lo può fare bene, anche se non nasconde a nessuno che il suo cuore è vivo e pulsa forte.

Per prender parte a questo giallo televisivo — dice — ha rifiutato sei scritture cinematografiche. Perché? D'accordo, la televisione è un mezzo che pone un attore a contatto con un pubblico vastissimo. « La sciarpa », poi, è già stata collaudata in Inghilterra e in Germania ed ha ottenuto un successo eccezionale. Lo stesso potrebbe capitare in Italia. Non sembrano, comunque, ragioni sufficienti. E allora? « E' stato Morandi che m'ha indotto ad accettare. Ho fatto molte cose con questo regista (" Nicola Nickleby ", " Belli e brutti ", " Chirurgia estetica ") che son fra le mie interpretazioni più riuscite. Eppoi non avevo mai preso parte a un " giallo ". E', quindi, per me una nuova esperienza che va ad arricchire il mio repertorio, e dalla quale soprattutto potrò imparare qualcosa ».

E' sorprendente. Quest'attore che recita in cinema e teatro da quasi venticinque anni, dichiara, senza mezzi termini, d'aver ancora qualcosa da imparare. Non solo: egli, come i nostri grandi attori del passato, è fermamente convinto che ogni nuova interpretazione, anche la più insignificante, insegni qualcosa a un attore, se quest'attore naturalmente desidera imparare.

Ha quarantacinque anni. Non li dimostra. E' agile, asciutto e i capelli, tagliati corti e ben pettinati, sono castani chiari, senza striature grigie o bianche. Il volto, tutt'altro che bello, è come un immaginoso, raro strumento capace di esprimere in ogni momento, ogni sentimento umano, in ogni sfumatura. Ha il dono prodigioso di sapersi abbandonare. E sia che pianga o rida o contempli il vuoto, rende il pubblico partecipe della sua tristezza, della sua gioia, del suo incantesimo. Ecco il motivo per cui Aroldo Tieri nella sua carriera ha sostenuto ruoli tanto diversi e tutti con eguale successo.

Appena uscito dall'Accademia esordì nei panni di Malatestino nella *Francesca da Rimini* di D'Annunzio, allestita all'Argentina dalla Compagnia Cervi - Stoppa - Morelli - Pagnani - Carlo Ninchi. Ottenne un grande successo personale. Poi la stessa compagnia passò all'Eliseo per mettere in scena *Giorni felici* di Puget. Il giovane Aroldo Tieri ebbe una parte in questa commedia brillante. Interpretava un curioso tipo di adolescente geloso. Tieri lo rese con estrema efficacia, aiutato dai suoi grossi occhi scuri che si dilatavano per il sospetto, i suoi scatti bizzosi, le sue chiocce risate sarcastiche. E per dodici anni egli è rimasto schiavo del « fidanzato geloso ». Cinema e teatro se lo contendevano; gli sceneggiatori scrivevano dei copioni apposta per lui. E lui ha corteggiato, tiranneggiato, angariato alcune fra le nostre migliori attrici, da Gina Lollobrigida, a Silvana Pampanini, a Delia Scala. Poi d'un tratto ne è uscito. Da allora Aroldo Tieri ha fatto tutto ciò che un attore poteva fare: teatro, cinema, rivista, televisione. E parti drammatiche, brillanti; ha fatto il buono e il cattivo; lo scaltro e l'ebete; l'intelligente e lo scemo. Per questo, oggi, a chi gli chieda che cosa vorrebbe fare in futuro, che genere di film interpretare, con quali registi lavorare, lui risponde che desidera andare avanti così come ha proceduto finora, facendo, cioè veramente l'attore senza alcun limite. Un attore completo, secondo lui, deve essere in grado di interpretare qualsiasi ruolo. E' chiaro che ciascuno può avere delle preferenze, ma soltanto delle preferenze. Lui, ad esempio, ama interpretare personaggi complessi, dalla difficile, intricata psicologia, fuori dell'ordinario. I personaggi di certe commedie di Green, ad esempio, come il protagonista de *Il potere e la gloria* o come quello de *La rabbia nel cuore* di Vandenberge. Ha un atteggiamento, quest'attore, decisamente analitico. Basta osservare come risponde alle nostre domande. Sembra che ricerchi e frughi in se stesso ogni risposta, anche quelle relative ai quesiti più banali. E quando il discorso si fa troppo personale, esce dal binario, lui ve lo riconduce, ma con estremo garbo. Insomma della sua vita privata trapela ben poco. Nutre un'ammirevole devozione per suo padre, uomo di teatro, autore e critico drammatico. E' da lui che Aroldo Tieri ha ereditato l'amore per le scene ed è sotto l'occhio vigile del padre che s'è formato. La prima volta che varcò le soglie dell'Accademia d'arte drammatica, più di un quarto di secolo fa, suo padre lo teneva per mano. L'accompagnò dal direttore, da Silvio d'Amico e lo presentò così: « Osservalo bene. Se vale seguilo, se non vale rispediscimelo a casa, senza indugio ». Qualche giorno dopo Silvio d'Amico mandò a chiamare Vincenzo Tieri e gli disse: « Tuo figlio ha il teatro nel sangue ».

lug.

Aroldo Tieri con Renata Mauro in una scena della prima puntata di « La sciarpa »

La scomparsa di un grande musicista francese

Francis Poulenc

Il musicista Francis Poulenc. Aveva sessantaquattro anni

FRANCIS POULENC, che a buon diritto avrebbe potuto sottoscriversi, come faceva Debussy, « musicien français », per i caratteri così tipicamente francesi della sua musica, è scomparso improvvisamente a Parigi, la scorsa settimana, a sessantaquattro anni.

Della morte improvvisa Poulenc aveva avuto la cruda rivelazione ancora nel fiore degli anni, quando un altro musicista, il Ferraud, morì vittima di un incidente automobilistico. Sconvolto dalla notizia, Poulenc si arrampicò per la vertiginosa fenditura di una roccia sulla cui cima sorge il santuario della *Vergine nera*, dove i pellegrini recitavano litanie che divennero poi il testo della sua prima opera religiosa: un coro a tre parti con accompagnamento d'organo, le *Litanies à la Vierge Noire*. Se la dolcezza umile, limpida, serena di quelle « Litanie » si riaccese negli ultimi istanti di vita, la sua dipartita gli sarà apparsa un viaggio da proseguire.

Il mondo musicale ha accolto con profondo rimpianto la notizia della morte di un compositore cui l'arte aveva prodigato favori, con mano tanto generosa.

Nel ramo paterno c'è un prozio musicista, J. Poulenc; e nell'ascendenza materna ci sono appassionati di letteratura, pittura, teatro, ecc. La madre ha un senso musicale squisito che manifesta nelle sue esecuzioni pianistiche di Mozart, Chopin, Schubert, Schumann: e appunto questi autori (cui si aggiungeranno Debussy, Ravel, Stravinski) sarebbero rimasti, nel cielo terso della sua estetica, come stelle fisse. Una nipote di César Franck è la sua prima maestra di pianoforte. Poi, l'incontro col Viñes, (interprete e amico di Debussy), che scoprirà in Poulenc il talento di musicista, e gli studi di composizione col Koechlin. Non meno fortunata, la scoperta del mondo letterario che gli si apre con Apollinaire e con Eluard: con l'uno e con l'altro, accordo intimo e ricerca di nuove forme e strutture artistiche. (*Le Bestiaire*, su testo di Apollinaire, sei brevi schizzi in cui gli animali compaiono come simboli a suscitare emozioni tutte umane, è il capolavoro di un Poulenc diciannovenne). Eluard gl'ispirerà melodie indimenticabili (*Tel jour, tel nuit*, 1937): e quel che più importa gli darà il gusto della poesia di timbro nobile (testi anonimi del passato, Malherbe, Ronsard), e di quella ardita nelle sue insofferenze (Moréas, Cocteau, Jacob, García Lorca, ecc.).

Le nervature della sua estetica sono già rilevate quando entra nel famoso gruppo dei « Six » i quali militarono com'è noto sotto la bandiera innalzata da Cocteau per la rinascita della musica francese. Sappiamo che Satie, il capogruppo, manifestò qualche ostilità al giovane Poulenc, diffidando di questo *figlio di papà*, o « blanc-bec », come lo chiamarono: ma le diffidenze furono vinte dalle ingenuità *charmeuses* dello spirito di Poulenc, dall'ironia, dall'eleganza, dalla raffinatezza delle sue pagine musicali.

Chi scorre il catalogo delle opere di Poulenc è colpito dalla varietà e dal numero di esse. Canto e pianoforte, canto e strumenti, musica da camera, musica sinfonica, balletto, teatro lirico, musica per film. Quali ricordare? In ognuno di questi gruppi di composizione c'è quella di segno più felice: i *Mouvements perpétuels*, per pianoforte, ebbero celebrità mondiale; *Les Biches*, il balletto di Diaghilev, suscitò entusiasmi, come *Le Bestiaire*, già citato, come le *Sept Chansons* per coro misto a cappella. Nelle opere degli anni maturi, l'impertinenza e l'aggressività hanno perduto ogni sapore acidulo, si son fatte più gioiose: *Les mamelles de Tirésias* (che il « Terzo Programma » RAI ha fatto conoscere al pubblico italiano) sono l'esempio più significativo. E la vena religiosa è divenuta più limpida e trasparente: lo *Stabat*, del 1951, è concepito, dice il Rostand, come una preghiera, « non come un brano di carattere decorativo o spettacolare ».

L'opera più nota di Poulenc, in Italia, è forse *Les dialogues des Carmélites*: una fioritura francese in cielo italiano, perché fu la Casa Ricordi a chiedergliela, e fu alla « Scala » ch'ebbe trionfo memorabile, nel 1957.

Poulenc amò il nostro Paese e ne era riamato. L'Accademia di S. Cecilia ha annunziato la morte del musicista francese, perché egli apparteneva come membro onorario a questa nobile famiglia. Le trasmissioni alla radio italiana di molte sue composizioni, il favore che la musica di Poulenc incontrò sempre fra il nostro pubblico, sono la migliore testimonianza dell'ammirazione particolare che l'Italia nutre per un musicista che incarna, come scrive H. Hell, « con grazia e malinconia, leggerezza e gravità, uno dei volti della musica, tradizionale e pur nuovo, in cui intelligenza e cuore si equilibrano in un'opera umana e trasparente ». Il Terzo Programma della Radio ha in preparazione un « concerto profilo » dedicato a Francis Poulenc.

l. p.

Bandito dalla RAI - Radiotelevisione Italiana un concorso per originali radiofonici

Un milione per un radiodramma

È il premio stabilito per il lavoro primo classificato; 750 mila lire al secondo. Anche i testi « meritevoli di segnalazione » saranno inseriti nei programmi - Le opere dovranno essere presentate entro il 30 giugno

La RAI-Radiotelevisione Italiana, nell'intento di immettere nei suoi programmi nuove opere concepite originalmente per il mezzo radiofonico, bandisce un concorso per radiodrammi.

Il concorso si svolgerà secondo le norme del presente

REGOLAMENTO

Art. 1 - Condizioni di partecipazione

Il concorso è riservato ai cittadini italiani. Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti o consulenti della RAI-Radiotelevisione Italiana, a tempo indeterminato o determinato.

Le opere presentate dovranno avere una durata compresa tra i 25' e gli 85'.

Le opere dovranno essere in lingua italiana, originali (con esclusione pertanto di elaborazioni di altre opere), inedite e mai rappresentate.

Art. 2 - Modalità di partecipazione

a) *I concorrenti dovranno inviare, con le modalità e nei termini di cui alla successiva lettera c), quattro esemplari dell'opera chiaramente dattiloscritti, contrassegnati solo da un motto o da uno pseudonimo, con esclusione di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore: il motto o lo pseudonimo dovranno essere riportati sull'esterno di una busta, chiusa con ceralacca non impressa da sigillo, contenente un foglio con le generalità dell'autore ed il suo domicilio.*

b) *Nell'eventualità in cui i radiodrammi si avvalgano di complementi musicali, a ciascun esemplare dell'opera dovranno essere allegate la partitura orchestrale ed una riduzione per pianoforte prive di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore. Le generalità dell'autore del complemento musicale dovranno essere riportate, unitamente a quelle dell'autore del radiodramma, sul foglio contenuto nella busta sigillata di cui alla precedente lettera a).*

c) *Le opere dovranno essere inoltrate, a mezzo raccomandata presentata all'Ufficio postale entro e non oltre il 30 giugno 1963, al seguente indirizzo:*

RAI-Radiotelevisione Italiana
Segreteria
Concorso per radiodrammi
Via del Babuino 9 - ROMA

Il timbro postale farà fede della data di spedizione della raccomandata.

d) *Nel caso in cui un autore partecipi al concorso con più opere, ciascuna di esse dovrà essere contrassegnata con un diverso motto o pseudonimo e inviata con plico separato.*

e) *I materiali inviati per la partecipazione al concorso non saranno restituiti.*

Art. 3 - Commissione esaminatrice

L'esame delle opere presentate e la assegnazione dei premi di cui all'art. 5 verranno effettuati da apposita Commissione costituita dalla RAI. I nomi dei componenti la Commissione saranno resi noti a mezzo del periodico « Radiocorriere TV ».

Art. 4 - Attribuzione dei premi

Il concorso è dotato dei seguenti premi:

L. 1.000.000 (un milione) per l'opera prima classificata;

L. 750.000 (settecentocinquantamila) per l'opera seconda classificata.

I premi saranno attribuiti unicamente all'autore o agli autori delle opere premiate, con esclusione degli autori degli eventuali complementi musicali, e la RAI è esonerata da qualsiasi responsabilità al riguardo.

E' riservato alla Commissione, insindacabilmente, di non procedere alla assegnazione di uno o di entrambi i premi.

Art. 5 - Realizzazione e programmazione delle opere premiate

Le opere premiate saranno realizzate e diffuse sui programmi radiofonici in data che la RAI si riserva di stabilire in relazione alle sue esigenze di programmazione.

La RAI si riserva altresì di includere nei suoi programmi anche quelle opere che, a giudizio della Commissione, siano state ritenute meritevoli di particolare segnalazione, e di richiedere agli autori delle opere premiate o segnalate le variazioni o modificazioni che, a suo insindacabile giudizio, siano necessarie ai fini della diffusione radiofonica; nel caso di mancata adesione a tale richiesta l'opera potrà essere esclusa dalla diffusione stessa.

Agli autori delle opere comunque utilizzate dalla RAI saranno corrisposti i compensi previsti dagli accordi tra la RAI e la SIAE in vigore all'epoca della utilizzazione.

Art. 6

Saranno escluse dal concorso quelle opere il cui invio sia stato effettuato con l'inosservanza anche di una sola delle disposizioni del presente regolamento.

Art. 7

Le comunicazioni relative al concorso saranno effettuate a mezzo del periodico « Radiocorriere TV ».

Art. 8

La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la integrale accettazione del presente regolamento.

Sangue blu: almanacco di Gotha della musica leggera

1867: Parigi

L'Europa dei giorni felici - Il Danubio non è blu - Non tutti i poliziotti sono poeti - "Non è obbligatorio fare l'en plein alla roulette della fortuna" - Un milione di copie - La nuova politica del Principe di Metternich - Potenza di un motto di spirito - Strauss, novello Chopin

QUALCHE VOLTA ci assale il desiderio di rivivere i beati giorni dell'Europa felice, quando si poteva passeggiare per la via senza il timore di essere arrotati dalle automobili; quando una « prima » all'Opera era un avvenimento; quando la lira faceva aggio sull'oro; quando le uniche battaglie di cui si occupavano i giornali erano quelle dei verdiani contro i wagneriani; quando il vino era fatto con l'uva, i polli erano unicamente ruspanti, e le donne di servizio chiedevano tre lire al mese « discutibili »... Ebbene, se ci assale la nostalgia di quei giorni favoleggiati, ci tappiamo in casa e — staccata la spina del telefono — mettiamo sul giradischi un valzer che rappresenta la colonna musicale di quel film che vide protagonisti i nostri padri (o i nostri nonni: dipende dall'età). *Il bel Danubio blu*: così si intitola il valzer, e la sua storia ce l'ha tramandata Heinrich Eduard Jacob in quel suo affascinante libro che s'intitola « Johann Strauss, Vater und Sohn ». Il nostro compito si limita dunque, questa volta, a un semplice « condensato ».

Nel febbraio del 1867, Johann Herbeck, direttore del Circolo Corale di Vienna, volendo rinnovare il repertorio assai limitato della sua *Wiener Mannergesangverein*, si rivolse a Strauss il Giovane — già all'apice della sua carriera — perché gli scrivesse un valzer per il suo coro. Il Re del Valzer accondiscese di buon grado, e il giorno stesso appuntò le prime battute della sua Opera 314, che volle intitolare *Il bel Danubio blu* non soltanto perché sulle rive di quel fiume aveva trascorso la sua adolescenza, ma per via d'un verso (letto chissà quanti anni prima) dove un anonimo poeta aveva voluto qualificare azzurre quelle acque che in verità sono verdognole, talvolta rossastre o addirittura grigie, ma azzurre giammai.

Terminata la composizione, egli la passò al signor Herbeck che a sua volta l'affidò al poeta ufficiale della società corale, Josef Weil (di professione commissario di polizia) affinché su quel tema tessesse le lodi in versi del bel Danubio blu.

Erano tristi tempi, quelli, per l'Austria. Dopo la disfatta subìta ad opera dei prussiani l'anno avanti, regnava nel paese un'atmosfera di depressione indicibile. Ora, anziché fugare quella nube che gravava sulla nazione, il poeta-poliziotto, con gesto intempestivo quanto mai, approfittò dell'occasione per sfogare i suoi sentimenti politici, e scrisse dei versi così inopportuni e così brutti che i membri della Società Corale si rifiutarono in massa di cantarli. In tal modo, per causa di quel poeta maldestro, poco mancò che anche la musica corresse il pericolo di morire appena nata.

Passò qualche tempo. La pace fra l'Austria e la Prussia era stata firmata (ma a quali condizioni!) e, per reagire all'abbattimento generale, la città di Vienna organizzò un concerto a totale beneficio delle famiglie dei caduti in guerra. Tutte le corali austriache vi parteciparono, e a dirigerle fu proprio il maestro Herbeck, che colse l'occasione per presentare il famoso valzer straussiano col nuovo testo di Franz von Gernerth:

sommersa dal «Bel Danubio»

Giovanni Strauss junior, il « Re del valzer », autore del famoso « Bel Danubio blu »

> **Bel Danubio blu!**
> **Attraverso valli e praterie**
> **nobilmente scorri.**
> **La nostra Vienna ti saluta!**
> **Il tuo nastro d'argento**
> **congiunge lido a lido,**
> **e cuori felici cantano**
> **lungo le tue belle sponde.**

Contrariamente a quanto si può credere, il pezzo non ottenne grande successo: venne bissato, è vero, ma l'accoglienza fu tiepida assai. Lo stesso Strauss fu il primo ad ammetterlo. La sera innanzi, alla festa del Circolo « Concordia », aveva suonato i suoi *Telegrammi* che gli avevano procurato applausi frenetici; e, cinque giorni dopo, il suo *Vita d'Artista* aveva destato un vero fanatismo. *Il bel Danubio blu* era stato un fiasco? Pazienza. Al fratello Giuseppe confidò:

— Non è obbligatorio fare l'*en plein* alla roulette della fortuna. Però la « coda » di questo valzer mi sembrava buona. Speravo di più.

Con quella prima audizione così poco incoraggiante, nulla dunque lasciava supporre che *Il bel Danubio blu* sarebbe diventato poi il più fantastico successo che la storia della musica ricordi. Basti dire che, sei mesi dopo la « prima mondiale », l'editore viennese Spina spediva già in tutti i continenti casse e casse piene unicamente di questo pezzo. A questo proposito, ecco un particolare curioso ma significativo. Da una lastra di rame, secondo il sistema di stampa d'allora, si potevano ottenere diecimila copie: un numero enorme, anche per una melodia popolare. Ebbene, di queste lastre — per *Il bel Danubio blu* — ce ne vollero non meno di cento. Mai, in nessuna casa editrice, si era verificato un fatto simile!

Come spiegare il fenomeno? In un modo semplicissimo: a Vienna la maledetta politica aveva ostacolato l'uscita di questo valzer nella maniera più disastrosa; in un'altra capitale, al contrario, la stessa politica doveva favorirla. Nei « salons » di Parigi il prodigioso successo del *Danubio blu* prese l'avvio in quello stesso anno 1867, tenuto a battesimo da contingenze eminentemente politiche.

Per risollevare le sorti pericolanti del Secondo Impero, Napoleone III, proprio in quel fatidico 1867 aveva inaugurato a Parigi l'Esposizione Universale. Tutte le nazioni avevano aderito e facevano a gara per dimostrare la propria potenza industriale e commerciale nell'ambito dell'Esposizione, nonché l'autorità politica che veniva tenuta alta con trattenimenti mondani e grandi ricevimenti. Soprattutto l'Austria vedeva in questo l'occasione propizia per risollevare il proprio prestigio, compromesso da due guerre perdute. Grande stratega di tali manovre mondano-politiche era l'ambasciatore d'Austria a Parigi, Principe di Metternich, il quale si avvaleva della preziosa collaborazione di sua moglie Pauline, intima amica dell'imperatrice Eugenia.

Metternich, figlio liberale di un padre reazionario, aveva ottenuto per le spese di rappresentanza un appannaggio di ben centosessantacinquemila franchi, cifra enorme in quell'epoca. Ed egli le spese saggiamente nella costruzione di una immensa sala da ballo tutta adorna di specchi e di decorazioni floreali, dove prevaleva il rosso vivo dei gerani, tacito omaggio alle sgargianti divise francesi. Era quella la bomboniera dorata, il palcoscenico più adatto ad accogliere l'asso nella manica che il principe di Metternich teneva in serbo per i visitatori del padiglione austriaco: Johann Strauss in persona! Invitato a Parigi, il Re del Valzer aveva accettato volentieri di esibirsi nella capitale francese. Ma avrebbe bissato il successo che già trent'anni prima i parigini avevano decretato a suo padre?

Il conte di Osmond, che si era occupato del suo ingaggio, gli aveva trovato un bel locale: una sala al Circolo Internazionale, entro la cerchia dell'Esposizione. Ora bisognava fare un po' di rumore intorno a lui, smuovere la stampa, creargli un clima di simpatia. Il suo nome era già notissimo oltre frontiera, ma un po' di réclame non si rifiuta mai. Eppoi, bisognava fare coraggio a Strauss, perché era handicappato dal fatto che egli era giunto solo, senza i suoi suonatori. L'orchestra era formata da elementi berlinesi che già si trovavano sulla piazza. Questo contrattempo si rivelò tuttavia un boomerang straordinariamente favorevole, giacché questa notizia offrì lo spunto al proprietario del « Figaro », Jean-Hippolyte de Villemesant, per un articolo pervaso da uno spirito « tout-à-fait parisien »: un'orchestra berlinese, diretta da un viennese, faceva pensare a una Sadowa capovolta, visto che dei Prussiani obbedivano alla bacchetta di un Austriaco...

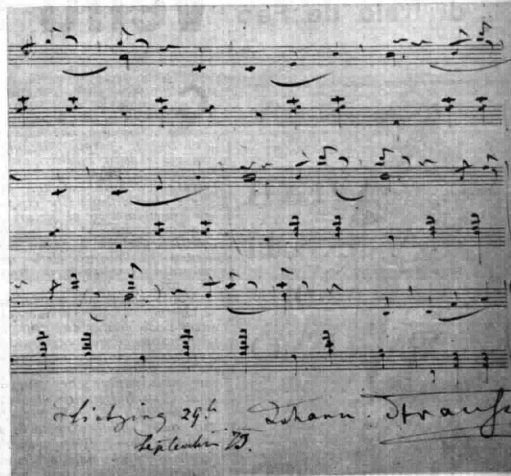
Il calembour piacque, Villemesant fu assai complimentato, e così — quasi senza volerlo — Strauss e il valzer viennese si trovarono da un momento all'altro sotto la grande cappa dell'autorevole giornale, protetti contro tutti e contro tutto: perfino da un enorme cannone che il prussiano Krupp aveva esposto sullo spiazzo antistante alla sala da ballo. Articoli, trafiletti, indiscrezioni, soffietti... Il lancio dell'orchestra diretta da Strauss II trovò nel « Figaro » un collaboratore affettuoso e disinteressato. Ci fu perfino un ricevimento al giornale, per presentare alla élite parigina il giovane Re del Valzer. Ad esso intervennero nomi di fama mondiale, quali Tourghenev e Gustave Flaubert, Ambroise Thomas e Dumas figlio, Henri Rochefort e Théophile Gautier, il quale trent'anni innanzi aveva applaudito e ammirato Strauss il Vecchio.

A sua volta, una settimana dopo, Strauss invitò la redazione del « Figaro » al Circolo Internazionale. E fu qui, durante il pranzo, che l'orchestra — dopo avere eseguito la « Polka du Figaro » dedicata a Villemesant — attaccò *Il bel Danubio blu*. Bastò il titolo, perché i Francesi drizzassero le orecchie: il bel Danubio blu, non aveva il sapore di un inno nazionale? Ma sì! Certo! In quell'istante Strauss parve un redivivo Chopin, una vittima di Sadowa, un povero profugo oppresso dal tallone prussiano...

Fu un trionfo senza precedenti. Il maestro fu sommerso dagli applausi, un vero delirio! Lo stesso giorno, Jules Babier scrisse le parole francesi del valzer, che divenne subito popolarissimo:

> **Fleuve d'azur,**
> **sur ton flot pur**
> **glisse la voile**
> **comme une étoile...**

Nemmeno il Principe di Metternich avrebbe mai immaginato di conquistare Parigi in così poco tempo. E, notate, semplicemente con una canzonetta...

Riccardo Morbelli

Un particolare dello spartito del « Bel Danubio blu », con la firma di Strauss. Il valzer porta il titolo di op. 314

Un uomo come un guanto

In un batter d'occhio sono apparse in Italia tre versioni di un libro, celebre appena pubblicato lo scorso novembre, dello scrittore sovietico Aleksandr Solzhenizin (scelgo la scrittura più facile di questo cognome): *Una giornata di Ivan Denissovic*. Una l'ha pubblicata il settimanale *L'Espresso*, una l'editore Einaudi (la sola autorizzata dall'autore) e una l'editore Garzanti (linguaggio più brutale, non so se più aderente al testo; e con l'aggiunta della presentazione che il direttore della rivista letteraria *Novyi mir* — « Mondo nuovo » — ha fatto del lungo racconto di Solzhenizin da lui divulgato).

La giornata di un qualsiasi Ivan Denissovic è una qualsiasi giornata fra le tremilaseicentocinquantatre (anzi bisogna aggiungerne tre ancora per via degli anni bisestili) passate in un campo di lavori forzati, in un *lager*, al tempo di Stalin.

Storia vera, narrata da chi l'ha sofferta, da questo Solzhenizin che, tornato dalla deportazione, riabilitato nel '57, insegna ora matematica e fisica a Rjazan in un istituto medio, e ha scritto questo suo primo libro, di un valore singolare. Dunque uno degl'interessi che il racconto suscita è quello che nasce dalla verità. La verità alimenta l'arte con la sua potente ispirazione documentaria, ma potrebbe ancora non essere arte. Invece — e questo è il secondo interesse — il racconto di Solzhenizin raggiunge il livello della poesia, allo stesso modo, si è subito ammesso, che le *Memorie di una casa morta* (o *dei morti*) di Dostojewski, cioè con la stessa allucinante esemplarità. Dobbiamo infatti riconoscere che il piccolo libro di questo nuovo autore (probabilmente un libro che resterà esperimento unico, come, per fare un esempio, il *Se questo è un uomo* del nostro Primo Levi) non è una semplice cronaca, efficace nella sua nudità, nella fedele trascrizione dei fatti. Si tratta di un abile racconto, in cui è straordinariamente sorvegliato il registro dei suoni, ed equilibratissima la sceneggiatura, il contrappunto di « solisti » e di cori. Insomma c'è il senso di una grande bravura raggiunta di colpo. Un mero cronista avrebbe raccontato tante vicende essenziali in ordine cronologico per lo spazio dei dieci anni; lo scrittore ha scelto una giornata e vi ha concentrato, dosandolo, il succo di tutta una esperienza terribilmente monotona. Ecco qua la vita minuta di un solo giorno, in baracche o all'aperto, a trenta gradi sotto zero. Tutti abbrutiti, degradati più o meno (salvo qualcuno come Alioscia, l'evangelico, e l'eccezione rende più squallida la regola), detenuti e guardie, manichini della *routine* del campo di lavoro coatto. La sveglia, la conta, la disciplina, il cibo, le fatiche, il freddo... Ognuna di queste cose esige una lotta astuta, a colpi che possono anche riuscire mortali, una lotta per conquistare o per difendersi, in definitiva una lotta per la semplice sopravvivenza.

Al termine della giornata, Sciuchov, per esempio, può tirare questa somma: « Non l'avevano ficcato in prigione, la squadra non era stata mandata al "Villaggio Socialista", a pranzo era riuscito a rimediare una sbobba, il caposquadra aveva sistemato bene la percentuale (e di conseguenza erano aumentate le razioni del suo gruppo), Sciuchov aveva lavorato con gioia al muro, alla tastata non gli avevano trovato il pezzo di sega, la sera aveva guadagnato qualcosa da Tsezar e aveva comprato il tabacco. E non si era ammalato, ce l'aveva fatta. Era trascorsa una bella giornata, quasi felice ».

Ma il computo è assai più semplice di quella che non sia stata in realtà la lotta per ciascuno di quei successi.

Ora, di queste storie di *lager* ne abbiamo lette tante, e anche più terrificanti. E che il *lager* riduca un uomo a essere rovesciabile come un guanto è la prima conclusione di ognuna di quelle letture. Che l'umano galleggi appena come un detrito su un mare di iniqua dissoluzione è il risultato di queste prigionie di massa ove la resistenza alla morte è tutto. « Qual è il peggior nemico del prigioniero? Un altro prigioniero »: sappiamo anche questo, che per un apparente nulla gli uomini del *lager* si dilaniavano fra loro come cani.

Senonché — e il terzo interesse evidente del racconto è questo — si tratta nel nostro caso di un *lager* sovietico, al tempo di Stalin. Per esempio, a Sciuchov che cos'era successo? Aveva combattuto i tedeschi con molto valore, era stato fatto prigioniero ed era fuggito dalla prigionia, ma, ecco, viene accusato di essersi dato prigioniero volendo tradire il proprio paese e di essere tornato con un incarico dello spionaggio tedesco. « Che incarico fosse non seppero inventarlo, né Sciuchov, né il giudice istruttore. Rimase semplicemente così: un incarico ». Che cosa poteva fare Sciuchov? « Se non firmava lo facevano fuori, se firmava poteva campare un altro po'. E aveva firmato ». Assurdità tenebrose. Ancora non ce ne sappiamo rendere conto, se non comprendendo che ogni sistema politico, anche il più giusto del mondo, nel momento che diventa un sistema implica una possibilità tragica di chiusure, di sillogismi inesorabili; e la giustificazione dello stato di emergenza è certo una giustificazione, a patto che l'emergenza non si trasformi da causa in effetto.

Può sembrare che nel racconto di Solzhenizin siano tutti così abbrutiti da non aver la forza di manifestare la loro coscienza e di ragionare politicamente (c'è appena qualche guizzo di ironia, ma come involontaria); ma l'efficacia di ribellione e di rottura nasce egualmente dal libro, nasce forse proprio in forza di quel silenzio assoluto, di quell'avvilimento completo.

Perciò ammettiamo che questo racconto possa essere giudicato un « secondo rapporto Kruscev », augurandoci che il suo risultato porti oltre il cosiddetto « disgelo » in campo letterario, e che richiami intellettuali e popolo di lettori a quella lotta per cui la giustizia riesca a essere difesa e perennemente alimentata dalla libertà.

Franco Antonicelli

VETRINA

Poesia. Umberto Saba: « Antologia del "Canzoniere" ». *Un ampio florilegio dell'opera del poeta triestino, ancor più illuminante, se si ha riguardo alla storia della sua anima e della sua arte, perché da lui stesso progettato nel 1948. Diffusa e penetrante l'introduzione di Carlo Muscetta, critica insieme ed affettuosamente biografica, com'era necessario per avviare il lettore ad una comprensione approfondita della vicenda artistica ed esistenziale di Saba.* Einaudi, 338 pagine, 1500 lire.

Etnologia. Vittorio Lanternari: « Miti e leggende dell'Oceania ». *E' il volume conclusivo della serie « Miti e leggende », ideata e curata dallo scomparso professor Raffaele Pettazzoni: gli altri tre libri riguardavano l'Africa e Australia, l'America Settentrionale, Centrale e Meridionale. L'opera, condotta con rigore scientifico, è non soltanto indispensabile allo studioso specializzato, ma di piacevole, interessantissima lettura per il profano.* UTET, 611 pagine con 26 tavole in nero e a colori; 8500 lire.

Romanzo. Juri Bondarev: « Il silenzio ». *E' uno dei libri più rappresentativi della cosiddetta « letteratura del disgelo », aspramente polemico contro uomini, situazioni e istituti dell'epoca staliniana. L'autore, che ha partecipato con valore all'ultima guerra, compie una specie di esame di coscienza e, nello stesso tempo, si fa interprete delle speranze della sua generazione, quella che è oggi intorno ai quarant'anni.* Rizzoli editore, 387 pagine, L. 1500.

L'ultima opera di Italo de Feo

Venti secoli di giornalismo

Che cosa dire, per raccomandarlo ai lettori, di un libro che è uscito da poche settimane, che ha quasi esaurito la prima edizione e ha già ceduto i diritti di traduzione a cinque case editrici straniere, comprese Plon, Müller e Mac Millan? Che cosa dire specialmente ai lettori del Radiocorriere-TV che ne han sentito parlare e in un certo senso lo hanno visto nella puntata conclusiva di Arti e Scienze?

Venti secoli di giornalismo è comparso nelle vetrine dei librai poco prima di Natale e si è venduto come saggio storico oltre che come libro-strenna. E' un grosso volume di oltre seicento pagine, ben rilegato, con custodia, molto illustrato, in vendita a settemila lire. Questi sono i connotati esterni dell'ultima opera di Italo de Feo, scrittore e giornalista fecondo, nutrito di solidi studi, eclettico ma non superficiale, impegnato sul terreno politico quanto su quello della cultura, un uomo d'ingegno fra i più vivi dell'ultimo ventennio.

Allievo di Adolfo Omodeo, studioso di storia medievale e di storia contemporanea, allontanato dall'insegnamento per attività antifascista, Italo de Feo partecipò intensamente verso la fine dell'ultima guerra e nell'immediato dopoguerra alla riorganizzazione della Radio italiana, creò rubriche di successo, collaborò a riviste e giornali. Adesso continua a lavorare nel mondo radiofonico e televisivo, continua a scrivere per quotidiani e periodici ma non nasconde la sua predilezione per opere più durevoli. Venti secoli di giornalismo è fra esse la maggiore: un lavoro di impegno che nessuno aveva sinora affrontato con tanta ampiezza e profondità, né in Italia né fuori.

Un libro serio e solido, perciò, ma anche un libro di facile, piacevole lettura: un testo denso di notizie e, nello stesso tempo, un'antologia che spazia sopra due millenni. Una sorprendente antologia, se vogliamo, perché tutti abbiamo un ricordo scolastico di Cesare, di Goethe, di Defoe ma non avevamo pensato di considerarli sul piano del giornalismo, cioè dell'informazione, dell'attualità cronistica.

Quali sono i rapporti fra giornalismo e cultura, fra giornalismo ed arte, fra storia e giornalismo? De Feo ce ne parla con annotazioni penetranti ma ancora di più con limpidi esempi. Ci fa leggere la morte di Nerone e la fuga di Casanova dai Piombi con la stessa immediatezza dell'assassinio di Lincoln nei dispacci dell'Associated Press e del drammatico volo di Orville Wright narrato da Luigi Barzini. Di capitolo in capitolo, troviamo Svetonio e Dumas, Montanelli e Spadolini, Mattei e Salvatorelli, a volte impegnati nella cronaca, a volte nel commento, a volte nel compito di divulgazione del giornalismo come tecnica e come storia.

Perciò, un libro vivo e non una semplice somma di nozioni cronologicamente ordinate; un libro che si teme aridamente didascalico e che subito si palesa invece come una interessante lettura, dilettevole o drammatica, secondo l'avvicendarsi delle pagine ed anzi con una partecipazione crescente alla bravura del montaggio, fra il testo dell'autore — quasi la voce fuori campo di un servizio radiofonico — ed i brani fra virgolette, inserti parlati del documentario. La consuetudine ai nuovi mezzi di diffusione si avverte anche nel serrato succedersi dei temi, tale da tener sempre desta l'attenzione del lettore.

Si tratta, finalmente, di una opera di consultazione da conservare negli scaffali più a portata di mano, fra gli autori preferiti e le enciclopedie, dove si torna sempre con fiducia per nutrire lo spirito e soccorrere la memoria.

Michele Serra

Giuliana Lojodice o la speranza

Giuliana Lojodice, attrice. Nata a Bari e trasferitasi giovanissima a Roma. Entrò all'età di soli quindici anni nella Compagnia di Luchino Visconti che in quell'anno rappresentava « Il crogiuolo ». Frequentò quindi per due anni l'Accademia d'Arte Drammatica. Rientrata di nuovo in Compagnia teatrale fu nel '58, con Sbragia, in « Ricorda con rabbia » di Osborne. Di qui passò nella Compagnia di Andreina Pagnani con la quale interpretò « Il gabbiano » e successivamente « Il giardino dei ciliegi ».

Apparve alla televisione in diverse commedie, tra cui: « La verità sospetta », « Buon compleanno » e « La pecora bianca ».

Fu « Roberta » nel romanzo sceneggiato « Una tragedia americana » recentemente trasmesso. La rivedremo nel prossimo originale televisivo, a puntate, di Eduardo De Filippo: « Peppino Girella ».

Dal 1960 è sposata con l'attore Mario Chiocchio. Ha un bambino, Davide, di circa due anni. Vive a Roma.

D. Signora Lojodice, quale virtù ritiene di possedere in maggior misura?

R. *La speranza.*

D. Qual è il suo atteggiamento nei confronti dell'ultimo romanzo sceneggiato cui ha preso parte, e in modo particolare verso il suo personaggio?

R. *Il mio atteggiamento verso il romanzo è quello di gioia, comunemente sentito da chi finalmente realizza una aspirazione molto viva. Verso il mio personaggio, obbiettivamente, è quello della più spontanea e normale carità. Roberta rappresenta, in modo universale, il dramma delle ragazze povere combattute fra il bisogno e l'amore.*

D. Che cosa intende per tipologia di un'attrice?

R. *Per me non esiste una tipologia. Esistono soltanto due categorie di attrici: brave e non brave. Siano esse sexy, brutte, belle o slavate. Si può parlare quindi soltanto di personalità.*

D. Ci sono parti che le sono negate? Se sì, quali?

R. *Forse quella di un colonnello a riposo.*

D. Nella vita qual è la cosa che la spaventa di più?

R. *Un giallo di Hitchcock.*

D. Preferisce mortificare o essere mortificata?

R. *Né l'una né l'altra cosa, assolutamente.*

D. Saprebbe farmi un paragone, possibilmente brillante, della vita di una attrice?

R. *Un bellissimo quadro che, standardizzato, rischia di diventare caricatura.*

D. Per quale motivo le attrici, quando parlano del cinema, dicono « il mio lavoro » e, quando parlano del teatro, dicono « la mia arte »?

R. *Forse perché nel teatro ritrovano la loro libertà di esprimersi, senza le costrizioni e i complessi che il cinema impone loro.*

D. E' un'attrice politicamente impegnata? Se no, cosa pensa degli attori, delle attrici, « politicamente impegnati »?

R. *Non mi sento ancora matura per crearmi il problema della tematica del mio lavoro. Per quanto riguarda gli attori, se sono in buona fede, li rispetto.*

D. Lei sta attualmente preparando un romanzo sceneggiato con Eduardo De Filippo. Saprebbe darmi una definizione dell'interessante personaggio?

R. *Come personaggio (attore-autore) riesce a parlare al cuore degli uomini. Come uomo cerca di abbracciarli ma riesce soltanto a passare accanto a loro in silenzio.*

D. E del personaggio affidatole in questo « originale » a puntate, che cosa sa dirmi? In ogni caso lo preferisce alla Roberta di « Una tragedia americana »?

R. *Questo personaggio è senza dubbio meno importante e interessante di quello di Roberta. Ho una sola fortuna: mi dovrò mostrare come realmente sono, senza dovermi imbruttire o intristire.*

D. Mi conceda una domanda stupida. La vita, a suo giudizio, è bella o brutta?

R. *Non è affatto stupida. E' tanto intelligente che non so come risponderle.*

D. Qual è a suo giudizio la differenza fra un regista televisivo ed uno cinematografico?

R. *Un regista televisivo è quasi sempre costretto ad accettare un linguaggio già adoperato, un regista cinematografico può essere invece il creatore di un linguaggio nuovo.*

D. In che modo prende le sue decisioni? Seguendo l'impulso oppure la riflessione? E ancora, sempre in tema di decisioni: esiste un procedimento diverso qualora si tratti di qualcosa di professionale oppure di privato? (tanto per fare un esempio: un contratto o una faccenda d'amore).

R. *Finora le mie decisioni più importanti sono scaturite dall'impulso siano state private o professionali. Sarà buffo, ma sono molto meno impulsive quando si tratta di sciocchezze.*

D. A quale pubblico in prevalenza si rivolgono i romanzi sceneggiati?

R. *Non certo a quello raffinato, se poi esiste.*

D. Qual è il monumento che di Roma le piace di più, e per quale motivo?

R. *Lo squisito palazzo di via Teulada.*

D. Qual è la differenza fra il pubblico televisivo e il pubblico di uno spettacolo teatrale?

R. *Il pubblico televisivo è seduto e solitario, quindi a proprio agio, per questo è giudice crudele. Quello teatrale partecipa a un rito collettivo e quindi è come un'idra dalle mille teste e un solo cuore.*

D. Verso le attrici più brave di lei (ammesso che ne esistano o che lei lo ammetta) qual è il suo atteggiamento? Stima, ammirazione, invidia, gelosia, ecc.?

R. *Tutte insieme.*

D. Al mondo qual è la cosa che rispetta di più?

R. *I critici che parlano bene di me.*

D. Chissà perché penso che, se le chiedessi qual è la cosa al mondo che disprezza di più, lei mi risponderebbe: l'ipocrisia. Bene. Me ne faccia l'elogio.

R. *Rende simpatici i forti, rende forti i deboli, rende antipatici i simpatici.*

D. E a proposito di romanzi (non sceneggiati) qual è a suo giudizio l'equivalente italiano del capolavoro immortale di Dumas?

R. *Le « Memorie » di Casanova.*

D. Che furono scritte in francese; quindi non esiste un equivalente. Ma procediamo. Con quale spirito lei si accosta ad un personaggio? E come cerca, come suol dirsi, di penetrare nel suo intimo?

R. *Con simpatia o antipatia. Nel secondo caso forse è più facile penetrare nel suo intimo, perché i difetti sono più comprensibili dei pregi.*

D. Ma è proprio sicura che esista un intimo dei personaggi?

R. *Non esiste affatto, altrimenti non sarebbero necessari registi ed attori.*

D. Qual è a suo giudizio fra gli spettacoli televisivi in corso di programmazione quello che dà meglio l'idea di ciò che è oggi la televisione in Italia?

R. *« Il mulino del Po ».*

D. A suo giudizio, la nostra epoca si avvicina più al classico oppure al romantico?

R. *All'esasperazione del romantico.*

D. Ha mai rimpianto di aver scelto la carriera di attrice? Se sì, per quale motivo?

R. *Lo rimpiango sempre quando mi devo alzare troppo presto per andare a lavorare.*

D. C'è, tra le domande che le ho rivolto, qualcuna che l'ha infastidita? Se sì, per quale motivo?

R. *No.*

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. *Ha visto davvero la « Tragedia americana »?*

Enrico Roda

NAZIONALE

10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — Dalla Chiesa di S. Gaetano in Milano
SANTA MESSA

11,30-12 INCONTRI CRISTIANI
Immagini e documenti di cultura e di vita cattolica

Pomeriggio sportivo

15 — a) **ASIAGO**
SCI - COPPA KURIKKALA
Staffetta maschile 4x10 km.

b) **EUROVISIONE - INTERVISIONE**
UNGHERIA: *Budapest*
Campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio

La TV dei ragazzi

17,30 a) **CORKY, IL RAGAZZO DEL CIRCO**
L'orso ammaestrato
Telefilm - Regia di William Beauding
Distr.: Screen Gems
Int.: Mickey Braddock, Noah Beery, Robert Lowery e l'elefante Bimbo

b) **BRACCOBALDO SHOW**
Spettacolo di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
— **Il picnic**
— **Pixi, Dixi e il micro-gatto**
— **Ser Braccobaldo**
Distr.: Screen Gems

c) **STORIE DI ANIMALI**
La cornacchia bianca

Pomeriggio alla TV

18,30 L'UOMO OMBRA
Il fazzoletto
Racconto poliziesco - Regia di John Meredyth Lucas
Prod.: Metro Goldwyn Mayer
Int.: Peter Lawford, Phyllis Kirk

19 —
TELEGIORNALE
della sera - I edizione
GONG
(Extra - Macleens)

19,15 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

20,05 DIECI MINUTI CON ALFREDO BIANCHINI

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO TIC-TAC
(Aiax - Alka Seltzer - Tretan - Cavallino rosso Sis)
PREVISIONI DEL TEMPO

20,30
TELEGIORNALE
della sera - II edizione
ARCOBALENO
(Pasta Combattenti - Tide - Balsamo Sloan - Manetti & Roberts - Biscotto Montefiore - Ondin)

20,55 CAROSELLO
(1) Cynar - (2) Super-Iride - (3) Naonis - (4) Vecchina
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Adriatica Film - 2) Paul Film - 3) Cinetelevisione - 4) Studio K

21,05
IL MULINO DEL PO
Romanzo di Riccardo Bacchelli
Casa Editrice Arnoldo Mondadori
Riduzione e sceneggiatura televisiva in cinque puntate di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi
Quinta ed ultima puntata
Il travaglio
Personaggi ed interpreti:
Raf Vallone nella parte di Lazzaro Scacerni
e
(in ordine di entrata)
Don Bastiano *Camillo Pilotto*
Dosolina *Giulia Lazzarini*
Fratognone *Gastone Moschin*
Il Raguseo *Tino Carraro*
Il servo del Raguseo *Gianfranco Gardoni*
Un garzone *Giorgio Villa*
Un altro garzone *Egidio Meda*
Un mugnaio *Mario Bellini*
Una donna *Anna Carena*
Un uomo *Mario Morelli*
Una popolana *Jonny Tamassia*
Un contadino *Ultimo Spadoni*
Una ragazza *Giuseppina Setti*
Il libraio *Loris Gizzi*
Un borghese *Evaldo Rogato*
Il banditore *Augusto Magoni*
Venusta *Elsa Merlini*
Il carpentiere *Bruno Zanella*
Il confortatore *Bruno Lanzarini*
Un fornaio *Renato Tovagliari*
Cotechino *Giulio Ariani*
Il boia *Carlo Cuppini*
Una suora *Anty Ramazzini*
Madre Eurosia *Mercedes Brignone*
Musiche originali di Adone Zecchi
Scene di Filippo Corradi Cervi
Costumi di Emma Calderini
Regia di Sandro Bolchi

22,20 TV 7 - SETTIMANALE TELEVISIVO
diretto da Giorgio Vecchietti

23,20 LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
e
TELEGIORNALE
della notte

Ultima puntata del romanzo sceneggiato di Riccardo Bacchelli

Il mulino

Raf Vallone e Giulia Lazzarini, i due protagonisti del « Mulino del Po ». Stasera va in onda la puntata conclusiva

nazionale: ore 21,05

Nemmeno l'intimità della casa riesce ad esser dolce per Lazzaro: il suo animo ormai è avvelenato, per liberarsi del Raguseo l'unica via d'uscita pare il delitto. Ma Lazzaro ne rimugina anche le conseguenze: il Raguseo all'inferno, sta bene, ma per lui ci sarà il carcere, sicuramente. In questa sua situazione psicologica piena di sordi rancori capita come il cacio sui maccheroni Fratognone. Anche lui ha un conto da regolare col Raguseo, anche per lui non v'è altra via d'uscita che toglierlo di mezzo definitivamente. Viene da Lazzaro nonostante pensi che lui sia stato al corrente della terribile notte in cui gli hanno marcato a fuoco i piedi. « Certo, se vi hanno chiesto il mulino, voi non potevate dir di no », lo scusa. Ma Lazzaro lo interrompe subito: tutto è successo a sua insaputa. Meglio così. Ma è ora di venire ai fatti. Al Beffa ci ha già pensato: naviga sul Po con una spanna di coltello fra le costole. Ora tocca al Raguseo.

Fratognone rivela il suo piano. Farà tutto lui, ma dopo il colpo, avrà bisogno di passare il Po al più presto, sull'altra riva ci sarà già pronto un cavallo per la fuga. Ma non potrà fidarsi di nessuno per passare: avrà alle costole le guardie ed i seguaci del Raguseo. L'unico traghetto libero è appunto quello di Lazzaro. « Il Raguseo ha minacciato anche voi. Io libero il paese e libero voi. In cambio chiedo solo un traghetto ».

Lazzaro accetta, e si reca davanti alla casa del Raguseo per assistere all'agguato. Puntuale, ogni sera, ad una certa ora c'è una scossa di terremoto, ed il Raguseo, preso da mille paure, non resiste in casa. Appena fuori dall'uscio, Fratognone lo inchioderà con un coltello.

Il Raguseo guardando fuori dalla finestra scorge Lazzaro e lo invita ad entrare. Dall'ultimo loro incontro è passato molto tempo, ed il brigante è parecchio cambiato: più vecchio, trasandato e sciatto, ha perso molto di quella baldanza che lo distingueva, restano solo la sua astuzia e la perfida gioia di umiliare. Ospita Lazzaro, gli offre vino di Cipro, ma intanto gli tiene ancora discorsi da padrone, lo tratta come uno sventato finalmente tornato all'ovile, nello stesso tempo tuttavia non può fare a meno di confessargli la sua paura del terremoto, questa paura che lo assale all'improvviso, proprio lui che si vantava di non temere nessuno. La sua paura è vile e sordida, tuttavia non gli impedisce un'ultima ribellione: basterebbe un suo comando, dice a Lazzaro, ed il mulino verrebbe distrutto, la casa incendiata, la moglie vilipesa, il figlio rapito, lui stesso ridotto a chieder l'elemosina. Lazzaro rimane nauseato, e sta per avventarsi sul Raguseo, quando una scossa comincia a far tremare la casa. Come un pazzo il Raguseo si butta fuori, fugge incespicando, e viene colpito a morte.

Più tardi su questo assassinio si faranno varie congetture: sarà stata una vendetta dei carbonari, dei turchi, un'azione dei contrabbandieri? Sta di fat-

Questa sera a "TV 7"

Assegni per gli universitari

nazionale: ore 22,20

Un provvedimento di legge, approvato di recente dai due rami del Parlamento, consente al nostro Paese un ulteriore passo avanti verso una più diffusa giustizia sociale: gli studenti universitari meritevoli e appartenenti alle categorie meno abbienti, usufruiranno di un assegno mensile che li agevolerà non poco nel compimento della loro preparazione accademica. La legge prevede due forme di sovvenzione: per gli universitari residenti nelle stesse città dove hanno sede gli Atenei il presalario — così è stato definito l'assegno di studio — ammonterà ad una somma globale annua di 80 mila lire per l'anno 1962-63 e di 200 mila per gli anni successivi; per gli studenti costretti a trasferirsi nei centri dove si trovano le Università l'assegno annuo sarà di 360 mila lire.

Su questo argomento « TV 7 », il settimanale televisivo che segue ogni avvenimento di attualità, ha svolto un'inchiesta che andrà in onda questa sera insieme ad altri servizi. L'importanza del provvedimento che, nel settore della scuola, accosta l'Italia ai Paesi più progrediti, viene illustrata in tutti i suoi aspetti. Il telecronista Gianni Bisiach ci mostrerà che la vita degli universitari non è più quella allegra e spensierata di un tempo; quella di mezzo secolo fa, immortalata da Sandro Camasio e Nino Oxilia con Addio giovinezza. Oggi sono in molti i giovani che studiano senza l'« assegno di papà » e che lottano per assicurarsi un avvenire e per conquistare un posto nelle classi dirigenti basandosi unicamente sulle proprie forze. L'obiettivo di « TV 7 » è andato a scrutare nelle camere ammobiliate, nelle piccole pensioni, nelle « case dello studente », nelle trattorie con pranzi e cene a prezzo fisso. Ci racconterà come gli universitari, che non possono contare su un concreto aiuto delle famiglie, riescono, con mille sacrifici, a proseguire gli studi per la conquista di una laurea.

Gianni Bisiach, nella sua inchiesta, ha ascoltato anche molti pareri. Studenti, professori, gente della strada esprimono le loro opinioni sul presalario. Non sono tutti giudizi concordi anche se, alla fine, il risultato di tutte le interviste è positivo. L'insigne chirurgo prof. Pietro Valdoni ha affermato che il provvedimento dovrebbe essere ampliato anche in favore dei giovani laureati: « Chi consegue una laurea in medicina — ha detto — non è che all'inizio di una carriera che prevede ancora anni e anni di preparazione prima di consentire l'inizio proficuo della professione. Anche qui, dunque, sarebbe necessario un aiuto dello Stato ». Non c'è dubbio che anche questo è un problema e non può essere limitato soltanto ai medici.

Tuttavia il presalario agli universitari è già un primo passo ed ha un preciso significato: consentire a tutti, dopo la scuola obbligatoria, di proseguire gli studi per prepararsi adeguatamente ad affrontare le esigenze del mondo di oggi.

b. b.

del Po

to che un autore del delitto è stato acciuffato: è Fratognone e verrà giustiziato alla ghigliottina. Si mormora anche che vi fosse una seconda persona con lui... un tipo con una barba tanto simile a quella di Lazzaro. Il mugnaio intanto continua a soffrire gli incubi notturni, è preso dai rimorsi, e quando, il giorno di Pasqua, Don Bastiano viene a benedire la casa, Lazzaro lo prende in disparte e gli confessa di credere di essere dannato. Il sacerdote non gli dà retta: per lui queste sono solo stramberie. Eppure Lazzaro non riesce ad acquistare la pace, sicché Dosolina d'accordo con Venusta gli consiglia di rivolgersi a Madre Eurosia, una suora in fama di santità. Così, proprio il giorno dell'esecuzione, ancora tutto tremante per aver assistito alla morte di Fratognone, Lazzaro va a chiedere di Madre Eurosia. Se prima è diffidente, non appena le parla resta incantato dall'intuito di lei. Madre Eurosia è in grado di insegnargli la rassegnazione, è questo di cui ha bisogno Lazzaro. Il mugnaio ritrova così finalmente una calma serenità, s'indovina che d'ora in poi avrà della vita una visione più tranquilla e matura. A sottolineare il genere di cambiamento avvenuto in lui, chiama un pittore e fa cambiare la scritta del suo mulino, d'ora in poi tutti potranno leggere: «Dio ti salvi. San Michele».

e. l. k.

SECONDO

Rassegna del Secondo

18-20 IL TESORO DELLA SIERRA MADRE

Film - Regia di John Huston
Prod.: Warner Bros
Int.: Humphrey Bogart, Walter Huston, Tim Holt, Bruce Bennett

---

21,05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,15
PARADE
Aspetti e vicende del balletto a cura di Vittoria Ottolenghi
La rivoluzione di Diaghilev
Partecipano i ballerini Virginia Chapoel, Anton Dolin, Chantal Duchaussoy, Judith McGilligan, Léonide Massine junior, Tatiana Massine, Petrov Nikola, Angelo Pietri, André Prokowsky, Marina Svetlova, Stephane Venta, Stephane de Watzoorf e il corpo di ballo del Teatro Bolscioi di Mosca
Coreografie di Dolin, Fokine e Léonide Massine
Registi: Vittorio Brignole, Luigi Di Gianni, Piero Turchetti
Regista coordinatore Luigi Di Gianni

22,15 INTERMEZZO
(Espresso Regina - Organizzazione VéGé - Gradina - Vicks Vaporub)

LO SPORT
— **Risultati e notizie**
— **Cronaca registrata di un avvenimento agonistico**

Humphrey Bogart, il grande attore scomparso, è il protagonista di «Il tesoro della Sierra Madre» di J. Huston

Parade: la serie dedicata alla storia del balletto

La rivoluzione di Diaghilev

secondo: ore 21,15

La seconda trasmissione della serie *Parade*, dedicata all'illustrazione degli aspetti e delle vicende essenziali del balletto, ha per tema «La rivoluzione di Diaghilev», cioè l'indirizzo nuovo che prese l'arte della danza, dopo la presentazione degli spettacoli organizzati dal famoso impresario russo. Scrive il Wilson che nella memorabile serata dell'inaugurazione, il 18 maggio 1909 al Théâtre du Châtelet di Parigi, «la tradizione di balletti scipiti e monotoni in vari atti, con ballerine in tutù classico, cariche di gioielli, circondate da *danseuses travesties* e da un corpo di ballo in scarpine rosa e in costumi convenzionali, fu spazzata via da balletti in un atto, nei quali costumi, scene, musica, illuminazione, danza e mimo costituivano un insieme drammatico perfettamente fuso». Del resto, per avere una idea della portata di quella «rivoluzione», basta pensare alla musica di Stravinski eseguita davanti a un pubblico abituato al Ballo Excelsior.
Vittoria Ottolenghi, che cura le trasmissioni della serie *Parade*, ha scelto per questa seconda puntata quattro balletti particolarmente rappresentativi: tre di Fokine, che fu per molti anni il coreografo di Diaghilev, e uno di Massine, che nella compagnia dello stesso Diaghilev fu il successore di Nijinski. Michel Fokine, che nacque a Pietroburgo nel 1880 e morì a New York nel 1942, fu l'autore d'una riforma radicale dell'arte coreografica, dimostrando che il balletto, lungi dall'essere limitato alla narrazione del frivolo e del fantastico, poteva diventare un mezzo per esprimere le più complesse emozioni umane. I suoi balletti che vedremo in *Parade* sono il famosissimo *Petrouchka* su musica di Stravinski, interpretato da Anton Dolin (che ha anche curato la versione coreografica per la TV), Angelo Pietri e Virginia Chapoell; l'altrettanto celebre *Spectre de la rose* su musica di Weber, interpretato da André Prokowsky e Marina Svetlova; e le *Danze dal Principe Igor* su musica di Borodin in un'edizione moscovita filmata al Teatro Bolscioi.
Leonida Massine, che è nato a Mosca nel 1896, è stato, dopo Fokine, il più grande coreografo di Diaghilev, e successivamente ha allestito i suoi balletti per compagnie di ballo di tutto il mondo, suscitando un enorme interesse e perfino polemiche tra gli intenditori. E' stato il primo interprete di oltre cinquanta balletti, e ha preso parte a diversi film, tra i quali gli inglesi *Scarpette rosse* e *I racconti di Hoffmann* e l'italiano *Carosello napoletano*. Da anni, Massine vive e lavora in Italia. L'edizione de *Il cappello a tre punte* su musica di De Falla che vedremo in *Parade* è stata da lui allestita appositamente per la TV, ed è interpretata dai suoi figli, Leonida Jr. e Tatiana Massine. I costumi sono quelli originali disegnati da Picasso per la prima rappresentazione avvenuta a Londra nel 1919.

s. g. b.

Anton Dolin. Il grande danzatore appare stasera nella seconda puntata di «Parade»

LA DOMENICA SPORTIVA

Schedina del Totocalcio n. 24

Campionato di calcio Divisione Nazionale

SERIE A
(XXI GIORNATA)

Partita			
Bologna (26) - Juventus (30)			
Fiorentina (22) - Milan (23)			
Genoa - Napoli (19)			
Inter (30) - Palermo (10)			
L.R. Vicenza (24) - Mantova (15)			
Roma (21) - Catania (19)			
Spal (23) - Sampdoria (14)			
Torino (18) - Modena (17)			
Venezia - Atalanta (20)			

SERIE B
(XXI GIORNATA)

Partita			
Brescia - Bari (23)			
Como (15) - Lucchese			
Cosenza - Cagliari (21)			
* Foggia (24) - Padova			
Lecco (24) - Catanzaro (17)			
Pro Patria - Triestina			
Sambened. (13) - Alessandria			
* Simm. Monza - Lazio			
Udinese - Messina (29)			
Verona - Parma			

SERIE C
(XXI GIORNATA)

GIRONE A

Partita			
CRDA - Saronno (15)			
Fanfulla - Ivrea (20)			
Legnano - V. Veneto			
Mestrina (21) - Marzotto			
Novara - Rizzoli (18)			
Pordenone (16) - Casale			
Savona (26) - Sanrem. (16)			
Treviso (18) - Biellese (26)			
Varese (26) - Cremonese			

GIRONE B

Partita			
Anconitana - Livorno			
* Forlì - Reggiana			
Grosseto - Sarom Ravenna			
Perugia - Pisa			
Prato - Pistoiese (19)			
Rapallo - Arezzo			
Rimini (26) - Siena			
Solvay - Civitanova			
Torres - Cesena			

GIRONE C

Partita			
Akragas (21) - Potenza (28)			
Avellino (12) - Trapani (24)			
Chieti - Pescara (23)			
Crotone (17) - Siracusa (19)			
* Marsala (18) - Salern. (24)			
Reggina - Lecce (18)			
Taranto (18) - L'Aquila			
Tevere R. (15) - Bisceglie (18)			
Trani (23) - Del Duca A.			

Le partite di Serie B e C indicate con l'asterisco sono comprese, insieme a quelle di Serie A, nella schedina del Totocalcio di questa settimana.

Non vengono indicate le classifiche delle squadre che domenica scorsa non hanno giocato causa impraticabilità del campo.

RADIO DOMENICA

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Il cantagallo
Musica e notizie per gli sciatori, a cura di Tarcisio Del Riccio
Prima parte

7,10 Almanacco - Previsioni del tempo
Il cantagallo
Musica e notizie per gli sciatori
Seconda parte
Il favolista *(Motta)*

7,40 Culto evangelico

8 — Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8,30 *Vita nei campi*

9 — L'informatore dei commercianti

9,10 Musica sacra

9,20 Dal mondo cattolico

9,30 In collegamento con la Radio Vaticana
SANTA MESSA IN RITO BIZANTINO - UCRAINO

10,15 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Giovanni Arrighi

10,30 Trasmissione per le Forze Armate
« *Tiro al bersaglio* », radiomatch musicale di D'Ottavi e Lionello
Presentazione e regia di **Silvio Gigli**

11 — * Per sola orchestra

11,25 Casa nostra: circolo dei genitori
a cura di Luciana Della Seta
Adattamento all'ambiente del coniuge

11,50 Parla il programmista

12 — * Arlecchino
Negli interv. com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*
Zig-Zag

13,25 COLAZIONE A ROMA
(Oro Pilla Brandy)

14 — * Musiche da balletto
Le Silfidi - Balletto su musiche di Chopin
a) Preludio, b) Notturno, c) Valzer mazurka, d) Mazurka, e) Preludio, f) Valzer, g) Grande valzer brillante - Orchestra Sinfonica dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Peter Maag

14-14,30 Trasmissioni regionali
« Supplementi di vita regionale » per: Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia

14,30 Domenica insieme
presentata da Pippo Baudo
— Fantasia del pomeriggio
Clare-Brown-Friend: *Then I'll be happy;* Weston-Francis-Hunter: *Vacation*; Deani-Di Ceglie: *Marilù Marilù;* Prandi-Coppo: *La ballata dell'attacchino;* Mc Gimsey: *Shadrack*
— Riservata personale
Herscher: *Two tickets to paree*; Ammoni-Greenfield-Sedaka: *Il re dei pagliacci*; Rascel-Morricone: *Il disco rotto*; Beretta-Del Prete-Leoni: *Si è spento il sole*
— Ricordiamoli insieme
Prato-Valabrega: *C'è una casetta*; Lecuona: *Rumba azul*
— Velocisti del ritmo
Davis: *Copenhagen*; Warren: *Lullaby of Broadway*; Fol: *Circeo*; Oakland: *Sidewalks of Cuba*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15,30 Locanda delle sette note
Un programma di Lia Origoni, con l'orchestra di Piero Umiliani

15,45 Tutto il calcio minuto per minuto
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A *(Stock)*

17,15 CONCERTO SINFONICO
diretto da HANS KNAPPERTSBUSCH
con la partecipazione del pianista **Wilhelm Backhaus** e del soprano **Birgit Nilsson**
Beethoven: 1) *Leonora n. 3*, ouverture in do maggiore op. 72a; 2) *Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58*: a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Rondò (Vivace); Wagner: *Preludio e morte di Isotta*
Die Wiener Philharmoniker
(Registrazione effettuata il 31 maggio dalla Radio Austriaca al « Festival di Vienna 1962 »)

19 — La giornata sportiva
Risultati, cronache, commenti e interviste, a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

19,30 * Motivi in giostra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio**
Da una settimana all'altra di Italo De Feo
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 IL NABABBO
Romanzo di **Alphonse Daudet**
Adattamento radiofonico di Adolfo Moriconi
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Settimo episodio

Il Nababbo	*Corrado Gaipa*
De Gery	*Adalberto Maria Merli*
Felicia	*Giuliana Corbellini*
Monpavon	*Franco Luzzi*
De Mora	*Giorgio Piamonti*
Hemerlingue	*Gianni Pietrasanta*
Jenkins	*Nino Dal Fabbro*
Costanza	*Lina Acconci*
Afchim	*Wanda Pasquini*
La baronessa	*Nella Bonora*
La contessa	*Renata Negri*
Lo speaker	*Corrado De Cristofaro*

Regia di **Umberto Benedetto**

21 — RADIOCRUCIVERBA
Gioco della domenica di **Tullio Formosa**
Regia di **Silvio Gigli**

22 — Luci ed ombre

22,15 Evanghelatos: *Variazioni e fuga su un tema popolare greco*
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore

22,45 Il libro più bello del mondo
Trasmissione a cura di Monsignor Benvenuto Matteucci

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - *Questo campionato di calcio*, commento di Eugenio Danese - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Messaggi per l'Estero

Nei programmi radiofonici che vengono diffusi su onda corta in tutto il mondo, la RAI trasmette messaggi, brani musicali o canzoni particolarmente desiderati indirizzandoli agli ascoltatori lontani.

Se avete familiari o amici in Africa, le vostre richieste saranno accolte dalla rubrica « Sette note »; per l'Australia, l'Asia, il Medio Oriente, le due Americhe dalla rubrica « Voci e musica ».

Scrivete alla RAI - Direzione Programmi per l'Estero ROMA, via del Babuino, 9

SECONDO

6,45 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

7,45 Musica e divagazioni turistiche

8 — * Musiche del mattino
Parte prima

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 * Musiche del mattino
Parte seconda

8,50 Il Programmista del Secondo

9 — Il giornale delle donne
Rotocalco della domenica di note e notizie
a cura di Paola Ojetti
(Omo)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 Hanno successo
(TV Sorrisi e Canzoni)

10 — Discovolante
Incontri e musiche all'aeroporto
a cura di **Mario Salinelli**

10,25 La chiave del successo
(Simmenthal)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Radiotelefortuna 1963
*** MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA**

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35 * Voci alla ribalta
Negli interv. com. commerciali

12 — Sala Stampa Sport

12,10-12,30 I dischi della settimana *(Tide)*

12,30-13 Trasmissioni regionali
12,30 « Supplementi di vita regionale » per: Toscana, Umbria, Calabria e Basilicata, Sardegna, Abruzzi e Molise

13 — La Signora delle 13 presenta:
Voci e musica dallo schermo
(Aperitivo Selèct)
15' Music bar *(G. B. Pezziol)*
20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)
25' Fonolampo: dizionarietto dei successi *(Olà)*

13,30-14 Segnale orario - **Giornale radio**

40' **DON CHISCIOTTE**
Rivistina epico musicale di **Dino Verde**
Complesso diretto da **Franco Riva**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Mira Lanza)

14-14,30 Trasmissioni regionali
14 « Supplementi di vita regionale » per: Trentino - Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria, Basilicata

14,30 Voci dal mondo
Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti

15 — OGGI SI CANTA A SOGGETTO
Un programma di **Silvio Gigli**

15,45 Prisma musicale

16,15 L'ORECCHIO DI DIONISIO
Echi delle manifestazioni e degli spettacoli
Presenta **Franco Passatore**
Realizzazione di **Massimo Scaglione**

17 — * MUSICA E SPORT
(Tè Lipton)
Nel corso del programma:
Calcio al 90° minuto, a cura di Paolo Valenti
Courmayeur: Campionati italiani assoluti di sci - Specialità alpina (Radiocronaca di Andrea Boscione)
Ippica: dall'Ippodromo di Tor di Valle a Roma: Premio Capannelle (Radiocronaca di Alberto Giubilo)

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 * I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Incontri sul pentagramma
Al termine: **Zig-Zag**

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 TUTTAMUSICA

21 — DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 * EUROPA CANTA
Musique aux Champs Elysées
Un programma realizzato in collaborazione con gli Enti Radiofonici Europei
(Registrazione effettuata al Teatro delle Vittorie di Roma)

22,30-22,35 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

RETE TRE

9 — Musiche per organo

9,25 Musiche pianistiche
Robert Schumann
Sonata in fa diesis minore op. 11
Pianista Alexander Brailowsky

10 FEBBRAIO

Franz Liszt
Ballata n. 2 in si minore
Pianista Pietro Spada
Rapsodia ungherese n. 14, in fa minore
Pianista Ervin Laszlo

10,20 Benjamin Britten
Saint-Nicolas, cantata op. 42, per tenore, coro, orchestra d'archi, pianoforte, organo e percussione.
Introduzione - Nascita di Nicola - Nicola si vota a Dio - Viaggio in Palestina - Giunge a Myra ed è eletto Vescovo - Nicola esce di prigione - Nicola e i ragazzi - Sua pietà e miracoli - Morte di Nicola
Solisti: Peter Pears, *tenore;* David Hemming, *ragazzo-soprano;* Ralph Downes, *organista*
Orchestra e Coro del Festival di Aldeburgh diretti dall'Autore

11,05 Compositori moderni
Ferruccio Busoni
Fantasia indiana op. 44 per pianoforte e orchestra
Solista Sergio Fiorentino
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia
Sergej Prokofief
L'amore delle tre melarance, suite sinfonica op. 33 a
I ridicoli - Scena infernale - Marcia - Scherzo - Il principe e la principessa - La fuga
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult

11,55 Sonate di J. C. Bach e Mozart
Johann Christian Bach
Sonata in re maggiore per flauto e cembalo
Kurt Redel, *flauto;* Irmgard Lechner, *clavicembalo;* Martin Bochmann, *violoncello*
Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata in fa maggiore K. 497 per pianoforte a 4 mani (eseguita su pianoforte dell'epoca)
Duo pianistico Lilly Bergh - Fritz Neumayer

12,30 Jean Françaix
Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno
Arturo Danesin, *flauto;* Giuseppe Bongera, *oboe;* Emo Marani, *clarinetto;* Gianluigi Cremaschi, *fagotto;* Eugenio Lipeti, *corno*

13 — Un'ora con Peter Ilyich Ciaikowsky
Variazioni su un tema rococò per violoncello e pianoforte
Franco Maggio Ormezowsky, *violoncello;* Renato Josi, *pianoforte*
Dai *6 Canti* per voce e pianoforte:
No word beloved - Nur wer die Sehnsucht kennt
Oda Slobòdskaya, *soprano;* Ivor Newton, *pianoforte*
Quartetto in fa maggiore op. 22
Quartetto Borodin

14 — CONCERTO SINFONICO
diretto da **André Cluytens**
Ludwig van Beethoven
Leonora n. 3, ouverture op. 72 a)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Johannes Brahms
Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra
Solista Zino Francescatti
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Camille Saint-Saëns
Sinfonia n. 3 in do minore op. 78 per organo e orchestra
Solista Fernando Germani
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maurice Ravel
Dafni e Cloe, 1ª e 2ª suite per orchestra e coro
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana - Maestro del Coro Ruggero Maghini

16 — Lieder di Hugo Wolf
Sette Lieder da «*Gedichte von Goethe*»
Mignon I - Mignon II - Mignon III - Philine - Mignon - Ganymed - Anakreons Grab
Elisabeth Schwarzkopf, *soprano;* Gerald Moore, *pianoforte*

16,30 I bis del concertista
Franz Schubert
Momento musicale in la bemolle maggiore op. 94 n. 2
Pianista Walter Gieseking
Pablo de Sarasate
Malagueña op. 21 n. 1
Stanley Weiner, *violino;* Harry Mc Clure, *pianoforte*
Gioacchino Rossini
Savoie aimante
Pianista Marcelle Meyer
Aram Kaciaturian
Danza in si maggiore op. 1
David Oistrakh, *violino;* Vladimir Yampolsky, *pianoforte*

TERZO

17 — Parla il programmista

17,05 Giovanni Croce
(revis. Mario Messinis)
Di questo vago - Clorinda i bei vostri occhi - Donna se questo core - Pien d'ira e di furore
Sestetto Italiano «Luca Marenzio»
(Registrazione effettuata il 6 settembre 1962 dal Museo Correr in Venezia per le «Vacanze Musicali»)

17,15 L'UOMO E LA SUA MORTE
Due tempi di **Giuseppe Berto**
Salvatore Ribera — *Turi Ferro*
Michele Galardo — *Roberto Herlitzka*
Don Luigino Suddia — *Ennio Balbo*
Donna Silvia — *Cesarina Gheraldi*
Donna Santa — *Mila Vannucci*
Don Carmelo Samparia — *Gino Buzzanca*
Regia di **Andrea Camilleri**

19 — Michel Richard De Lalande
(realizz. R. Desormière)
Sinfonies pour les soupers du roi
Chaconne en écho - Muzette de Cardenio - Aria - Muzette pour les hautbois - Fanfare - Sinfonie du Te Deum
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert

19,15 La Rassegna
Cultura nordamericana
a cura di Claudio Gorlier

19,30 * Concerto di ogni sera
Johannes Brahms (1833-1897): *Sonata in fa minore op. 5*
Pianista Geza Anda
Richard Strauss (1864-1949): *Sonata in mi bemolle maggiore op. 18* per violino e pianoforte
Jascha Heifetz, *violino;* Brooks Smith, *pianoforte*

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Francesco Antonio Bonporti
(rev. Guglielmo Barblan)
Concerto in fa maggiore op. 11 n. 5 per violino, archi e cembalo
Solista Giuseppe Prencipe
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna
Giuseppe Torelli
(rev. Piero Santi)
Sinfonia in re maggiore per archi e tromba
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Gallini

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 GUERRA E PACE
Opera in tre atti e 13 quadri di Mira Mendelson e Sergej Prokofiev
Riduzione dal romanzo omonimo di Leone Tolstoi
Musica di **Sergej Prokofiev**
Il principe Andrei — *Eugeniy Kibkalo*
Natascia Rostova — *Galina Vishnevskaya*
Sonia — *Valentina Klepatskaya*
Il conte Rostov — *Nikolai Stcegolkov*
Pierre Besukhov — *Vladimir Petrov*
Helene Besukhova — *Irina Arkhipova*
Anatol Kuraghin — *Alexei Maslennikov*
La principessa Maria — *Kira Leonova*
Il principe Nikolai Andreevich Bolkonsky — *Alexandr Vedernikov*
Il feldmaresciallo Kutusov — *Alexei Krivcenia*
ed inoltre: *Vitaliy Vlasov, Anatoliy Misciutin, Valeriy Yaroslavtsev, Eugenya Verbitskaya, Nadyezhda Kositsina, Georghiy Pankov, Ivan Sipayev, Larisa Nikitina, Leonid Maslov, Victor Nacipaylo, Margherita Miglau, Leonid Ktitorov, Eugniy Belov, Vitaliy Vlasov, Boris Sciapenko, Juri Kametschikov, Boris Kleiman, Nicolai Timcenko, Nikolai Gresj, Pavel Lisitsian, Nikolai Dakharov, Nikolai Kunetsov, Mark Rescetin, Vladimir Filippov, Anton Grigoriev, Juri Dementiev, Georghyi Sciulpin, Juri Galkin, Vladimir Valaitis, Artur Eisen, Nikolai Dkakharov, Valentina Petrova, Alexei Gheleva*
Direttore **Alessandro Melik-Pasciayev**
Orchestra e Coro dell'URSS
(Registrazione della Radio Russa)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22,40 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,40 Ballabili e canzoni - 23,35 Vacanza per un continente - 0,36 Musica dolce musica - 1,06 Marechiaro - 1,36 Galleria del jazz - 2,06 Le grandi incisioni della lirica - 2,36 Rassegna musicale - 3,06 Sogniamo in musica - 3,36 Concerto sinfonico - 4,06 Musica folcloristica - 4,36 Melodie moderne - 5,06 Pagine pianistiche - 5,36 Fantasia cromatica - 6,06 Musica del buongiorno.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1520 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48,47; kc/s. 7280 - m. 41,38 (O.C.)

9,30 In collegamento Rai: **Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Ucraino.** 14,30 **Radiogiornale.** 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Rome's influence on civilization. 19,33 Orizzonti Cristiani: «**Il Cristo di bronzo**» dal romanzo di Yoshiro Nagayo, riduzione di Gianni Stocco. 20,15 Dernières nouvelles romaines. 20,30 Discografia di Musica Religiosa: Il Canto Gregoriano a Solesmes (V trasmissione). 21 **Santo Rosario.** 21,45 Cristo en avanguardia (Programa missional). 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 10 febbraio 1963 - 12,10-12,30 - Secondo Programma

I'LL SEE YOU IN MY DREAMS (Kahn-Jones)
Paul Anka - Orchestra diretta da Ray Ellis
GOODY GOODY (Biri-Mercer-Malneck)
Milva - Complesso diretto dal M° Goldani
LA MER (Beyond the Sea) (Lawrence-Monnot)
Ray Conniff la sua orchestra e coro
YOU ARE MY SUNSHINE (Davis-Mitchell)
Ray Charles - Orchestra diretta da Sid Feller
AL DI LA' (Donida-Mogol-Ervin-Drake)
Connie Francis
BOUA NINA (B'wanina) (Weiss-Peretti-Creatore-Salvador)
Henri Salvador - Gerard Levecque e la sua orchestra

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

17,30 a) **AVVENTURE IN LIBRERIA**
Rassegna di libri per ragazzi
Sommario:
— **Storia di esploratori** di Michel Lacre e Louis Sabatie
— **I viaggi di Marco Polo** di Ugo Déttore
— **Magellano** di Kurt Honolka
— **Col Nautilus sotto il Polo** di William Anderson
Regia di Enrico Romero

b) **IL PASSAGGIO SEGRETO**
Film - Regia di Darrel Catling
Distr.: Rank Film
Int.: Ray Jackson, Jacques Brown, Harold Warrender

Ritorno a casa

19 —
TELEGIORNALE
della sera - I edizione
GONG
(Fade Grassobbio - Milkana)

19,15 CARNET DI MUSICA
Orchestra diretta da Giovanni Fenati
Regìa di Elisa Quattrocolo

20 — **TELESPORT**

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO
TIC-TAC
(Thermogène - Mira Lanza - Binaspray - Santipasta)
PREVISIONI DEL TEMPO

20,30
TELEGIORNALE
della sera - II edizione
ARCOBALENO
(Brylcreem - Pantalonificio Italiano - Gim - Lazzaroni - Olà - Magazzini Upim)

20,55 CAROSELLO
(1) Campari - (2) Arrigoni - (3) Tè ATI - (4) Durban's
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoncine - 2) Unionfilm - 3) Cinetelevisione - 4) Ondatelerama

21,05
SERVIZIO SPECIALE
IL DISARMO
di Gianni Granzotto e Franco Catucci

21,55 TELETRIS
Gioco televisivo a premi
Presenta Roberto Stampa
Regìa di Piero Turchetti

22,30 CONCERTO SINFONICO
diretto da Vittorio Gui
Pianista Pietro Scarpini
Mozart: *Idomeneo, ouverture; Concerto in si bemolle maggiore K. 595* per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro
Orchestra da camera « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

23,10
TELEGIORNALE
della notte

Vittorio Gui (a sinistra) che dirige il concerto sinfonico delle 22,30 al quale prende parte il pianista Pietro Scarpini

Un servizio speciale del "Telegiornale"

Il disarmo

nazionale: ore 21,05

Il disarmo è uno dei problemi più spinosi del nostro tempo. Se ne parla da diciassette anni, dai giorni oscuri, carichi di tristi presagi, della guerra fredda. Nei cinque continenti erano ancora aperte e doloranti le ferite della seconda guerra mondiale e già in alcuni paesi dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia si erano accesi nuovi, cruenti focolai che, da un momento all'altro, avrebbero potuto espandersi nel mondo intero. I rapporti fra i due blocchi, fra Est e Ovest, zone d'influenza rispettivamente dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, sembravano sempre prossimi al punto di rottura. La Russia di Stalin era dominata da mire espansionistiche, e di conseguenza i sovietici procedevano alacremente alla costruzione di armi nuove e più efficaci. Le armi nucleari non erano più monopolio degli Stati Uniti: ora i sovietici ne condividevano il segreto e i loro ordigni atomici venivano sperimentati con frequenza sempre maggiore nei poligoni della Nuova Zemlia. Insomma, le due grandi potenze, dal Blocco di Berlino del 1948, iniziarono una vera e propria corsa agli armamenti che tuttora è in atto. In un clima simile si cominciò a parlare di disarmo. Dalla tribuna delle Nazioni Unite si levarono più volte voci ammonitrici, voci autorevoli, come quella, ad esempio, di Padillanervo, delegato messicano all'ONU, che invocavano la necessità inderogabile di una tregua e dipingevano a fosche tinte i destini del mondo percorso dalla forza distruttiva delle armi termonucleari. Ma erano voci isolate, alle quali i protagonisti prestavano ben poco ascolto, ma qualcosa di concreto si fece: si costituirono commissioni per il disarmo; si indissero conferenze ad alto livello. I rappresentanti delle grandi potenze iniziarono dialoghi, lunghe ed estenuanti trattative, come quelle ginevrine, che si trascinarono per anni, concludendosi, inevitabilmente, con una rottura più o meno brusca; in una parola, col fallimento.

Al disarmo il Telegiornale dedica il servizio speciale in onda questa sera sul Programma Nazionale. Gli autori Gianni Granzotto e Franco Catucci, si son proposti di tracciarne la storia. Una storia travagliata, cosparsa di clamorosi insuccessi, ma alla fine della quale è possibile intravvedere una via d'uscita, un principio d'accordo. E' proprio dei giorni scorsi la notizia che il premier sovietico ha parzialmente accolto le proposte americane per un « disarmo generale e controllato ». I sovietici, in passato, si erano sempre rifiutati di accettare i controlli « in loco »: una condizione, questa, che gli americani, i paesi occidentali e anche buona parte dei « neutrali » considerano indispensabile per procedere allo smantellamento degli armamenti. Ora Krusciov si è dichiarato disposto ad accettare dei controlli, seppure in numero limitato. La notizia è stata accolta in tutto il mondo con vivo sollievo. Soprattutto in Europa. La difesa per l'Europa è un difficile problema. Il nostro continente è un facile bersaglio, come un'anitra di paglia. E' relativamente piccolo; ha una popolazione fortemente concentrata; è a un tiro di schioppo dalle basi missilistiche sovietiche, disseminate nella Germania Orientale e in tutti gli altri paesi satelliti. Queste considerazioni hanno avuto grandi ripercussioni nelle coscienze dei popoli europei. Hanno, inoltre, favorito, in taluni paesi, la crescita di idee neutralistiche, il moltiplicarsi di movimenti e tendenze favorevoli al « disarmo unilaterale ». John Gunther, il noto commentatore politico americano, autore dei famosi « Inside », ha definito questo tipo di disarmo null'altro che un rimedio illusorio. Difatti, se per avventura fosse attuato qua e là, a capriccio, si potrebbe ottenere questo: rendere ancora più debole la difesa dell'occidente; cadere preda dei più forti.

lug.

Gianni Granzotto che, con Franco Catucci, ha preparato il servizio sul disarmo

Con l'orchestra da camera "Scarlatti" diretta da Vittorio Gui

Un concerto col pianista Scarpini

nazionale: ore 22,30

Il 4 marzo 1791, Mozart suona a Vienna il suo Concerto in si bemolle maggiore K. 595 *che ha condotto a termine il 5 gennaio, prima cioè d'imporsi tutte quelle piccole opere d'occasione (Minuetti, Controdanze, ecc.) che i nobili viennesi gli han richiesto per i loro balli di Carnevale. E' il suo ultimo concerto, in duplice senso: prima della sua morte, il 5 dicembre 1791, non scriverà più per strumento solista e orchestra (il* Concerto per clarinetto K. 622, *è la realizzazione d'un progetto di due anni prima), e non apparirà, in veste d'esecutore, di fronte al pubblico di Vienna.*

In quest'opera, definita un « addio » di Mozart, i richiami ad altre composizioni, contemporanee o quasi, sono stati rilevati con minuzia dagli investigatori mozartiani: a parte il Quintetto K. 593, *di cui sono riconoscibili motivi ritmici nel* Larghetto, *c'è il tema del* Rondò *finale che sfrutta elementi di un Lied e di un' « aria » da* Così fan tutte. *Ma è sopra tutto toccante, nella pletorica bibliografia mozartiana, notare con quanto amoroso impegno ogni studioso abbia cercato, nel lessico sempre inadeguato della critica musicale, quelle parole che potessero esprimere gli spiriti di questo* Concerto *cui l'intonazione intima e raccolta toglie i caratteri di composizione salottiera, virtuosistica, « agonistica ». Qui, in effetti, il pianoforte dialoga con gli altri strumenti, apre velari che coprono regioni remote dell'anima, ma con discrezione: il « certamen », il combattimento fra solista e orchestra — che dovrebb'essere carattere tipico di questa forma musicale — si è placato in affettuoso colloquio, che ha i suoi momenti più incantati nel* Larghetto, *là dove la « scienza » del compositore ha raggiunto sottigliezze e perfezioni che esigono l'ascoltatore attento a ogni trapasso tonale, a ogni inflessione melodica, a ogni accento ritmico.*

C'è senz'altro in quest'opera un distacco che non è però « taedium vitae » ma superamento di affanni, un sentimento di gioia, già spoglia di passioni. Qualcuno ha parlato anche di « mitezza francescana ». Ma a torto: se qui l'angoscia è dominata, bastano quelle cadute dal maggiore al minore (soprattutto nel 1° e 3° movimento) a richiamare, come soprassalti di pena, il « terribile » mozartiano, da cui è assente soltanto la hybris, la dismisura. Vittorio Gui, *da grande artista qual è, manterrà a questo* Concerto *le sue discretezze, lo conterrà nelle sue perfette misure. A* Pietro Scarpini, *solista, chiediamo, in nome di Mozart, la rinuncia alle sue demoniche capacità virtuosistiche, e quell'intimità, quegli approfondimenti di cui più volte si è dimostrato capace.*

l. p.

Teatro del buonumore

Il piccolo caffè

secondo: ore 21,15

Tristan Bernard (1866-1947) aveva una grande barba nera, e questo ornamento in disuso aiuta a ricordare, per facile contrasto, la sua fama di « enfant terrible », di brillante giornalista sportivo, di spiritoso battutista. Con Feydeau e Courteline, egli formava all'inizio di questo secolo la terna dei maggiori umoristi del teatro francese. Meno originale dei suoi compagni di regno, la sua indole lo portava a contemplare le caratteristiche dell'uno o dell'altro, moderandole con l'impronta di una bonarietà cordiale e di una osservazione realistica cui erano sostanzialmente estranee sia l'aggressività satirica che la pura meccanicità della farsa e del vaudeville. Nelle trentuno commedie che scrisse, si misurò con ogni genere e tendenza del teatro leggero contemporaneo, orientando il suo talento versatile verso la definizione di caratteri e la descrizione d'ambiente, l'indagine psicologica e l'imitazione linguistica, i meccanismi d'intreccio e la ricerca di dimostrazioni morali. Tuttavia le sue opere più riuscite sono forse quelle che non si caratterizzano in una sola direzione, ma comprendono una varietà di contenuti e di elementi stilistici e strutturali in proporzioni così esatte da comporre un assieme di rara felicità e naturalezza: per esempio, « Il Piccolo Caffè », che venne rappresentato per la prima volta e con grande successo al Palais Royal di Parigi nel 1911. La vicenda della commedia procede da una situazione iniziale elementare ma abbastanza forte: la doppia vita di un cameriere che quotidianamente, a partire dalla mezzanotte, si trasforma in un brillante giovin signore. Su questa solida base si impianta una storia dall'intreccio relativamente semplice, non inzeppato di equivoci e di colpi di scena, che permette all'autore una descrizione superficiale ma vivace ed esatta di ambienti diversi, dalla Parigi galante a quella della piccola borghesia e del popolo minuto. Nello stesso tempo la semplicità e la naturalezza della commedia, il suo ritmo tutt'altro che vertiginoso, concedono all'invenzione dei caratteri lo spazio sufficiente perché sia sviluppata la individualità di ciascuno senza che ciò disturbi la pittura ambientale o inceppi il meccanismo ben congegnato della vicenda. Si aggiunga a questi motivi l'intelligenza e la spiritosità delle battute, la scelta appropriata della lingua e dello stile ai differenti livelli, e si avrà un modello di commedia umoristica equilibrata e giusta in ogni sua parte. Albert, dopo avere trascorso l'infanzia e l'adolescenza sotto il patronato di un nobile di vecchio stampo, il conte di Caspion, viene costretto dalla necessità a impiegare il suo ingegno, la sua educazione e le sue grazie naturali nelle mansioni di cameriere in un piccolo caffè di Parigi. Egli ama silenziosamente la figlia del padrone, ma si lascia governare dispoticamente da una matura violinista plurinazionale. Ecco però che la sua situazione viene a cambiare in un solo colpo: l'antico protettore, morendo, lo lascia erede di una fortuna. Senonché, aizzato da un diabolico consigliere, il proprietario del caffè che ha saputo in anticipo del legato testamentario di Albert, gli fa firmare un contratto dove è previsto il pagamento di una fortissima penale nel caso che egli si licenzi di sua iniziativa. Incomincia così una sorta di braccio di ferro tra Albert e il suo patron: il primo spera di venire scacciato e dunque di liberarsi della penale, il secondo confida che la vita notturna alla quale Albert si concede nelle ore di libertà, stremandolo fisicamente, gli renda presto impossibile l'esercizio della sua professione di cameriere. La storia, com'è ovvio, si conclude con generale soddisfazione, nel clima di indulgente simpatia che Bernard sparge imparzialmente su ciascuno dei suoi personaggi.

errezeta

SECONDO

21,05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,15 Teatro del buonumore
Commedie brillanti tra '800 e '900 scelte da Andrea Camilleri

IL PICCOLO CAFFE'
Due tempi di Tristan Bernard
Traduzione e riduzione di Aldo Nicolaj
Adattamento televisivo di Duccio Tessari
Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Albert *Giancarlo Sbragia*
La cassiera *Linda Sini*
Il signore *Attilio Duse*
Philibert *Luigi Pavese*
Yvonne *Laura Ephrikian*
Edwige *Lia Zoppelli*
Bigredon *Vittorio Congia*
Il fattorino *Rodolfo Cappellini*
Jabert *Quinto Parmeggiani*
Amelie *Rita Forzano*
Il poliziotto *Francesco Massari*
La bella Berangère *Gisella Sofio*
Il cameriere *Enrico Luzi*
Jacqueline *Giuliana Calandra*
Plouvier *Gastone Bartolucci*
Gastonnet *Sergio Bargone*
Il giornalista *Mino Bellei*
Il cocchiere *Romolo Costa*
L'avvocato *Gian Paolo Rosmino*
Il generale *Loris Gizzi*
Le quattro sorelle spagnole: *Margherita Brancucci, Anna Maria Bellot, Raffaella Caratelli, Graziella Masone*
I clienti del piccolo caffè: *Edoardo Passarelli, Giorgio Perconti, Franco Odoardi, Renato Romano, Aldo Marianecci, Lello Grotta, Evelina Gori, Sandra Cacialli*

Scene di Maurizio Mammì
Costumi di Maria Teresa Stella
Regia di Vittorio Cottafavi
Nell'intervallo: (ore 21,55 circa):
INTERMEZZO
(Monda Knorr - Ambrosoli - Coca Cola - Snia Viscosa)

22,45 Rotocalchi in poltrona
a cura di Paolo Cavallina

Al termine:
Notte sport

Giancarlo Sbragia (Albert) e Lia Zoppelli (Edvige) in una scena della commedia « Il piccolo caffè » di Tristan Bernard

RADIO LUNEDÌ 11 FE

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Il favolista
(Motta)

Le Borse in Italia e all'estero

8 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Domenica sport

8,20 Il nostro buongiorno

Grenet: *Mama Inez*; Galisan: *Tara lara*; Friml: *Sympathy*; Martin: *Double scotch*

8,30 Fiera musicale

Abreu: *Tico tico*; Di Capua: *Maria Mari*; Ignoto: *Emelia polka*; Sousa: *The thunderer*
(Palmolive)

8,45 * Fogli d'album

Chopin: *Valzer in re bemolle maggiore n. 13 op. 70 n. 3* (*Pianista* Alfred Cortot); Albeniz: *Asturias* (*Chitarrista* Andres Segovia); Kreisler: *Capriccio viennese* (*Violinista* Zino Francescatti)
(Commissione Tutela Lino)

9,05 I classici della musica leggera

Lawrence: *All or nothing at all*; Bracchi-D'Anzi: *Silenzioso slow*; Coates: *Sleepy lagoon*; Coots: *You go to my head*; Farres: *Tres palabras*; Wood: *Somebody stole my gal*
(Knorr)

9,25 Interradio

a) Canta Jacqueline François

Trenet: *L'âme des poètes*; Bailly-Varel: *Escale a victoria*; Romans-Dudan: *Melancholie*; Dorsey-Emer: *Trois fois merci*

b) Suonano i Brazos Valley Boys

Shaw: *Summit ridge drive*; Ignoto: *Beaumont rag*; Gerlac: *Tanzende finger*; Bishop: *At the woddchopper's ball*
(Invernizzi)

9,50 * Antologia operistica

Verdi: *I Vespri siciliani*: Sinfonia; Bellini: *Norma*: « Casta Diva »; Cilea:: *Adriana Lecouvreur*: « La dolcissima effigie »; Verdi: *Otello*: « Già nella notte densa »; Smetana: *La sposa venduta*: Danza dei commedianti

10,30 Trent'anni di vita della Città del Vaticano

a cura di Renato Filizzola

11 — **Strapaese**

Moutet: *Trompete musette*; Mangione-Valente: *'A cascia-forte*; Lecuona: *Malagueña*; Burgess-Belafonte-Melody: *Mama look at bubu*; Anonimo: *Arkansas traveler*

11,15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti
(Tide)

11,30 Il concerto

Haydn: *Concerto n. 1 in do maggiore*, per violino e orchestra: a) Allegro, b) Adagio, c) Finale - Molto vivace (*Solista* Isaac Stern - Orchestra del Festival Casals di Portorico diretta da Alexander Schneider); Wagner: *Idillio di Sigfrido* (Orchestra del Festival Casals di Portorico diretta da Pablo Casals)

12,10 Radiotelefortuna 1963

12,15 * Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Zig-Zag

13,25-14 LE ALLEGRE CANZONI DEGLI ANNI 40
(Malto Kneipp)

14-14,55 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettini regionali » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15,15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15,30 Per la vostra collezione discografica
(Italdisc)

15,45 Orchestra di Les Baxter

16 — **Rotocalco**

Settimanale per i ragazzi, a cura di Giorgio Buridan, Gianni Pollone e Stefano Jacomuzzi

Realizzazione di Massimo Scaglione

16,30 Corriere del disco: musica sinfonica

a cura di Carlo Marinelli

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Canzoni in vetrina

18 — **Vi parla un medico**

Domenico Scavo: *La magrezza morbosa*

18,10 Dino Verde presenta: **GALA DELLA CANZONE** con **Emma Danieli**

Orchestra diretta da **Carlo Esposito**

Regia di **Riccardo Mantoni** (Replica dal Secondo Programma)

19,10 L'informatore degli artigiani

19,20 La comunità umana

19,30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 IL CONVEGNO DEI CINQUE

21,10 CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

diretto da LUCIANO BETTARINI

con la partecipazione del mezzosoprano **Miriam Pirazzini** e del baritono **Ettore Bastianini**

Rossini: *La gazza ladra*: Sinfonia; Leoncavallo: *Pagliacci*: Prologo; Gluck: *Alceste*: « Divinità infernal »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: Largo al factotum; Cherubini: *Medea*: « Solo un pianto »; Mascagni: *I Rantzau*: Preludio; Verdi: *Rigoletto*: « Cortigiani »; Cilea: *L'Arlesiana*: « Esser madre è un inferno »; Verdi: *Otello*: « Credo »; Donizetti: *La Favorita*: « O mio Fernando »; Verdi: *I Vespri siciliani*: Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Martini & Rossi)

22,30 L'APPRODO

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Musica e divagazioni turistiche

8 — *** Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 * Canta Arturo Testa
(Palmolive)

8,50 * Uno strumento al giorno *(Cera Grey)*

9 — *** Pentagramma italiano**
(Supertrim)

9,15 * Ritmo-fantasia
(Lavabiancheria Candy)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 JULA BONJOUR

Un programma di **Franco Moccagatta** con **Jula De Palma** e **Gianrico Tedeschi**

Realizzazione di **Gennaro Magliulo**

Gazzettino dell'appetito
(Omo)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
(Chlorodont)

11 — *** Buonumore in musica**
(Vero Franck)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35 Trucchi e controtrucchi

11,40 * Il portacanzoni
(Mira Lanza)

12-12,20 Melodie di sempre
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**

A briglia sciolta, di Yerko Tognola

con Franco Passatore e Pinuccia Galimberti

15' Music bar *(G. B. Pezziol)*

20' La collana delle sette perle *(Lesso Galbani)*

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi *(Olà)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' La chiave del successo *(Simmenthal)*

50' Il disco del giorno *(Tide)*

55' Storia minima

14 — *** Voci alla ribalta**

Negli interv. com. commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Tavolozza musicale
(Dischi Ricordi)

15 — **Aria di casa nostra**

Canti e danze del popolo italiano

15,15 Selezione discografica
(RI-FI Record)

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 Concerto in miniatura

Album per la gioventù

Camille Saint-Saëns: *Il carnevale degli animali* - Grande fantasia zoologica per due pianoforti e orchestra: a) Introduzione e marcia reale del leone; b) Galline e galli; c) Animali veloci; d) Tartarughe; e) L'elefante; f) Il canguro; g) Acquario; h) Personaggi dalle lunghe orecchie; i) Il cucù in fondo al bosco; l) Uccelliera; m) Pianisti; n) Fossili; o) Il cigno; p) Finale

Duo pianistico Gorini-Lorenzi

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André

16 — **Rapsodia**

— Canzoni al vento

— Sottovoce

— A tutta orchestra

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Canzoni in soffitta

16,50 La discomante

Un programma di **Amerigo Gomez**

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17,45 Radiosalotto
(Spic e Span)

Concerto operistico

Soprano Laura Londi - Basso Boris Christoff

Rossini: *La scala di seta*, sinfonia; Mozart: *Don Giovanni*: « Madamina, il catalogo è questo »; Wagner: *Lohengrin*: « Sola nei miei prim'anni »; Verdi: *Simon Boccanegra*: « A te l'estremo addio »; Puccini: *Manon Lescaut*: « In quelle trine morbide »; Verdi: *Otello*: Danze; Mozart: *Il ratto dal serraglio*: « Canzone di Osmino »; Verdi: *La forza del destino*: « Me pellegrina ed orfana »; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « La calunnia »

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 CLASSE UNICA

Mario Marcazzan - *Storia del teatro: Il Romanticismo e l'800*. Mezzo secolo di Teatro in Italia

18,50 * I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 * Musica ritmo-sinfonica

Orchestra diretta da Enzo Ceragioli
(Vim)

Al termine: **Zig-Zag**

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 TRITATUTTO

Varietà quasi attuale di **Marco Visconti**

Regia di **Federico Sanguigni**

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 INCONTRO ROMA-NEW YORK

Domande e risposte tra americani e italiani

22 — **Canta il Quartetto Radar**

22,10 L'angolo del jazz

Quartetto di Lucca

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

RETE TRE

9,30 Preludi e Fughe

Johann Sebastian Bach

Preludio e Fuga in do maggiore

Organista Anton Nowakowsky

Johannes Brahms

Sei Preludi Corali dall'op. 122

Mein Jesu der du mich - Herzliebster Jesu - O Welt, ich muss dich lassen - Herzlich tut mich erfreuen - Schmücke dich, o liebe seele - O wie selig seid ihr doch

Organista Franz Eibner

9,55 Anton Dvorak

Serenata in mi maggiore op. 22 per orchestra d'archi

Orchestra Filarmonica d'Israele diretta da Rafael Kubelik

10,25 Musica sacra

Guillaume Dufay

Cinque canti sacri

Canzone sacra « Vergine bella » - Inno « Vexilla regis prodeunt » - Mottetto « Flos florum » - Inno « Veni Creator Spiritus » - Mottetto « Alma Redemptoris Mater »

Complesso strumentale e vocale « Pro Musica Antiqua » diretto da Safford Cape

Goffredo Petrassi

Magnificat per soprano, coro e orchestra

Solista Graziella Sciutti

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi

Maestro del Coro Ruggero Maghini

11,25 Sonate

Sonata per violino e pianoforte « *Frei Aber Einsam* », scritta in collaborazione per Joseph Joachim

Alberto Dietrich: Allegro - Robert Schumann: Intermezzo - Johannes Brahms: Scherzo - Robert Schumann: Finale

Isaac Stern, *violino*; Alexander Zakin, *pianoforte*

Francis Poulenc

Sonata per flauto e pianoforte

Allegro malinconico - Cantilena - Presto giocoso

Nicola Pugliese, *flauto*; al pianoforte l'Autore

Sergej Prokofief

Sonata n. 9 op. 103

Allegretto - Allegro strepitoso - Meno mosso - Andante tranquillo, Allegro sostenuto - Allegro con brio ma non troppo presto, Andantino, Poco meno mosso

Pianista Pietro Scarpini

12,30 Compositori ungheresi

Zoltan Kodaly

Quartetto n. 2

Allegro - Andante quasi recitativo - Andante con moto, Allegretto - Andante con moto - Allegro giocoso

Quartetto Vegh

Leo Weiner

Concertino per pianoforte e orchestra

Allegro amabile - Vivace

Solista Gloria Lanni

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Béla Bartók

Il mandarino meraviglioso, suite dal balletto

Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Antal Dorati

13,30 Un'ora con Nicolaj Rimskij-Korsakoff

La notte di Natale, suite per orchestra e coro

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Fulvio Vernizzi

Maestro del Coro Ruggero Maghini

Sinfonia n. 2 op. 9 « Antar »

Largo, Allegro - Allegro risoluto alla marcia - Allegretto vivace

Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet

14,30 Recital della violinista Johanna Martzy con la collaborazione del pianista Jean Antonietti

Georg Friedrich Haendel
Sonata in fa maggiore
Johann Sebastian Bach
Sonata in sol minore per violino solo
Ludwig van Beethoven
Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3
Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3
Maurice Ravel
Sonata per violino e pianoforte
Karol Szymanowski
Notturno e Tarantella

16 — Serenate

Albert Roussel
Serenata op. 30 per flauto, violino, viola, violoncello e arpa
Strumentisti del Melos Ensemble di Londra
Arnold Schoenberg
Serenata op. 24 per 7 strumenti e voce di baritono
Case John Carol, *baritono* e Melos Ensemble di Londra diretti da Bruno Maderna

16,55 Frédéric Chopin

Barcarola in fa diesis maggiore op. 60
Pianista Rudolf Firkusny
Due Mazurke op. 50
in la bemolle maggiore - in do diesis minore
Pianista Henryk Sztompka
Ballata in sol minore op. 23
Pianista Alfred Cortot

17,30 L'avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

17,40 Federico Mompou

Charmes (Formes primitive d'incantation)
Pour endormir la souffrance - Pour pénétrer les âmes - Pour inspirer l'amour - Pour évoquer l'image du passé - Pour les guérisons - Pour appéler la joie
Pianista José Echaniz

17,50 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 Voltaire e la società del suo tempo

a cura di Paolo Alatri
VI . *Voltaire e le corti*

19 — * Samuel Scheidt

Christe, qui lux es et dies
Inno per organo dalla « Tabulatura nova »
Organista Michael Schneider
Duo Seraphin clamabant per coro, tromboni e organo (dalle « Sacrae Cantiones » 1618)
Complesso vocale Caillard e strumenti de « La musique des Gardiens de la Paix » diretti da Philippe Caillard

19,15 La Rassegna

Cinema
a cura di Attilio Bertolucci

19,30 * Concerto di ogni sera

Hector Berlioz (1803-1869):
Le Roi Lear Ouverture op. 4
Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Albert Wolff
Béla Bartók (1881 - 1945):
Concerto per violino e orchestra (1938)
Allegro non tròppo - Andante - Allegro molto
Solista György Garay
Orchestra Sinfonica di Radio Lipsia diretta da Herbert Kegel

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Wolfgang Amadeus Mozart

Andante in do maggiore K. 315 per flauto e orchestra
Solista Conrad Klemm
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Gabor Otvos
Adagio e Fuga in do minore K. 456
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Ottorino Respighi: Trascrizioni e musica da camera

a cura di Vito Levi
Ultima trasmissione
Ottorino Respighi
Quartetto in re maggiore per due violini, viola e violoncello (1907)
Lorenzo Lugli, Arnaldo Zanetti, *violini;* Luciano Moffa, *viola;* Pietro Nava, *violoncello*
Quartettto dorico in re maggiore per archi
Quartetto Barylli
Walter Barylli, Otto Strasser, *violini;* Rudolf Streng, *viola;* Richard Krotschak, *violoncello*

22,05 La politica estera italiana dal 1914 al 1943

VI - *Gli esordi del fascismo - Il periodo Contarini*
a cura di Ruggero Moscati

22,45 Orsa Minore

LA BALLATA DI BILLIE POTTS
di **Robert Penn Warren**
Traduzione di Lalla Dimini
Interpreti: *Giancarlo Sbragia, Riccardo Cucciolla, Camillo Pilotto, Carlo Alighiero, Gianni Pincherle, Stefano Sibaldi, Lia Curci*
Regìa di **Giorgio Bandini**

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.
22,50 Fantasia musicale - 23,30 Concerto di mezzanotte - 0,36 Il golfo incantato - 1,06 Voci, chitarre e ritmi - 1,36 Musica sinfonica - 2,06 Cavalcata della canzone - 2,36 Musiche dello schermo - 3,06 Armonie e contrappunti - 3,36 Successi di oggi, successi di domani - 4,06 Cantiamo insieme - 4,36 Musica per tutte le ore - 5,06 Preludi e cori da opere - 5,36 I grandi successi americani - 6,06 Alba melodiosa.
N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 The missionary Apostolate. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « **I dialoghi della Fede** » a cura di Telio Taddei - « **Istantanee sul cinema** » di Giacinto Ciaccio - Pensiero della sera. 20,15 Le Message de Lourdes toujours actuel. 20,45 Worte des Heiliger Vaters. 21 **Santo Rosario.** 21,45 La Iglesia en el mundo. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,20 *Matematica*
Prof.ssa Liliana Artusi Chini

9,45-10,10 *Geografia*
Prof. Claudio Degasperi

11-11,25 *Educazione Artistica*
Prof. Franco Bagni

11,50-12,15 *Religione*
Fratel Anselmo FSC

Seconda classe

8,30-8,55 *Geografia*
Prof.ssa Maria Bonzano Strona

9,20-9,45 *Francese*
Prof. Enrico Arcaini

10,10-10,35 *Italiano*
Prof.ssa Fausta Monelli

10,35-11 *Religione*
Fratel Anselmo FSC

11,25-11,50 *Inglese*
Prof. Antonio Amato

12,15-12,40 *Applicazioni Tecniche*
Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe
Osservazioni Scientifiche
Prof. Giorgio Graziosi
Tecnologia
Ing. Amerigo Mei
Materie Tecniche ed Agrarie
Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17,30 a) **RECORD**
Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sports in tutti i Paesi del mondo
— **Manuel Dos Santos, il più veloce nuotatore del mondo**
— **Mariella delle nevi**
— **Eder Joffre, mondiale dei gallo**
— **Moto, che passione!**
— **Chabau Delmas, presidente e sportivo**
— **Salto con l'asta**
Un programma realizzato da Raymond Marcillac e Jacques Goddet
Prod.: Pathé Cinéma

b) **IL GATTO FELIX**
— **Felix e l'elefante**
— **Felix prestigiatore**
Cartoni animati

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Oreste Gasperini

19 —
TELEGIORNALE
della sera - I edizione
GONG
(Invernizzi Milione - Tide)

19,15 LE TRE ARTI
Rassegna di pittura, scultura e architettura

19,50 LA POSTA DI PADRE MARIANO
L'odierna trasmissione è dedicata al ricordo di Giovanni Battista Manzella, moderno apostolo della Sardegna

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO
TIC-TAC
(Signal - Macchine per cucire Borletti - Osì Asborno - Eno)
PREVISIONI DEL TEMPO

20,30
TELEGIORNALE
della sera - II edizione
ARCOBALENO
(Saiwa - Bianco Sarti - Deodorante Air-Fresh - Citrato Espresso S. Pellegrino - Bertelli - Lavatrici Castor)

20,55 CAROSELLO
(1) Stock 84 - (2) Fratelli Fabbri Editori - (3) Doppio Brodo Star - (4) Sapone Sole
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Roberto Gavioli - 3) Slogan Film - 4) Roberto Gavioli

21,05 Il mito di un'attrice: **Greta Garbo**
LA REGINA CRISTINA
Film - Regia di Rouben Mamoulian
Prod.: Metro Goldwyn Mayer
Int.: Greta Garbo, John Gilbert
Presentazione di Mario Verdone

22,45 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
Al termine:
TELEGIORNALE
della notte

John Gilbert che appare a fianco di Greta Garbo nel film « La regina Cristina » in onda questa sera (ore 21,05)

Il mito di un'attrice: Greta Garbo — La regina

Greta Garbo, interprete del film di Mamoulian in onda questa sera sul « Nazionale »

nazionale: ore 21,05

Con *La Regina Cristina* (Queen Christina, 1934) si inaugura un secondo periodo nella carriera americana di Greta Garbo: un periodo caratterizzato da una attività meno intensa e affannosa (da *Anna Christie*, suo primo film parlato, aveva interpretato ben sette film in due anni e mezzo: d'ora in poi ne accetterà non più di uno all'anno, e più tardi uno ogni due anni), da una più oculata scelta dei soggetti, quasi tutti imperniati su celebri eroine della storia o della letteratura, dalla crescente espansione di un mito divistico che, senza mai toccare le vette parossistiche a cui era giunto dieci anni prima quello di un Rodolfo Valentino, va costruendo le basi per un indefinito prolungarsi nel tempo. Nel contempo le stesse capacità interpretative della Garbo vanno affinandosi, l'attrice si colloca definitivamente in una dimensione che giustifica l'attributo di « Duse dello schermo » che da più parti le viene riconosciuto, la sua reputazione d'ineguagliabile attrice romantica si rafforza via via col succedersi di una serie di ormai classiche interpretazioni.
Alla figura di Cristina, la figlia di Gustavo II Adolfo, grande figura di sovrana illuminata, protettrice di artisti, letterati e filosofi, amica di Grozio, di Cartesio, di Brochart, la Garbo fu indotta a pensare, nel corso di una lunga vacanza trascorsa in Svezia, per suggerimento di una sua amica americana, la scrittrice Salka Viertel, che successivamente — ottenuta l'entusiastica adesione dell'attrice — stese un soggetto in collaborazione con Margaret F. Levine e lo sceneggiò assieme a H. M. Harwood e a S. N. Behrman. La Garbo pose addirittura la realizzazione del film come condizione per il rinnovo del suo contratto con la Metro, scaduto pochi mesi prima; e ottenne carta bianca. A dirigere il film fu chiamato Rouben Mamoulian, un giovane regista di origine georgiana che, dopo essersi fatta una solidissima reputazione a Broadway, all'inizio del sonoro era stato chiamato a Hollywood, dove con alcuni film di diverso genere e qualità — da *Le vie della città* al *Dottor Jekyll*, da *Amami stanotte* al *Cantico dei cantici* — era rapidamente pervenuto ai più alti traguardi del successo.
La Garbo si riservò anche la scelta del « partner »: e dopo aver soffermato la sua attenzione su varii attori, tra cui il giovanissimo Laurence Olivier, decise per John Gilbert. Scelta sensazionale: Gilbert aveva già anni prima formato con la Garbo una celebre coppia, che aveva a lungo alimentato le più romantiche supposizioni nelle schiere dei « fans »; ma l'avvento del sonoro lo aveva rapidamente spinto sul viale del tramonto, dal quale del resto il generoso recupero tentato dalla Garbo non valse a farlo tornare indietro. D'altro canto il suo personaggio, nel film, era destinato non meno degli altri a restare sfocato, schiacciato dalla invadente presenza di quello di Cristina, al quale la Garbo, bene aiutata da Mamoulian, si dedicò con trasporto entusiastico. Era indubbiamente una Cristina da romanzo d'appendice, quella immaginata dalla Viertel e dagli altri sceneggiatori: una Cristina che dominava il suo parlamento e lo stesso cancelliere — il grande Oxenstjerna, interpretato con bonomia da Lewis Stone — con dispotica fermezza e capricciosa iattanza, che schiaffeggiava i propri ministri — a cui peraltro concedeva i suoi favori —; che spariva dalla corte per vagare in abiti maschili nelle campagne nevose, non disdegnando boccaccesche avventure di albergo; ma che alla fine rinunziava al trono, e partiva in volontario esilio, sotto la spinta di un romantico amore per un giovane ambasciatore mandatole da Filippo IV con l'incarico di offrirle il matrimonio e la corona di Spagna. Ma come spesso nei film della Garbo, la scadente qualità del soggetto e le incongruenze dei particolari storici perdono ogni importanza di fronte al rinnovantesi miracolo di una fotogenia — spirituale prima ancora che fisica — che s'irradia da ogni inquadratura, e si sublima in alcuni momenti di prodigiosa intensità: o che l'attrice, perduta in un'astrale « rêverie », offra il

Cristina

suo profilo purissimo vagheggiando di « annegare in un mare di neve »; o che con volto fermo, ma percorso da un'assidua vibrazione interiore, si tolga la corona dal capo al momento dell'abdicazione; o ancora che, immobile a prua sulla nave dell'esilio, si perda nella muta contemplazione di un destino inconoscibile. Sono momenti di straordinaria e rattenuta emozione, e bastano a render vana ogni questione sull'artisticità del film che di quei momenti è occasione. Speciosa questione, diremo con Francesco Savio, « poiché un'attrice come la Garbo produce sempre un'emozione estetica di ordine assoluto ».

Guido Cincotti

SECONDO

21,05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,15 Le inchieste del Telegiornale

IL BOOM EDITORIALE ITALIANO

a cura di Luciano Luisi

Le ragioni economiche, culturali e di costume di questo successo saranno indagate attraverso una serie di testimonianze in ogni settore della vita del libro. L'inchiesta culminerà nell'incontro con alcuni editori tra i più rappresentativi, nella cui attività sono riconoscibili i segni del grande progresso economico del nostro Paese e insieme la presenza sempre più significativa dell'Italia nella cultura europea

22 — INTERMEZZO

(Colgate - Alemagna - Pirelli-Sapsa - Confetto Falqui)

MUSICA IN POCHI

con Riccardo Rauchi e Los Marcellos Ferial

Presenta Carlotta Barilli

Regia di Lino Procacci

22,35 ALLE SOGLIE DELLA SCIENZA

Che cos'è la fisica

— *La carica elettrica*

Prof. Giorgio Salvini dell'Università di Roma

23 — Notte sport

Riccardo Rauchi e Los Marcellos Ferial

secondo: ore 22,05

Musica in pochi

Il « rilancio » del night club è uno dei fatti nuovi più interessanti verificatisi in questi ultimi anni nel campo della musica leggera. Ne sono derivate da una parte la straordinaria popolarità di alcuni piccoli complessi specializzati, che dalla pedana del locale notturno sono passati facilmente in sala d'incisione, realizzando una lunga serie di successi discografici; e dall'altra una mentalità diversa del pubblico e degli stessi esperti nella valutazione delle probabilità di successo d'una canzone. Oggi, infatti, ascoltando per la prima volta un nuovo motivo, vien fatto immediatamente di pensare se sarà possibile o meno adattarlo allo stile dei complessi da night. L'esigenza di caratteristiche « ballabili » in una canzone, che s'era cominciata ad avvertire a suo tempo con l'avvento della radio, si è oggi accentuata, non solo, ma sono ormai numerosi i casi di composizioni che devono la loro fortuna quasi unicamente ai vari Peppino di Capri, Riccardo Rauchi, Bruno Martino, Marino Marini, ecc.

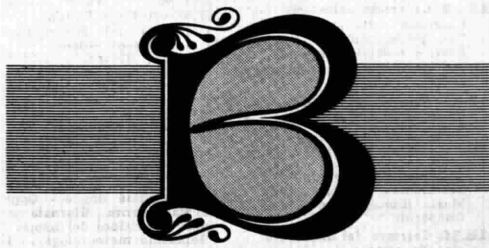
La nuova trasmissione del Secondo Programma TV Musica in pochi si propone appunto di offrire agli spettatori una rassegna di questi piccoli complessi che da qualche tempo tengono banco in fatto di musica leggera. Qualcosa del genere era stato fatto alcuni mesi fa con la rubrica Moderato sprint, la cui presentatrice Carlotta Barilli apparirà anche nelle prime puntate di Musica in pochi, quasi a creare un legame di continuità fra le due trasmissioni.

Tra i complessi che prenderanno parte alle varie puntate del nuovo programma, figurano quelli dei Four Saints, di Gastone Parigi, di Bruno Martino, di Little Tony, di Marino Marini, di Paolo Zavallone, Bruno De Filippis, Gil Cuppini e altri. Ci sarà anche la Roman New Orleans Jazz Band, che, dopo avere introdotto in Italia la moda del dixieland revival, s'è fatta un nome nel « giro » dei locali notturni più à la page. Ad ogni puntata di Musica in pochi interverranno due complessi, ciascuno dei quali eseguirà cinque brani, scelti fra i più collaudati del proprio repertorio. Questa settimana sarà la volta di Riccardo Rauchi e dei « Marcellos Ferial ». Rauchi, l'alto-sassofonista che fece parte alcuni anni fa del sestetto di Renato Carosone, è ormai una vecchia conoscenza dei telespettatori, che l'hanno visto all'opera con la sua brillante formazione in molti programmi realizzati in studio o in collegamento coi più rinomati night clubs. Fra l'altro, è stato Riccardo Rauchi a lanciare a suo tempo Sergio Endrigo, che è oggi uno dei cantautori più affermati dell'ultima leva.

Di data più recente è il successo del trio formato da « Los Marcellos Ferial », tre studenti (Marcel, Romano e Carlos) che hanno lasciato l'università per dedicarsi alla musica, azzeccando in pochi mesi parecchi dischi fortunatissimi, come Cuando calienta el sol, Agua, Las campanas, ecc. Marcel è arrangiatore, pianista e chitarrista ed è la voce bassa del trio. La voce più alta è invece quella di Romano, chitarrista e contrabbassista. Il più giovane dei tre è Carlos, pianista e fisarmonicista. Se i suoi compagni hanno l'hobby delle automobili veloci, della fotografia e del cinema, Carlos ha una sola ambizione: scrivere e arrangiare musica per una grossa orchestra.

f. p.

Los Marcellos Ferial animatori della trasmissione diretta da Lino Procacci in programma questa sera sul « Secondo » alle ore 22,05

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino
Il favolista *(Motta)*
Le commissioni parlamentari

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 Il nostro buongiorno

8,30 Fiera musicale
(Palmolive)

8,45 * Fogli d'album
(Commissione Tutela Lino)

9,05 I classici della musica leggera *(Knorr)*

9,25 Interradio
(Invernizzi)

9,50 * Antologia operistica

10,30 La Radio per le Scuole
(per il II ciclo delle Elementari)
« Giro del mondo », settimanale di attualità
Paesi lontani: Viaggio in Mongolia, documentario di Luigi Barzini junior

11 — **Strapaese**

11,15 Duetto
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti
(Tide)

11,30 * Il concerto
Dvorak: *Cinque danze slave op. 46* (Orchestra dei Filarmonici di Vienna diretta da Fritz Reiner); Gershwin: *Un americano a Parigi* (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

12,15 Arlecchino
Negli interv. com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*
Zig-Zag

13,25-14 CORIANDOLI
(Dentifricio Signal)

14-14,55 Trasmissioni regionali
14 « Gazzettini regionali » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15,15 La ronda delle arti
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15,30 Un quarto d'ora di novità *(Durium)*

15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
Gli amici del martedì
Settimanale a cura di Anna Maria Romagnoli e Oreste Gasperini

16,30 Corriere del disco: musica da camera
a cura di Riccardo Allorto

17 — Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Dalla Sala del Conservatorio di S. Pietro a Majella
Stagione sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana e dell'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli
CONCERTO SINFONICO
diretto da PIETRO ARGENTO
con la partecipazione del pianista **Alexis Weissenberg**
Haydn: *Sinfonia n. 51 in si bemolle maggiore:* a) Vivace, b) Adagio, c) Minuetto, d) Finale (Allegro); Viozzi: *Musica dei ginepri* (1961): a) Lento appassionato - Mosso e nervoso, b) Moderato - Tempo di marcia; Françaix: *Serenata per piccola orchestra* (12 strumenti) (1934): a) Vivo, b) Andantino con moto, c) Un poco allegretto, d) Vivace; Mozart: *Concerto in la maggiore K. 488*, per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Presto
Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: (ore 18 circa)
Bellosguardo
Il libro straniero
« Un ermellino a Cernopol » di Gregor von Rezzori, a cura di Pietro Cimatti, Luciana Giambuzzi e Mario Picchi

19,10 La voce dei lavoratori

19,30 * Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 IL LINGUAGGIO DEI FIORI
ossia **Donna Rosita nubile**
Poema granadino del Novecento diviso in vari giardini, con scene di canto e ballo di Federico Garcia Lorca
Musica di RENZO ROSSELLINI
Versione italiana di Vittorio Bodini
Donna Rosita *Rosanna Carteri*
La zia *Luisa Malagrida*
La governante *Fedora Barbieri*
Lo zio *Rolando Panerai*
Il cugino *Alvinio Misciano*
Prima manola *Anna Novelli*
Seconda Manola *Jeda Valtriani*
Terza manola *Anna Maria Cavallini*
Prima *Angelina Arena*
Seconda zitella *Margherita Benetti*
Terza zitella *Stefania Malagù*
La madre delle zitelle *Jolanda Di Tasso*
Prima aiola *Edith Martelli*
Seconda aiola *Maddalena Bonifaccio*
Un facchino *Carlo Forti*
Don Martino *Franco Calabrese*
Un giovane *Franco Ricciardi*
Una voce *Walter Gullino*
Direttore **Piero Bellugi**
Orchestra del Teatro Piccola Scala di Milano
(Edizione Ricordi)
(Registrazione effettuata l'8-2-1963 al Teatro Piccola Scala di Milano)
Nell'intervallo:
Racconti scandinavi
a cura di Mai Sewell Costetti
Rievocazioni primaverili in Danimarca di Frank Jaeger

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Musica e divagazioni turistiche

8 — *** Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 * Canta Maria Paris
(Palmolive)

8,50 * Uno strumento al giorno *(Cera Grey)*

9 — *** Pentagramma italiano**
(Supertrim)

9,15 * Ritmo-fantasia
(Lavabiancheria Candy)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 * A CHE SERVE QUESTA MUSICA, un programma di **Paolini** e **Silvestri**
Gazzettino dell'appetito
(Omo)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
(Chlorodont)

11 — *** Buonumore in musica**
(Vero Franck)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35 * Radiotelefortuna 1963
Trucchi e controtrucchi

11,40 * Il portacanzoni
(Mira Lanza)

12-12,20 Oggi in musica
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
Traguardo *(Pavesi)*
15' Music bar *(G. B. Pezziol)*
20' La collana delle sette perle *(Lesso Galbani)*
25' Fonolampo: dizionarietto dei successi *(Olà)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media valute
45' La chiave del successo *(Simmenthal)*
50' Il disco del giorno *(Tide)*
55' Storia minima

14 — **Voci alla ribalta**
Negli interv. com. commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Discorama *(Soc. Saar)*

15 — **Album di canzoni**

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 * Concerto in miniatura
Interpreti famosi: basso Cesare Siepi
Mozart: *Le nozze di Figaro:* « Aprite un po' quegli occhi » (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Erich Kleiber); Rossini: *Il barbiere di Siviglia:* « La calunnia è un venticello » (Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Alberto Erede); Gomez: *Salvator Rosa:* « Di sposo, di padre » (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Alberto Erede); Boito: *Mefistofele:* « Ecco il mondo » (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Tullio Serafin); Ponchielli: *La Gioconda:* « Sì, morir ella dee » (Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Gianandrea Gavazzeni)

16 — **Rapsodia**
— Armoniosamente
— Tre per due
— Le orchestre meraviglia

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Piacciono ai giovani

16,50 Fonte viva
Canti popolari italiani

17 — **Schermo panoramico**
Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17,45 Da **Fiorenzuola d'Arda** (Piacenza) la Radiosquadra presenta:
IL VOSTRO JUKE-BOX
Programma realizzato con la collaborazione del pubblico e presentato da **Beppe Breveglieri**

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 CLASSE UNICA
Bruno Nice - *Conosciamo l'Italia.* Il clima, le acque, la vegetazione

18,50 * I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Antologia leggera
Al termine: **Zig-Zag**

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Mike Bongiorno presenta:
TUTTI IN GARA
Gioco musicale a premi
Orchestra diretta da **Pino Calvi**
Realizzazione di **Adolfo Perani** *(Tretan)*

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Uno, nessuno, centomila

21,45 * Musica nella sera
(Camomilla [illegible] d'oro)

22,10 L'angolo del jazz
I grandi interpreti del blues

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

RETE TRE

9,30 Antologia musicale:
« Scuola Veneziana »
Antonio Vivaldi
L'Olimpiade: Sinfonia
(Elaborazione di Virgilio Mortari)
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella
Del destin non vi lagnate - Mentre dormi amor fomenti
Guido De Amicis Roca, *baritono;* Renato Josi, *pianoforte*

Baldassare Galuppi
Sonata in fa minore
Clavicembalista Ruggero Gerlin

Antonio Caldara
« Selve amiche, ombrose piante », arietta per baritono e pianoforte
Giuseppe De Luca, *baritono;* Pietro Cimara, *pianoforte*

Giovanni Gabrieli
Canzoni per suonar a quattro, per archi e organo
Canzone I « La spiritata » - Canzone II - Canzone III - Canzone IV
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ettore Gracis

Antonio Lotti
« Pur dicesti bocca bella », per soprano e pianoforte
Margherita Carosio, *soprano;* Giorgio Favaretto, *pianoforte*

Giovanni Platti
(Revis. di Fausto Torrefranca)
Sonata in do maggiore per pianoforte
Pianista Rodolfo Caporali

Antonio Cesti
« Tu m'aspettasti al mare », per tenore, clavicembalo e violoncello
Herbert Handt, *tenore;* Mariolina De Robertis, *clavicembalo;* Giuseppe Martorana, *violoncello*

Tommaso Albinoni
Concerto in la maggiore op. 9 n. 4
Complesso « I Musici »

Claudio Monteverdi
Ballo delle Ninfe d'Istro, dai Madrigali guerrieri, a 5 voci
Rosanna Giancola e Luciana Piovesan Bernardi, *soprani;* Mitì Truccato Pace, *contralto;* Emilio Cristinelli, *tenore;* Giuliano Ferrein, *basso*
Orchestra da Camera della Scuola Veneziana diretta da Angelo Ephrikian

Benedetto Marcello
Concerto in do minore per oboe e orchestra d'archi
Solista Heinz Hölliger
Orchestra Master Players diretta da Richard Schumacher

Baldassare Galuppi
« Se perdo il caro ben », aria per soprano, quartetto d'archi, 2 corni da caccia e clavicembalo
Margherita Carosio, *soprano;* Ferruccio Brazzi e Ugo Torriani, *corni da caccia;* Gioietta Paoli Padova, *clavicembalo*
Quartetto d'archi di Milano
(Registrazione)

Antonio Lotti
Sonata a tre in sol maggiore per flauto, violoncello e pianoforte
Trio Pro Musica di Trieste
Bruno Dapretto, *flauto;* Adriano Vendramelli, *violoncello;* Roberto Repini, *pianoforte*

Antonio Cesti
« Intorno all'idol mio »
Teresa Berganza, *mezzosoprano;* Felix Lavilla, *pianoforte*

Giovanni Platti
Concerto per clavicembalo e orchestra
(Revis. di Fausto Torrefranca)
Solista Luciano Sgrizzi
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Francesco Cavalli
(Revis. di Riccardo Nielsen)
Ercole amante: Suite dall'opera
Sinfonietta atto II - Due ritornelli atto II - Duetto Dejanira e Lico - Sinfonia atto III - Morte di Ercole
Graziella Sciutti, *soprano;* Nicola Monti, *tenore;* Plinio Clabassi, *basso*
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski

Benedetto Marcello
Sonata n. 1 in fa maggiore per flauto e basso continuo
Severino Gazzelloni, *flauto;* Reinhard Raffalt, *clavicembalo*

Francesco Cavalli
« Hillo il mio bene è morto », invocazione di Medea per soprano e pianoforte
Janet Smith, *soprano;* Giorgio Favaretto, *pianoforte*

Antonio Vivaldi
Concerto in do maggiore per ottavino, archi e cembalo
Solista Alfredo Pucello
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Klecki

12,30 Musica da camera
Gabriel Fauré
Tema e variazioni in do diesis minore op. 73
Pianista Theo van der Pas
Jean Françaix
Musique de cour
Arrigo Tassinari, *flauto*; Giulio Bignami, *violino*; Erich Arndt, *pianoforte*
Claude Debussy
Quartetto in sol minore per archi
Quartetto di Budapest

13,30 Un'ora con Peter Ilyich Ciaikowsky
Suite n. 4 op. 61 « Mozartiana »
Giga - Minuetto - Preghiera (da una trascrizione di Liszt) - Tema e variazioni
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Strauss
Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra
Allegro moderato - Canzonetta - Finale
Solista Isaac Stern
Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Alexander Hilsberg

14,30 Recital del pianista Carl Seemann
Johann Sebastian Bach
da *Notenbüchlein, Vol. 1*
Minuetto in sol maggiore - Minuetto in sol minore - Minuetto in sol maggiore - Polacca in sol minore - Marcia in re maggiore - Musette in re maggiore - « Wer nur den lieben Gott lässt Walten »
Wolfgang Amadeus Mozart
Fantasia in do min. K. 475
Sonata in la maggiore K. 331
Andante con variazioni - Minuetto - Rondò alla turca (Allegretto)
Johannes Brahms
16 Valzer op. 39
Béla Bartók
For children, dal Libro I
Improvvisazioni op. 20

16 — Poemi sinfonici
César Franck
Psyché, poema sinfonico
Sommeil de Psyché - Psyché enlevée par les zéphires - Le jardin d'Eros - Psyché et Eros
Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Eduard van Beinum
Richard Strauss
Così parlò Zaratustra, poema sinfonico op. 30
Violino solista Michel Schwalbe
Orchestra Berliner Philarmoniker diretta da Karl Böhm

16,55 Piccoli complessi
Peter Mieg
Settimino per flauto, oboe, violino, viola, violoncello, contrabbasso e clavicembalo
Gruppo Strumentale da camera di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ludwig van Beethoven
Rondino per 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti e 2 corni
Ottetto a fiati di Roma della Radiotelevisione Italiana

17,30 Place de l'Etoile
Istantanee dalla Francia

17,45 Vita musicale del Nuovo mondo

18 — Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stranieri

19 — Pierre Boulez
Poliphonie X (I parte)
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

19,15 La Rassegna
Letteratura portoghese
a cura di Arrigo Repetto

19,30 * Concerto di ogni sera
Antonio Vivaldi (1678-1741): *Sonata in re minore*, per flauto e basso continuo
Jean-Pierre Rampal, *flauto*; Robert Veyron Lacroix, *clavicembalo*
Johann Sebastian Bach (1685-1750): *Sonata in do maggiore n. 3* per violino solo
Violinista Georges Enesco
Paul Hindemith (1895): *Sonata* per oboe e pianoforte (1938)
Cheerful - Very slow - Lively
Harold Gomberg, *oboe*; Dimitri Mitropoulos, *pianoforte*
Claude Debussy (1862-1918): *Estampes*
Pianista Hans Henkemann

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Dimitri Kabalevski
Concerto op. 49 per violoncello e orchestra
Allegro moderato - Largo, molto espressivo - Andantino
Solista Giuseppe Selmi
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Problemi d'interpretazione musicale
a cura di Piero Rattalino
IV - *Epoche della storia dell'interpretazione* (I)

22,15 Gli angeli vengono troppo di rado
Racconto di Jan Gerard Toomber
Traduzione di Marta Heller
Lettura

22,45 Orsa Minore
LA MUSICA, OGGI
Camillo Togni
Recitativo
Bruno Maderna
Serenata III
Musiche sperimentali realizzate presso lo Studio di Fonologia Musicale di Milano della Radiotelevisione Italiana

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.
22,50 Complessi d'archi - 23,30 Concerto di mezzanotte - 0,36 L'angolo del collezionista - 1,06 Contrasti in musica - 1,36 Musica e dischi - 2,06 Canzoni e balli - 2,36 Musica strumentale - 3,06 Voci senza volto - 3,36 Canzoni napoletane - 4,06 Valzer celebri - 4,36 Musica classica - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Successi di tutti i tempi - 6,06 Prime luci.
N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Topic of the week. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - **« I Laici nei paesi di missione »** di C. V. Vanzin - Silografia: **« Il Sacerdote nella storia e nella vita »** di Arnolfo Santelli - Pensiero della sera. 20,15 Tour du monde missionnaire. 20,45 Heimat und Weltmission. 21 **Santo Rosario.** 21,45 La Palabra del Papa. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,45 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli

10,10-10,35 *Matematica*
Prof.ssa Liliana Artusi Chini

11-11,25 *Inglese*
Prof.ssa Enrichetta Perotti

11,50-12,15 *Educazione Fisica femminile e maschile*
Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta e Prof. Alberto Mezzetti

Seconda classe

8,30-8,55 *Matematica*
Prof.ssa Liliana Gilli Ragusa

9,45-10,10 *Latino*
Prof. Gino Zennaro

10,35-11 *Storia*
Prof.ssa Maria Bonzano Strona

11,25-11,50 *Osservazioni Scientifiche*
Prof.ssa Donvina Magagnoli

12,15-12,40 *Applicazioni Tecniche*
Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe

Esercizi di Lavoro e Disegno Tecnico
Prof. Nicola Di Macco

Francese
Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeid

Italiano
Prof.ssa Diana di Sarra Capriati

Economia Domestica
Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) **PICCOLE STORIE**

Il re gallo

Programma per i più piccini a cura di Guido Stagnaro

Pupazzi ideati da Ennio Di Majo

Regia di Guido Stagnaro

b) **PASSATEMPO**

Rubrica settimanale di giochi a cura di Ada Tommasi De Micheli

Presenta Febo Conti

Regia di Enrico Romero

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Ins. Alberto Manzi

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Alka Seltzer - Sapone Palmolive)

19,15 UNA RISPOSTA PER VOI

Colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori

19,45 CONCERTO DEL COMPLESSO STRUMENTALE « MELOS ENSEMBLE »

Mozart: *Largo - Allegro moderato*, dal *Quintetto K. 452 per pianoforte e fiati*; Schubert: *Andantino* (Tema e Variazioni), dal *Quintetto in la maggiore op. 114* (La trota); Beethoven: a) *Tempo di minuetto*, b) *Finale*, dal *Settimino op. 20*

Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Cioccolato Ritmo Talmone - Vispo - Rim - Confezioni Lubiam)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Doria Industria Biscotti - Scuola Radio Elettra - Kleenex - Caffè Miscela Lavazza - Camay - Settimanale « Domenica Quiz »

20,55 CAROSELLO

(1) Candy - (2) Invernizzi Invernizzina - (3) Marga - (4) Chinamartini

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) T.C.A. - 2) Ibis Film - 3) Massimo Saraceni - 4) Cinetelevisione

21,05

L'ALFIERE NERO

di Arrigo Boito

Sceneggiatura di Francesca Sanvitale

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Giorgio Anderssen — *Gianni Santuccio*
Vick — *Edoardo Toniolo*
Il barista — *Piero Tordi*
Un ragazzo — *Nilo Checchi*
Primo uomo — *Giancarlo Maestri*
Il professore — *Dario Dolci*
La contessa — *Laura Nucci*
Un giovanotto — *Giovanni Materassi*
Milady — *Graziella Galvani*
Tom — *Franco Graziosi*
Un signore — *Piero Vivaldi*
Una signora — *Rina Franchetti*
Secondo uomo — *Sandro Bianchi*
Terzo uomo — *Calisto Calisti*

Commento musicale di Bruno Nicolaj

Scene di Tullio Zikoski

Costumi di Giulia Mafai

Regia di Carlo Lodovici

(Replica dal Secondo Programma)

22,05 CINEMA D'OGGI

a cura di Pietro Pintus

Presenta Luisella Boni

Realizzazione di Stefano Canzio

22,45 IERI

Cronache del nostro tempo

Terza puntata

Roma, città indifesa

a cura di Jacopo Rizza

Testo di Andrea Barbato

Una produzione INCOM

23,15

TELEGIORNALE

della notte

"Ieri": cronach

Roma, città

nazionale: ore 22,45

A Roma l'inverno del 1939, l'anno dello scoppio della seconda guerra mondiale, fu freddissimo. La neve coprì tutta la città ed i romani, abituati più allo scirocco che alla tramontana, erano occupati a cercare qualcosa con cui riscaldarsi. L'antracite inglese era naturalmente introvabile ed anche in questo campo imperava l'autarchia. Più tardi questa parola acquistò significati più sinistri, quando la tessera del pane non bastò più a sfamare nessuno e cominciarono a mancare la carne, il burro, l'olio, la farina, le verdure.

Dall'autunno del 1939 alla primavera del '40 però la guerra sembrava lontana a Roma. Annessa la Cecoslovacchia ed occupata in tre settimane la Polonia, i tedeschi si erano fermati dinanzi alla linea Maginot né i francesi dimostravano alcun desiderio di uscire in campo aperto. Ma l'illusione di rimanere fuori del conflitto cadde il 10 giugno del 1940. Quando Parigi stava per capitolare di fronte ai panzer di Hitler, Mussolini annunciò dal balcone di piazza Venezia l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania. Fu un colpo inaspettato.

Ma a Roma un'altra illusione si faceva strada mentre in città si sperimentavano nuove cose come l'oscuramento, prove di protezione antiaerea, esercitazioni di salvataggio, sirene, ricoveri, maschere antigas. Si stava diffondendo il mito della città aperta, d'una Roma sacra, intoccabile a cui non sarebbe toccata la sorte delle altre capitali europee. Perciò nei primi tempi di guerra la vita continua come prima con qualche scomodità in più: le tende tirate dinanzi alle finestre per l'oscuramento e la carta azzurrata sui vetri. Intanto in molte case si comincia ad ascoltare radio Londra che ricorda il dramma della guerra molto più dei bollettini militari.

Ma gli eventi si susseguono e così le prime sconfitte: la disastrosa campagna di Grecia, la disfatta in Africa, la tragedia dell'Armir sul fronte russo. Ora anche l'America, dopo l'attacco del Giappone a Pearl Harbour, è a fianco dell'Inghilterra e i tedeschi cominciano a provare l'amaro sapore della sconfitta in Russia, in Africa, sul mare. Poi lo sbarco in Sicilia ed anche il mito di una Roma sacra ed inviolabile cade con i primi bombardamenti a San Lorenzo. Si sente prossima la fine e nessuno crede più ad una possibile vittoria neppure i membri del Gran Consiglio del fascismo che il 25 luglio votano contro Mussolini. Il dittatore viene arrestato e portato via con una autoambulanza e per molti ciò significa un'altra illusione: la fine della guerra. E' l'inizio invece dell'anno più terribile: dei bombardamenti, della fame, dell'occupazione tedesca, delle torture di via Tasso, delle fucilazioni alle Fosse Ardeatine, della lotta clandestina.

L'ultima illusione fu l'8 settembre in cui anche il popolo di Roma credette per un momento di potersi liberare ad un tempo della guerra e dei tede-

del nostro tempo
indifesa

schi. Allora anche a Roma comincia la resistenza. A San Paolo borghesi, studenti, soldati isolati cercarono d'opporsi alle truppe di Kesserling che avanzavano verso la città.
Anche i granatieri e le divisioni *Ariete* e *Centauro* si preparavano a resistere; poi Calvi di Bergolo conclude una tregua con i tedeschi, ma la nascita della Repubblica sociale a cui aderisce Graziani in un comizio al teatro Adriano, offre lo spunto al generale Stahel e al generale Maelzer di occupare la città. Da quel momento Roma diventa un luogo di retrovia della guerra con tutti gli orrori che la guerra comporta, ma anche con episodi di eroismo.

m. d. b.

SECONDO

21,05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,15 I maestri del cinema: **René Clair**
a cura di Gian Luigi Rondi

IL SILENZIO E' D'ORO
Film - Regia di René Clair
Prod.: R.K.O.
Int.: Maurice Chevalier, Marcelle Derrien, François Perrier
Presentazione di Alberto Lattuada

22,55 INTERMEZZO
(Punt e Mes Carpano - Formitrol - Perugina - Glicemille Viset)

CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
del Quartetto « Pro Arte »
Gherardo Macarini Carmignani, pianoforte; Ida Coppola, violino; Lodovico Coccon, viola; Emiliano Emiliani, violoncello
Beethoven: *Klavierquartett op. 16:* a) Grave - Allegro ma non troppo, b) Andante cantabile, c) Rondò - Allegro ma non troppo
Ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli

23,20 Notte sport

I film di René Clair
Il silenzio è d'oro

secondo: ore 21,15

Il silenzio è d'oro (Le silence est d'or, 1946), il primo film che Clair realizza dopo il suo ritorno in Francia, alla fine della guerra, si ricollega, come ispirazione, agli ambienti, ai personaggi, alle atmosfere e al tono di *Sotto i tetti di Parigi* e di *14 luglio*, e ne approfondisce con una disposizione d'animo più malinconica, e forse più matura, i valori umani e stilistici.
« L'azione del film — dichiarerà il regista — è situata all'epoca eroica del cinema francese. La vicenda di quest'industria non è il soggetto della commedia, ma tutt'al più la tela di fondo davanti alla quale la commedia stessa viene recitata. L'autore sarebbe felice se il pubblico comprendesse che, evocando il ricordo di quegli artigiani che tra il 1900 e il 1910 fecero nascere in Francia la prima industria cinematografica del mondo, il loro allievo ha voluto rendere a questo ricordo un omaggio che si potrà dire senza valore, ma che tuttavia non potrà essere creduto privo di sincerità ». Un film dunque in cui pare che Clair voglia rifugiarsi nei ricordi e rievocare un mondo magico e purtroppo scomparso; l'opera di un artista che è giunto a cinquant'anni e comincia a tirare le somme della sua attività: che ha sognato fino allo spasimo di ritornare a Parigi, dove è cresciuto e si è affermato, e che non riesce più a ritrovare nella sua diletta città gli amici e la vita di un tempo (e avrà anche il dolore di perdere, durante la lavorazione del film, padre e madre; e dovrà girare la scena del carnevale dopo aver assistito in chiesa alla funzione funebre).
L'intreccio de *Il silenzio è d'oro* è assai semplice. « E' la *Scuola delle mogli* — dirà Clair — nella scenografia di *Sotto i tetti di Parigi* », ma con uno spirito più vicino forse a Marivaux e a De Musset che a Molière. E' la storia di Emilio, un cinquantenne regista cinematografico che non crede all'amore e passa di avventura in avventura. Apparentemente spregiudicato, egli si diverte a dar consigli al suo giovane assistente Giacomo che è invece molto timido con le donne. Una sera, tornando a casa, Emilio incontra Maddalena, la figlia di un suo vecchio compagno d'arte, e l'accoglie in casa perché ha pietà della ragazza che è sola e senza amici a Parigi. Il suo affetto paterno a poco a poco si muta in un vero sentimento d'amore, ma Maddalena, pure essendogli affezionata, non lo ricambia. Ama invece Giacomo che l'ha conquistata mettendo in pratica proprio i consigli ricevuti da Emilio. Quando questi si accorge che i due giovani se la intendono, si sente tradito e offeso nella sua dignità di uomo. Alla collera subentra poi una più matura riflessione. Durante la lavorazione di un film il cui intreccio ripropone la situazione di Giacomo, Maddalena ed Emilio, questi fa proprie le parole di un personaggio e perdona ai due giovani.

Giovanni Leto

I Concerti beethoveniani
Il "Klavierquartett"

secondo: ore 23

Questo *Klavierquartett* che sarà fatto sentire dal *Pro Arte* di Bologna ha una storia non semplice. Era in origine un « quintetto » per pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto, e segna l'*opus* 16 dell'opera beethoveniana. Scritto nel 1797 da un giovane Beethoven ancora mozartiano, fu pubblicato nel 1801, ma ridotto da Beethoven stesso a quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello (quello che oggi si eseguisce) e anche trascritto per quartetto ad archi e marcato *opus* 75. Fra tutte queste metamorfosi, c'è caso che l'ascoltatore si smarrisca. Non ne è il caso. Si tenga presente che l'originario Quintetto in mi bemolle magg. opera 16 da cui questo in programma deriva, oggi suonerebbe meno familiare e piacevole all'ascolto che non nella bella forma classico-romantica del *Klavierquartett*, dove alla voce « maestra » del pianoforte (nel senso che per lo più essa enuncia i temi e dà il tono) si sposano le suadenti voci del violino, del violoncello, della viola, in una fusione più gradita agli ascoltatori moderni, e ormai collaudata da quasi due secoli.
Troviamo in ogni caso qui un Beethoven, come s'è detto prima, ancora giovanile e legato ai suoi maestri, ma nell'adagio malinconico e puro c'è già tutto lui, e la forma data in un secondo tempo alla composizione originale elimina quel che di scolastico e « a tema e colore obbligato » suggerito dai timbri ancora settecenteschi degli strumenti a fiato, in cui trovavano sfogo gli estrosi ingegni di Mozart e di Haydn, mentre Beethoven intravedeva già più patetiche forme.
Il quartetto *Pro Arte* di Bologna, composto da Gherardo Macarini-Carmignani, pianoforte, Ida Coppola, violino, Lodovico Coccon, viola, Emiliano Emiliani, violoncello, ben noto in Italia, ha avuto anche all'estero notevoli successi, soprattutto in Scandinavia e in Germania, dove si è fatto risaltare il nobile stile con cui questo scelto gruppo di strumentisti interpreta per esempio Brahms, che della forma del *Klavierquartett* era pensoso maestro.

l. s.

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Il favolista *(Motta)*

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 Il nostro buongiorno

8,30 Fiera musicale *(Palmolive)*

8,45 * Fogli d'album

D. Scarlatti: *Sonata in sol magg. (Clavicembalista* Wanda Landowska); Suk: *Canzone d'amore (Violinista* David Oistrakh); Kaciaturian: *Danza delle spade (Pianista* Gyorgy Cziffra) *(Commissione Tutela Lino)*

9,05 I classici della musica leggera *(Knorr)*

9,25 Interradio *(Invernizzi)*

9,50 * Antologia operistica

Donizetti: *La Figlia del Reggimento:* Sinfonia; Verdi: *Un ballo in maschera:* «Alla vita che t'arride»; Bellini: *I Puritani:* «Son vergin vezzosa»; Puccini: *Madama Butterfly:* «Bimba dagli occhi pieni di malia»; Borodin: *Il Principe Igor*: Danze polovesiane

10,30 La Radio per le Scuole (per il I ciclo delle Elementari)

Fiabe sempreverdi: *«Il pesciolino d'oro»*, a cura di Gladys Engely

«L'album del mese», a cura di Stefania Plona

Realizzazione di Ruggero Winter

11 — **Strapaese**

11,15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti *(Tide)*

11,30 * Il concerto

Franck: *Sinfonia in re minore:* a) Lento-Allegro non troppo, b) Allegretto, c) Allegro non troppo (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Berislav Klobukar)

12,15 * Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto... *(Vecchia Romagna Buton)*

13 Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo

Carillon *(Manetti e Roberts)*

Zig-Zag

13,25-14 MICROFONO PER DUE *(Aperitivo Aperol)*

14-14,55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15,15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15,30 Parata di successi *(Compagnia Generale del Disco)*

15,45 * Orchestra di Hugo Winterhalter

16 — Programma per i piccoli

Cento fiabe per Serena

Settimanale a cura di Gladys Engely

Le fiabe multicolori del carnevale

Regia di Ugo Amodeo

16,30 Musiche di Lino Livia-bella

1) *Tre pezzi* per flauto e pianoforte: a) Arabesca, b) Scherzo, c) Marcetta (Severino Gazzelloni, *flauto;* Ermelinda Magnetti, *pianoforte); 2) Tema variazioni e fuga,* per pianoforte *(Pianista* Gino Brandi); 3) *Poema per pianoforte e orchestra (Pianista* Lya De Barberiis - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da LUCIANO BETTARINI

con la partecipazione del mezzosoprano **Miriam Pirazzini** e del baritono **Ettore Bastianini**

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Replica del Concerto di lunedì)

18,25 Città e campagna ieri e domani

a cura di Franco Briatico V. - *Mutamento di equilibrio nel mezzogiorno d'Italia* di Anna Anfossi

18,40 Napoli da casa E. A. Mario

a cura di Ottavio Nicolardi

19,10 Il settimanale dell'agricoltura

19,30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno *(Antonetto)*

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a...

Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

20,25 Radiotelefortuna 1963

— Fantasia

Immagini della musica leggera

21,05 UN CASO PER JOE BRIDLE

Radiodramma di **Franco Enna**

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Joe — *Corrado Gaipa*
Sally — *Renata Negri*
Il sergente Woods — *Giorgio Piamonti*
Susan — *Anna Rosa Garatti*
Flacksmann — *Lucio Rama*
Martin — *Antonio Guidi*
Hopper — *Franco Luzzi*
Egan — *Adolfo Geri*
David — *Andrea Matteuzzi*
Panero — *Giampiero Becherelli*
Un barista — *Angelo Zanobini*
ed inoltre: *Corrado De Cristofaro, Tino Erler, Rodolfo Martini, Alina Moradei, Franco Sabani*

Regia di **Umberto Benedetto**

22,15 Concerto del Quartetto Schneeberger, Kägi, Looser e Horszowski

Fauré: *Quartetto in do minore op. 15:* a) Allegro molto moderato, b) Scherzo, c) Adagio, d) Allegro molto (Hans Heinz Schneeberger, *violino;* Walter Kägi, *viola;* Rolf Looser, *violoncello;* Mieczyslaw Horszowski, *pianoforte)*

(Registrazione effettuata il 15 novembre 1962 dal Teatro Eliseo in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. - I progr. di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Musica e divagazioni turistiche

8 — * **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 * Canta Rino Salviati *(Palmolive)*

8,50 * Uno strumento al giorno *(Cera Grey)*

9 — * **Pentagramma italiano** *(Supertrim)*

9,15 * Ritmo-fantasia *(Lavabiancheria Candy)*

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 PRONTO, QUI LA CRONACA

Un programma di **Enzo Tortora**

Realizzazione di **Gennaro Magliulo**

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni *(Chlorodont)*

11 — **Buonumore in musica** *(Vero Franck)*

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35 Trucchi e controtrucchi

11,40 * Il portacanzoni *(Mira Lanza)*

12-12,20 Tema in brio *(Doppio Brodo Star)*

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**

La vita in rosa

15' Music bar *(G. B. Pezziol)*

20' La collana delle sette perle *(Lesso Galbani)*

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi *(Olà)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' La chiave del successo *(Simmenthal)*

50' Il disco del giorno *(Tide)*

55' Storia minima

14 — * **Voci alla ribalta**

Negli interv. com. commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Giradisco *(Soc. Gurtler)*

15 — **Aria di casa nostra**

Canti e danze del popolo italiano

15,15 Dischi in vetrina *(Vis Radio)*

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 * Concerto in miniatura

Interpreti famosi: Guido Cantelli

Vivaldi: *Concerto in mi maggiore n. 1:* «La Primavera» da *Le quattro stagioni* op. 8: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro (*violino solista:* John Corigliano - Orchestra Filarmonica di New York); De Falla: *Il cappello a tre punte* - Suite dal balletto omonimo: a) I vicini, b) Danza del mugnaio, c) Danza finale (Orchestra Philharmonia di Londra)

16 — **Rapsodia**

— Incontri di tastiere

— Cantando in blues

— Bacchette magiche

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Motivi scelti per voi *(Dischi Carosello)*

16,50 La discoteca di Gino Bechi

a cura di Gianfranco D'Onofrio

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17,45 Radiosalotto *(Spic e Span)*

MUSICHE DA HOLLYWOOD

di **Tito Guerrini** ed **Emidio Saladini**

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 CLASSE UNICA

Mario Marcazzan - *Storia del Teatro: Il Romanticismo e l'800.* Il Teatro romantico inglese: Byron e Shelley

18,50 * I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Musica sinfonica

Liszt: *I preludi,* poema sinfonico; Pizzetti: *La pisanella,* suite (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia)

Al termine: **Zig-Zag**

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 CIAK

Vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani

21 — **Album di canzoni**

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Giuoco e fuori giuoco

21,45 Musica nella sera *(Camomilla Sogni d'oro)*

22,10 L'angolo del jazz

Il jazz in Europa: Olanda

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

RETE TRE

9,30 Musiche del Settecento

Jiri Antonin Benda (1722-1795)

Sinfonia in si bemolle maggiore

Orchestra Filarmonica Céca diretta da Vaclav Talich

Karl Ditters von Dittersdorf (1713-1797)

Concerto in sol maggiore per violino, archi e continuo

Jean Pougnet, *violino;* Lionel Salter, *cembalo continuo*

Orchestra da camera «The London Baroque» diretta da Karl Haas

Jan Antonin Kotzeluh (1733-1804)

Concerto in do maggiore per fagotto e orchestra

Solista Karel Pivonka

Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Vaclav Smetacek

10,25 Compositori contemporanei

Claudio Gregorat

Die sanfte Eisprinzessin

Pianista Mario Bertoncini

Franco Donatoni

For Grilly, improvvisazione per sette

Melos Ensemble di Londra diretto da Daniele Paris

Roman Haubenstock Ramati

Les Symphonies de timbres

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Daniele Paris

10,55 Sinfonie di Anton Bruckner

Sinfonia n. 9 in re minore (stesura originale)

Misterioso - Scherzo - Adagio

Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter

11,55 Danze

Franz Joseph Haydn

Deutsche Tänze, dal n. 7 al n. 12

Katherine Minuetti, dal n. 7 al n. 12

Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Hans Gillesberger

Wolfgang Amadeus Mozart

Danze Tedesche K. 605 n. 1, n. 2, n. 3 *«Schlittenfahrt»*

Contraddanza in do maggiore K. 535 «La battaglia»

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Zecchi

12,20 Musiche di Hector Berlioz

Nuits d'été op. 7 per soprano e orchestra

Villanelle - Le spectre de la rose - Sur les lagunes - Absence - Au cimetière - L'île inconnue

Solista Eleanor Steber

Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Dimitri Mitropoulos

Carnevale romano, ouverture op. 9

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan

13,05 Strumenti a solo

13,30 Un'ora con Nicolaj Rimskij-Korsakof

La Grande Pasqua russa, ouverture op. 36 su temi della liturgia russa

Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch

Sinfonietta in la minore su temi russi op. 31

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

Lo Zar Saltan, suite sinfonica dall'opera

Partenza dello zar per la guerra - La zarina sul battello - Le tre meraviglie

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Issay Dobrowen

14,30 Niccolò Castiglioni

Attraverso lo specchio - Opera radiofonica, riduzione di Alberto Ca' Zorzi Noventa da «Alice in Wonderland» e «Through the looking glass» di Lewis Carroll

Alice, Ariel: *Catherine Gayer;* Puck: *Adriana Martino;* Oberon: *Giovanni Ciminelli;* Voci recitanti: *Ivana Erbetta* e *Alberto Pozzi;* 1° Speaker: *Elvio Ronza;* 2° Speaker: *Anna Caravaggi;* Eco: *Giovanna Fioroni*

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione

Italiana diretti da Carlo Franci - Maestro del Coro Ruggero Maghini - Regia di Eugenio Salussolia

(Registrazione)

Carl Orff

Catulli Carmina, ludi scenici per soli, coro, 4 pianoforti e percussione

Ester Orell, *soprano*; Amedeo Berdini, *tenore*; Ermelinda Magnetti, Adele Potenza, Mario Caporaloni e Umberto de Margheriti, *pianoforti*

Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini

15,55 Concerti per solisti e orchestra

Johann Sebastian Bach

Concerto in mi maggiore per violino e orchestra

Solista Tibor Varga

Orchestra Berliner Philarmoniker diretta da Fritz Lehmann

Camille Saint-Saëns

Concerto n. 4 in do minore op. 44 per pianoforte e orchestra

Solista Alexander Brailowsky

Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch

16,40 Complessi strumentali da camera

Karl Stamitz

Trio in sol maggiore op. 14 per flauto, violino e pianoforte

Arrigo Tassinari, *flauto*; Giulio Bignami, *violino*; Erich Arndt, *pianoforte*

Ernest Bloch

Quintetto per pianoforte e archi

17,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

Nathan Mac Coby: *Recenti sviluppi della retorica*

17,40 Benedetto Marcello

(revis. Alceo Toni)

Didone - frammento di cantata per soprano e orchestra

Solista Angelica Tuccari

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

Antonio Vivaldi

(revis. Angelo Ephrikian)

Concerto in re maggiore per archi e cembalo di ripieno

« I Virtuosi di Roma » diretti da Renato Fasano

18 — Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 Novità librarie

Concilio aperto di Mario Gozzini, a cura di Giuseppe Alberigo

19 — **Marchetto Cara**

Quattro frottole per coro a 4 voci

Se non hai perseveranza - Non è tempo d'aspectare

Coro Polifonico di Milano della Radiotelevisione Italiana diretto da Giulio Bertola

Forsi che si forsi che no - Che ne darà più pace

Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini

19,15 La Rassegna

Studi religiosi

a cura di Paolo Brezzi

Fede religiosa e libertà di coscienza - Cristianesimo interiore - Notiziario

19,30 * Concerto di ogni sera

Ludwig van Beethoven (1770-1827): *Concerto n. 3 in do minore op. 37*, per pianoforte e orchestra

Solista Wilhelm Backhaus

Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Schmidt Isserstedt

Zoltan Kodaly (1882): *Concerto* per orchestra

Orchestra Filarmonica di Budapest diretta da Zoltan Kodaly

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Luigi Boccherini

Sonata in do minore per viola e pianoforte

Renzo Sabatini, *viola*; Armando Renzi, *pianoforte*

21 — **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Addio alla Nubia

Conversazione di Cesare Brandi

21,30 Johannes Brahms

Serenata n. 1 in re maggiore op. 11

Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da Ettore Gracis

(Registrazione effettuata il 27-10-1962 dal Teatro « La Fenice » di Venezia in occasione della Stagione Sinfonica Autunnale)

22,15 Massimo Bontempelli

a cura di Luigi Baldacci

Ultima trasmissione

Il teatro

22,45 Orsa Minore

LA MUSICA, OGGI

Krzysztof Penderecki

Canon per orchestra

Jan Krenz

Capriccio per 24 strumenti

Grande orchestra Sinfonica della Radio Polacca diretta da Jan Krenz

(Registrazione effettuata il 20 settembre dalla Radio Polacca all'« Automne Varsovien 1962 »)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Panoramica musicale - 23,30 Concerto di mezzanotte - 0,36 Notturno orchestrale - 1,06 Canzoni preferite - 1,36 Cantare è un poco sognare - 2,06 Repertorio violinistico - 2,36 Cocktail musicale - 3,06 Incontri musicali - 3,36 Le grandi orchestre da ballo - 4,06 Rassegna del disco - 4,36 La serenata - 5,06 Chiaroscuri musicali - 5,36 Cantanti di oggi, canzoni di ieri - 6,06 Musica per il nuovo giorno.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Papal teaching on modern problems. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - **« Sette risposte ad una domanda: Ritenete che le pubblicazioni in rotocalco possano contribuire al miglioramento della cultura? »** - Opinioni e commenti a cura di Franco Ferri e Giuseppe Leonardi - Pensiero della sera. 20,15 Les laics et la liturgie. 20,45 Sie fragenwir antworten. 21 **Santo Rosario.** 21,45 Entrevistas y charlas conciliares. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,20 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli

9,45-10,10 *Osservazioni Scientifiche*
Prof.ssa Ivolda Vollaro

10,35-11 *Storia*
Prof. Claudio Degasperi

11,50-12,15 *Educazione Tecnica*
Prof. Giulio Rizzardi Tempini

Seconda classe

8,30-8,55 *Geografia*
Prof.ssa Maria Bonzano Strona

9,20-9,45 *Italiano*
Prof.ssa Fausta Monelli

10,10-10,35 *Italiano*
Prof.ssa Fausta Monelli

11-11,25 *Latino*
Prof. Gino Zennaro

11,25-11,50 *Francese*
Prof. Enrico Arcaini

12,15-12,40 *Educazione Fisica femminile e maschile*
Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta e Prof. Alberto Mezzetti

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe
Osservazioni Scientifiche
Prof. Giorgio Graziosi
Geografia ed Educazione Civica
Prof. Riccardo Loreto
Materie Tecniche Agrarie
Prof. Fausto Leonori
Musica e Canto Corale
Prof.ssa Gianna Perea Labia

16,15-16,45 Il tuo domani
Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda

La TV dei ragazzi

17,30 Dal Nuovo Teatro Romano in Torino

ARLECCHINO, SERVO VOSTRO

Scene e scherzi delle maschere italiane

Quinta rappresentazione

Arlecchino fantasma al castello

Farsa di Antonio Guidi

Scene di Davide Negro

Regia di Vittorio Brignole

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare

Ins. Oreste Gasperini

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Kleenex - Industria Italiana Birra)

19,15 PRODURRE DI PIU'

Corso di zootecnia

Trasmissione di aggiornamento tecnico per i giovani rurali

e

LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,10 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Caramelle Pip - Calze Ambrosiana - Magnesia Bisurata - Telerie Bassetti)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Cera Grey - Locatelli - Vidal Profumi - Omo - Alemagna - Gran Senior Fabbri)

20,55 CAROSELLO

(1) Cotonificio Valle Susa - (2) ...ecco - (3) Atlantic - (4) Maggiora

I cortometraggi sono stati realizzati da: **1) General Film - 2) P.C.T. - 3) Cinetelevisione - 4) Studio K**

21,05

ALMANACCO

di storia, scienza e varia umanità

a cura di Giuseppe Lisi e Giovanni Salvi

Realizzazione di Pier Paolo Ruggerini

22,05 BONANZA

Il domatore di cavalli

Racconto sceneggiato - Regia di Don McDougall

Distr.: N.B.C.

Int.: Michael Landon, Lorne Greene, Pernell Roberts, Dan Blocker

22,55 GIAPPONE

I - Rituali del riso

di Hugh Gibb

Prod.: Global Television Services L.t.d. Londra

23,15

TELEGIORNALE

della notte

L'enciclopedico "Almanacco"

nazionale: ore 21,05

Forse fu Ruggero Bacone, che conosceva l'arabo ed aveva parecchie amicizie in Spagna, ad importare per primo nel mondo europeo il termine « Almanacco », di sicura origine araba, nel sostenere, nella sua *Opus maius* del 1267, che l'inizio astronomico dell'anno cade in ottobre « sicut patet in expositione tabularum, quae ALMANAC vocantur... ». E i primi almanacchi furono realmente, nel '300 e nel '400, nient'altro che tavole perpetue per i moti celesti, contenenti la posizione giornaliera degli astri e la loro fenomenologia: congiunzioni, eclissi, eccetera... Fu la diffusione dell'arte della stampa, nel XVI secolo, a renderne possibile la pubblicazione ed a sollecitarne una certa volgarizzazione, così da farne lo specchio casalingo della scienza astronomica e della pratica astrologica. Scorrendo una storia dell'almanacco attraverso i secoli (e l'unico modo è quello di sfogliare gli esemplari della collezione di Michele Hennin, presso la Biblioteca Nazionale di Parigi, unica al mondo) incontreremmo per la prima volta quegli « almanacchi a muro », che oggi vanno per la maggiore, nel lontano '500, nati dall'uso di ornare la prima pagina del volume con il ritratto di un personaggio illustre e con una gustosa sintesi dell'anno, e quindi, nel '600, gli almanacchi rurali, dei quali fu innovatore Rutilio Benincasa con il suo *Barbanera*, ormai perpetuatosi nelle nostre campagne: erano calendari affiancati da ricette empiriche, aneddoti, consigli agricoli, predizioni. Poi, i sontuosi almanacchi del '700, rilegati in seta, in oro... Ma nella seconda metà del secolo l'illuminismo e l'enciclopedismo si riflettono sull'almanacco e storia, arte, letteratura, politica divengono argomenti da intercalare alle lunazioni e alle previsioni meteorologiche. La Rivoluzione francese non dimenticò il valore propagandistico degli almanacchi e ne affidò la redazione ad un apposito Comitato, presieduto da quel Fabre d'Eglantine, cui si debbono i vari Brumaio, Nevoso, Termidoro, nonché le feste della Virtù, del Genio, del Lavoro e delle Ricompense. I titoli e gli argomenti, negli almanacchi dell'Ottocento, sono della maggior suggestione: « Mnémete - gloria, amore e sventura per l'anno 1834 », « L'Elvigrafo », « Il teatro delle varietà mondiali », « L'almanach du sport », primo almanacco sportivo (« course de chevaux et régates », avverte un sottotitolo), « Il vesta verde », « Il mondo nuovo », « L'almanacco dell'emulazione » (o dei buoni proponimenti), « La Camorra », e così via fino ai nostri giorni... L'almanacco televisivo si è inserito, ultimo in ordine di tempo, in questa tradizione, in questa storia, che è in fondo quella più intima ed autentica perché nasce dall'esperienza giornaliera di tutti noi. I suoi argomenti non sono dissimili da quelli incontrati sfogliando gli almanacchi del passato: sono attinti dall'umanità di un'epoca della quale si stanno ancora costruendo la Storia ed il Costume... Cambia il linguaggio, che è quello tagliente e incalzante della televisione, resta il tono popolare ed enciclopedico, fuori di ogni schema intellettualistico, di tecnologie, di agganci alla cronaca. Esso consente una consultazione rapida ed efficace, adeguata alle esigenze del nostro tempo, nel quale l'inserimento sempre più attivo delle masse in tutti i fenomeni produttivi ha dilatato le esigenze culturali più in estensione che in profondità, e di ciò il mezzo televisivo, che è il più capillare e popolare, non poteva non tener conto. Perciò, come vedrete nei prossimi numeri, l'aurora boreale sarà accanto alle invenzioni, la medicina darà il braccio alla storia, alle grandi imprese sportive di ieri. Ma non è il tema proustiano della ricerca di un mondo perduto ad ispirare le sequenze di questo modernissimo almanacco rivolto, assai più che all'attualità, al passato, bensì quanto di esso è ancora presente a noi come presupposto di una moderna realtà.

Mario Pogliotti

Per la serie "Bonanza"

Il domatore di cavalli

Gli attori americani Pernell Roberts, Dan Blocker e Lorne Greene, protagonisti della serie di telefilm « Bonanza »

nazionale: ore 22,05

Da una decina d'anni, Johnny fa di professione il domatore di cavalli. Ogni anno, si rompe come minimo un paio d'ossa. Ma, in cambio, guadagna in un giorno quanto un cow boy mette insieme in un mese. Nulla, di quanto avviene nella contea nella quale si trova la tenuta di Ponderosa, è da lui ignorato. Johnny ha assistito, ad esempio, all'ingloriosa fine di Jody Clay che, tentando una rapina a mano armata a una banca, è stato ucciso dallo sceriffo. Il mestiere di Johnny, divertente quanto si vuole, è però pericoloso. E, una sera, proprio a Ponderosa, il giovane cade malamente da cavallo. Non è il solito incidente di poco conto. Stavolta, le gambe rimangono immobilizzate. Il dottor Kay assicura, tuttavia, che, con pazienza e con progressivi esercizi, il domatore riacquisterà l'uso degli arti inferiori.

Ben Cartwright ospita, a casa sua, Johnny e Anna, l'infermiera che lo cura. La guarigione si mostra più lunga del previsto. Nonostante le attenzioni della ragazza e l'amicizia dei Cartwright, i progressi di Johnny sono scarsi. Il padre di Jody Clay, Nathan, intanto, fa continue e minacciose visite a Ben, accusandolo di essersi, slealmente, impadronito dei suoi territori. Un po' con le buone e un po' con le brusche, il capofamiglia dei Cartwright lo tiene a bada. La controversia interessa da vicino anche Anna, della quale Johnny si è innamorato. In altri tempi, è stata infatti fidanzata di Jody Clay. L'amara esperienza, conclusasi con l'ingloriosa morte del ragazzo, l'ha trasformata in una donna ostile, scarsamente capace d'aiutare il domatore a guarire, spiritualmente più ancora che nel fisico. Credendo di non servire più a nulla, Johnny pensa, a volte, di suicidarsi. Ma una situazione, fortemente drammatica, che va profilandosi, finirà col mettere tutte le cose a posto.

I giovani Cartwright si allontanano da Ponderosa, per andare a vendere i nuovi capi di bestiame. Staranno via due settimane. Nella fattoria resteranno Ben, Anna e Johnny che è malvisto dai Clay in quanto non perde occasione per raccontare a tutti la fine infamante di Jody. Sicuri d'aver mano libera, Nathan e i suoi figli calano su Ponderosa. Intendono regolare i vecchi e nuovi conti incendiando la fattoria.

p. p.

Gorni Kramer e Gino Bramieri, nel varietà musicale « Leggerissimo », daranno questa sera lezione di clarinetto

SECONDO

21,05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,15 Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei
in

LEGGERISSIMO

Testi di Terzoli e Zapponi
Coreografie di Gisa Geert
Scene di Luca Crippa
Costumi di Corrado Colabucci
Regia di Romolo Siena

22,20 INTERMEZZO
(Chlorodont - Biscotti Limmits - Spic & Span - Camomilla « Sogni d'oro »)

GIOVEDI' SPORT
Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale - Notte sport

Seconda puntata di "Leggerissimo"

Liana Orfei in questa puntata torna con un pretesto al suo mondo del circo

secondo: ore 21,15

Un'allegra scuola di jazz, diluita da *sketch* divertenti, ecco cos'è *Leggerissimo*. E dato che si tratta di scuola, incominciamo subito con le lezioni. Seconda puntata, seconda lezione, secondo strumento. E' di scena il clarinetto. Conoscevate le sue origini, le sue ragioni filosofiche, l'importanza che ha nella musica? Ve lo spiega per dritto e per traverso Bramieri, con la sua solita verve e nuove facezie. E tra i commenti dei « tecnici » della musica (Kramer ed i suoi orchestrali) va a finire che il clarino fa solo da filo conduttore per permettere a Bramieri di essere il solito Bramieri, con quel suo umorismo bonaccione da uomo della strada, con quel suo modo di dir le cose che fa già ridere prima ancora di averlo ascoltato. Insomma, ci sarà di nuovo uno di quei suoi famosi monologhi (interrotti solo ogni tanto da qualche frecciatina degli orchestrali) che lo rendono tanto corposo e adatto a riempire il video da solo senza far sentire per nulla la mancanza di altre persone.
Ma poi al clarinetto verrà resa giustizia. Se Bramieri sarà riuscito a confondere le idee, ci sarà un assolo per questo strumento e questa sarà la vera parte « tecnica » della lezione: tutti potranno vedere cos'è un clarino, sentire cos'è un clarino, e speriamo che ascoltandolo poi in una orchestra riescano a distinguere il suo suono da quello degli altri strumenti. Infine, ultimo omaggio a questo strumento tanto antico, ci sarà il balletto di Gisa Geert.
Dice che il *western* piace tanto agli uomini, ma che le donne (mogli o fidanzate) assolutamente si rifiutano di accompagnarli a vedere film di questo genere. Ragion per cui o l'uomo esce da solo (raramente) oppure se ne sta in casa a vedere la tv. Perché dunque non accontentarlo e fornirgli tutte quelle emozioni racchiuse in un bel *western* d'altri tempi? Con la bella che fa girar la testa (Liana Orfei), cavalieri e pistoleros (Kramer e Bramieri) e tutto il contorno d'obbligo: Texas, revolverate, comiche da *saloon*.
Finito il *western*, con la sua satira all'americanomania, ecco una scorribanda del balletto Rudas.
Quindi un altro *sketch* di Bramieri, con la storia tragicomica di un marito tutto impaurito all'idea che sua moglie venga a sapere le sue marachelle. Il suo terrore gli avvelena la serata con una belloccia di passaggio, e intanto ci farà divertire con le sue fughe, bizze, travestimenti, e sorprenderà con un finale del tutto inaspettato. Almeno simbolicamente la scena seguente sarà dedicata alle donne, se non altro si svolgerà nel loro regno: la cucina. Anche se ormai molte donne non cucinano più pranzetti laboriosi, ma si accontentano di roba in scatola o tuttalpiù si spingono a preparare una bistecca ai ferri, imparino almeno, su ricetta di Liana Orfei, cuoca del giovedì, a cucinare quelle melense canzoni che piacciono tanto ad un certo pubblico. Tutto un pretesto naturalmente per prendere in giro la più violenta passione degli italiani: quella delle canzoni che rimano in cuore (e quasi sempre si tratta del tenero cuore di una mamma). Ma torniamo al jazz, con Basso Valdambrini. Di nuovo l'atmosfera di un *night*, un trio con Bramieri, Liana Orfei e Kramer, un nuovo balletto, di nuovo l'orchestra trasportata di peso nel clima America 1920, ed anche la seconda puntata di *Leggerissimo* si chiude sulla consueta sigla.

Erika Lore Kaufmann

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**

Il favolista *(Motta)*

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 Il nostro buongiorno

8,30 Fiera musicale
(Palmolive)

8,45 * Fogli d'album
Liszt: *Grande studio da concerto in re bemolle maggiore n. 3 «Un sospiro»* (*Pianista* Geza Anda); Salzedo: *Chanson de la nuit* (*Arpista* Nicanor Zabaleta); De Falla: *Jota* (*Violinista* David Oistrakh)
(Commissione Tutela Lino)

9,05 I classici della musica leggera *(Knorr)*

9,25 Interradio *(Invernizzi)*

9,50 * Antologia operistica
Verdi: *Giovanna d'Arco*: Sinfonia; Puccini: *Tosca*: Scena del Te Deum; Mascagni: *L'amico Fritz*: Intermezzo; Verdi: *I Lombardi alla Prima Crociata*: «O Signor che dal tetto natio»; Mussorgsky: *Boris Godunov*: Scena dell'incoronazione; Catalani: *Loreley*: Danza delle ondine

10,30 L'Antenna
Incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale
Regìa di Ugo Amodeo

11 — **Strapaese**

11,15 Duetto
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti
(Tide)

11,30 Il concerto
Bartók: *Cinque pezzi dal «Mikrokosmos»*: a) Bulgarian rhythm, b) Chord and trill study, c) Perpetuum mobile, d) New Hungarian folk song, e) Ostinato (Duo Lidia e Mario Conter); G. F. Malipiero: *Quattro canzoni da Burchiello*: a) Cacio stillato, b) Va in mercato, Giorgin, c) Andando a uccellare, d) Rose spinose; Bianchini: *Barcarole e serenate*: a) Nina-nana, b) Canta... canta, c) Barcarola, d) Redentor in famegia (Luciana Piovesan Bernardi, *soprano*; Mirko Bonomi, *pianoforte*); Gubitosi: *Colloqui*, per flauto, violoncello e arpa (Severino Gazzelloni, *flauto*; Giuseppe Selmi, *violoncello*; Maria Selmi Dongellini, *arpa*); Pick-Mangiagalli: *Danza d'Olaf*; Martucci: *Tarantella* (*Pianista* Marisa Candeloro)

12,15 Arlecchino
Negli interv. com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*
Zig-Zag

13,25-14 ITALIANE NEL MONDO

14-14,55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15,15 Taccuino musicale
Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

15,30 I nostri successi
(Fonit Cetra S.p.A.)

15,45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
L'uomo contro la fame
a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
V - *La sostanza della vita*
Regìa di Lorenzo Ferrero

16,30 Il topo in discoteca
a cura di Domenico De Paoli

17 — Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 O ROMA FELIX
Programma musicale in occasione del Concilio Ecumenico Vaticano II, a cura di **Domenico Bartolucci**
Realizzazione di **Domenico Celada**
Quindicesima trasmissione: *Il desiderio della Vita Eterna*
Palestrina: *Sicut cervus* (Cantori Romani di Musica Sacra diretti da Domenico Bartolucci); Dai Canti dell'Innario Cristiano delle Chiese Evangeliche: *Come cerva che assetata* (Complesso Corale di Torre Pellice diretto da Ferruccio Corsani); Dai Canti religiosi del Madagascar: *Addio o terra* (Complesso Corale dello Scolasticato di Soavimbahoaka); Bach: *Vieni, dolce morte* (*Organista* Ferruccio Vignanelli); Dai Canti spirituali negri: *Tone duh bell easy* (Complesso Corale diretto da Jester Hairston); Beethoven: *Et vitam venturi saeculi* (dalla «Missa Solemnis») (Orchestra Philharmonia di Londra e Coro «Singverein der Gesellschaft der Musikfreunde» diretti da Herbert von Karajan - Maestro del Coro Reinhold Schmitt); Fauré: *In Paradisum* (dal «Requiem op. 48») (Orchestra della Suisse Romande e «Union Chorale de la Tour de Peilz» diretti da Ernest Ansermet - Maestro del Coro Robert Mermoud - Organista Eric Schmidt)

18 — **Padiglione Italia**
Avvenimenti di casa nostra e fuori

18,10 Ungaretti letto e commentato da Ungaretti
a cura di Elio Filippo Accrocca e Furio Sampoli
Quarta trasmissione

18,30 Concerto del soprano Irmgard Seefried e del pianista Erik Werba
Schumann: 1) *Frauenliebe und Leben op. 42*: a) Seit ich ihn gesehen, b) Er, der Herrlichste von allen, c) Ich kann's nicht fassen, d) Du Ring an meinem Finger, e) Helft mir, ihr Schwestern, f) Süsser Freund, du blickest, g) An meinem Herzen, h) Nun hast du mir den ersten Schmerz getan; 2) *Gedichte der Königin Maria Stuart op. 135*: a) Abschied von Frankreich, b) Nach der Geburt ihres Sohnes, c) An die Königin Elisabeth, d) Abschied von der Welt, e) Gebet

19,10 Cronache del lavoro italiano

19,20 La comunità umana

19,30 * Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 Musiche in città
con Stefano Sibaldi

21 — **DONNA ROSITA NUBILE**
o il linguaggio dei fiori
di Federico Garcia Lorca
Poema granadino del Novecento diviso in vari giardini con scene di canto e ballo
Traduzione di Vittorio Bodini

Donna Rosita *Fulvia Mammi*
La governante *Lilla Brignone*
La zia *Elena Da Venezia*
Prima manola *Giovannella Di Cosmo*
Seconda manola *Giana Giachetti*
Terza manola *Rosalba Neri*
Prima zitella *Maria Grazia Cappabianca*
Seconda zitella *Vanna Polverosi*
Terza zitella *Gemma Griarotti*
La madre delle zitelle *Jone Morino*
Prima aiola *Giovanna D'Argenzio*
Seconda aiola *Luisella Visconti*
Lo zio *Lauro Gazzolo*
Il cugino *Gianfranco Ombuen*
Il professore di economia *Antonio Battistella*
Don Martino *Marcello Giorda*
Il giovane *Vittorio Stagni*

Commenti musicali a cura di Firmino Sifonia
Regìa di **Flaminio Bollini**
(**Registrazione**)

22,25 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Musica e divagazioni turistiche

8 — *** Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 * Canta Tonina Torrielli
(Palmolive)

8,50 * Uno strumento al giorno *(Cera Grey)*

9 — *** Pentagramma italiano**
(Supertrim)

9,15 * Ritmo-fantasia
(Lavabiancheria Candy)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 Giro del mondo con le canzoni
Gazzettino dell'appetito
(Omo)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
(Chlorodont)

11 — *** Buonumore in musica**
(Vero Franck)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35 Trucchi e controtrucchi

11,40 * Il portacanzoni
(Mira Lanza)

12-12,20 Itinerario romantico
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
Senza parole
(Liquore Strega)
15' Music bar *(G. B. Pezziol)*
20' La collana delle sette perle
(Lesso Galbani)
25' Fonolampo: dizionarietto dei successi *(Olà)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute
45' La chiave del successo
(Simmenthal)
50' Il disco del giorno *(Tide)*
55' Storia minima

14 — **Voci alla ribalta**
Negli interv. com. commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Novità discografiche
(Phonocolor)

15 — **Radiotelefortuna 1963**
Album di canzoni

15,15 Ruote e motori
Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 Concerto in miniatura
Rassegna cantanti lirici: Tenore Angelo Mori - Basso Alfredo Mariotti
Puccini: *Madama Butterfly*: «Addio fiorito asil»; Massenet: *Manon*: «Dispar vision»; Verdi: *La forza del destino*: «Oh tu che in seno agli angeli» (*Tenore* Angelo Mori - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Eugenio Bagnoli); Mozart: *Don Giovanni*: «Madamina il catalogo è questo»; Verdi: *Macbeth*: «Come dal ciel precipita»; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: «La calunnia» (*Basso* Alfredo Mariotti - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi)

16 — **Rapsodia**
— In chiave di violino
— I modernissimi
— Mille suoni

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Nevegal: Campionati italiani assoluti di sci
Specialità nordiche
Radiocronaca di Gianni Raconelli

16,50 * Musiche di Dino Olivieri

17 — **Cavalcata della canzone americana**
a cura di Giancarlo Testoni

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17,45 VENT'ANNI
Un programma musicale di **Bruno** presentato da **Franca Aldrovandi** e **Daniele Piombi**

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 CLASSE UNICA
Bruno Nice - *Conosciamo l'Italia*. La popolazione e i suoi caratteri principali

18,50 * I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 * Il mondo dell'operetta
Viaggio sentimentale fra due secoli
Al termine: **Zig-Zag**

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Carnevale a Rio
Documentario di Ettore Corbò

21 — **Pagine di musica**
Cherubini: *Il portatore d'acqua*: Sinfonia (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Napoleone Annovazzi); Casella: *La giara*: Suite dal balletto (*Tenore* Tommaso Frascati - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 * Musica nella sera
(Camomilla Sogni d'oro)

22,10 L'angolo del jazz
Panorama del jazz moderno

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

RETE TRE

9,30 Musiche per chitarra

10 — **Musiche concertanti**

10,55 Giacomo Carissimi
Giona, oratorio per soli, coro e orchestra
(Revis. di Lino Bianchi)
Maria Teresa Mandalari, *soprano*; Gino Pasquale, Vito Miglietto, Albino Gaggi, *tenori*
Complesso vocale e strumentale dell'Oratorio del SS. Crocefisso di Roma diretto da Domenico Bartolucci

Wolfgang Amadeus Mozart
La Betulia liberata, azione sacra in due parti K. 118 per soli, coro e orchestra su testo di Metastasio
Solisti: Elisabeth Schwarzkopf e Luigia Vincenti, *soprani*; Myriam Pirazzini, *mezzosoprano*; Cesare Valletti, *tenore*; Boris Christoff, *basso*
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini

12,35 Musica da camera
Claude Debussy
Pour le piano, Suite
Pianista **Friedrich Gulda**
César Franck
Quintetto in fa minore per pianoforte e archi
Clifford Curzon, *pianoforte*
Vienna Philharmonic Quartet

13,30 Un'ora con Peter Ilyich Ciaikowsky
Marcia slava op. 31
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Efrem Kurz
Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

14,30 CONCERTO SINFONICO
Orchestra Filarmonica di Berlino
Wolfgang Amadeus Mozart
Serenata in sol maggiore K. 525 «Eine kleine Nachtmusik»
Direttore Wilhelm Furtwaengler

Paul Hindemith
Konzertmusik op. 49 per pianoforte, ottoni e arpe
Solista Monique Haas
Strumentisti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretti dall'Autore
Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore «Eroica» op. 55
Direttore Paul van Kempen

16 — **Musiche cameristiche di Maurice Ravel**
Menuet sur le nom d'Haydn
Jeux d'eau
Pianista Robert Casadesus
Sonata per violino e violoncello, *«Le Tombeau de Debussy»*
Felix Ayo, *violino*; Enzo Altobelli, *violoncello*
Trois Chansons de Don Quichotte à Dulcinée
Chanson romanesque - Chanson épique - Chanson à boire
Dietrich Fischer-Dieskau, *baritono*; Karl Engel, *pianoforte*
Sonatina
Valses nobles et sentimentales
Pianista Monique Haas

17 — **Virtuosismo vocale e strumentale**
Eugène Ysaye
Sonata in mi minore op. 27 n. 4 per violino solo
Violinista Richard Odnoposoff
Gaetano Donizetti
Elisir d'amore: «Della crudele Isotta»
Soprano Hilde Güden
Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Francesco Molinari Pradelli
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Capriccio brillante in si minore op. 22, per pianoforte e orchestra
Solista Moura Lympany
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Nicolaj Malko

17,30 Corriere dall'America
Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17,45 Chiara fontana
Un programma di musica folklorica italiana

18 — Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 L'industria elettronica
a cura di Alessandro Alberigi Quaranta e Franco Grassini
Ultima trasmissione
Prospettive e conclusioni

19 — **Luis Milan**
Trois pavanes per chitarra
Chitarrista Andrés Segovia
Antonio De Cabezon
Diferencias sobre el conto de caballero
Complesso Pro Musica Antiqua di New York diretta da Noah Greemberg
Tiento I
Clavicembalista Antonio Saffi

19,15 La Rassegna
Cultura tedesca
a cura di Elena Croce

19,30 * Concerto di ogni sera
Gustav Mahler (1860-1911): dalla *X Sinfonia* (op. postuma)
Adagio
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fritz Mahler
Paul Hindemith (1895): *Mathis der Maler* - Sinfonia
Concerto d'angeli - La deposizione dalla Croce - La tentazione di S. Antonio
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Giovanni Battista Vitali
(revis. Guido Turchi)
Sonata a 5 detta «La Scalabrina»
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento
Antonio Vivaldi
(rev. Claudio Abbado)
Concerto op. 35 n. 6 detto «L'Amoroso»
Complesso «I Musici»

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Panorama dei Festivals musicali
Georg Philippe Telemann
Concerto in sol maggiore per viola e archi
Solista Georges Janzer
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Sinfonia in do maggiore per archi
Orchestra da camera Sandor Vegh diretta da Sandor Vegh
(Registrazione effettuata il 5 settembre dalla R.T.F. al «Festival di Prades 1962»)

22 — **Il mestiere dell'attore**
a cura di Sandro D'Amico e Fernaldo Di Giammatteo
I - *I mostri sacri*
con interventi di: Emma Gramatica, Achille Majeroni, Annibale Ninchi e Luchino Visconti

22,45 Orsa Minore
TESTIMONI E INTERPRETI DEL NOSTRO TEMPO
Simone Weil
a cura di Francesco Mei con interventi di Geno Pampaloni e Elemire Zolla

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Mosaico - 23,35 Musica per l'Europa - 0,36 I classici della musica leggera - 1,06 Istantanee musicali - 1,36 Ritorno all'operetta - 2,06 Musica dall'Europa - 2,36 Personaggi ed interpreti lirici - 3,06 Firmamento musicale - 3,36 Piccola antologia musicale - 4,06 Musica pianistica - 4,36 Ritmi d'oggi - 5,06 Due voci e un'orchestra - 5,36 Musica senza passaporto - 6,06 Crepuscolo armonioso.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: **«Musiche di Cavalli, Caldara, Refice, Pizzetti, Rossini M.»**, con la soprano Jolanda Meneguzzer. 19,15 Words of the Holy Father. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario . **«Ai vostri dubbi»** risponde il P. Carlo Cremona - **Lettere d'Oltrecortina** - Pensiero della sera. 20,15 La musique sacrée et ses problèmes. 20,45 Vatikanische Pressenschau. 21 **Santo Rosario.** 21,45 Cultura católica en el mundo. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

Anno radioscolastico 1962-63

« L'Antenna »

Gara n. 1

Vincono *un disco della collana « Ascolto e so - letteratura per tutti »* i seguenti alunni ed insegnanti:

Alunni:

Claudia Poggiani, I Media - Istituto « S. Dorotea » - Via Matera, 18 - Roma; **Maria Sofia Altofini**, II Media - Collegio « Sacro Cuore » - Rovigo; **Maria Pia Borgato**, II Media - Collegio « S. Cuore » - Rovigo; **Chiara Magni**, III Media - Istituto « S. Dorotea » - Via S. Nazaro, 19 - Genova; **M. Costanza Locatelli**, III Media A - Collegio degli Angeli - Treviglio (Bergamo).

Insegnanti:

Graziana Camilli - Istituto « S. Dorotea » - Via Matera, 18 - Roma; **Suor Giovanna Assunta** S.D.C. - Collegio « S. Cuore » - Rovigo; **Jole Tesei** - Istituto « S. Dorotea » - Via S. Nazaro, 19 - Genova; **Giuseppina Riva** - Collegio degli Angeli - Treviglio (Bergamo).

Nota - L'ins. Suor **Giovanna Assunta**, della quale sono state premiate due alunne, ha vinto *due dischi*.

« Glorie d'Italia »

Gara n. 2

Alunni vincitori di *una penna stilografica:*

Fabio Perini, classe V elementare - Istituto Lega Sacra Famiglia - Cesena (Forlì); **Ferruccio Tavernelli**, classe IV elementare maschile - San Terenzo di Lerici (La Spezia); **Enrica Menni**, classe V elementare - sez. A - Scuola di Via Guinigi - Lucca.

Insegnanti vincitori di *un libro:*

Suor Maddalena Zoli - Istituto Lega Sacra Famiglia - Cesena (Forlì); **Bucchioni** - Scuola Elementare - San Terenzo di Lerici (La Spezia); **Alda Bresciani Gori** - Scuola di Via Guinigi - Lucca.

« E adesso continuate voi »

Gara n. 3

Alunni vincitori di *un gioco per ragazzi:*

Annamaria Gai, classe V femminile - Scuola « G. Marconi » - Regina Margherita di Collegno (Torino); **Annunziata Petrucci**, classe IV - Scuola Pluriclasse di Triana - Roccalbegna (Grosseto); **Giovanna Scala**, classe V - Scuola « Madre Antonia Verna » - Via Giordano Bruno, 15 - Marigliano (Napoli).

Insegnanti vincitori di *un libro:*

Maria Luisa Chiorino - Scuola « G. Marconi » - Regina Margherita di Collegno (Torino); **Raffaello Raffaelli** - Scuola Pluriclasse di Triana - Roccalbegna (Grosseto); **Suor Assunta Spinella** - Scuola « Madre Antonia Verna » - Via Giordano Bruno, 15 - Marigliano (Napoli).

Alunni vincitori di un *microfonino d'argento:*

Marisa De Notaristefani, classe V - Scuola « Madre Antonia Verna » - Marigliano (Napoli); **Giovanna Sodano**, classe V - Scuola « Madre Antonia Verna » - Marigliano (Napoli); **Eugenio Beltramino**, classe IV - Scuola « Don Luigi Balbiano » - Volvera (Torino); **Doriana Zenobi**, classe IV - Scuola di Centofinestre - Filottrano (Ancona); **Meris Chiossi**, classe III - Scuola Elementare di Buronzo (Vercelli); **Claudia Donati**, classe V femminile - sez. B - Scuola Statale di Genova-Nervi; **Maria Teresa Minelli**, classe V - Istituto « Fedeli Compagne di Gesù » - Via Lanfranchi, 10 - Torino; **Cosimo Pescatore**, classe III maschile - sez. C - Scuola Elementare « Camillo Monaco » - Oria (Brindisi); **Silvio Cervi**, classe III - Scuola Elementare « S. Giovanni Bosco » - Via Zabaglia, 2 - Roma; **Diana West Lee**, classe III - Scuola Elementare « Eugenia Ravasco » - Via Giovanni Bovio, 358 - Pescara; **Luisa Salvioni**, classe IV - Scuola Elementare di Corinaldo (Ancona); **Adriana Abello**, classe IV - Scuola Elementare Unica di Stato - Stroppo Morinesco (Cuneo); **Marcella Forlani**, classe V - Scuola Elementare « S. Cuore » - Viale Cesare Battisti, 42 - Pesaro; **Gian Angelo Elia**, classe V - Scuola Elementare « Don Luigi Balbiano » - Volvera (Torino).

« Bibliotechina »

Vincono *una bibliotechina di 50 volumi per ragazzi* ciascuna delle seguenti Scuole:

Scuola Elementare di Castellina - Fognano di Brisighella (Ravenna); **Scuola Elementare « De Amicis »** di Pinerolo (Torino); **Scuola Elementare di Gallipoli Centro** (Lecce); **Scuola Elementare di Marsciano Centro** (Perugia); **Scuola Elementare Statale di Bene Vagienna** (Cuneo); **Scuola Elementare di Isolabella** (Torino).

Vincono *5 libri* ciascuno i seguenti insegnanti:

Ida Ciani - Scuola Elementare di Castellina - Fognano di Brisighella (Ravenna); **Dina Lagard** - Scuola Elementare « De Amicis » - Pinerolo (Torino); **Cosima Bianca D'Armento** - Scuola Elementare di Gallipoli Centro (Lecce); **Ada Rossi** - Scuola Elementare di Marsciano Centro (Perugia); **Luisa Botto** - Scuola Elementare di Bene Vagienna (Cuneo); **Maria Adelaide Amerio** - Scuola Elementare di Isolabella (Torino).

« La mia casa si chiama Europa »

Trasmissione del 7 dicembre 1962
Gara n. 2

Vincitore di *un trenino elettrico:* **Giuseppe Da Cortà**, classe V elementare - Scuola « Pier Fortunato Calvi » - Pieve di Cadore (Belluno).

Vincitrice di *una bambola:* **Laura Rollandin**, classe V - Scuola Elementare di Feilley - Cillian di Saint Vincent (Aosta).

Vincitore di *due pacchi di libri* del valore di L. 8000 cad.: Ins. **Luigi Soligo** - Scuola « Pier Fortunato Calvi » - Pieve di Cadore (Belluno); Ins. **Wanda Favre** - Scuola Elementare di Feilley - Cillian di Saint Vincent (Aosta).

« Studio uno »

Riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, la soluzione del quiz proposto durante la trasmissione.

Trasmissione del 12-1-1963

Sorteggio n. 4 del 18-1-1963

Soluzione del quiz: *Luisella Boni.*

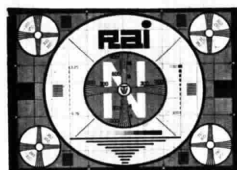
Vince *un gettone d'oro del valore di L. 200.000* la signora **Michela Radovani**, corso XI Settembre, 79 - Pesaro.

Trasmissione del 19-1-1963

Sorteggio n. 5 del 25-1-1963

Soluzione del quiz: *Anna Maria Gambineri.*

Vince *un gettone d'oro del valore di L. 200.000* la signora **Valeria Ruggieri**, via Giovenzana, 8 - Casatenovo (Como).

TV VENERDÌ

NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,30-8,55 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli

9,20-9,45 *Francese*
Prof.ssa Giulia Bronzo

10,10-10,35 *Geografia*
Prof. Claudio Degasperi

11-11,25 *Educazione Musicale*
Prof.ssa Gianna Perea Labia

Seconda classe

8,55-9,20 *Italiano*
Prof.ssa Fausta Monelli

9,45-10,10 *Matematica*
Prof.ssa Liliana Ragusa Gilli

10,35-11 *Applicazioni Tecniche*
Prof. Giorgio Luna

11,25-11,50 *Educazione Tecnica*
Prof. Giulio Rizzardi Tempini

11,50-12,15 *Educazione Artistica*
Prof. Enrico Accatino

12,15-12,40 *Educazione Fisica femminile e maschile*
Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta e Prof. Alberto Mezzetti

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

15-16,15 Terza classe

Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico
Prof. Nicola Di Macco

Tecnologia
Ing. Amerigo Mei

Disegno
Prof. Sergio Lera

Economia Domestica
Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) **TELEFORUM**
Convegno di giovani diretto da Giulio Nascimbeni
Regia di Maria Maddalena Yon

b) **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI**
a cura di Lina Palermo e Ninò Bruschini
Presentano Anna Maria Ackermann e Aldo Novelli
Terza puntata
I grandi navigatori: tra i ghiacci dei Poli
Regia di Lelio Golletti

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI
Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curti Gialdino

19 — **TELEGIORNALE**
della sera - I edizione

GONG
(L'Oreal Paris - Bebè Galbani)

19,15 LE FACCE DEL PROBLEMA
a cura di Luca Di Schiena

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC
(Dreft - Verdal - Chlorodont - Mauro Caffè)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30 TELEGIORNALE
della sera - II edizione

ARCOBALENO
(Guglielmone - Royco - Bonetti Diadermina - Camomilla Montània - Olio Berio - Pasticca Mental)

20,55 CAROSELLO
(1) Sottilette Kraft - (2) Bic « Punta diamante » - (3) Oro Pilla Brandy - (4) Trim
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm - 2) Paul Film - 3) Unionfilm - 4) Paul Film

21,05 CAROLINA O L'IRRAGGIUNGIBILE
Tre atti di Somerset Maugham
Versione italiana di Olga De Vellis Aillaud
Personaggi ed interpreti:

Carolina	*Vivi Gioi*
Isabella	*Laura Rizzoli*
Maude	*Ave Ninchi*
Mary	*Elena Tilena*
Robert	*Armando Francioli*
Rex	*Orazio Orlando*
Dr. Cornish	*Giuseppe Caldani*

Scene di Albino Ottaiano
Regia di Giacomo Vaccari

22,50 TELEGIORNALE
della notte

Vivi Gioi, Carolina nella commedia di W. S. Maugham

Una commedia Carolina

nazionale: ore 21,05

William Somerset Maugham ha compiuto nello scorso gennaio ottantanove anni. Vive nella sua villa di Cap Ferrat, sulla Costa Azzurra, dove gode con sobrio epicureismo i frutti di una fortuna che si può dire enorme, considerando che essa deriva dall'esercizio della sua attività di scrittore. Egli ammette di avere avuto una esistenza facile, sebbene colorita a tratti da uno spirito avventuroso che non trova riscontro nella sua biografia letteraria: la bohème parigina degli esordi, i lunghi soggiorni in Estremo Oriente, l'appartenenza al Servizio Segreto britannico durante le due guerre.
Tuttavia la sua prima giovinezza non deve essere stata comoda né felice, se è vero che il romanzo *Of human bondage*, tradotto in italiano come *Schiavo d'amore*, è tramato su spunti autobiografici, e la zoppìa del protagonista adombra la balbuzie dell'autore, motivo e simbolo dello stento e della pena sofferti durante le prime esperienze sociali e sentimentali. A giudizio di alcuni autorevoli critici, la scettica eleganza delle sue descrizioni impassibili, il cinismo che impronta vistosamente la sua poetica, sono da ascriversi al tentativo di compensare le ferite di una adolescenza sensibile e disarmata.
Di loro, e cioè di quanti si sono occupati della sua opera, scrive lo stesso Maugham: « Quando ero sui vent'anni, essi dicevano che ero brutale, quando ero sui trenta, che ero petulante, quando ero sui quaranta, che ero cinico, quando ero sui cinquanta che ero efficiente, e quando ero sui sessanta che ero superficiale. Io sono andato per la mia strada scrollando le spalle ». E aggiunge: « ... la vita è priva di senso: il solo senso che si possa trovare alla vita è quello che si trova vivendola ».
Da questa premessa, che l'ha accompagnato costantemente nel corso della sua lunga carriera, deriva un atteggiamento verso la realtà che egli definisce come saggezza; e ne discende la sua predilezione per l'opera di Guy de Maupassant che gli ha fornito un modello di osservazione naturalistica volta alla trascrizione puntuale e impeccabile dei casi umani e degli ambienti nei quali si inquadrano.
Tra i romanzi, le centinaia di racconti e le trenta commedie che ingrossano la copiosa produzione di Somerset Maugham, i tre atti che presentiamo sono tra i suoi preferiti.
« Carolina o l'irraggiungibile », composta nel 1915, è in certo senso una commedia esemplare sia in rapporto all'autore che all'epoca. Essa ritrae, sullo sfondo della elegante società londinese, l'evolversi di un sentimento amoroso che cambia volto col mutare delle circostanze obiettive; o meglio, che presenta il suo volto reale, assai meno seducente della maschera che lo abbelliva: a tal segno che i protagonisti della vicenda, non appena prendono coscienza della verità, prontamente se ne scostano per adottare una finzione che restitui-

di William Somerset Maugham

o l'irraggiungibile

William Somerset Maugham. Lo scrittore ha compiuto 89 anni nel gennaio scorso

sca alla vita le sue attrattive. Caroline Ashley è uno dei deliziosi ornamenti che abbelliscono la società londinese sul principio di questo secolo. La primissima gioventù si è accommiatata — ahimé — da lei, ma con ogni riguardo: l'estro mondano, l'eleganza, lo spirito attribuiscono alla sua maturità un'attrattiva particolare che gli uomini avvertono e sottolineano col loro omaggio. Il suo matrimonio non è stato felice, ed ella vive separata dal marito ormai da dieci anni. Frattanto, ha stretto un tenero legame con un brillante avvocato, Robert Oldham, che geme e sospira sull'avverso destino che gli impedisce di sposarla, risultando ella coniugata ai freddi occhi della legge; e la sua querela vien ripresa e variamente modulata dai numerosi amici della coppia, che si dolgono della immeritata sfortuna. Quand'ecco un mattino, sulle severe pagine del *Times*, compare l'annuncio della morte del marito di Caroline, verificatasi in una lontana regione dell'Africa. Esulta, invero poco cristianamente, il coro delle amiche intime di Caroline, che esigono perentoriamente il lieto fine, e cioè il matrimonio, da parte dei due protagonisti del romanzo sentimentale. Essi, per contro, esitano. Robert formula la sua richiesta, ma a fior di labbra, e svelando un'intima incertezza. Caroline dal canto suo non è persuasa di volere ancora quella unione alla quale aveva mostrato di aspirare per tanti anni. Ma, punta dalla freddezza di Robert e assalita da dubbi circa la propria avvenenza, opera un attacco in altra direzione, e cioè verso un giovane romantico che si era detto perdutamente innamorato di lei. Purtroppo anche questa manovra fallisce e il giovane si rivela poco incline a coltivare una passione quand'essa abbia la possibilità di venire appagata. Caroline è sulla soglia di una crisi nervosa, teme che non potrà più sedurre né farsi amare, immagina che si spalanchi innanzi a lei il precipizio della vecchiaia. Ma interviene a soccorrerla l'espediente di un amico, che smentisce la notizia della morte del marito e della sua vedovanza. Per tutti, ella non sarà mai più libera, e rappresenterà il miraggio di una conquista irraggiungibile. Solo così ritroverà l'amore e la ammirazione degli uomini che, sicuri di non correre rischi, deporranno ai suoi piedi il nome e la fortuna. Tornano difatti a lei sia Robert che il giovanetto romantico, ed essa si dispone a esercitare ancora per lunghi anni il suo potere, pur conoscendone la fragilità e sapendo che è basato su una illusione.

errezeta

SECONDO

21,05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,15
STORIA DELLA BOMBA ATOMICA
Un programma di Virgilio Sabel
Trattamento di Giuseppe Berto
Sceneggiatura e testo di Leandro Castellani
Consulenza scientifica di Ginestra Amaldi
Prima puntata

Questa puntata introduttiva presenta, attraverso testimonianze dirette, i principali protagonisti della Storia della bomba atomica, *da Oppenheimer che diresse il laboratorio segreto di Los Alamos, a Heisenberg, sospetto di aver lavorato ad una bomba atomica per Hitler, a Szilard che per primo promosse e favorì la costruzione di un'arma nucleare; la nascita della fisica atomica e i suoi fondatori, Einstein, Rutherford, Bohr, in rari documenti filmati, una vicenda carica di drammatiche conseguenze: l'esodo dalla Germania nazista degli scienziati di origine ebraica e la grande concentrazione dei fisici atomici di tutto il mondo che si viene a creare in America tra il 1935 e il 1938.*

22,15 INTERMEZZO
(Mira Lanza - Pavesini - Olio Bertolli - Davide Caremoli)
INCONTRI
a cura di Luca Di Schiena
diretti da Ettore Della Giovanna

23,05 Notte sport

La storia della bomba atomica

Va in onda stasera sul Secondo Programma televisivo (ore 21,15) la prima puntata della serie dedicata alla storia della bomba atomica. Nella foto: il regista Virgilio Sabel intervista lo scienziato Julius Robert Oppenheimer (Vedere un ampio servizio nelle prime pagine del giornale)

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Il favolista *(Motta)*

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Bollettino della neve, a cura dell'ENIT

8,20 Il nostro buongiorno

8,30 Fiera musicale *(Palmolive)*

8,45 * Fogli d'album

Sor: *Variazioni su un tema di Mozart (Chitarrista* Andres Segovia); Paganini: *Moto perpetuo (Violinista* Yehudi Menuhin); Liszt: *Valzer improvviso (Pianista* Arthur Rubinstein) *(Commissione Tutela Lino)*

9,05 I classici della musica leggera

Dominguez: *Frenesi;* Di Lazzaro: *Chitarra romana;* Scotto: *Vieni vieni;* Ory: *Muskrat ramble;* Youmans: *Tea for two;* Hamilton-Lewis: *How high the moon;* Hammerstein-Rodgers: *People will say we're in love* *(Knorr)*

9,25 Interradio

a) Canta Eddie Constantine

Bonifay-Hoffman-Manning: *Hot diggity dog ziggity boom;* Michel-Gerard: *Si ma vie recommençait;* Obermair-Poes: *Carina;* Aznavour-Davis: *Ce n'est pas toujours drôle le cinéma*

b) Il New York Percussion Trio

Pierpont: *Jingle bells;* Jessel: *Parata dei soldatini di legno;* Anonimo: *Yankee doodle;* Berlin: *Easter parade;* Anderson: *Sleigh ride* *(Invernizzi)*

9,50 * Antologia operistica

Berlioz: *La dannazione di Faust:* Marcia ungherese; Verdi: *Aida:* « Pur ti riveggo »; Rossini: *La Cenerentola:* « Miei rampolli femminini »; Puccini: *Madama Butterfly:* « Amore o grillo »; Gounod: *Faust:* La notte di Walpurga

10,30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

« *La mia casa si chiama Europa* », trasmissione-concorso, a cura di Antonio Tatti, con la collaborazione di Guglielmo Valle

Realizzazione di Ruggero Winter

11 — **Strapaese**

Anonimo: *La Monferrina;* Spadaro: *Porta un bacione a Firenze;* Libano: *Mare di dicembre;* Gutierrez: *Alma llanera;* Gilbert: *Down yonder*

11,15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti *(Tide)*

11,30 Il Concerto

Elgar: *Variazioni sopra un tema originale op. 36* (Enigma variations) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia); Beethoven: *Scena ed Aria: « Ah! perfido », op. 65* per soprano e orchestra *(Solista* Aida Hovnanian Stefani - Orchestra da camera « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)

12,15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto... *(Vecchia Romagna Buton)*

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

Carillon *(Manetti e Roberts)*

Zig-Zag

13,25-14 GIRASOLE *(Pavesi)*

14-14,55 Trasmissioni regionali

14 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15,15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15,30 Carnet musicale *(Decca London)*

15,45 * Orchestra di Stanley Black

16 — Programma per i ragazzi

Grillo Murillo e la caccia al tesoro

Radiofantasia di Angela Padellaro

Realizzazione di Massimo Scaglione

16,30 Piccolo concerto per ragazzi

Beethoven: *Dodici contraddanze* (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Franz Litschauer); Ravel: *Ma Mère l'Oye:* Cinque pezzi infantili per pianoforte a quattro mani *(Pianiste* Lidia Proietti e Adriana Brugnolini)

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Storia della musica

Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri

18 — **Vaticano secondo**

Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Puccinelli

18,10 Radiotelefortuna 1963

Concerto di musica leggera con le orchestre di Franck Pourcel e Ray Anthony; i cantanti Dakota Staton, Frank Sinatra, Maurice Chevalier e Anny Cordy; i solisti Jack Costanzo, Jack Dieval, Carmen Cavallaro ed Eddie Calvert

19,10 La voce dei lavoratori

19,30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno *(Antonetto)*

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a... *(Ditta Ruggero Benelli)*

20,25 IL NABABBO

Romanzo di **Alphonse Daudet**

Adattamento radiofonico di Adolfo Moriconi

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Ottavo ed ultimo episodio

Il Nababbo — *Corrado Gaipa*
De Gery — *Adalberto Maria Merli*
Monpavon — *Franco Luzzi*
Hemerlingue — *Gianni Pietrasanta*
Le Merquier — *Mario Bardella*
Francesca — *Wanda Pasquini*
Paganetti — *Corrado De Cristofaro*
La baronessa — *Nella Bonora*
Cabassu — *Guido Gatti*
Nourget — *Tino Erler*
Franceschino — *Guido Verdiani*
Il presidente — *Leo Gavero*
Un servo — *Rinaldo Mirannalti*
Il cocchiere — *Rodolfo Martini*
Un uomo — *Rino Benini*
Due bambini — *Ornella Grassi, Cristina Riccobene*

Regia di **Umberto Benedetto**

21 — Dall'Auditorium di Torino

Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO

diretto da PAUL STRAUSS

con la partecipazione della pianista **Ornella Puliti Santoliquido**

Mendelssohn: *La bella Melusina,* ouverture op. 32; Beethoven: *Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73,* per pianoforte e orchestra: a) Allegro moderato, b) Larghetto, c) Rondò; Chausson: *Sinfonia in si bemolle maggiore op. 20:* a) Lento-Allegro vivo, b) Molto lento, c) Animato; Chabrier: *Fête polonaise* (da « Le roi malgré lui »)

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: (ore 21,50 circa)

I libri della settimana

a cura di Renzo De Felice

Al termine:

Lettere da casa

Lettere da casa altrui

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Musica e divagazioni turistiche

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 * Canta Gino Corcelli *(Palmolive)*

8,50 * Uno strumento al giorno *(Cera Grey)*

9 — *** Pentagramma italiano** *(Supertrim)*

9,15 * Ritmo-fantasia *(Lavabiancheria Candy)*

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 Tappeto volante

Incontri con i divi viaggiatori

di **Nanà Melis**

Gazzettino dell'appetito *(Omo)*

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni *(Chlorodont)*

11 — **Buonumore in musica** *(Vero Franck)*

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35 Trucchi e controtrucchi

11,40 * Il portacanzoni *(Mira Lanza)*

12-12,20 Colonna sonora *(Doppio Brodo Star)*

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**

Tutta Napoli *(Falqui)*

15' Music bar *(G. B. Pezziol)*

20' La collana delle sette perle *(Lesso Galbani)*

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi *(Olà)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' La chiave del successo *(Simmenthal)*

50' Il disco del giorno *(Tide)*

55' Storia minima

14 — *** Voci alla ribalta**

Negli interv. com. commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 Per gli amici del disco *(R.C.A. Italiana)*

15 — **Aria di casa nostra**

Canti e danze del popolo italiano

15,15 Divertimento per orchestra

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 Concerto in miniatura

Interpreti famosi: I Musici

Bonporti: *Concerto a quattro in fa maggiore op. 11 n. 6:* a) Comodo, adagio, grave, b) Andante assai, c) Allegro; Rossini: *Sonata a quattro in do maggiore n. 3:* a) Allegro, b) Andante, c) Moderato

Roberto Michelucci, *violino;* Enzo Altobelli, *violoncello*

16 — **Rapsodia**

— A quattro voci

— La diligenza delle canzoni

— Tavernetta

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Nevegal: Campionati italiani assoluti di sci

Specialità nordiche

Radiocronaca di Gianni Raconelli

16,50 La discoteca di Checco Durante

a cura di Franco Belardini e Paolo Moroni

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17,45 Radiosalotto *(Spic e Span)*

FURTO CON SCASSO

Radiodramma di **Norman Edwards**

Traduzione di Amleto Micozzi

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Tino Carraro

Max, il gentiluomo — *Tino Carraro*
Joe Bates — *Corrado Gaipa*
Il nonno — *Giorgio Piamonti*
Nancy — *Anna Maria Alegiani*
Un poliziotto — *Franco Luzzi*
Gli agenti di Scotland Yard — *Corrado De Cristofaro, Giampiero Becherelli*

Regia di **Umberto Benedetto**

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 CLASSE UNICA

Mario Marcazzan - *Storia del Teatro: Il Romanticismo e l'800.* Victor Hugo, la prefazione al « Cromwell » e la nuova scuola

18,50 * I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 * Tema in microsolco

Passo di danza *(Dentifricio Signal)*

Al termine: **Zig-Zag**

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Dino Verde presenta:

GALA DELLA CANZONE

con **Emma Danieli**

Orchestra diretta da **Carlo Esposito**

Regia di **Riccardo Mantoni** *(Hélène Curtis)*

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 Il grande giuoco

Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

22 — **Cantano Los Españoles**

22,10 L'angolo del jazz

« Jam Session »: Lionel Hampton al Civic Auditorium di Pasadena

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

RETE TRE

9,30 Antiche musiche strumentali

Franz von Biber (1644-1704)

Partita n. 7, per 2 viole d'amore, viola da gamba, oboe, clavicembalo e liuto

Preludio - Allemanda - Sarabanda - Giga - Aria - Trezza - Arietta variata

Emil Seiber e Ilse Brix-Meinert, *viole d'amore;* Johannes Koch, *viola da gamba;* Horst Stör, *oboe;* Karl E. Glückselig, *clavicembalo;* Walter Gerwig, *liuto*

Johann Kuhnau (1660-1722)

Sonata biblica n. 6 in mi bemolle maggiore per clavicordo « Morte e sepoltura di Giacobbe »

Albert Fuller, *clavicembalo;* C. Ray Smith, *narratore*

Johann Kaspar Ferdinand Fischer (1665-1746)

Le Journal du Printemps, suite n. 8

French ouverture - Entrée - Canaries - Gavotte en Rondeau - Passepied - Echo - Menuet et Trio

Tromba solista Roger Voisin

Orchestra The Kapp Sinfonietta diretta da Emanuel Vardi

10,15 Robert Schumann

Scene dal « Faust » di Goethe per soli, coro e orchestra

(Versione ritmica italiana di Sergio Magnani)

Agnes Giebel, Ester Orell e Maria Teresa Pedone, *soprani;* Genia Las e Luisella Ricagno-Ciaffi, *contralti;* Tommaso Frascati e Agostino Lazzari, *tenori;* Ferdinando Lidonni e Gérard Souzay, *baritoni;* Raffaele Arié, Renzo Gonzales e Vincenzo Preziosa, *bassi*

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana - Coro di voci bianche dell'Istituto S. Giovanni Evangelista diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini

11,50 Adriano Willaert

Due Madrigali

« Giunto m'ha amor » - « Nulla posso levar »

Coro del Norddeutscher Rundfunk di Amburgo diretto da Max Thurn

Claudio Merulo
Messa « Benedicam Domino »
Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei
Coro Lassus Musikkreis di Monaco diretto da Bervard Beyerle

12,20 Ferruccio Busoni
Fantasia contrappuntistica per 2 pianoforti
Duo pianistico Zita Lana e Anna Maria Orlandi

12,50 Musiche di balletto
Christoph Willibald Gluck
Don Giovanni, suite dal balletto
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
Paul Dukas
La Péri, balletto
Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet

13,30 Un'ora con Nicolai Rimskij-Korsakof
Shéhérazade, suite sinfonica op. 35
Il mare e la nave di Sindbad - Il racconto del principe Kalender - Il giovane principe e la giovane principessa - Festa a Bagdad - Il mare - La nave s'infrange contro una roccia - Conclusione
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache
Concerto in do diesis minore op. 30, per pianoforte e orchestra
Introduzione, Allegretto quasi polacca - Andante mosso - Allegretto
Solista Paul Badura Skoda
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

14,30 CARMEN
Opera in quattro atti di Henri Meilhac e Ludovic Halévy
(da Prospero Mérimée)
Musica di **Georges Bizet**
Carmen — *Belen Amparan*
Micaela — *Elda Ribetti*
Frasquita — *Rena Gary Falachi*
Mercedes — *Mity Truccato Pace*
Don José — *Franco Corelli*
Escamillo — *Anselmo Colzani*
Il Dancairo — *Antonio Sacchetti*
Il Remendado — *Vittorio Pandano*
Zuniga — *Antonio Cassinelli*
Morales — *Enzo Pieri*
Direttore **Nino Sanzogno**
Maestro del Coro Roberto Benaglio
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

17,05 Leos Janacek
Sonata per violino e pianoforte
Con moto - Ballata - Allegretto - Adagio
André Gertler, *violino;* Diane Andersen, *pianoforte*

17,30 Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese
Nuova Zelanda: terra antica, paese nuovo

17,45 L'informatore etnomusicologico

18 — Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18,30 L'indicatore economico

18,40 Panorama delle idee
Selezione di periodici italiani

19 — Mauro Bortolotti
Cantata per tenore e orchestra da camera
(da T. S. Eliot - trad. La Capria-Giglio)
Solista Tommaso Frascati
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

19,15 La Rassegna
Storia contemporanea
a cura di Aldo Garosci
Luciano Cafagna: « Il Nord nella storia d'Italia » - Valerio Castronovo: « " La Stampa " di Torino e la politica interna italiana » - Massimo Salvatori: « La resistenza nell'Anconetano e nel Piceno » - « Dionisio Ridruejo » scritto in Spagna - Anthony Eden: « Memorie - Volume I »

19,30 * Concerto di ogni sera
Michail Ivanovich Glinka (1804-1857)
Kamarinskaja Ouverture
Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini
Aram Khachaturian (1903)
Seconda Sinfonia « La campana »
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta dall'Autore

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Ludwig van Beethoven
Sonata in sol maggiore op. 30 n. 3, per violino e pianoforte
Bronislaw Gimpel, *violino;* Renato Josi, *pianoforte*

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 LA CORONA VUOTA
due tempi di **John Barton**
Traduzione di Laura della Rosa e Cesare Vico Lodovici
Adattamento radiofonico di Cesare Vico Lodovici
con Roldano Lupi e Giancarlo Sbragia
e inoltre: *Roberto Bertea, Pino Colizzi, Renato Cominetti, Lia Curci, Carlo Delmi, Gabriella Genta, Massimo Francovich, Renato Izzo, Gianna Piaz, Vanna Polverosi, Maria Teresa Rovere, Francesco Sormano, Rolf Tasna e Luisella Visconti*
Regìa di **Pietro Masserano Taricco**

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Motivi e ritmi - 23,30 Concerto di mezzanotte - 0,36 Sinfonia d'archi - 1,06 Tastiera magica - 1,36 Musiche per balletto - 2,06 Club notturno - 2,36 Ritratto d'autore - 3,06 Musica distensiva - 3,36 I dischi del jazz - 4,06 Sinfonie ed intermezzi da opere - 4,36 Napoli sole e musica - 5,06 Melodie dei nostri ricordi - 5,36 Orchestre e musica - 6,06 Dolce svegliarsi.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 Trasmissioni estere. 17 « **Quarto d'ora della Serenità** » per gli infermi. 19,15 Sacred Heart Programme. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « **Discutiamone insieme** » dibattito su problemi ed argomenti del giorno. 20,15 Editorial de Rome. 20,45 Kirche in der Welt. 21 **Santo Rosario.** 21,45 Roma columna y centro de la Verdad. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe:

8,55-9,20 *Matematica*
Prof.ssa Liliana Artusi Chini

9,45-10,10 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli

10,35-11 *Educazione Artistica*
Prof. Franco Bagni

11,25-11,50 *Educazione Tecnica*
Prof. Giulio Rizzardi Tempini

Seconda classe

8,30-8,55 *Storia*
Prof.ssa Maria Bonzano Strona

9,20-9,45 *Latino*
Prof. Gino Zennaro

10,10-10,35 *Osservazioni Scientifiche*
Prof.ssa Donvina Magagnoli

11-11,25 *Inglese*
Prof. Antonio Amato

11,50-12,15 *Educazione Musicale*
Prof.ssa Gianna Perea Labia

12,15-12,40 *Applicazioni Tecniche*
Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale e Agrario

15-16,35 Terza classe
Storia ed Educazione Civica
Prof. Riccardo Loreto
Matematica
Prof.ssa Maria Giovanna Platone
Religione
Fratel Anselmo FSC
Educazione Fisica
Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta
Materie Tecniche Agrarie
Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17,30 a) **GIRAMONDO**
Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:
— **Francia:** Breve storia della caccia
— **Australia:** L'ospedale degli uccelli
— **Italia:** L'Osservatorio di Collurania
— **Austria:** Il museo delle campane
— **Canada:** La festa della neve
e
L'elefante intraprendente
della serie
Il Club dei Picchiatelli

b) **ROBIN HOOD**
L'usuraio
Telefilm - Regia di Ralph Smart
Distr.: I.T.C.
Int.: Richard Greene, Alan Wheatley, Alfie Bass

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Oreste Gasperini
Regìa di Marcella Curti Gialdino

19 —
TELEGIORNALE
della sera - I edizione
ed
Estrazioni del Lotto

GONG
(Macleens - Extra)

19,20 TEMPO LIBERO
Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

19,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Jader Jacobelli

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC
(Cavallino rosso Sis - Aiax - Alka Seltzer - Tretan)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30
TELEGIORNALE
della sera - II edizione

ARCOBALENO
(Permaflex - Lesso Galbani - Lansetina - Cibalgina - Cera Praid - Editoriale Domus S.p.A.)

20,55 CAROSELLO
(1) Lectric Shave Williams - (2) Caffè Hag - (3) Società del Plasmon - (4) Vecchia Romagna Buton
I cortometraggi sono stati realizzati da: **1) Unionfilm - 2) Roberto Gavioli - 3) Cinetelevisione - 4) Roberto Gavioli**

21,05
STUDIO UNO
Realizzazione di Guido Sacerdote e Antonello Falqui con Zizi Jeanmaire, Walter Chiari, il Quartetto Cetra, Dany Saval, Don Lurio, le Bluebell Girls, Giancarlo Cobelli, Rita Pavone
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Don Lurio e Gino Landi
Scene di Cesarini da Senigallia
Regìa di Antonello Falqui

22,20 L'APPRODO
Settimanale di lettere ed arti
a cura di Leone Piccioni con la collaborazione di Raimondo Musu
Presenta Edmonda Aldini

23,05 IL VANGELO E LA VITA
Spiegazione del Santo Vangelo
a cura di Padre Carlo Cremona
Domenica sessagesima: Il seme e la parola

23,20
TELEGIORNALE
della notte

Ospiti a "Studio Uno"

I « Fraternity Brothers » (Gil Fields e Bunny Botkin) sono questa sera fra gli ospiti d'onore di « Studio Uno ». Nel corso della trasmissione essi presenteranno la canzone di maggior successo del loro repertorio: « Passion Flowers », che incisero nel 1957 negli Stati Uniti, quando decisero di formare il Duo vocale. Da allora ogni nuovo disco dei « Fraternity Brothers » ha ottenuto largo favore in ogni parte del mondo per l'eleganza e il buon gusto degli arrangiamenti e dell'interpretazione. Bunny Botkin è anche un ottimo suonatore di trombone e Gil Fields si diletta di pittura

"Lo sceriffo" L'ultima scelta

secondo: ore 22,10

Dory Matson torna a Silver City, dopo otto anni d'assenza. La maggior parte di essi, li ha trascorsi in carcere, dove è finito per l'antica, sanguinosa rivalità esistente tra la sua e la famiglia Sutton. Dory non è più l'uomo dalla pistola facile d'un tempo. Vorrebbe trovarsi un lavoro pulito, vivere in pace coi propri compaesani. Ma il ricordo degli avvenimenti trascorsi è ancora vivo nell'animo di parecchi abitanti della città e, in particolare, di Ben Sutton. In un bar, questi provoca l'exrecluso. Più svelto di lui, Dory lo ferisce. Intenzionato com'è a rigare dritto, si dà però un gran daffare per estrargli il proiettile e per medicarlo. L'operazione riesce tanto bene da suscitare l'ammirazione del medico di Silver City, il vecchio Doc, che avrebbe bisogno di un giovane assistente che lo aiutasse.

L'insperata conclusione del litigio impedisce a Clay McCord, come gli ordina di fare il superiore Simon Fry, di allontanare Dory dalla città. Per cautelarsi in qualche modo dalla sua vecchia propensione a sparare, una condizione viene posta alla permanenza del giovane: o egli si assicurerà un lavoro pacifico, entro una settimana; o dovrà andarsene da Silver City. Nessuno sembra, però, disposto ad aiutare Dory, che si rivolge al medico Doc e lo prega di assumerlo come aiutante. Vuole imparare a curare i malati, diventare medico, costruirsi una nuova vita. E' l'ultima possibilità che gli resta davanti. E', appunto, L'ultima scelta, come dice il titolo del nuovo telefilm della serie Lo sceriffo. Per mettere alla prova la buona volontà di Dory, il medico gli impone di rinunciare alla pistola. Sia pure a malincuore, l'altro accetta. Non è, sicuramente, comodo girare disarmati in una cittadina del West dalla temperatura torrida. I vecchi nemici dei Matson si fanno avanti. Per quanto è possibile, Dory si sottrae alle loro provocazioni. Ma, a un certo punto, queste superano il limite sopportato dal più tranquillo personaggio da film western. Ancora una volta, Dory Matson impugna la pistola. Sarà l'ultima?

f. bol.

Henry Fonda, « lo sceriffo »

Per la serie "Disneyland"

secondo: ore 21,15

Riuscirà gradita in particolare agli sportivi l'odierna puntata di *Disneyland*, interamente dedicata allo sport e consistente anzi in una specie di storia in cartoni animati dello sport, dalle origini ad oggi. Una « storia », ovviamente, alla Walt Disney, vista con la lente dell'ironia, raccontata da un personaggio nuovo di zecca, Spiros Olimpopolus, e interpretata da Goofy (Pippo), una vecchia conoscenza disneyana.

Alla maniera di un vecchio storico greco pieno di *sense of humour*, Spiros Olimpopolus, che vuol rappresentare lo spirito stesso dello sport puro, illustra la nascita, l'evolversi e il moderno significato dei Giochi Olimpici, commentando causticamente le varie esibizioni sportive di Goofy.

Il ruolo di campione olimpionico sarà infatti ricoperto (allo stesso modo di un noto personaggio di *Carosello*, plurivincitore di trofei olimpici) da Goofy, che apparirà come un vero e proprio mattatore moderno dello sport. Sarà lui stesso, nei panni del tedoforo, ad accendere la sacra fiamma sul tripode olimpico e quindi si produrrà di volta in volta in varie specialità. Ci mostrerà, per esempio, le sue qualità di ginnasta; ci darà un saggio dell'arte di sciare (un'arte molto poco apprezzata dal vecchio Olimpopolus) e ci darà infine delle dimostrazioni pratiche,

Diretta da von Matacic

La "Settima" di Beethoven

secondo: ore 22,35

Quanto fortunato quel Moritz Fries, conte viennese e intenditore d'arte, il cui nome è congiunto con la *Settima* beethoveniana per una grata dedica del compositore: il buon mecenate, infatti, ebbe in dono una Sinfonia che Beethoven stesso giudicò fra le sue opere più felici. Scritta nel 1812, accolta male a Vienna nel '13 (si paragonò il musicista a un fantino che facesse compiere a Pegaso « esercizi d'alta scuola »), trionfalmente a Parigi, non c'è oggi chi non ricorra alla definizione di Wagner per spiegarne il carattere e il significato: Settima Sinfonia in la maggiore, op. 92, ovvero l'*Apoteosi della Danza*.

Tale metafora, creata da Wagner in favore di sue proprie teorie estetiche e a dimostrazione di esse, contiene tuttavia l'innegabile intuizione che nella *Settima* il ritmo è essenza, elemento costruttivo del discorso musicale. Quando però, specie a proposito del *Finale*, si parla di « orgia ritmica », si strappa a quest'opera il suo miracolo: e cioè che l'energia, l'urgenza nascono qui da temi ritmici che si annunziano squadrati e dominano poi, senza artificiose deformazioni, la « scena sonora »: si veda nel 1° movimento, dopo l'Introduzione, la figurazione anapestica (croma puntata, semicroma, croma), su cui si fonda l'intero brano, che rimbalza di strumento in strumento, e dà muscolo e nervo all'idea melodica; e si vedano nell'*Allegretto* — l'*Adagio* tradizionale è qui genialmente sostituito da un tempo medio che non spegne gli ardori del I e III movimento, il *Vivace* e il *Presto* — quelle figure metriche (dattilo e spondeo) che con la loro insistenza conferiscono a una musica pura, « oggettiva » com'è questa della *Settima* intensità d'espressione. Assente, com'è stato detto più volte, il « furore dialettico », il contrasto fra opposti principi tematici (« I temi di Beethoven, scrive Furtwaengler, si affrontano come personaggi di un dramma »), quest'opera vive della sua vitalità, della sua gioia. E se guardiamo appunto alla gioia come a un'aspirazione nativa dell'anima beethoveniana (« Nato con un temperamento ardente, vivace, amante dei piaceri della vita socievole... », così si definì il musicista nel drammatico testamento di Heiligenstadt), ci avvedremo che un uomo carico di dolori, come il Beethoven del 1824, non avrebbe saputo intonare l'inno schilleriano della *Nona*, se non si fosse iniziato al mistero della gioia attraverso le grazie briose della prima Sinfonia, le grazie celesti della Seconda e Ottava, la sorridente gaiezza della Quarta, la pastorale serenità della Sesta. Attraverso le antitesi dell'*Eroica* e della Quinta. Ma, soprattutto, attraverso questa *Settima Sinfonia* che dai fervori di Lovro von Matacic è lecito attendersi stasera, piena di quella gioia libera, esplodente, naturale e tumultuosa che poteva prorompere dallo spirito di un Beethoven.

Laura Padellaro

SECONDO

21,05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,15

DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney

Pippo, il grande atleta

Prod.: Walt Disney

22,05 INTERMEZZO

(Vicks Vaporub - Espresso Regina - Organizzazione VéGé - Gradina)

LO SCERIFFO

Henry Fonda

in

L'ultima scelta

Racconto sceneggiato - Regìa di David Butler

Distr.: N.B.C.

con Allen Case, Vince Edwards

22,35 Dalla Sala Grande del Conservatorio « G. Verdi » di Milano

LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN

dirette da Lovro von Matacic

Presentazione di Mario Labroca

Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: a) Poco sostenuto - Vivace, b) Allegretto, c) Presto, d) Allegro con brio

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Regìa di Carla Ragionieri

23,25 Notte sport

Pippo, il grande atleta

quanto umoristiche, di come giocare al baseball e al football (sport quest'ultimo, che Spiros sostiene essere già arcinoto in Grecia fin dal 500 avanti Cristo).

Poiché si considera atleta completo e versatile, dalle possibilità praticamente illimitate in ogni tipo di sport, Goofy insomma vuole dimostrare da solo in che misura lo sport si sia evoluto dal giorno in cui nacque all'ombra del monte Olimpo fino ad oggi. E sotto una pioggia di coppe e trofei Disney mette naturalmente una morale che scaturisce dalla verifica di quanto siano rimasti intatti per lo sportivo moderno gli ideali di perfezione atletica dell'antichità classica.

g. t.

Pippo, che questa sera vedremo nel ruolo del campione

NAZIONALE

6,30 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

6,35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - *** Musiche** del mattino
Il favolista *(Motta)*
Ieri al Parlamento
Leggi e sentenze

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 Il nostro buongiorno

8,30 Fiera musicale
(Palmolive)

8,45 * Fogli d'album
D. Scarlatti: *Sonata in mi maggiore (Clavicembalista* Wanda Landowska); Liszt: *Rapsodia ungherese in la minore (Pianista* Alfred Cortot); Bazzini: *La ridda dei folletti (Violinista* Yehudi Menuhin)
(Commissione Tutela Lino)

9,05 I classici della musica leggera *(Knorr)*

9,25 Interradio
a) L'orchestra di Harry Arnold
Sampson: *Blue lou;* Arnold: *Cuban trombones;* Noble: *Cherokee;* Meyer-Kahn: *Crazy rhythm*
b) Il complesso dei Johnny Mann Singers
Davis-Akst: *Baby face;* Whiting-Donaldson: *My blue heaven;* Robinson - Davis - Conrad: *Margie;* Yellen-Ager: *Ain't she sweet;* Brown-De Silva-Henderson: *Varsity drag*
(Invernizzi)

9,50 * Antologia operistica

10,15 Canti popolari lituani

10,30 La Radio per le Scuole
(per il II ciclo delle Elementari)
Uno scrittore in casa sua: « *Giovanni Pascoli* », a cura di Mario Vani
Regìa di Berto Manti

11 — **Strapaese**
West: *Caffeine patrol;* Anonimi: 1) *Las mañanitas;* 2) *Fantasia di motivi;* 3) *When the saints go marching in;* Profazio: *A viddhaneddha*

11,15 Duetto
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti
(Tide)

11,30 Il concerto
Bach: *Sonata n. 1 in sol maggiore,* per violoncello e clavicembalo: Adagio - Allegro ma non troppo - Andante - Allegro (Robert Bex, *violoncello*); Aimée Wiele, *clavicembalo*); Lalo: *Concerto in re maggiore,* per violoncello e orchestra: Preludio - Allegro maestoso - Intermezzo - Introduzione (*Solista* Pierre Fournier - Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Jean Martinon)

12,15 Arlecchino
Negli interv. com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**
Previsioni del tempo
Carillon *(Manetti e Roberts)*
Zig-Zag

13,25-14 * MOTIVI DI MODA
Cenci-Fajella-Mazzocchi: *Everybody dance;* De Ponti-Nisa-Pallavicini - Massara: *Chango;* Pugliese-Modugno: *'Na musica;* Manzo: *Moliendo café;* Celli-Guarnieri: *Chiacchiere chiacchiere;* Greenfield-Bertini-Sedaka: *As long as I live;* Abbate-Henry-Hyde: *Little girl;* Scott-Scott: *Many tears ago;* Cooke: *Twistin' the night away;* Calabrese - Bertocchi: *Chihuahua;* Rivgaude-Dumont: *Mon vieux Lucien;* Magenta: *Les voyageurs sans étoile*
(Ignis)

14-14,55 Trasmissioni regionali
14 « Gazzettini regionali » per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14,25 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14,55 *Bollettino del tempo sui mari italiani*

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15,15 La ronda delle arti
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15,30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15,45 Le manifestazioni sportive di domani

16 — **SORELLA RADIO**
Trasmissione per gli infermi

16,30 Corriere del disco: musica lirica
a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario - **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, *rassegna della stampa estera*

17,25 Estrazioni del Lotto

17,30 CONCERTI PER LA GIOVENTU'
a cura di **Luigi Rognoni**
Sesta trasmissione
Franz Schubert
1) Scelta dai « *Lieder* »; 2) *Quartetto n. 14 in re minore* « La Morte e la fanciulla »: a) Allegro; b) Andante con moto; c) Scherzo; d) Presto
Quartetto Ungherese: Zoltan Szekely, Michael Kuttner, *violini;* Denes Koromzay, *viola;* Gabriel Magyar, *violoncello*

19,10 Il settimanale dell'industria

19,30 * Motivi in giostra
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno
(Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - **Radiosport**
Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20,25 RAGAZZI
Commedia in un atto di **Maksim Gorkij**
traduzione di Adriana Maugini Aiazzi
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Il principe Svir Mokscianski — *Renzo Lori*
Bubenhof — *Natale Peretti*
Mokej Zornin — *Gino Mavara*
Ivan Kicikin — *Checco Rissone*
Piotr Tipunov — *Franco Passatore*
Costantino Zriachov — *Alberto Marchè*
Evstonejka — *Carlo Ratti*
Tatiana Zobnin — *Angiolina Quinterno*
Maria Victonovna — *Olga Fagnano*
Il passeggero brillo — *Nanni Bertorelli*
La vecchia con la petizione — *Misa Mordeglia Mari*
Il capostazione — *Paolo Faggi*
Bikov — *Igino Bonazzi*
Regìa di **Ernesto Cortese**

21,15 Canzoni e melodie italiane

22 — **Il boulevard, poema di Parigi**
a cura di Aurora Beniamino
I - *Durante il regno di Luigi Filippo*
Regìa di Dante Raiteri

22,30 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7,45 Musica e divagazioni turistiche

8 — *** Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 * Canta Anita Sol
(Palmolive)

8,50 * Uno strumento al giorno
(Cera Grey)

9 — *** Pentagramma italiano**
(Supertrim)

9,15 * Ritmo-fantasia
Tical: *Madison bounce;* Raffeng: *Bambou cha-cha;* Anonimo: *Red river valley;* Regan: *Dancer's waltz;* Table: *C. C. mambo;* Bacharach: *Love is a goldfish bowl*
(Lavabiancheria Candy)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 CAPRICCIO ITALIANO
Passaporto per il paese del sole di **Riccardo Morbelli** e **Gastone Mannozzi**
Gazzettino dell'appetito
(Omo)

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 Canzoni, canzoni
Cantano Armandino Balzani, Tony Cucchiara, Silvia Guidi, Cocki Mazzetti, Mario Querci, Flo Sandon's, Arturo Testa
Ferrara-Costi: *Attendere;* Franchi-Donida: *Ogni giorno;* Danpa-Godini: *Little Johnny;* Tombolato - Nenci - Pitotti: *Merry twist;* Pinchi-Olivares: *Se non mi sei vicino;* Locatelli-Taccani: *Immagine d'amore;* Specchia-Villa: *Signorina*
(Chlorodont)

11 — **Buonumore in musica**
(Vero Franck)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35 Trucchi e controtrucchi

11,40 * Il portacanzoni
(Mira Lanza)

12-12,20 Orchestre alla ribalta
(Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali
12,20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
12,30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
12,40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presenta:**
Musiche per un sorriso
Leuzzi-Specchia: *Quel pappagallo;* Biri-Taccani-Di Paola: *Soldato Jo;* Brighetti-Martino: *Poco pelo;* Romano-Pagano-Minerbi: *Am... cha cha cha;* Giacobetti-Savona: *Vadà Didì Pelé*
(Movil)

15' Music bar *(G. B. Pezziol)*

20' La collana delle sette perle *(Lesso Galbani)*

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi *(Olà)*

13,30 Segnale orario - **Giornale radio**

45' La chiave del successo *(Simmenthal)*

50' Il disco del giorno *(Tide)*

55' Storia minima

14 — **Voci alla ribalta**
Negli interv. com. commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio**

14,45 Angolo musicale
(La Voce del Padrone Columbia Marconiphone S.p.A.)

15 — *** Musiche da film**

15,15 Recentissime in microsolco *(Meazzi)*

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 Concerto in miniatura
Interpreti famosi: David Oistrakh
Tartini: *Sonata in sol minore:* « Il trillo del diavolo »: a) Larghetto affettuoso, b) Allegro, c) Grave, allegro assai; Kaciaturian: *Chanson poème;* De Falla: *Jota*
Al pianoforte Vladimir Yampolski

16 — **Rapsodia**
— Le romantiche
— Canta che ti passa
— Bolle di sapone

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 Nevegal: Campionati italiani assoluti di sci
Specialità nordiche
Radiocronaca di Gianni Raconelli

16,50 Radiosalotto
(Spic e Span)
*** Musica da ballo**
Prima parte

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 Estrazioni del Lotto

17,40 Radiotelefortuna 1963
*** Musica da ballo**
Seconda parte

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 * I vostri preferiti
Negli intervalli comunicati commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 UN ANGOLO NELLA SERA
Un programma di **G. A. Rossi** con Ubaldo Lay
Al termine:
Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 * Incontro con l'opera
a cura di Franco Soprano
Un ballo in maschera, di Giuseppe Verdi
Maria Callas e Eugenia Ratti, *soprani;* Fedora Barbieri, *mezzosoprano;* Giuseppe Di Stefano, *tenore;* Tito Gobbi, *baritono*
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala diretti da Antonino Votto
(Manetti e Roberts)

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 RONDA DI NOTTE
Ritratto di una città al chiaro di luna
a cura di **Mino Caudana** e **Marcello Ciorciolini**

22,30-22,45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

RETE TRE

9,30 Musiche clavicembalistiche
Georg Friedrich Haendel
Concerto in sol maggiore
Allegro - Andante
Corrente in do minore
Clavicembalista Ruggero Gerlin
Suite n. 3 in re minore, da « *Suites de Pièces* »
Preludio - Allegro - Allemanda - Corrente - Aria e Variazioni - Presto
Clavicembalista Thurston Dart

10 — **Musiche di Frederick Delius**
Ascoltando il cucù a primavera
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna
Sonata in re maggiore per violoncello e pianoforte
Duo Mainardi-Zecchi
Appalachia, variazioni su un tema popolare slavo per orchestra e coro
Orchestra e Coro The Royal Philharmonic diretti da Thomas Beecham

11 — **Prime pagine**
Felix Mendelssohn-Bartholdy
Sinfonia n. 1 in do minore op. 11 (1824)
Allegro molto - Andante - Allegro molto (Minuetto) - Allegro con fuoco
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Ottetto in mi bemolle maggiore op. 20 (1825)
Allegro moderato ma con fuoco - Andante - Scherzo - Presto
Complesso Strumentale di Roma della Radiotelevisione Italiana

12 — **Compositori spagnoli**
Isaac Albeniz
Iberia, Libro 1°
Evocación - El puerto - Fête-Dieu à Seville
Pianista Gino Gorini
Joaquin Nin
Canti di Spagna, per violoncello e pianoforte
Franco Maggio Ormezowski, *violoncello;* Renato Josi, *pianoforte*
Juan Crisostomo de Arriaga
Sinfonia in re
Adagio, Allegro vivace - Andante - Minuetto - Allegro con moto
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Odon Alonso

13 — **Ernö Dohnanyi**
Variazioni op. 25 sul tema del canto popolare francese « Ah, vous dirai-je, maman », per pianoforte e orchestra
Solista Victor Aller
Orchestra « Concert Art Symphony » diretta da Felix Slatkin

13,30 Un'ora con P. J. Ciaikowsky
Trio in la minore op. 50 per pianoforte, violino e violoncello
Pezzo elegiaco - Tema con variazioni - Coda
Trio di Budapest
Ouverture « 1812 », op. 49
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan

14,30 Quartetti e quintetti per archi
Wolfgang Amadeus Mozart
Quintetto in do maggiore K. 515
Allegro - Minuetto (Allegretto) - Andante - Allegro
Quartetto Griller e violista William Primrose

Anton Dvorak
Quartetto in la bemolle maggiore op. 105
Adagio ma non troppo, Allegro appassionato - Molto vivace - Lento e molto cantabile - Allegro non tanto
Quartetto Janacek

15,35 Trascrizioni e rielaborazioni
César Franck - Vittorio Gui
Preludio, Aria e Finale
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui
Francis Poulenc
Suite française d'après Claude Gervaise (16ème siecle)
Branle de Bourgogne - Pavane - Petite marche militaire - Complainte - Branle de Champagne - Sicilienne - Carillon
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franz André

16,15 Liriche vocali di Modesto Mussorgsky
Melodie infantili, per soprano e pianoforte
Con la balia - Nell'angolo - Scarabeo - Ninna nanna della bambola - La preghiera - A cavallo del bastone - Il gatto
Lidia Stix, *soprano;* Giorgio Favaretto, *pianoforte*
Cinque Lieder, per basso e pianoforte
Ninna nanna della morte - Sulle rive del Don - Il Seminarista - Lo studente - Canzone della Pulce
Kim Borg, *basso;* Antonio Beltrami, *pianoforte*

16,50 Suites e Divertimenti
Matyas Seiber
Divertimento per clarinetto e quartetto d'archi
Melos Ensemble di Londra
Georg Friedrich Haendel
Fireworks Music, suite
Ouverture (Larghetto, Allegro) - Bourrée - La Réjouissance - Minuetto, 1° e 2°
Orchestra Filarmonica Olandese diretta da Willem van Otterloo

17,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)
Silvio Ceccato: *La cibernetica applicata alle traduzioni*

17,40 Esploriamo i continenti
Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano
a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18,30 Cifre alla mano
Congiunture e prospettive economiche, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,40 Libri ricevuti

19 — **Giovanni Somis** (rev. Barbara Giuranna)
Concerto in re maggiore per violino, archi e cembalo
Allegro - Adagio - Allegro
Solista Vittorio Emanuele
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

19,15 La Rassegna
Teatro
a cura di Gerardo Guerrieri
« Pomme, Pomme, Pomme » di Jacques Audiberti e « Victor » di Roger Vitrac, al Teatro Club - Due antologie di scritti di Vsevolad Mejerchold

19,30 * Concerto di ogni sera
Franz Schubert (1797-1828): *Sonata in do maggiore* per pianoforte
Pianista Sviatoslav Richter
Francis Poulenc (1899): *Trio* per pianoforte, oboe e fagotto
Francis Poulenc, *pianoforte;* Pierre Pierlot, *oboe;* Maurice Allard, *fagotto*

20,30 Rivista delle riviste

20,40 Johannes Brahms
Nenia op. 82 per coro e orchestra
Ave Maria op. 12 per coro femminile e orchestra
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Peter Maag
Maestro del Coro Ruggero Maghini

21 — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21,20 Piccola antologia poetica
Bertrans de Born

21,30 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma
CONCERTO
diretto da **Massimo Freccia**
con la partecipazione del soprano **Halina Lukomska**
Roman Vlad
Suite dal balletto « Il Ritorno »
(Prima esecuzione assoluta)
Karol Szymanowsky
Cinque canti del Muezzin folle, per soprano e orchestra
Solista Halina Lukomska
Gustav Mahler
Quattro Lieder da « Des Knaben Wunderhorne » per voce e orchestra
Verlorene Müh - Trost im Unglück - Wer hat dies Liedlein erdacht - Das irdische Leben
Solista Halina Lukomska
Ernest Toch
Sinfonia n. 3 op. 75
Molto adagio - Andante tranquillo - Allegro impetuoso
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Taccuino
di Maria Bellonci

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Invito alla musica - 23,15 Parata di complessi ed orchestre - 0,36 Reminiscenze musicali - 1,06 Il canzoniere italiano - 1,36 Le sette note del pentagramma - 2,06 Romanze da camera - 2,36 Successi d'oltreoceano - 3,06 Musica senza pensieri - 3,36 Voci e strumenti in armonia - 4,06 Dischi per la gioventù - 4,36 Piccoli complessi - 5,06 Nel regno della lirica - 5,36 Motivi del nostro tempo - 6,06 Musica melodica.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 **Radiogiornale.** 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19,33 Orizzonti Cristiani: **« Sette giorni nel mondo »** rassegna della stampa internazionale - **« L'Epistola di domani »** commento di P. Giulio Cesare Federici. 20,15 Semaine catholique dans le monde. 20,45 Die Woche im Vatikan. 21 **Santo Rosario.** 21,45 Homenaje a Nuestra Señora. 22,30 **Replica di Orizzonti Cristiani.**

RADIO TRASMIS

DOMENICA

CALABRIA

12,30-12,45 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8,30 La domenica degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 - e stazioni MF I della Regione).

12 Caleidoscopio isolano - Girotondo di ritmi e canzoni (Cagliari 1).

12,30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12,35 Musiche e voci del folklore sardo - 12,50 Ciò che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15-14,30 Complesso diretto da Gianfranco Mattu (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Album musicale - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19,45 Sicilia sport (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

22,35 Sicilia sport (Palermo 2 - Catania 2 - Messina 2 - Caltanissetta 2 e stazioni MF II della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8 Sonntagsgruss - Musik am Sonntagmorgen - 9,40 Sport am Sonntag - 9,50 Heimatglocken - 10 Heilige Messe - 10,30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10,40 « Die Brücke ». Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 11 Sendung für die Landwirte - 11,15 Speziell für Sie! (I. Teil) - 11,50 Musikalisches Intermezzo - 12,10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12,20 Katholische Rundschau - Verfasst und gesprochen von Pater Karl Eichert O.S.B. (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Trasmissione per gli agricoltori - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Leichte Musik nach Tisch - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Kreuz und quer durch unser Land (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 La settimana nelle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

14,30-14,55 Plaudereien in Jazz von Dr. Alfred Pichler (**Rete IV**).

16 Speziell für Sie! (II. Teil) - 17,30 Fünfuhrtee - 18 Lang, lang ist's her! - 18,30 Sportnachrichten - und Volksmusik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Zauber der Stimme Elisabeth Höngen, Alt - 19,30 Sport am Sonntag - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Der G'Wissenswurm. Bauernkomödie in drei Akten von Ludwig Anzengruber. Regie: Karl Goritschan (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20 Sonntagskonzert. Orchester « A. Scarlatti » der RAI, Neapel. Dirigent: Franco Caracciolo; G. B. Pergolesi: Concertino N. 1 G-dur; A. Casella: Konzert für Klavier, Violine, Violoncello und Orchester. Ornella Puliti-Santoliquido, Klavier; Arrigo Pelliccia, Violine; Massimo Amphitheatrof, Cello; Frank Martin: Etuden für Streichorchester - 22,45-23 Das Kaleidoskop (**Rete IV**).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 I programmi della settimana - 7,25-7,40 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1).

9,30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Missori - 9,45 **Incontri dello spirito,** trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10 **Santa Messa** dalla Cattedrale di San Giusto - 11-11,25 I Rassegna di Canto Sacro della Diocesi di Trieste: Cappella della Beata Vergine del Soccorso diretta da don Giuseppe Radole (dalla registrazione effettuata il 12 dicembre 1962 nella Sala Santa Maria Maggiore in Trieste) indi « Musiche per orchestra d'archi » (Trieste 1).

12 Giradisco - 12,15 **Oggi negli stadi** - Avvenimenti sportivi della domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, dirigenti tecnici e giornalisti giuliani e friulani con il coordinamento di Mario Giacomini (Trieste 1).

12,30 Asterisco musicale - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** con la rubrica « Una settimana in Friuli e nell'Isontino » di Vittorino Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache Locali e notizie sportive - Sette giorni - La settimana politica italiana - 13,30 **Musica richiesta** - 14-14,30 **« Cari stornei »** - Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - Anno II n. 19. Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

risponde IL TECNICO

Velocità del giradischi

« Posseggo una valigetta fonografica che riproduce i dischi un semitono più basso; desidero sapere se questo difetto si può togliere facilmente oppure se conviene cambiarla » (Sig. Antonio Bassani, via Nazionale, 61 - Fastro [Belluno]).

L'abbassamento di un semitono corrisponde ad una riduzione di frequenza delle note acustiche uguale a circa il 6%. Questa riduzione sembra eccessiva. I giradischi hanno in genere un regolatore di velocità con il quale si possono correggere le variazioni che dipendono dalla frequenza di rete. Per poter effettuare una correzione precisa, occorre munirsi di un disco stroboscopico che troverà certamente in un buon negozio di rivenditori di dischi. Esso altro non è che un disco di cartone suddiviso in tre zone concentriche, ciascuna delle quali è divisa in settori bianchi e neri alternati il cui numero è diverso da zona a zona. Ciascuna zona serve per controllare rispettivamente la velocità di 78, 45 e 33 ½ giri al minuto.

Posto il disco stroboscopico sul piatto e illuminatolo con una lampada elettrica, si metterà in rotazione lo stesso e si regolerà la velocità in modo da controllare che nella zona corrispondente alla velocità desiderata non appaia più un grigio uniforme, bensì risultino visibili i settori bianchi e neri come se il disco fosse fermo.

Maser e celle solari

« Vorrei avere delle notizie sull'amplificatore Maser. Inoltre desidererei sapere da che cosa sono costituite le famose batterie solari » (Un abbonato curioso).

La parola Maser è l'abbreviazione della frase « Microwa-

14 « El campanon » - Supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino Giuliano - Testi di Duilio Saveri, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Livia D'Andrea Romanelli - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

14-14,30 « Il fogolar » - Supplemento settimanale del Gazzettino Giuliano per le province di Udine e Gorizia - Testi di Isi Benini, Piero Fortuna e Vittorino Meloni - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia del « Fogolar » di Udine - Collaborazione musicale di Livia D'Andrea Romanelli - Allestimento di Ruggero Winter (Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 Gazzettino giuliano - « Le cronache ed i risultati della domenica sportiva » (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8,30 Settimana radio - 9 Rubrica dell'agricoltore - 9,30 Composizioni corali di Emil Adamič - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica, indi Suona l'orchestra Franck Pourcel - 11,15 Teatro dei ragazzi: « Il re dei pavoni », radiofiaba di Jurij Slama. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », allestimento di Lojzka Lombar, indi * La fisarmonica di Michele Corino - 12 Coro della Chiesa Parrocchiale di Santa Croce di Trieste - 12,15 La Chiesa e il nostro tempo - 12,30 Musica a richiesta - 13 Chi, quando, perché... Echi della settimana nella Regione, a cura di Mitja Volčič.

13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Sette giorni nel mondo - 14,45 Complesso caratteristico di Silvo Tamše - 15 * Musica gitana - 15,20 Schedario minimo: Les Paul - 15,40 * Jam session - 16 * Concerto pomeridiano - 17 Cineclub, note dal mondo cinematografico - 17,30 * Tè danzante - 18,30 Mestieri e passatempi: Amatori della prosa, a cura di Modest Sancin - 18,45 Motivi popolari sloveni con l'orchestra diretta da Alberto Casamassima - 19 * Cantano Caterina Villalba e Claudio Villa - 19,15 La Gazzetta della domenica. Redattore: Ernest Zupančič - 19,30 * Melodie da riviste e commedie musicali - 20 Radiosport.

20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 * Soli con orchestre - 21 Dal patrimonio folcloristico sloveno: « Come Kurent vinse l'uomo ed il diavolo », a cura di Lelja Rehar. 21,30 Musica sinfonica contemporanea. Alexander Nikolajevič Skrjabin: Sinfonia n. 1 in mi maggiore, op. 26 per soli, coro e orchestra. Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogno. Mezzosoprano: Irene Companeez; tenore: Petre Munteanu - 22 La domenica dello sport - 22,10 * Musica da ballo - 23 * La polifonia vocale - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

LUNEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 Gino Mescoli e il suo complesso - 12,50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo e Gazzettino sport - 14,20 Complesso tipico Ben sa Tumba - 14,30 Parata d'orchestre (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Appuntamento con i Platters - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Englisch im Fluge. Ein Lehrgang der BBC-London. 15 Stunde. (Bandaufnahme der BBC-London) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Charles Dickens: Die Pickwickier - 11,10 Für Kammermusikfreunde. Franz Schubert: Oktett F-dur Op. 166. Es spielt die Kammermusikvereinigung der Berliner Philharmoniker - Volksmusik - 12,10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12,20 Volks und heimatkundliche Rundschau - Am Mikrophon: Dr. Josef Rampold (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Lunedì sport - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Unterhaltungsmusik (I. Teil) - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Unterhaltungsmusik (II. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtee - 18 Erzählungen für die jungen Hörer. Bilder der Antike: Ein Volksfest in Rom um das Jahr 10 nach Christus. - Hörbild von Hans Dörwald. (Bandaufnahme des N.D.R. Hamburg) - 18,30 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,30 Die Bibelstunde. Eine Sendereihe von Dr. Johann Gamberoni - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 « O Roma felix ». Zyklus geistlicher Musik anlässlich des Ökumenischen Konzils Vaticanum II - Text Domenico Bartolucci - Gestaltung: Domenico Celada - 1. Sendung - 20,50 Aus Kultur - und Geisteswelt - Theodor Fontane: Der Stechlin. (Bandaufnahme Bayerischer Rundfunk, München) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20 Die Rundschau. Berichte und Beiträge aus nah und fern - 21,35 « Für jeden etwas, von jedem etwas ». Zusammenstellung von Jochen Mann - 22,30 « Auf den Bühnen der Welt ». Text von F. W. Lieske - 22,45-23 Englisch im Fluge. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 Gazzettino giuliano - Panorama della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Gazzettino giuliano - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Appuntamento con l'opera lirica - 13,15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero e Cronache locali - 13,30 Musica richiesta - 13,45-14 Rassegna della stampa italiana - Panorama sportivo (Venezia 3).

13,15 Due gettoni di jazz - 13,35 Canzoni senza parole - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 13,55 L'Amico dei fiori - Consigli e risposte di Bruno Natti - 14,05 Franco Russo e il suo complesso: Canta Anna Molini - 14,20 Archivio italiano di musiche rare - Testo di Carlo de Incontrera - 14,40-14,55 Teste matte di Trieste musicale: « Ferdinando Busoni o gli imbarazzi della paternità », di Piero Rattalino (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 * La giostra - Nell'intervallo (ore 12) Dal patrimonio folcloristico sloveno: « Come Kurent vinse l'uomo e il diavolo », a cura di Lelja Rehar - 12,30 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 * Parata di orchestre - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 * Canzoni e ballabili - 18 Incontro con il tenore Mitja Gregorač - Liriche di Pavčič, Prochazka, Kozina, Osterc e Bersa - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 Invito alla musica, a cura di Pavle Merkù (4) « Il linguaggio degli strumenti » - 19 Classe unica: Aljoša Vesel: L'automobile. (2) « Principali organi di un'automobile. Caratteristiche fondamentali e comuni » - 19,15 * Caleidoscopio: Suona l'orchestra Club - Complesso Les Chakachas - Cantano i Vasovalci - Un po' di ritmo con Ralph Marterie - 20 Radiosport - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Sergej Prokofieff: « L'Angelo di fuoco », opera in 5 atti. Direttore: Nino Sanzogno. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana - Nell'intervallo (ore 21,15 c.ca) Un palco all'Opera, a cura di Gojmir Demšar - 23,15 Segnale orario - Giornale radio.

MARTEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 Quincy Jones e la sua orchestra - 12,50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Salvatore Pili alla fisarmonica - 14,30 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Orchestra diretta da Mario Consiglio - 19,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Frohe Klänge am Morgen - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Charles Dickens: Die Pickwickier - 11,10 Sinfonieorchester der Welt. RIAS Sinfonieorchester, Berlin. Dirigent: Ferenc Fricsay - G. Rossini: Die Reise nach Reims, Ouverture - Rossini-Respighi: Der Zauberladen, Ballett-Suite - Unterhaltungsmusik - 12,10 Nachrichten Werbedurchsagen - 12,20 Das Handwerk - Eine Sendung von Hugo Seyr (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

---

ve amplification by stimulated emission of radiation ».

Esso è un congegno dall'aspetto curioso e semplice nello stesso tempo che serve ad amplificare le onde radio molto corte.

La peculiarità di questo amplificatore è che, per funzionare bene, deve essere portato quasi allo zero assoluto di temperatura cioè a —273° C: esso perciò è immerso in un contenitore di elio liquido. Il suo funzionamento quale amplificatore si basa sullo sfruttamento dell'energia posseduta dagli elettroni ruotanti degli atomi di una sbarra di rubino sintetico disposta nell'interno di una guida metallica percorsa dalle radioonde. Una caratteristica importante di questo amplificatore è che esso permette la amplificazione di segnali radioelettrici debolissimi senza che si manifesti l'effetto perturbatore chiamato rumore termico caratteristico degli usuali amplificatori a valvole.

Per meglio chiarire questo punto, ricordiamo che un usuale amplificatore a valvole, spinto ad una grande amplificazione, fa sentire sull'altoparlante un caratteristico fruscìo anche se nessun segnale è applicato al suo ingresso.

Questo rumore è dovuto al fatto che le correnti che percorrono le valvole e i conduttori dell'amplificatore considerato non sono uniformi in quanto sono la risultante di un moto disordinato di elettroni, moto che è tanto più intenso e caotico quanto più alta è la temperatura dell'amplificatore stesso. Se potessimo far funzionare l'amplificatore alla temperatura dello zero assoluto, l'agitazione degli elettroni si annullerebbe e così pure il fruscìo: di conseguenza potremmo amplificare segnali debolissimi. E' evidente che non si può introdurre l'amplificatore a valvole in un contenitore di elio liquido perché queste ultime, per funzionare, devono essere accese ed avere in particolare il catodo ad una temperatura di circa 1000° C.

Ecco che il Maser, dovendo per la sua natura funzionare in queste condizioni di bassa temperatura, è l'amplificatore ideale per segnali debolissimi come quelli ricevuti dai satelliti artificiali e quelli irradiati dalle galassie che sono oggetto di studio della radioastronomia.

Cerchiamo ora di spiegare in parole molto semplici il funzionamento del Maser: abbiamo già detto che il nucleo del Maser è una lista di materiale semiconduttore (normalmente rubino sintetico) posto in una camera metallica entro la quale vengono convogliati i segnali da amplificare.

Gli atomi del rubino sintetico sono costituiti da un nucleo e da elettroni ruotanti attorno ad esso. Questi elettroni possono percorrere tre orbite ben determinate che chiameremo rispettivamente « orbita di livello 1 », « orbita di livello 2 » e « orbita di livello 3 ». Quando un elettrone passa dalle orbite 3 e 2 all'orbita 1, irradia una certa quantità di energia sotto forma di onde radio. Se si riesce a fare in modo che la maggior parte degli elettroni si trovi sulle orbite 3 e 2, l'onda in arrivo può far cadere questi elettroni sull'orbita 1, producendo una emissione di energia da parte di questi ultimi e quindi un'amplificazione del segnale stesso.

Per far salire gli elettroni sulle orbite 3 e 2, occorre un dispositivo chiamato « pompa di elettroni ». Esso è costituito da un oscillatore che funziona ad una frequenza più elevata di quella del segnale in arrivo. L'energia prodotta da questo oscillatore viene introdotta nella camera in cui è contenuto il rubino: essa è assorbita dagli atomi del rubino i cui elettroni si spostano di conseguenza sulle orbite 2 e 3. Quando il segnale in arrivo viene immesso nella stessa cavità contenente il rubino, avviene la caduta degli elettroni sull'orbita 1 e quindi l'emissione di energia che va ad incrementare quella del segnale stesso.

Passiamo ora a dare brevi notizie sulle batterie solari. Da quasi cento anni sono noti i dispositivi che convertono il calore in energia elettrica: pile termoelettriche, cellule fotovoltaiche, ecc. il cui rendimento però non raggiungeva l'1 %. Nel 1952 alla Bell Telephone Laboratories furono iniziati gli studi sugli effetti dell'energia solare sui materiali impiegati per i transistori e si scoprì che si potevano raggiungere rendimenti di conversione dell'ordine del 6 % usando dei dispositivi a giunzione al silicio. Oggi si è raggiunto un rendimento dell'ordine di circa il 13 %. Attualmente le celle solari sono essenzialmente impiegate per apparecchiature speciali: è noto che i satelliti ed i veicoli spaziali sono abbondantemente forniti di cellule che servono ad alimentare le apparecchiature elettroniche. Esse sono ricoperte da un sottile foglio di vetro speciale il quale ne riduce la temperatura, ne aumenta il rendimento, ne protegge la superficie dai bombardamenti di micrometeoriti e riflette quella porzione dello spettro solare che non è utile alla conversione dell'energia. Queste cellule caricano accumulatori al nichel-cadmio in maniera che l'energia sia disponibile a bordo anche quando le celle solari non sono illuminate.

Attualmente il fattore che limita il diffondersi dell'uso delle celle solari è il loro costo: esso è di circa 50.000 lire per ogni watt di energia elettrica prodotto, ma con il miglioramento delle tecniche di fabbricazione il prezzo diminuirà e con il tempo aumenterà il loro rendimento e sarà così possibile estenderne l'uso per molte altre applicazioni.

e. c.

12,30 Opere e giorni nel Trentino - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Operettenmusik (I. Teil) - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Operettenmusik (II. Teil) (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (**Rete IV** - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtee - 18 Für unsere Kleinen: Der alte Grossvater und der Enkel. Rumpelstilzchen. Zwei Märchen von den Gebr. Grimm erzählt von Käthe Gold - 18,20 J. S. Bach: Das wohltemperierte Klavier. Wanda Landowska am Cembalo - V. Sendung: Teil 2: Preludien und Fugen N. 1 bis N. 6 (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Musikalisches Allerlei - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Opernmusik. W. A. Mozart: Figaros Hochzeit - Ausschnitte. Ausführende: Maria Stader, Irmgard Seefried, Herta Töpper, Dietrich Fischer-Dieskau, Renato Capecchi, Ivan Sardi. Radio-Sinfonieorchester Berlin, Dirigent: Ferenč Fricsay - 21 Die Filmschau. Die filmische Aussage. 2 Teil - von Dr. K. Seebacher (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Unterhaltungsmusik - 22,35 23 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten. Peter Lühr spricht Gedichte von Joseph v. Eichendorff. I. Folge (**Rete IV**).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - **Colonna sonora**: musiche da film e riviste - 13,15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13,30 **Musica richiesta** - 13,45-14 Il pensiero religioso - Una risposta per tutti (Venezia 3).

13,15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13,40 **Cori giuliani e friulani al X Concorso Polifonico Internazionale « Guido D'Arezzo »** - Coro « Antonio Illersberg » della Società Alpina delle Giulie (CAI) di Trieste diretto da Lucio Gagliardi (Dalla registrazione effettuata dall'Auditorium di Via del Teatro Romano di Trieste il 27-10-1962) - 13,35 **Teatro in dialetto: « Do veceti »** di Dante Cuttin - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Personaggi ed interpreti: Giacomo: Giorgio Valletta; Paola: Maria Pia Bellizzi; Francesco: Dario Penne; Giovanni: Giampiero Biason; Una voce: Claudio Luttini; Un topo: Lino Savorani - Regia di Ugo Amodeo - 14,15 **Gli anni del jazz**, a cura del Circolo Triestino del jazz - Testo di Sergio Portaleoni - 14,40-14,55 **Flôrs di prât** - Prose e poesie in friulano a cura di Nadia Pauluzzo e Gianfranco D'Aronco (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 * La giostra - Nell'intervallo (ore 12) **Incontro con le ascoltatrici** - 12,30 **Si replica**, selezione dai programmi musicali della settimana - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso mandolinistico diretto da Nino Micol - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Variazioni musicali - 18 **Corso di lingua italiana**, a cura di Janko Jež - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 * Igor Strawinsky: Cantata su liriche inglesi del XV e XVI secolo di autore anonimo - 19 **Il Radiocorrierino dei piccoli**, a cura di Graziella Simoniti, indi * Successi di ieri, interpreti d'oggi - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 * Serata con Art Farmer, Pino Calvi ed Edith Piaf - 21 **« Taras Bulba »**, racconto di Nikolaj Vasiljevič Gogolj, traduzione di Vladimir Levstik, adattamento di Josip Tavčar. Il puntata - 21,30 Concerto della pianista Breda Rajh. Gojmir Krek: Romanza; Stanko Premrl: Ob kolovratu - Priotrocih - Vzdih; Risto Savin: Sarabanda - Studio - Romanza; Aleksander Lajovic: Tre miniature; Marko Zigon: Due preludi; Heribert Svetel: Andante dolente - 22 **Scienze sociali** - 22,15 * Ballo in blue jeans - 23 * **Galleria del jazz**: Complesso Miles Davis - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio**.

MERCOLEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 Marino Marini e il suo quartetto - 12,50 **Notiziario della Sardegna** (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Conversazione - 14,30 Musica caratteristica (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Canzoni di ieri - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 70. Stunde (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (**Rete IV**).

11 Charles Dickens: Die Pickwickier - 11,10 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sophie Magnago - 11,40 Opernmusik - 12,10 Nachrichten Werbedurchsagen - 12,20 Der Fremdenverkehr. Es spricht: Dr. Gunther Langes (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni in Alto Adige - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Allerlei von eins bis zwei (I. Teil) - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Allerlei von eins bis zwei (II. Teil) (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (**Rete IV** - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtee - 18 Jugendmusikstunde - Fröhliche Weisen unserer grossen Meister - J. Brahms, L. v. Beethoven und R. Schumann. Gestaltung der Sendung: Helene Baldauf - 18,30 Polydor Schlagerparade (Siemens) (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e Stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,30 Wirtschaftsfunk - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Aus Berg und Tal. Wochenausgabe des Nachrichtendienstes - Texte von Karl Frasnelli, Reinhold Oberkofler, Dr. Josef Rampold, Karl Heinz Thomann und mit Beiträgen der Rundfunkhörer - Gestaltung: Hans Flöss - 20,45 Deutsche Novellen und Erzählungen - W. Hauff: Phantasien im Bremer Ratskeller. (I. Teil) (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Für Eltern und Erzieher. Das Problem der Strafe und der Züchtigung, aus dem Buche « Das unverstandene Kind » von Hans Müller-Eckhard - 21,35 Musikalische Stunde. Die Messe in der Musikgeschichte. IV. Sendung: Französische und deutsche Meister. Gestaltung der Sendung: Dr. Pater Oswald Jaeggi - 22,45-23 Französischer Sprachunterricht für Anfänger Wiederholung der Morgensendung (**Rete IV**).

FRIULI - VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina**, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - **Canzoni d'oggi** - 13,15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13,30 **Musica richiesta** - 13,45-14 Arti, lettere e spettacoli - Parliamo di noi (Venezia 3).

13,15 Gianni Safred alla marimba - 13,30 **« Cari stornei »** - Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna - Anno II - N. 19 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo - 13,55-14,55 Pagine scelte da **« Corsaresca »** - Opera lirica in tre atti di Alfredo Algardi - Musica di Michele Eulambio - Edizione Ricordi - Personaggi ed interpreti: Il Marchese di Bedmar: Osvaldo Scrigna; Jacques Pierre: Mario Binci; Silvana: Angela Vercelli; Alvise Bembo: Leonardo Monreale; Nicola Renault: Nestore Catalani; Orù: Giorgio Rossi; Un Avogador: Gerardo Benedetti; 1° e 2° veneziano: Pier Luigi Latinucci - Direttore Fulvio Vernizzi - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana (Registrazione effettuata dal Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Milano il 4 aprile 1962) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 * La giostra - Nell'intervallo (ore 12) **Abbiamo letto per voi** - 12,30 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * Buon divertimento! Ve lo augurano Xavier Cugat, « 50 Fingers... 5 Guitars » e Yvette Horner con il suo complesso Musette - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** -

…SIONI LOCALI

Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il Complesso Tipico Friulano - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Canzoni e ballabili - 18 **Dai concorsi corali Antonio Illersberg** - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Autori jugoslavi**: Enrico Josif: La morte di Stefano Dečanski. Orchestra da Camera e Coro della Radiotelevisione di Belgrado diretta da Borivoje Simic. Narratore: Ljubomir Bogdanovic - 19 **Igiene e salute** con la consulenza medica di Milan Starc - 19,15 * **Caleidoscopio**: Ramon Marquez e la sua orchestra - Canta Anita Traversi - Dal folclore giapponese - Suonano i « Dukes of Dixieland » - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **« Il bianco ed il nero »**, intermedio profano di Ennio Emili e Carlo de Incontrera. Traduzione di Martin Jevnikar. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Jože Peterlin, indi * Dolci ricordi del passato - 22 **Civiltà musicale d'Italia** - Roma musicale tra il Seicento ed il Settecento, a cura di Mario Rinaldi. (4) « Amore per Roma di Arcangelo Corelli » - 22,30 * Echi di Broadway - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

GIOVEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programmi in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 Hugo Winterhalter e la sua orchestra - 12,50 **Notiziario della Sardegna** (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Quartetto di Teddy Wilson - 14,30 Complessi vocali (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Motivi da film - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Englisch im Fluge. Ein Lehrgang der BBC-London. 18. Stunde (Bandaufnahme der BBC-London) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Leichte Musik am Vormittag - 10,30 Der Schulfunk - Gestaltet vom Provinzialschulamt in Zusammenarbeit mit dem Sender Bozen: Aus unserem Sagenschatz: « Der Pfeifer Huisile » **(Rete IV).**

11 Charles Dickens: Die Pickwickier - 11,10 Sinfonische Musik - Modest Moussorgsky: Eine Nacht auf dem kahlen Berge; Nikolaj Rimsky-Korsokoff: Der goldene Hahn, Ballett-Suite - Volkslieder und Tänze - 12,10 Nachrichten Werbedurchsagen - 12,20 Kulturumschau - Am Mikrophon: Dr. Rainer Seberich (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Opere e giorni nel Trentino - 12,40 **Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).**

13 Schlagerexpress - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Speziell für Sie! - 13,50 Volksmusik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (**Rete IV** - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtee - 18 Der Kinderfunk. « Der Krautesel » nach Gebr. Grimm. Gestaltung: Anny Treibenreif - 18,30 « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le Vallades de Gherdeina, Badia e Fassa (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Klingendes Alphabet. Zusammengestellt von Grete Bauer - 20,45 Neue Bücher. J. M. Bauer: « Der Abhang » - Roman. Besprechung von Robert Pöder - 21 Wir stellen vor! (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 Dante Alighieri: Die Göttliche Komödie - I. Teil: « Die Hölle » - 18. Gesang - Einleitende Worte von Pater Dr. Franz Pobitzer - 21,50 Recital mit Wladimir Horowitz. Klavierwerke von Franz Liszt - 22,45-23 Englisch im Fluge - Wiederholung der Morgensendung **(Rete IV).**

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina,** cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - **Appuntamento con l'opera lirica** - 13,15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13,30 **Musica richiesta** - 13,45-14 Note sulla vita politica jugoslava - Il quaderno d'Italiano (Venezia 3).

13,15 Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima: Degano: « Catine »; Esopi: « Implorazione »; Castro: « Vorrei e non vorrei »; de Leitenburg: « Ho sognato »; Cordara: « Notte e ghiuorno »; Luttazzi: « Mia vecchia Broadway »; Mallini: « Tra sogno e realtà »; Garzoni: « Ziguzaine »; Feruglio: « Lis ciampanis dal miò pais » - 13,40 **Storia e leggenda fra piazze e vie.** « Trieste via Marconi » di Silvio Rutteri - 13,50 **Concerto sinfonico diretto da Francesco Molinari Pradelli** con la collaborazione del violinista Aldo Ferraresi - Gioacchino Rossini: « Un viaggio a Reims » - Sinfonia; Aram Khachaturian: « Concerto per violino e orchestra » - Orchestra Filarmonica di Trieste (1ª parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale « Giuseppe Verdi » di Trieste il 24 maggio 1962) - 14,30 **Ragazzi triestini:** « 1916 - La pagnotta » di Sergio Miniussi - 14,40-14,55 **Musici del Friuli** - Trascrizioni di Ezio Vittorio (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 * La giostra - Nell'intervallo (ore 12) **« Taras Bulba »,** racconto di Nikolaj Vasiljevič Gogolj, traduzione di Vladimir Levstik, adattamento di Josip Tavčar. II puntata - 12,45 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 * Armonie di strumenti e voci - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorolo-

DISCHI NUOVI

Il Festival di Sanremo

Appena si spegnerà la eco degli applausi sul palcoscenico del Casino di Sanremo, appariranno in commercio i primi dischi delle canzoni scese in campo nella famosa gara canora. E' ormai una tradizione: la più sollecita è stata la « Cetra » che ha presentato in anteprima alla stampa tutta la gamma delle interpretazioni dei cantanti legati per contratto alla casa torinese. E si tratta davvero di gran parte di quanto sarà possibile ascoltare a Sanremo, perché i suoi alfieri si chiamano Milva, Claudio Villa e Tonina Torrielli. Ma c'è un altro motivo di interesse: quest'anno la « Cetra » ha infatti preparato, per la gamma dei 45 giri e dei 45 « extended play », degli accoppiamenti con due canzoni che furono presentate a suo tempo alla commissione di scelta del Festival ma che non vennero ammesse. Si tratta di *Svegliati amore* di Claudio Villa e di *Sia per sempre* di Ennio Morricone. La Casa esclude ogni intento polemico, ma sembra che le tre canzoni fossero certamente degne di figurare al Festival, almeno così come sono interpretate da Milva e da Villa. Delle canzoni eseguite al Festival non ci pare necessario dare qui un giudizio critico: basteranno le classifiche della giuria e il responso che il pubblico darà in seguito e che si esprimerà attraverso le vendite. Ci limitiamo perciò qui a segnalare gli accoppiamenti dei vari dischi. A 45 giri abbiamo *Ricorda* e *Sia per sempre* cantate da Milva, *Non sapevo* e *Non pensarmi più*, una nuova canzone di Isola-Calabrese, ancora cantate da Milva; *Amor, mon amour, my love* e *La bufera* cantate da Claudio Villa, *Occhi neri e cielo blu* e *Delizioso inganno* ancora cantate da Villa; *Com'è piccolo il cielo* e *Perdonarsi in due* cantate dalla Torrielli.

Le quattro canzoni di Milva sono anche, incise tutte insieme in un E.P. a 45 giri, mentre a Claudio Villa sono dedicati due E.P.: il primo contiene le quattro canzoni sopra elencate, mentre il secondo raccoglie altre quattro sue esecuzioni di *Fermate il mondo, Oggi non ho tempo, Quando ci si vuol bene* e *Svegliati amore*.

Sempre dalla « Cetra » è stato già edito un 33 giri (30 centimetri) che, sotto il titolo « Sanremo 1963 » presenta le canzoni del Festival nell'interpretazione di Milva, Claudio Villa e Tonina Torrielli con l'accompagnamento dell'orchestra Masetti. L'incisione di questo disco come quella dei 45 giri è tecnicamente perfetta e permette un ascolto forse ancora migliore che dal vivo. Milva canta *Ricorda* e *Non sapevo;* Claudio Villa *Fermate il mondo, Occhi neri e cielo blu, Oggi non ho tempo, Amor, mon amour, my love* e *Quando ci si vuol bene;* Tonina Torrielli canta *Com'è piccolo il cielo* e *Perdonarsi in due* ed infine il complesso di Glauco Masetti esegue *Giovane, giovane, Un cappotto rivoltato, Uno per tutte* e *Perché, perché*.

Festival di St. Vincent

La giuria del Festival per la canzone jazz, svoltosi nel dicembre dello scorso anno a Saint Vincent, ha dato la palma della vittoria all'inedito brano *Saint Vincent blues* di Seracini e Vergnano, affidato alla voce di Vanna Scotti, la giovane cantante di Crema. L'accompagnamento era fornito da una orchestra diretta da Gino Mescoli e composta di assi nostrani, da Valdambrini a Pezzotta, da Masetti a Basso e Volonté. Ora la « Style » ha messo in commercio il 45 giri che reca quella canzone che ci pare un riuscito connubio di jazz e musica leggera. Sul verso del disco un'altra novità: *Un po' di jazz* di Biri e Savar che la stessa Scotti interpreta con bravura.

Piero Focaccia è uno dei nomi nuovi della canzone italiana. Ha preso il « via » al Festival di Castrocaro ed a quello dedicato, a Saint Vincent, alla canzone jazz. E' un cantante di tono assolutamente moderno che si è prefisso come scopo di presentare soltanto delle canzoni divertenti. La « C.G.D. » pubblica ora, in 45 giri, la canzone *Quel pappagallo* che Focaccia ha cantato a Saint Vincent e che abbiamo già ascoltato alla TV. Non c'è dubbio che è un pezzo di notevoli possibilità commerciali. Sul verso: *Sai*.

Musica leggera

Il diciottenne Cristiano Metz, figlio di Vittorio Metz, è alla sua seconda esperienza discografica. Avevamo già detto per *Le notti di un'estate*, che Metz prometteva bene. Ora ci attendevamo una conferma più precisa di quella che ci giunge dal suo nuovo disco. *Lolita per tre* è un twist di tono piuttosto commerciale: migliore, a nostro parere, per la freschezza dell'ispirazione *Guardarti negli occhi*, un romantico ritmo lento. Il disco a 45 giri, è della « Ricordi ».

I terzetti, i quartetti e i quintetti di chitarra elettrica sono molto di moda in questi giorni. La chitarra elettrica ha un suono nuovo, che ben si adatta ai ritmi moderni e che permette tutte le acrobazie sonore. Fra gli altri, usciti dall'ombra come accompagnatori di Cliff Richard, il quartetto « The Shadows »: tre chitarre più un batterista. Sono tutti giovani; è facile immaginarli mentre si agitano eseguendo i loro pezzi sulla scena. Ma se spesso accade che i giovani scatenati non vadano molto per il sottile nelle loro esecuzioni, questi, invece, curano al massimo i particolari, riuscendo spesso ad ottenere effetti sonori sorprendenti sul filone di un ritmo impeccabile, che farebbe balzare dal letto, per ballare, anche un paralitico. I pezzi, sedici in totale, fanno parte di un modernissimo repertorio americano: sono singolari, spesso sorprendenti per il titolo (*F.B.I.* oppure *La pipa della pace*), non deludono mai per l'originalità dell'impostazione e non vengono a noia per la estrema varietà dei ritmi e degli impasti sonori (suggestivo *Guitar tango*, di netta ispirazione western *Blue star*, stile hawaiano *Sleepwalk*). Sorprendente la fedeltà dell'incisione.

« Los Marcellos Ferial », il complesso sudamericano di cui abbiamo già più volte avuto occasione di occuparci, e che questa settimana appare in TV, presenta una nuova canzone che riuscirà molto simpatica per l'originalità dell'arrangiamento: *Agua*. Sul verso del 45 giri della « Durium », *Las campanas*.

Musica classica

Dopo tanti dischi d'interesse documentario la « Voce del Padrone » ristabilisce la sua fama con una spettacolare *Passione secondo San Giovanni* di Bach (3 dischi serie « Electrola » stereo e mono). Diciamo spettacolare per il rilievo che la stereofonia conferisce ai cori, nei dialogati tra l'evangelista e la folla che vuole la morte di Gesù; tuttavia il pregio principale è la equilibrata, poetica interpretazione di Karl Foster alla guida dell'orchestra sinfonica di Berlino e delle masse vocali della cattedrale di S. Edvige. Senza attenuare il carattere drammatico dell'opera, egli ne accentua il lirismo uniformando le sonorità e dando alla espressione uno slancio mistico. Ciò risponde alla concezione di questa Passione che si distingue da quella secondo San Matteo per il sentimento più spontaneo e primitivo, per il melodizzare tenero e la fresca vitalità della preghiera. Una straordinaria dolcezza — in contrasto con la simmetrica severità che sta alla base dell'altra Passione — si diffonde dalle pagine di maggiore intensità emotiva come l'aria con accompagnamento di viola *Es ist vollbracht* o l'inno finale *Ruht wohl*. Tra i solisti primeggia Dietrich Fischer-Dieskau che interpreta Gesù con accenti umani. Il tenore Fritz Wunderlich è un evangelista ascetico, distaccato dal testo; Joseph Traxel, Christa Ludwig, Karl Kohn ed Elisabeth Grümmer completano l'eccezionale « cast ».

Continuando l'« integrale » di Chopin, la « RCA » presenta gli *scherzi* in una nuova interpretazione di Arthur Rubinstein. Queste quattro composizioni si distinguono nell'opera di Chopin per la forma che vorrebbe ricollegarsi agli scherzi dei primi ottocentisti. In realtà conservano gli stessi caratteri di melodia, brevità di sviluppi, indugio sul canto, ad esempio delle polacche. Ogni scherzo ha il suo trio, ripetuto una o due volte prima della ripresa. Ed è soprattutto sul trio che Rubinstein ferma la sua attenzione. Il pianista immagina che il compositore abbia premesso lo scherzo al trio come una introduzione esplosiva prima della dolce calma e i suoi *allegri* passano veloci, irruenti, talvolta turbinosi. In compenso dalle parti cantabili, come dal famoso corale del terzo scherzo, trae la poesia del grande Chopin.

Hi. Fi.

RADIO TRASM

gico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 **Buon pomeriggio** con il duo pianistico Russo-Safred - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Variazioni musicali - 18 **Corso di lingua italiana,** a cura di Janko Jež - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 * Wolfgang Amadeus Mozart: Trio in si bemolle maggiore K. 502 - 19 **Allarghiamo l'orizzonte:** « L'uomo e le religioni », a cura di Rafko Vodeb, indi * Ribalta internazionale - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **Concerto sinfonico** diretto da José Rodriguez Faure con la partecipazione del pianista Sergio Cafaro; Antonio Carlos Gomez: Il Guarany, sinfonia; Carmine Rizzo: Leggenda; Bruno Cervenca: Concerto per pianoforte e orchestra; Gabriel Fauré: Pelleas et Melisande, suite; Camargo Guarnieri: Suite IV centenario - Orchestra Filarmonica di Trieste - Registrazione effettuata dall'Auditorium di Via del Teatro Romano di Trieste il 19 gennaio 1962. Dopo il concerto (ore 21,45 c.ca) **Novità librarie:** « Le milanesi » di Giuseppe Marotta, recensione di Franc Jeza, indi * Motivi hawaiani - 22,45 * Complessi Dixieland - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

VENERDI'

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 Antologia di canzoni e motivi napoletani - 12,50 **Notiziario della Sardegna** (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Musiche tzigane - 14,30 Piero Umiliani e la sua orchestra (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Aldo Pagani e i suoi marimba - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Frohe Klänge am Morgen - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio **(Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).**

9,30 Leichte Musik am Vormittag - 10,30 Der Schulfunk: gestaltet vom Provinzialschulamt in Zusammenarbeit mit dem Sender Bozen: Aus unserem Sagenschatz: « Der Pfeifer Huisile » **(Rete IV).**

11 Charles Dickens: Die Pickwickier - 11,10 Das Sängerportrait - Maria Callas, Sopran, singt Arien aus französischen Opern - Musik von gestern - 12,10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12,20 Sendung für die Landwirte **(Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).**

12,30 Dai torrenti alle vette - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti **(Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).**

13 Film-Musik (I. Teil) - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Film-Musik (II. Teil) **(Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).**

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per i Ladins **(Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).**

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag **(Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).**

17 Fünfuhrtee - 18 Jugendfunk - Tartarin von Tarascon. Hörbild von Daudet-Petra Michaeli. (Bandaufnahme des Saarländischen Rundfunks) - 18,30 Rhythmisches Intermezzo **(Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).**

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Schallplattenclub mit Jochen Mann - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Mit allem komfort. Hörspiel von Jimmy Mc Ready. (Bandaufnahme Sender Freies Berlin) **(Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).**

21,25 Musikalisches Intermezzo - 21,35 Virtuosen-Instrumente - 4. Sendung: Die Gitarre. Karl Scheit und die Wiener Solisten unter der Leitung von Wilfried Böttcher. Werke von Vivaldi, Dowland, Torelli und Carulli - 22,30-23 Die Jazzmirkrorille, kommentiert von Alfred Pichler **(Rete IV).**

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).**

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina,** cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - **Contrasti in musica** - 13,15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali e notizie sportive - 13,30 **Musica richiesta** - 13,45-14 Testimonianze - Cronache del progresso (Venezia 3).

13,15 L'Orchestra della settimana: Werner Müller - 13,30 **Nuova Antologia Corale** - La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri, a cura di Claudio Noliani (36°) - 13,45 **Occasioni** - Incontri di Vito Levi: « Scuole di pianoforte nell'Ottocento » - 13,55 **Musiche di autori triestini** - Mario Simini: « Sonata a quattro in modo classico »; Bruno Mansutti: « Quartetto N. 1 », Quartetto Simini: Mario Simini, 1° violino; Ermanno Vogrini, 2° violino; Bruno Mansutti, viola; Guerrino Bisiani, violoncello - 14,25 **Quartetto jazz di Lucca** - Vito Tommaso, pianoforte; Antonello Vannucchi, vibrafono; Giovanni Tommaso, contrabbasso; Gian Piero Giusto, batteria (dalla registrazione effettuata all'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste l'8 gennaio 1962 durante il concerto organizzato dal Circolo Triestino del Jazz) - 14,40-14,55 **Racconti delle Isole del Carnaro,** a cura di Dino Dardi (2°) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 * La giostra - Nell'intervallo (ore 12) **Incontro con le ascoltatrici** - 12,30 **Si replica,** selezione dai programmi musicali della settimana - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Franco Vallisneri - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 * Canzoni e ballabili - 18 Incontro con il clarinettista Miha Gunzek - Branko Vauda: Sonata - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Compositori triestini,** a cura di Pavle Merkù (7) « Giorgio Cambissa » -

…SSIONI LOCALI

19 **Classe unica:** Widar Cesarini Sforza: La Giustizia - storia di una idea (4) « Giustizia - mito e idea » - 19,15 * **Caleidoscopio:** Cedric Dumont e la sua orchestra - Quartetto « Due più Due » - Canzoni greche - Ritmando con Chick Webb - 20 **Radiosport** - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **Cronache dell'economia e del lavoro.** Redattore: Egidij Vršaj - 20,45 * Ray Conniff con la sua orchestra e coro - 21 **Concerto di musica operistica** diretto da Mario Rossi con la partecipazione del baritono Aldo Protti e del soprano Gloria Davy. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana - 22 **Racconti e novelle:** « Fra Diavolo ingannato » di Josephine du Peloux, a cura di Josip Tavčar - 22,25 * Concerto in jazz - 22,55 * Robert Schumann: Scene infantili, op. 15 - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12,15 Intermezzo (Cagliari 1).

12,20 Caleidoscopio isolano - 12,25 Musica jazz - 12,50 - **Notiziario della Sardegna** (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14,15 Guido Mauri al pianoforte - 14,30 Orchestra di strumenti a percussione diretta da David Carroll (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Canta Lucia Altieri - 19,45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12,20-12,40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. 71. Stunde (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (**Rete IV** - **Bolzano 3** - **Bressanone 3** - **Brunico 3** - **Merano 3**).

9,30 Leichte Musik am Vormittag (**Rete IV**).

11 Charles Dickens: Die Pickwickier - 11,10 Kammermusik - Nunzio Montanari und Eli Perrotta spielen - Mozarts Klaviersonate in C-dur KV 521 zu vier Händen - Musik aus anderen Ländern - 12,10 Nachrichten - Werbedurchsagen - 12,20 Das Giebelzeichen, eine Sendung für die Südtiroler Genossenschaften Von Prof. Dr. Karl Heinz Fischer (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Terza pagina - 12,40 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Melodisches Intermezzo - 13,15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13,30 Speziell für Sie! - 13,50 Volksmusik (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14,20 Trasmission per I Ladins (**Rete IV** - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14,45-14,55 Nachrichten am Nachmittag (**Rete IV** - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhrtee - 18 Wir senden für die Jugend - Die sturmflut, Hörbild von Erich Stripling. (Bandaufnahme Norddeutscher Rundfunk, Hamburg) - 18,30 Bei uns zu Gast (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19,15 Volksmusik - 19,30 Arbeiterfunk. Am Mikrophon: Dr. Adolf Kessler - 19,45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 Blasmusikstunde - 20,35 Operettenmusik - 20,50 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sophie Magnago (**Rete IV** - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,20-23 « Wir bitten zum Tanz ». Zusammengestellt von Jochen Mann - 22,45-23 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung (**Rete IV**).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15 Buon giorno con... - 7,30-7,45 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12,20 Giradisco (Trieste 1).

12,20 Asterisco musicale - 12,25 **Terza pagina,** cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio con « I segreti di Arlecchino » a cura di Danilo Soli - 12,40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - **Soto la pergolada** - Rassegna di canti folcloristici regionali - 13,15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13,30 **Musica richiesta** - 13,45-14 Arti, lettere e spettacoli - Rassegna della stampa regionale (Venezia 3).

13,15 Operette che passione! - 13,35 **Un'ora in discoteca** - Un programma proposto da Bruno Chersicla - Testo di Nini Perno - 14,35 **Motivi di successo** con il complesso di Franco Russo - 14,45-14,55 **Lectura Dantis** - Purgatorio - Canto 3° - Lettore Romolo Valli (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19,30 Segnaritmo - 19,45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7,30 * Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 * La giostra - Nell'intervallo (ore 12) **Vacanze invernali** - 12,30 * Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a soggetto: La moda e il vestire - 14,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico, indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,40 Appuntamento con il Quintetto Avsenik - 15 * Piccolo concerto - 15,30 « **Apri, Alessandra** », radiodramma di Mauro Pezzati. Traduzione di Desa Kraševec. Compagnia di prosa « Ribalta radiofonica », regia di Jože Peterlin - 16,15 * André Verchuren, Silver Keys ed i loro complessi - 16,40 **Giovani solisti:** Chitarrista Dragotin Lavrenčič; Mauro Giuliani: Sonata in do maggiore, op. 15 - 16,55 Motivi di successo con le orchestre dirette da Alberto Casamassima e Franco Russo - 17,15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17,20 **Vaticano II,** notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 17,30 * Variazioni musicali - 18 La lingua slovena d'oggi - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 **Jazz panorama,** a cura del Circolo Triestino del Jazz. Testo di Sergio Portaleoni - 19 **Vivere insieme,** a cura di Ivan Theuerschuh - 19,15 Canzoni italiane - 20 **La tribuna sportiva,** a cura di Bojan Pavletič - 20,15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **La settimana in Italia** - 20,40 **Ottetto vocale « France Prešerent »** di Kranj - 21 * Jean Sibelius: Concerto in re minore, op. 47 per violino e orchestra - 21,30 **Invito al ballo** - 22,30 * Selezione dalle operette « Il Paese del sorriso » e « Il venditore di uccelli » - 23 * Il clarino di Buster Bailey - 23,15 Segnale orario - **Giornale radio.**

RADIO PROGRAMMI ESTERI

DOMENICA

AUSTRIA
VIENNA

17,05 « Celestina », commedia con musica, di Fritz Eckhardt. **20** Notiziario. **20,10** « In flagranti », parodie su autori moderni, di Armin Eichholz. **21,18** Melodie viennesi. **21,45** Chansons interpretate da Hertha Fauland. **22-22,10** Ultime notizie.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

17,45 Concerto diretto da Pierre Dervaux. Solista: pianista Wilhelm Kempff. **Berlioz:** Carnevale romano; **Beethoven:** Terzo concerto per pianoforte; **Brahms:** Concerto n. 1 per pianoforte. **19,30** Dischi. **19,35** « Conoscere il cinema », a cura di Jean Mitry e Philippe Esnaut. **20,15** Serata parigina. **21,30 Daniel Lesur:** 1) Suite per trio d'archi e pianoforte; 2) « Berceuse à tenir éveillé », per canto e pianoforte; 3) « Soirs », per pianoforte; 4) Ballata, per pianoforte; 5) Suite medioevale, per flauto, violino, viola, violoncello e arpa. **22,30** « Ricordi di ieri e di oggi », a cura di Ribemont-Dessaignes. **23** Dischi del Club R.T.F.

MONTECARLO

19,02 La vita che canta. **19,25** Dietro la porta, con Maurice Biraud e Lisette Jambel. **19,30** Oggi nel mondo. **20** « Carosello », music-hall della domenica sera. **20,45** « Hermann Hesse » (Premio Nobel per la letteratura 1946), testo di Gilbert Caseneuve e Michel Dancourt. **21,15** Sogno d'una notte. **21,30** Colloquio con il Comandante Cousteau. **21,35** Musica senza passaporto. **22** Appuntamento settimanale con l'attualità. **22,30** Musica senza passaporto.

GERMANIA
MONACO

20 Concerto europeo: Dal Teatro di San Carlo di Napoli: **« Falstaff »** opera in 3 atti di Giuseppe Verdi, diretta da Mario Rossi (cantata in lingua italiana). **22,30** Notiziario. **1,05-5,20** Musica da Amburgo.

SVIZZERA
MONTECENERI

18,15 Kodaly: Sera d'estate - Fantasia per orchestra. **19,15** Notiziario e Giornale sonoro della domenica. **20,15** Solisti strumentali leggeri. **20,25** « Il costruttore d'automi », dramma in tre atti di Mario Tiranti. **22,15** Melodie e ritmi. **22,40** Valzer viennesi. **23,15** Rondò notturno. **23,30** Cento canzoni: successi di ieri e di oggi.

LUNEDI'

FRANCIA
NAZIONALE (III)

18,05 Musica da camera. **Roussel:** Sonatina, op. 11, per pianoforte; **Caplet:** Divertimento per arpa; **Delvincourt:** Melodie, per canto e pianoforte; **Ibert:** « Jeux », sonatina per flauto e pianoforte. **19,06** La Voce dell'America. **19,20** L'uso della parola: « I tre problemi », a cura di Driss Chraibi. **20** Concerto diretto da André Girard. Solista: violinista Pierre Doukan. **Scarlatti-Casella:** Toccata, bourrée e giga; **Mozart:** Quinto concerto per violino e orchestra K. 219; **Jean Hubeau:** « Tableaux Hindous »; **Béla Bartók:** Seconda suite per orchestra. **21,30** Ricerca della Francia: « La collettività familiare ». **22,25** Dischi. **22,45** Inchieste e commenti. **23,10** Solisti: a) Interpretazioni della violoncellista Geneviève Teulières accompagnata al pianoforte da Simone Gouat; **Boccherini:** Adagio e Allegro; **Frescobaldi:** Toccata; b) Interpretazioni di Alain Jacquet (percussione) accompagnato dalla pianista Janine Sassier; **F. Passerone:** « Petites pièces »; **A. Jolivet:** Secondo tempo del Concerto. **23,35** Dischi.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. **19,30** Oggi nel mondo. **20,05** « Tour de chance ». Presentazione di Marcel Fort. **20,30** Tutto da ridere, con Jean-Jacques Vital. **20,45** L'aria misteriosa. **20,50** Di fronte alla vita, con Frédéric Pottecher. **21,15** Storie di qui e di altrove. **21,20** **« Un ballo in maschera »**, opera in tre atti di Giuseppe Verdi, diretta da Manno Wolf Ferrari.

GERMANIA
MONACO

21 Mosaico musicale: 1) Il tenore Mario Lanza; 2) Orchestra Leroy Anderson; 3) Erika Köth e Rudolf Schock: Melodie varie. **22** Notiziario. **22,40** Hans Wiesbeck e i suoi solisti. **23** Concerto notturno diretto da Pierre Boulez con coro e solisti. **Pierre Boulez:** « Le soleil des eaux », due poesie di René Char per soprano, tenore, basso, coro misto e orchestra; **Olivier Messiaen:** « Chronochromie ». **1,05-5,20** Musica da Berlino.

SVIZZERA
MONTECENERI

18,30 Parata di voci leggere. **18,50** Appuntamento con la cultura. **19** A tempo di passodoppio. **19,15** Notiziario. **19,45** La canzone nella rivista italiana. **20** Dibattito. **20,30** Orchestra Radiosa. **20,45** Concerto diretto da Francis Irving Travis. **Arnold Schönberg:** 1) « Pierrot Lunaire », op. 21, per voce recitante e sette strumenti; 2) « Verklärte Nacht », op. 4, per orchestra d'archi. **22,35** Piccolo bar, con Giovanni Pelli al pianoforte. **23-23,15** Rondò notturno.

MARTEDI'

AUSTRIA
VIENNA

17 Al Café concert con Heinz Sandauer. **20** Notiziario. **20,15** « Ricerche private », radiocommedia di Oscar Sandner. **21,30** Concertino della sera. **M. Glinka:** Jota aragonesa, ouverture spagnola (Orchestra sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia, Roma, diretta da Jacques Rachmilovich); **G. Meyerbeer:** Musica per il balletto: « I pattinatori » (Orchestra sinfonica di Londra diretta da Robert Irving). **22-22,10** Ultime notizie.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

18,30 Nuovi artisti lirici. **19,06** La Voce dell'America. **19,20** « La situazione di Marivaux ieri e oggi », a cura di Jean de Beer. **20** Concerto di musica da camera diretto da Jean Meylan. Solisti: violinista Roger André; flautista Roger Bourdin. **Frantisek Vaclav Mica:** Sinfonia in re maggiore; **Boccherini:** Concerto in re per violino e orchestra; **Pierre Ancelin:** Concerto n. 1 per flauto e orchestra; **Schubert:** Quinta sinfonia in si bemolle maggiore. **21,40** Rassegna letteraria radiofonica di Roger Vrigny. **22,25** Il francese universale, a cura di Alain Guillermou. **22,45** Inchieste e commenti. **23,12** Canti e ritmi dei popoli. **23,28** Dischi.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. **19,30** Oggi nel mondo. **20,05** « Suivez la vedette! », concorso animato da Jean-Jacques Vital. **20,30** Club dei canzonettisti. **21** « Solo contro tutti », gioco animato da Pierre Desgraupes. **21,30** « Post-scriptum per una canzone », animato da Marcel Amont. **21,45** « Martin Méroy, detective », con Pierre Noël. **22** Notiziario. **22,30** L'ora del Mediterraneo.

GERMANIA
MONACO

16,10 Musica di compositori della Franconia. **Eduard Pilland:** Tre Lieder per baritono e pianoforte; **Alfred Küffner:** Cinque miniature per violino e pianoforte; **Max Riedl:** Tre Lieder per tenore, corno e pianoforte; **Roland Häffner:** Sonata per oboe e pianoforte. **20** « Va ad aiutare Davide », radiocommedia di Hans Kasper. **22** Notiziario. **23,30** Musica da ballo tedesca. **0,05** Musica russa da camera. **Sergei Rachmaninoff:** Due preludi per pianoforte; **Modest Mussorgsky:** Lieder per contralto e pianoforte; **P. Ciaikowsky:** Quartetto in mi bemolle minore per 2 violini, viola e violoncello. **1,05-5,20** Musica da Francoforte.

SVIZZERA
MONTECENERI

18 Il torneo delle parole, a cura di Franco Liri. **18,30** Complessi vocali. **18,50** Appuntamento con la cultura. **19** Noti refrains con la « Blue Strings Orchestra ». **19,15** Notiziario. **19,45** Tanghi. **20** Il mondo si diverte. **20,15** Frammenti da opere pucciniane. **20,30** « L'è tornaa da l'Arizona », commedia di Sergio Maspoli. **21,30** Sonate per violoncello e pianoforte eseguite da Giorgio Lippi e Luciano Sgrizzi. **Antonio Vivaldi:** Sonata n. 5 in mi minore; **Luigi Cortese:** Sonata op. 39. **22,05** Reminiscenze sanremesi. **22,35** Ridda di canzoni. **23-23,15** Rondò notturno.

MERCOLEDI'

AUSTRIA
VIENNA

20,15 **« Sogno di una notte di mezz'estate »**, opera in 3 atti di Benjamin Britten (Testo di Benjamin Britten e Peter Pears tratta dalla commedia di William Shakespeare), diretta da Heinrich Hollreiser. **22,05-23,10** Ultime notizie.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

18,30 Prokofieff: Sonata n. 1 eseguita dal violinista Serge Blanc e dalla pianista Moura Riazanoff. **19,06** La Voce dell'America. **19,23** « Le dénouement imprévu », un atto di Marivaux. Musica di J. J. Mouret. **23,03** Antologia francese: « Le Sage », di Serge Jouhet. **21,03** « L'heureux stratagème », tre atti di Marivaux. **22,45** Inchieste e commenti. **23,10** Concerto della pianista Françoise Esquedin, del violinista Yair Klesz e dell'organista Jozef Sluys, laureati del Conservatorio Reale di Bruxelles. **Bach:** Preludio e fuga in si minore; **Albinoni:** Sonata in la minore; **E. Ysaye:** « Lontain passé », mazurca; **Sarasate:** Introduzione e tarantella; **Prokofieff:** Sonata n. 3 in la minore; **J. Jongen:** Studio da concerto in si minore.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. **19,30** Oggi nel mondo. **20,05** Parata Martini, presentata da Robert Rocca. **20,35** « Le avventure di Arsenio Lupin », con Philippe Clay. **21** « Lascia o raddoppia?», gioco. **21,20** Colloquio con il Comandante Cousteau. **21,25** Ascoltatori fedeli. **21,45** Il punto di vista della discoteca. **22** Notiziario. **22,30** Jazz Land. **23,02** Direct U.S.A.

GERMANIA
MONACO

22 Notiziario. **22,30 Franz Schubert:** Sonata in mi bemolle maggiore, op. 122, interpretata dalla pianista Gita Schneider. **23,45** Emil Stern al pianoforte. **0,05** Melodie e canzoni. **1,05-5,20** Musica da Mühlacker.

SVIZZERA
MONTECENERI

18,30 Canti di bimbi. **18,50** Appuntamento con la cultura. **19** Motivi al pianoforte. **19,15** Notiziario. **19,45** Dischi leggeri dall'Italia. **20** « Manette », un delitto alla settimana di Delia Dagnino. **20,45** L'Indonesia e la musica: « Un guscio di noce sull'Oceano », racconto e interpretazione di Coralie. Musiche raccolte da Jaap Kunst. Presentazione di C. F. Semini. **21,10 Balakirev:** « Islamey », fantasia orientale; **Borodin:** « Nelle steppe dell'Asia Centrale »; **Bartók:** Allegro barbaro. **21,30** La « Terza pagina del mercoledì »: I centenari del 1963. **22** Orchestra Manuel. **22,10** Razzi e satelliti artificiali. **22,35** Orchestra Mantovani. **23-23,15** Rondò notturno.

GIOVEDI'

FRANCIA
NAZIONALE (III)

18 Musica leggera diretta da Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Jacques Jansen. **18,30** « Scacco al caso », di Jean Yanowski. **19,06** La Voce dell'America. **19,20** « Marivaux e il problema sociale », di Jean de Beer. **20** Concerto diretto da Igor Markevich. Solista: soprano Galina Vischniewskaja. **Strawinsky:** Sinfonia dei salmi per coro e orchestra; **Mussorgsky-Markevich:** Melodie per soprano e orchestra; **Ravel:** « Dafni e Cloe », seconda suite, per coro e orchestra; **Beethoven:** Quinta sinfonia. **21,45** Rassegna musicale, a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann. **22** L'avvenimento della settimana. **22,45** Inchieste e commenti. **23,10** Dischi.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. **19,30** Oggi nel mondo. **20,05** Le scoperte di Nanette. **20,10** Musica per tutti giovani, presentata da Pierre Hiégel. **20,35** Pierre Brive presenta: «Dalla Terra al Sole », colloquio con Pierre Pathé. **20,45** Due commedie di Armand Salacrou: « La Marguerite » e « Pourquoi pas moi?». **22** Notiziario. **22,30** Notturno, presentato da Fernand Pelatan.

GERMANIA
MONACO

20 Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik con la partecipazione del soprano Joan Carroll - **Franz Schubert:** Sinfonia n. 4 in do minore (Tragica); **Carl Orff:** Nenia e ditirambo; **Werner Egk:** Chanson et romance; **Claude Debussy:** La Mer. **22** Notiziario. **22,40** Walter Reinhardt e la sua orchestra. **0,05** « Parlez-moi d'amour », melodie varie. **1,05-5,20** Musica fino al mattino.

SVIZZERA
MONTECENERI

18,30 Canta il Coro della SAT. **18,50** Appuntamento con la cultura. **19** Strumenti solisti nella musica leggera. **19,15** Notiziario. **19,45** Canta Ella Fitzgerald. **20** « La lotta contro la morte », storia della medicina a cura di Peter Lotar. Traduzione di Valentina Perucchi. Adattamento e regia di Ugo Fasolis. **20,45** Concerto dell'Orchestra da Camera di Praga. **Vivaldi:** Concerto grosso in sol maggiore per orchestra d'archi; **Beethoven:** Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36; **Janacek:** Suite per orchestra d'archi; **Prokofieff:** Sinfonia classica op. 25. **22,20** Melodie e ritmi. **22,35** Capriccio, con Fernando Paggi e il suo quintetto. **23,23,15** Rondò notturno.

VENERDI'

AUSTRIA
VIENNA

17 Al Café concert con Franz Zelwecker. **20** Notiziario. **20,15** Canzoni infantili del passato e del presente. **21** Charades musicali. **22,10** Ultime notizie.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

18,30 Dischi. **19,06** La Voce dell'America. **19,20** « La joie imprévue », un atto di Marivaux. Musica di J. J. Mouret. **20** **« La quercia e il tiglio »**, opera-balletto di Germaine e D. E. Inghelbrecht, ispirata da La Fontaine. **22,15** Temi e controversie. **22,45** Inchieste e commenti. **23,10** Artisti di passaggio. a) Interpretazioni del complesso di fiati americano « The Dorian Quintett »; **G. Schuller:** Quintetto per fiati; **S. Barber:** « Summer Music » op. 31, b) Melodie su testi di Rabindranath Tagor, interpretate dalla cantante hindù Rajeshwari Datta.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. **19,30** Oggi nel mondo. **20,05** « Quale dei tre? », con Romi, Jean Francel e Jacques Bénétin. **20,20** « L'avvenire dell'uomo », inchiesta di Dominique Reznikoff. Stasera: « La zoologia », a cura del Prof. Tessier. **20,35** Les Compagnons de la chanson. Presentazione di Marcel Fort. **20,50** « Nella rete dell'Ispettore V. ». **20,55** « Un po', molto, appassionatamente », a cura di Robert Nahmias. **21,15** Schermo 1963, presentato da André Asséo. **21,30** Collezione d'inverno. **22** Notiziario. **22,30** Piacere del jazz. **23,02** Canzoni notturne, presentate da Jean-Pierre Lorrain. **23,30** Intermezzo.

GERMANIA
MONACO

21 Ricordi musicali con Willy Fritsch. **22** Notiziario. **22,40** Musica leggera. **23,20** Musica medioevale e rinascimentale interpretata da noti complessi. **0,05** Musica da ballo. **1,05-5,20** Musica da Colonia.

SVIZZERA
MONTECENERI

18 « Cin Cin », cocktail musicale servito da Benito Gianotti. **18,30** Motivi dalla colonna sonora del film « Lolita ». **18,50** Appuntamento con la cultura. **19** Ritornelli romani. **19,15** Notiziario. **19,45** Alberto Semprini al pianoforte. **20** « La conversione di Alceste », un atto di George Courteline. Traduzione di Manlio Vergoz. **20,45** Orchestra Radiosa. **21,10 Francis Poulenc:** 1) « Litanies à la Vierge Noire, Notre Dame de Roc Amadour » per voci femminili e piccola orchestra; 2) Tre canzoni per coro misto a cappella: a) La Belle se siet au pied de la tour, b) Margoton va t'a l'iau, c) Ah! mon Beau Laboureur; 3) « Le Bal masqué », cantata profana per baritono e orchestra da camera su poesie di Max Jacob. **22** Melodie e ritmi. **22,35** Galleria del jazz. **23-23,15** Rondò notturno.

SABATO

AUSTRIA
VIENNA

17 «Il giorno feriale del piccolo uomo », scene su dischi di Hertha Rokos. **20** Notiziario. **20,15** Ciclo di composizioni di Schubert, Bruckner, Mahler, dirette da Robert Heger con la partecipazione del soprano Hilde Konetzni. **Mahler:** Sette ultimi canti; **A. Bruckner:** Sinfonia n. 7 in mi maggiore. **22,10** Ultime notizie.

FRANCIA
NAZIONALE (III)

19 Concerto. **20** « Dal 18 termidoro al commiato di Fontainebleau », a cura di Nadine Lefebure. **21,16** Due spettacoli: 1) « La villégiature », di Goldoni. Adattamento di Antoinette Riva; 2) « L'école des mères », un atto di Marivaux. Musica di J. J. Mouret. **22,45** Inchieste e commenti **23,05** « L'opera e la vita di Sigmund Freud », a cura di Marthe Robert. **23,40** Dischi.

MONTECARLO

19,20 La famiglia Duraton. **19,30** Oggi nel mondo. **20,05** « Magneto Stop », presentato da Zappy Max, su un'idea di Noël Coutisson. **20,20** Serenata di Charles Trénet a Paule Dejardins. **20,35** Johnny Hollyday presentato da Jacquelle Faivre. **21** « Cavalcata », presentata da Roger Pierre e Jean-Marc Thibault. **21,30** Album lirico. **21,35** Musica senza frontiere. **22** Notiziario. **22,30** Ballo del sabato sera. **23** Radiocronaca dell'arrivo a Nizza di Sua Maestà il Carnevale LXXIX.

GERMANIA
MONACO

20,15 **« La vedova allegra »**, operetta di Franz Lehar con Elisabeth Schwarzkopf e Eberhard Waechter. **22** Notiziario. **1,05-5,50** Musica dal Trasmettitore del Reno.

SVIZZERA
MONTECENERI

18,25 Voci del Grigioni italiano. **18,50** Appuntamento con la cultura. **19** Suonano i « Barimar's ». **19,15** Notiziario. **19,45** Canzoni francesi. **20** « Piccola storia d'Europa », raccontata attraverso agli annunci economici, a cura di Enrico Romero. **20,30** Orchestra François Heller. **21** I maestri del fantastico: « Le più belle storie del mondo », presentate da Felice Filippini. **21,45** Ribalta internazionale. **22,35** Serata di danze. **23-23,15** Rondò notturno.

Sergio Prokofiev nel 1938

Un'opera di Prokofiev da Tolstoi

Guerra e pace

domenica: ore 21,20
terzo programma

Guerra e Pace viene alla luce fra il 1941 e il 1943 nell'esaltazione della lotta che impegna tutto il popolo russo contro l'invasore della patria. Sotto l'urgere del sentimento patriottico e della solidarietà collettiva, che in quei momenti fondono in un sol corpo il popolo russo, Prokofiev vede nel grande romanzo di Tolstoi rivivere le vicende attuali. Nel pensiero di Tolstoi, nella sua concezione dell'ideologia contadina e popolare depositaria dei destini della gente russa Prokofiev ritrova lo stesso spirito che anima la nuova collettività di cui egli è parte. Codesto afflato e la quantità stessa della materia narrativa presentata dal romanzo, a cui peraltro il compositore, librettista di se stesso in collaborazione con la moglie Mira Mendelson, volle mantenersi il più possibile fedele, non potevano non dar luogo a un'opera epico-popolare di vaste dimensioni, che a volerla eseguire nella sua integrità è d'uopo dividere in due serate. La prima parte dell'opera è prevalentemente dedicata a descrivere il mondo nobiliare, frivolo e incosciente, sull'orlo della catastrofe bellica. In tale cornice si colloca la sventura amorosa di Natascia e i particolari galanti che si intessono intorno a lei. L'elemento popolare prende risalto invece nella seconda parte, nella quale anche l'espressione individuale si avverte subordinata, integrata alla coralità.
Anche nella prima tuttavia la vicenda singolare non è isolata dal contesto ambientale, ma ne risulta come l'efflorescenza tipica. Ad esempio la scena della seduzione di Natascia, tutta costruita sopra un sottilissimo ritmo di valzer, coinvolge anche la descrizione di una nobiltà frivola e corrotta; qui, nell'apparente gaiezza del quadro evocata dal valzer, s'introducono deformazioni melodiche che sottolineano l'insidia amorosa di Anatolio insieme alla torbida moralità del suo mondo. Lo stesso, mentre Anatolio si appresta alla sua impresa libertina, l'atmosfera musicale di raffigurazione psicologica, per la presenza di un elemento tematico russo, non s'avverte soltanto nella sua singola intimità, ma emanata dal costume della vita nobiliare della vecchia Russia.
Ricca di motivi umanissimi è del resto anche la seconda parte, pur rivolta sopratutto all'affermazione popolare. Qui il processo di individuazione si direbbe capovolto. Il caso individuale, invece che proiettato sullo sfondo della comunità storica, s'intende come una fra le molteplici risonanze umane di cui la totalità di essa si compone e si anima. Per esempio, la paura che invade l'individuo di fronte alla morte sa essere musicalmente espressa da Prokofiev nell'atto stesso in cui egli dà voce al coraggio collettivo di fronte all'oppressore francese. La stessa coralità, così profondamente compresa dello spirito nazionale è però aliena da qualsiasi compiacimento coloristico, sulla linea della grande tradizione realista mussorgskiana, ed è di continuo alimentata, come il tessuto sinfonico, da un'inesauribile inventiva melodica.
Guerra e Pace fu progettata insieme alla scrittrice Mira Mendelson nel 1941, l'anno stesso in cui costei sarebbe divenuta moglie di Prokofiev, dopo il divorzio del compositore da Lina Ljubera. La prima esecuzione avvenne in forma di concerto al Club degli attori di Mosca nel 1944, in forma scenica fu presentata due anni dopo al Malyi Opernyi Teatr di Leningrado, mentre in Italia l'opera giunse nel 1953 al Maggio Musicale Fiorentino.

Piero Santi

Un'opera di Renzo Rossellini da Lorca

Il linguaggio dei fiori

martedì: ore 20,25
programma nazionale

« Mi sono sentito affibbiare — scrive Renzo Rossellini in un suo volume di scritti pubblicato di recente da Ricordi — volta a volta, in modo differente e con differenti intenzioni, la qualifica di verista o di realista. Se vi è qualcosa che ha sempre tenui e labili legami con una supposta concezione veristica dell'arte, è proprio l'opera lirica, per il fatto stesso che il mezzo espressivo di cui si connatura è il più lontano dalla verità ovvia e materiale della vita. Né può esserci una verità riconvenzionale, di fronte al potere trasfigurante della musica e del canto. Chi costruisce il suo teatro sulla musica e sul canto, qualsiasi linguaggio esso adoperi e comunque lo si giudichi sul piano estetico, non fa e non può fare opera veristica. Credo che l'equivoco nasca in buona fede o per incompetenza o per abbaglio, dal fatto che uno si rivolga a soggetti che siano di attualità, ancora frementi di vissute passioni o ricchi di esperienze dirette. Ma tutto questo non può interessare che i lineamenti esteriori di un'opera, i suoi segni caratteristici e nulla più. Accetto che mi si dica, invece, e quasi lo invoco, che strenuamente lavoro per un teatro popolare, a larga base di pubblico. Questo sì: perché ciò significa, per la coscienza di un artista, che un teatro capace di suscitare consensi popolari ed un'autentica partecipazione popolare, si fa garante dei valori della tradizione e ne perpetua la fiamma e la poesia ».
Queste parole possono spiegarci perché il compositore romano, apparentemente realista nelle sue opere precedenti (*La Guerra, Il Vortice, Le Campane, Uno sguardo dal ponte*), si sia lasciato attrarre, per quanto riguarda il testo dell'ultima sua opera presentata ora in prima mondiale alla Piccola Scala, da un poema teatrale di Federico García Lorca, vale a dire di uno dei poeti più lirici e imaginifici che siano mai comparsi sulla faccia della Terra. Vero è, peraltro, che di tutti i lavori teatrali di Lorca il penultimo, *Donna Rosita, nubile, o il linguaggio dei fiori*, è il meno acceso e sanguigno, incline a un certo domestico crepuscolarismo. « Una commedia borghese di mezza tinta — aveva dichiarato Lorca — nella quale si stemperano la grazia e l'eleganza dei tempi andati e di epoche diverse ».
E' la storia di Rosita, un'orfana che vive con gli zii e una governante a Granada. Ospite degli zii è pure un altro cugino di Rosita. I due si amano. Ma un giorno il cugino è richiamato dai suoi a Tucuman, e se ne parte, promettendo a Rosita di tornare per sposarla. Invece il tempo passa e Rosita sfiorisce nell'attesa dell'amato, come sfioriscono le rose che lo zio coltiva con passione nel suo giardino. Finché si viene a sapere che il cugino è ormai sposato da tempo. Nonostante tutto, di là da ogni illusione, Rosita continuerà ad amarlo egualmente. Perché — dice — « son come sono e non mi posso cambiare. Ora l'unica cosa che mi rimane è la mia dignità. Ciò che ho dentro lo serbo per me solamente ».

p. s.

Renzo Rossellini, autore dell'opera « Il linguaggio dei fiori » che viene presentata martedì in prima radiofonica

i CONCERTI

Con Weissenberg e Ornella Puliti Santoliquido

martedì: ore 17,25
programma nazionale

Nella trasmissione diretta da Pietro Argento, il pianista Alexis Weissenberg interpreta il *Concerto* in la maggiore K. 488 di Mozart: una delle opere più amate della letteratura solistica di tale strumento. Il lavoro si mantiene in una atmosfera misteriosa fra triste e gioiosa e si distingue, oltre che per la classica purezza del movimento iniziale, per il sublime *Adagio* in fa diesis minore e per lo spigliato e scorrevole Finale.
Insieme all'amabile *Serenata* per piccola orchestra di Jean Françaix, nato a Le Mans nel 1912 e discepolo di Nadia Boulanger, e alla *Sinfonia* n. 51 di Haydn, il programma presenta un'opera recente del musicista triestino Giulio Viozzi, la « *Musica dei ginepri* », scritta appositamente, nel '61, per l'associazione milanese « I pomeriggi musicali ». Al pari dell'*Ouverture carsica*, della *Leggenda della Parete Bianca* e di altri lavori del Viozzi, questa composizione rivela l'amore profondo che l'autore nutre per la natura della sua terra, per le lande carsiche battute dalla bora, per il particolare sapore e profumo dell'aria, odorante di ginepri. Quest'ispirazione non assume, però, un carattere programmatico, ma resta nell'ambito di un'ambientazione naturale che non rifugge dal ricordo del canto popolare, della sua ritmica e di un certo *melos*, di suggerimento balcanico. « *Musica dei ginepri* » ha la forma di un Concerto in tre tempi, che alternano vari andamenti ritmici e varie atmosfere.

venerdì: ore 21
programma nazionale

La nota solista Ornella Puliti-Santoliquido interpreta il quinto *Concerto* per pianoforte e orchestra di Beethoven diretto da Paul Strauss. Animato da uno spirito eroico, questo lavoro è concepito sotto il segno della sinfonia. Se nel tardo Ottocento la presenza in orchestra del pianoforte sarà spesso pretesto a sfoggi di bravura solistica col risultato di un palese indebolimento del significato architettonico, qui, invece, lo strumento partecipa funzionalmente alla trama svolta dall'intera compagine timbrica, ossia al *racconto* sinfonico, come un nuovo personaggio che non oscura e fa scadere a mero accompagnamento l'azione degli altri. Tuttavia tale presenza di uno strumento dotato, da una parte, della possibilità di sostituire da solo l'intera orchestra — per estensione e potenza di suono — e, dall'altra, di una fisionomia timbrica che si differenzia radicalmente da quella degli altri componenti, induce Beethoven a modificare la interna struttura sinfonica e, di conseguenza, a rinnovarne lo spirito, pur nello sviluppo rettilineo delle premesse formali. Partecipando al racconto sinfonico come personaggio drammatico, capace di opporsi al personaggio corale costituito dall'orchestra, il pianoforte di Beethoven sviluppa in modo fino allora inconcepibile la sua particolare gamma timbrica, affermandosi come strumento che riassume, pur differenziandosene, l'intera orchestra.
Il programma si completa con la fascinosa *ouverture* « *La bella Melusina* » di Mendelssohn, la *Sinfonia* in si bemolle maggiore, scritta nel 1890 da Ernest Chausson — l'autore del famoso « *Poema* » *violinistico* — e la « *Fête polonaise* », caratteristica e colorita composizione di Em-

i CONCERTI SINFONICI

manuel Chabrier, geniale precursore dell'impressionismo musicale.

Una suite di Roman Vlad

sabato: ore 21,30

terzo programma

Massimo Freccia dirige la prima esecuzione assoluta della *suite* tratta dal balletto « *Il ritorno* », composto da Roman Vlad nel 1961 dietro invito del Teatro dell'Opera di Colonia, dove è stato rappresentato l'anno scorso con la coreografia di Millos. La trama del balletto mostra un uomo, ritornato in una città distrutta e a lui ormai estranea, nel conflitto tra fatalità e speranza, e lo confronta con le *figure* della sua immaginazione: la Donna, i saltimbanchi, la massa del popolo, i bambini, i viziosi, i pazzi, i custodi della legge. Degli undici brani che costituiscono il balletto — i quali si dispongono, quasi in una simmetria a specchio, intorno a un pezzo centrale, in modo da giustificare la forma dell'intero lavoro, come quella di un Rondò coreografico — sono stati riplasmati nella *suite* i seguenti sei: il brano iniziale, « *Desolato* », di forma tripartita, un *Adagio* di carattere cantabile (Aria) e sostanzialmente monodico, *Toccata e Passacaglia* in forma di variazioni, *Tango e Rock and Roll*, *Recitativo* (*Consolazione*) concepito anch'esso in forma tripartita e *Ritmi* (*Ostinato*), costruito come un unico, ossessivo *crescendo*. La struttura della musica è quella di cui Vlad si serve da parecchi anni, basata sull'incessante e libera permutazione di cellule seriali.

Nella stessa trasmissione il soprano Halina Lukomska interpreta i « *Canti del Muezzin* » del massimo compositore moderno polacco, Karol Szimanowski, e quattro *lieder* della raccolta « *Il fanciullo dal corno magico* » di Mahler. Artista dall'anima complessa e tormentata, Mahler riacquista al contatto col mondo popolare, espresso dai testi poetici messi in musica, la freschezza e la spontaneità di una ispirazione semplice e schietta, dandoci qui l'immagine meno problematica ma non per questo meno autentica della sua originale personalità. La manifestazione termina con la *Sinfonia* n. 3 del musicista austriaco contemporaneo Ernst Toch.

n. c.

la PROSA

La corona vuota

venerdì: ore 21,20

terzo programma

« In nome di Dio, sediamoci per terra a raccontare storie tristi di morti re; e come taluni furono deposti, e altri uccisi in guerra, e altri inseguiti dagli spettri degli usurpatori e alcuni uccisi nel sonno e altri per mano delle mogli: tutti assassinati. Perché nella corona vuota che cinge le tempie mortali di un re, tien corte la morte: e là troneggia, la grottesca, schernendo la maestà, irridendo alla pompa regia, concedendogli una scena di un attimo, un fiato, per sovraneggiare, esser temuto e uccidere con un volger d'occhi, gonfio di vana gloria, come se questo muro di carne che ci rinserra la vita fosse d'inconcusso bronzo. E quando l'ha così bene assecondato, eccola lei, alla fine, che con uno spilletto gli fa un forellino nel suo muro di bronzo, e addio re ». Questo brano shakespeariano (si tratta della considerazione che fa Riccardo II dopo essere stato deposto dal cugino Bolingbrooke), condensa in sostanza il tessuto della « rappresentazione » drammatica di John Barton che Cesare Vico Lodovici ha intelligentemente adattato per i microfoni. Giovandosi di un materiale assai vario, che spazia dalle cronache medioevali alle ballate popolari, dalle tragedie di Shakespeare a quelle di Marlowe, dalle canzoni di guerra ai documenti diplomatici, dal carteggio privato dei re alle pagine di diario, l'autore segue un millennio di imprese dinastiche per il possesso e il mantenimento di una corona dove « tien corte la morte ». L'estrosa giustapposizione degli elementi che costituiscono la « rappresentazione » e la felice scelta dei legamenti che raccordano le varie parti hanno permesso a Barton di evitare il rischio della caduta nell'uniformità; d'altra parte la vigile ironia che sottende la descrizione delle vicende drammatiche e il tono dichiarato di « divertissement » lievitano il cupo seguirsi dei fatti di sangue e in questo senso risulta esemplare l'epilogo dove l'autore — attraverso la favola di re Artù — conclude che « la corona si può perdere in bellezza se in bellezza si è conquistata e osservata ».

"Donna Rosita nubile" di Lorca

giovedì: ore 21

programma nazionale

« Quando si schiude al mattino - è vermiglia come il sangue - ... A mezzogiorno già aperta: è dura come corallo . ... E quando la notte intona - il bianco corno metallico, - mentre le stelle avanzano - e si dileguano i venti, - essa su un filo di tenebre - a poco a poco si sfoglia ». Della « rosa mutabile » Federico Garcia Lorca sentì parlare dal poeta Moreno Villa: fu allora che gli sorse l'idea di una commedia dove la vita di una donna di Granada fosse rappresentata dal pieno rigoglio alla maturità sfiorita: negli ultimi mesi del 1934 il poeta lavorò alla composizione della commedia che, con il titolo Donna Rosita nubile o il linguaggio dei fiori venne rappresentata l'anno seguente a Barcellona. Rosita, orfana di entrambi i genitori, viene allevata in casa degli zii che l'amano come una figlia: siamo verso il 1880 e la ragazza trascorre felice i suoi anni di giovinezza, fidanzata a un cugino. Un giorno però il fidanzato è costretto a comunicarle che dovrà raggiungere il paese natale per trovarvi lavoro: il distacco dei due è patetico, ma essi sono sicuri che il loro amore riuscirà a superare la prova della lontananza. Nel secondo atto siamo ai primi anni del secolo: le novità accadute nel mondo, le nuove invenzioni rivoluzionarie quali l'automobile o l'aeroplano non sono che un'eco soffocata nella vita di Rosita: nel pieno fulgore dei suoi anni, la donna vive solo per le notizie del fidanzato lontano che le arrivano con la posta. Rosita è sorda ai consigli degli zii che l'incitano a trovar marito e a dimenticare l'antico legame; finché un giorno arriva la tanto sospirata notizia: il fidanzato è disposto a sposare Rosita, ma il matrimonio dovrà farsi per procura. Nel terzo atto sono ormai trascorsi molti anni: il matrimonio per procura si è rivelato un inganno del fidanzato, che ha preferito sposarsi al suo paese, e lo zio di Rosita è morto. La zia, Rosita, e la governante decidono di cambiare casa: sul malinconico commiato da quelle mura dove la giovane ha seguito la stessa parabola della « rosa mutabile » la vicenda si conclude. Donna Rosita nubile occupa un posto a sé stante nella produzione drammatica di Lorca: qui la denuncia dell'ambiente (una costante di tutte le commedie) non si risolve in un grido tragico ma in una ironia di continuo temperata da una profonda pietà.

Fulvia Mammi interpreta la parte di « Donna Rosita »

"I ragazzi" di Gorki

sabato: ore 20,25

programma nazionale

Questo atto unico, del 1910, chiude il periodo di maggior fecondità teatrale di Gorki; dopo c'è un silenzio di almeno tre anni, quasi un raccoglier le forze prima di affrontare nuovi e più complessi temi. L'atto unico, il cui titolo originale porta una variante (L'attesa), si svolge tutto nella sala d'aspetto di una stazione che dista cinque chilometri dal paese più vicino: qui convengono alcuni affaccendati personaggi i quali cominciano ad apprestare una sorta di buffet. A questi personaggi se ne aggiungono via via altri: una vecchia mendicante, un uomo con occhi da pazzo, una signorina irrequieta, una vedova grassa, alcuni mercanti in lite fra di loro, e tutti attendono con ansia l'arrivo del treno sul quale viaggia il principe Mokscianski, per rendergli omaggio e per sottoporgli petizioni e suppliche. Ma ciò che più interessa tre dei convenuti, Zornin, Kicikin e Tipunov è l'immenso bosco che il principe possiede nei dintorni; è loro proposito infatti convincere il principe a venderlo. Finalmente il tanto atteso nobiluomo arriva: i postulanti, nella fretta e nell'ansia di mostrarsi ospitali e devoti, finiscono col combinare un sacco di guai, a un ritmo sempre più vorticoso. Il principe, sopraffatto, mezzo intontito dall'alcool che gli è stato fatto trangugiare, cerca invano uno scampo, una carrozza che lo porti lontano da quella sarabanda: ma basterà che dica d'aver già venduto il bosco a un commerciante tedesco per constatare come l'ostentata devozione si tramuti rapidamente in disinteresse. Più che di un vero e proprio atto unico si tratta dunque di una serie di notazioni ora comiche ora amare che costituiscono un vivace quadretto di ambiente, un bozzetto, dove non è difficile individuare una vena quasi cechoviana.

a. cam.

il VARIETA'

Storia dei Boulevards

sabato: ore 22

programma nazionale

Quando i vasti porticati delle Halles parigine stavano per essere demoliti, Balzac se ne lamentò in quel suo modo accorato e furente. Era un uomo sanguigno e impetuoso. « Ormai la vecchia Parigi — scriveva in un articolo — non esisterà che nelle opere di quei romanzieri abbastanza coraggiosi per descrivere fedelmente le ultime vestigia dell'architettura dei nostri padri, poiché queste cose sono tenute in poco conto dai gravi cultori della storia ». In quale conto egli avesse i quartieri della vecchia Parigi lo testimonia tutta la sua opera dalla *Comédie humaine* agli innumerevoli articoli che firmava « B-z-c », « B », oltre che « H. de Balzac » e una volta perfino « L'autore della fisiologia del matrimonio ». Così è soprattutto nelle sue pagine, come nei diari dei suoi contemporanei (da Victor Hugo ai De Goncourt), e nelle rievocazioni dei *soupeurs* della Restaurazione o negli epistolari di uomini famosi, che si può ricostruire e rintracciare la storia dei *boulevards* nel periodo che va dalla monarchia di luglio all'avvento del secondo impero. Dopo la parentesi del '70, l'esperimento della Comune, il *boulevard* torna al centro della vita parigina con la terza repubblica, e con il *boulevard* l'eco di quella vita « strana e feconda, di lucertola e di sole » che Balzac aveva chiamato « il poema di Parigi ». Le ultime strofe saranno poi scritte negli anni spensierati della *Belle époque*, quando anche i *chansonniers* entrano a far parte della storia del costume, forse senza saperlo, con quei loro *refrains* arguti e romantici; del resto arguta e romantica è stata, se si vuole, tutta la lunga vicenda del *boulevard* dagli anni in cui sui marciapiedi del Café de Paris o davanti a Tortoni si potevano incontrare il vecchio Cherubini e il giovane Liszt, Chateaubriand e De Musset, Balzac e Victor Hugo, e tanti altri che allora erano considerati soltanto i giovani artisti della nuova generazione. Ma accanto ai protagonisti, il *boulevard* aveva quello che Balzac chiamava il « coro greco », la folla anonima, i *lions* e le *lionnes*, i provinciali, le « teste coronate » e i ricchi stranieri. Solo un Michelet, forse, avrebbe potuto scrivere la sua storia, che era poi quella di un'epoca e di una civiltà. Di coloro che vissero la vita del *boulevard* e che per più di un secolo profusero in quella vita sregolatezze, fantasia e gusto estetico, rimangono innumerevoli aneddoti e ritratti esemplari (dal Mimo del Boulevard du Temple allo stesso Hugo, a Rossini o all'autore della *Bella Elena*), disegnati con la precisione e l'arguzia di un Daumier o di un Gavarni. Per questo, nella prospettiva del tempo, un piccolo teatro del *boulevard* o la redazione di un giornale satirico — il *Charivari* o la *Silhouette* — sembrano a volte più importanti, più in *primo piano* di molti avvenimenti politici che sconvolsero la Francia.

La topografia dei *boulevards* è insomma, in un certo modo, il compendio della storia di Parigi; ma è comunque a quella storia « minore », quotidiana e apparentemente immobile, che si pensa quando si seguono gli itinerari che Balzac ha tracciato nella sua fisiologia della metropoli. Chi percorra il Boulevard du Temple non penserà sicuramente agli intrighi dei ministri di Luigi Filippo, ma piuttosto ai *bons mots* di Beaumarchais che in quel quartiere si era fatto costruire una di-

DELLA SETTIMANA RADIO

mora « degna di un re », o ricorderà i fasti del « Panorama Dramatique », antenato del Grand Guignol, grazie a cui il Boulevard venne chiamato « Boulevard du Crime »; o forse sosterà all'angolo di rue Saint-Claude, dove era la casa di Cagliostro.

Questa storia minore, dunque, centrata sui *boulevards* parigini dal 1830 alla prima guerra mondiale, sarà rievocata da Aurora Beniamino in una serie di tre fonomontaggi che il Programma Nazionale mette in onda a partire dal 16 febbraio (ore 22). In essa come su uno specchio discreto e quotidiano si riflettono il costume e lo spirito di un'epoca. Il mondo di oggi, sembra, non ha più posto per il *boulevard*; forse il « poema » di Balzac è finito con l'ultimo *refrain* di uno *chansonnier*.

f. s.

"CLASSE UNICA"

Conosciamo l'Italia

La scorsa settimana, il 5 febbraio, ha avuto inizio un nuovo corso di Classe Unica Conosciamo l'Italia, *a cura di Bruno Nice. Le lezioni hanno una cadenza bisettimanale, vanno in onda, sul Secondo Programma, il martedì e il giovedì. Alla fine del corso, come di consueto, le varie lezioni che compongono il corso verranno raccolte in volumetto, che sarà pubblicato a cura della ERI - Edizioni Radiotelevisione Italiana.*

Il prof. Bruno Nice, autore del nuovo corso di Classe Unica: «Conosciamo l'Italia»

L'autore, Bruno Nice, è già noto agli ascoltatori di *Classe Unica* per aver curato due precedenti corsi *Grandi esploratori* e *Geografia economica dell'Europa*. Attualmente è ordinario di geografia economica nella Università di Firenze; è membro di numerose società scientifiche e commissioni di studio. E' anche autore di parecchie pubblicazioni, nel campo della geografia umana ed economica.

Lo scopo di questo corso di « Classe Unica », *Conosciamo l'Italia*, è di offrire agli ascoltatori un panorama complessivo del volto dell'Italia, nei suoi caratteri fisici ed antropologici. Nelle prime lezioni si metterà in evidenza la individualità del nostro paese e, nell'ambito della sua sostanziale unità, si farà notare come l'Italia sia una regione del globo molto varia. Varietà che va dal paesaggio, al clima, alla vegetazione, infine, ai caratteri demografici. Poi si svilupperà una serie di osservazioni sulle diversità interne in senso geografico ed economico (Nord - Sud, città-campagna, pianura - montagna, aree depresse e poli di sviluppo), mettendo in evidenza che la fondamentale unità geografica del nostro paese favorisce la compattezza economica e sociale ed accentua le possibilità di livellamento a cui dà particolare impulso la diffusione della vita moderna.

In collegamento con la Radio Vaticana

Messa in riti orientali e africani

domenica: ore 9,30 - programma nazionale

La maggior parte dei cattolici dei Paesi occidentali trova strano che si celebrino Messe in lingue diverse dal latino, che si possa ricevere la Comunione sotto le due specie (pane e vino). Il Concilio Ecumenico Vaticano II, riconoscendo i valori delle tradizioni e dei costumi propri dei diversi popoli, ha voluto ribadire che la Chiesa è al tempo stesso una ed universale. Durante le stesse riunioni conciliari è emersa infatti la volontà di un adeguamento della liturgia in relazione ai tempi ed alle diverse culture etnico-geografiche per affermare ancora più visibilmente il carattere universale del Cristianesimo, capace di assimilare i valori autentici delle diverse civiltà che si succedono nel tempo e nello spazio, e facilitare così la penetrazione della Chiesa nei nuovi popoli dell'Asia e dell'Africa, evitando loro l'impressione di dover rinunciare indiscriminatamente a tutto il proprio mondo culturale. In questo quadro di rinnovata coscienza ecumenica si inserisce l'iniziativa della Radio Vaticana che a partire dal 10 febbraio alternerà la trasmissione della consueta Messa festiva in rito latino con alcune delle più antiche ed importanti liturgie orientali, per renderle più familiari ai cattolici latini. I diversi riti liturgici verranno di volta in volta illustrati da esperti liturgisti, che addentreranno gli ascoltatori nei segreti e nei simboli delle cerimonie della liturgia armena, etiopica, slava od aramaica. La RAI trasmetterà tali liturgie orientali sul Programma Nazionale nel consueto collegamento domenicale con la Radio Vaticana delle ore 9,30. Le trasmissioni sono previste per i giorni 10 febbraio, 3 marzo, 21 aprile, 5 e 26 maggio, 30 giugno e 14 luglio.

"Radiocruciverba"

domenica: ore 21
programma nazionale

ORIZZONTALI

1. Questa musica è nata, si può dire, in mezzo al cotone; **6.** Del Teatro è il « mattatore » (solo il cognome); **10.** Cognome e nome (iniziali) del pittore che venne eletto, nel 1519, architetto del Duomo di Milano; **12.** Sgorga, spontanea, ad ogni buona battuta; **13.** Opera di Verdi, rappresentata per la prima volta a La Fenice di Venezia, il 9-3-1843; **15.** Iniziali del cantante e autore, insieme con Rossi, di « Guarda come dondolo »; **16.** La grande famiglia musicale tedesca che ha avuto in Giovanni Sebastiano il più grande esponente; **17.** La canzone di Tettoni e Barzizza, affidata oggi ad Arigliano; **19.** Iniziali della cantante spesso in coppia con Narciso Parigi per un repertorio di operette; **20.** Ha scritto versi per tante canzoni di Mascheroni. **21.** L'attrice italiana il cui nome si usa dirlo ormai solo a metà. **23.** Targa automobilistica di Napoli. **25.** Scrittrice italiana che fondò « Il giorno »; solo il cognome; **28.** Il cognome dello scrittore vicentino, noto soprattutto per i libri *Lettera di una novizia, La morte violenta, De America.*

VERTICALI

1. La canzone di Shanklin, lanciata da Frankie Laine, Edith Piaf e, qui in Italia, da Carla Boni; **2.** Cognome e nome (solo le iniziali) dell'uomo politico bresciano che entrò nei governi Depretis e Cairoli, dimostrandosi appassionato assertore dell'indipendenza della magistratura; **3.** E' il nome della cantante e attrice Leander; **4.** Vi si svolge la « sagra della canzone nova »; **5.** Da prigioniera divenne, per l'amore di Pietro « il grande », imperatrice di Russia; **7.** « Peccato » in inglese; **8.** Preposizione avversativa; **9.** Lisetta, Pinuccia, Tonina, cioè le tre...; **11.** Si dice di un buon attore; una volta si definiva così un uomo senza scrupoli al servizio di un signorotto; **14.** A chi appartiene questa voce? Scrivetene le iniziali; **18.** Noto giornalista che collabora al *Radiocorriere-TV* con la rubrica « Così è se vi pare » (iniziali); **20.** Il cognome dell'attrice italiana sposata ad un celebre torero; **22.** E' il nome di Fall, Robin, Chiosso; **24.** Iniziali del musicista che compose, su versi di Mercantini, l'inno di Garibaldi; **26.** Targa automobilistica di Enna; **27.** Se di denari, fa da « matta » al gioco del « sette e mezzo ».

Soluzione del numero uno

Pubblichiamo la soluzione del cruciverba della scorsa settimana

P	O	R	T	E	R	■	A	Y
A	■	O	■	S	E	N	S	O
G	A	S	T	O	N	■	S	U
L	I	S	■	■	A	T	O	M
I	R	I	S	■	T	E	■	A
A	■	N	O	T	A	■	T	N
C	A	I	■	R	■	R	O	S
C	V	■	C	O	N	A	N	■
I	A	■	■	T	W	I	S	T

filodiffusione

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Antologia musicale
ROSSINI: *Guglielmo Tell, sinfonia*; VERDI: *Un ballo in maschera: « Morrò, ma prima in grazia »*; SCHUMANN: dal *Quintetto per pianoforte e archi op. 44: Allegro brillante*; BELLINI: *Norma: « Casta diva »*; RIMSKY-KORSAKOV: da *Shéhérazade, suite op. 35: La Leggenda del Principe Kalender*; ROSSINI: *Guglielmo Tell: « Selva opaca »*; SCHUBERT: dalla *Sonata in la minore op. 42 per pianoforte: Rondò (Allegro vivace)*; GOUNOD: *Faust: « Il se fait tard »*; CIAIKOWSKY: dalla *Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64: Andante, Allegro con anima*; WAGNER: *La Walkiria: Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco*; DE SARASATE: *Fantasia sull'Opera « Carmen »* di Bizet; MASSENET: *Manon: « J'ai marqué l'heure du depart »*; SZYMANOWSKI: dalla *Sonata in re minore op. 9 per violino e pianoforte: Allegro moderato*; DONIZETTI: *L'Elisir d'amore: « Udite, udite o rustici »*; RAVEL: dal *Concerto in sol per pianoforte e orchestra: Allegramente*; MUSSORGSKY: *Boris Godunov: Morte di Boris*; MOZART: dal *Quintetto in re maggiore K 499 per archi: Allegretto e Minuetto*; R. STRAUSS: *Elektra: « Allein! Weh, ganz allein »*; VERDI: *Otello: « Sì, pel cielo mormoreo giuro »*; SAINT-SAËNS: dal *Concerto n. 3 in si minore op. 61 per violino e orchestra: Molto moderato e maestoso, Allegro non troppo*; WEBER: *Il Franco cacciatore: « Wie nahte mir der Schlummer »*; SCHUMANN: dalla *Sinfonia n. 4 in re minore op. 120: Scherzo e Finale*

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Strawinsky
Fuochi d'artificio - Orch. Royal Philharmonic, dir. F. Previtali; *Oedipus Rex, opera in due atti per soli, coro, recitante e orchestra* - Edipo: *Tommaso Frascati*; Giocasta: *Magda Laszlo*; Messaggero e Creonte: *Scipione Colombo*; Tiresia: *Giuseppe Modesti*; Il pastore: *Alfredo Colombo*; Recitante: *Arnoldo Foà* - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. l'Autore, M° del Coro N. Antonellini

18 (22) Interpretazioni
BRAHMS: *Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98* - Orch. Filarmonica di New York, dir. B. Walter

18,40 (22,40) Quartetti per archi
CIAIKOWSKY: *Quartetto in fa maggiore op. 22* - Quartetto Borodin; GHEDINI: *1° Quartetto per archi* - Quartetto d'archi della RAI di Torino

19,40 (23,40) Musica sinfonica
SCRIABIN: *Sinfonia n. 3 in do maggiore op. 43 « Poema divino »* - Orch. di Roma della RAI, dir. A. Rodzinski; PROKOFIEV: *Suite scita: « Ala et Lolly »* - Orch. Radiodiffusione Francese, dir. I. Markevitch

20,40 (0,40) Divertimenti
MOZART: *Divertimento in si bemolle maggiore K 137* - Orch. da Camera « Pro-Arte » di Monaco, dir. K. Redel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Chiaroscuri musicali
con le orchestre Monia Liter e Xavier Cugat

7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere: The Axidentals, Pat Boone, Annie Cordy e Vicentico Valdes

8,20 (14,20-20,20) Capriccio: musiche per signora

9 (15-21) Mappamondo: itinerario internazionale di musica leggera

10 (16-22) Canzoni di casa nostra
Chelo-Fara: *Sa desperada*; Landi-Zanfagna-Gallo: *'Nterra 'a rena*; Barilatti-Concina: *Su e so per la Laguna*; Cassia-Zauli: *A Roma è sempre primavera*; Da Vinci-Fabor: *Pastorello d'Abruzzo*; Mazzola-Ceroni: *Lontan da Milan*; Nisa-Malgoni: *Pulecenella twist*; Colecchia: *Zi' Nicola*; Giacobetti-Di Ceglie: *Sul muretto di Alassio*; Monti-Sciamma: *Prime scarpette*; Garinei-Giovannini-Kramer: *La postina della Val Gardena*; Viezzoli: *Ciacole*; Santonocito: *'Ncantu d'amuri*; Mendes-Dusti: *Quando passano i marinai*

10,45 (16,45-22,45) Retrospettive musicali: 3° Festival internazionale del Jazz di Cap d'Antibes e Juan Les Pins 1962 (Programma scambio con la R.T.F.)

12,15 (18,15-0,15) Musiche tzigane

12,30 (18,30-0,30) Canti del Sud America

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Musiche per organo
BACH: *6 Corali « Schübler »: « Wachet auf, ruft uns die Stimme », « Wer nur den lieben Gott lässt walten », « Ach bleid bei uns, Herr Jesu Christ », « Meine Seele erhebet den Herren », « Wo soll ich fliehen hin », « Kommest du nun, Jesu, wom Himmel herunter »* - org. A. Marchal — *Concerto in mi bemolle maggiore n. 6* - org. H. Heintze

7,30 (11,30) Una sonata moderna
PIZZETTI: *Sonata in la per violino e pianoforte* - Duo Gulli-Cavallo

8 (12) Il virtuosismo nella musica strumentale
LISZT: *Due Studi trascendentali: n. 7 in mi bemolle maggiore, n. 8 in do minore* - pf. G. Cziffra; DUSSEK: *Sonatina in do maggiore* - arp. N. Zabaleta; SZYMANOWSKI: *Tre Miti, per violino e orchestra* - vl. D. Oistrakh, pf. V. Yampolsky; CASELLA: *Sei Studi op. 70* - pf. L. De Barberiis

8,45 (12,45) Antiche danze
MOZART: *Minuetto in re maggiore* (eseguito su pianoforte autentico « Andreas Stein ») - pf. E. Bodky; COUPERIN: *Sarabanda e Ciaccona* dal *« Concert Royal » n. 13 per flauto e oboe* - fl. J. P. Rampal, ob. P. Pierlot; HAENDEL: *Suite in re minore*, da *« Suites de pièces »* - clav. R. Gerlin

9 (13) Una sinfonia classica
HAYDN: *Sinfonia n. 90 in do maggiore* - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. H. Rosbaud

9,30 (13,30) Variazioni
D'ANGLEBERT: *Variazioni* sulle *« Follie di Spagna »* - clav. R. Gerlin; ROSSINI: *Variazioni per clarinetto e piccola orchestra* - cl. G. Sisillo, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia

10 (14) Trii, quartetti per archi con pianoforte
BEETHOVEN: *Quartetto in mi bemolle maggiore op. 16 per pianoforte e archi* - Quartetto « Viotti »; DVORAK: *Trio in mi minore op. 90 per pianoforte, violino e violoncello « Dumky »* - Trio « Hansen »: pf. C. Hansen, vl. E. Röhn, vc. A. Troester

16-16,30 Musica leggera in stereofonia

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Strawinsky
Tre Pezzi per quartetto d'archi - Quartetto Parrenin — *Pater Noster e Ave Maria, per coro a cappella* - Coro di New York, dir. M. Hillis — *Tre Pezzi per clarinetto solo* - cl. P. Blocher — *Tre Canti da Shaekespeare, per voce, flauto, clarinetto e viola* - sopr. M. Ascarelli Ziffer, fl. S. Gazzelloni, cl. G. Gandini, vla E. Berengo Gardin — *In memoriam Dylan Thomas, per tenore, quartetto d'archi e quattro tromboni* - ten. R. Robinson, Orch. Sinf. di Radio Amburgo, dir. l'Autore — *Agon, balletto per 12 danzatori* - Orch. Sinf. del Festival di Los Angeles

18 (22) Concerto sinfonico: Orchestra della Radio di Berlino diretta da Rolf Kleinert
SCHUMANN: *Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61*; MAHLER: *Sinfonia n. 1 in re maggiore « Il Titano »*

19,30 (23,30) Lieder
BRAHMS: *Feldeinsamkeit, Therese, Der Tod, das ist die Kuhle, Wiegenlied, Von Ewiger Liebe, Wie melodien Ziecht es mir, In stiller Nacht, Da unten im Tale* - sopr. E. Schwarzkopf, pf. E. Fischer

19,55 (23,55) Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart
Marcia in re maggiore K 237 — Serenata in re maggiore K 203 - vl. J. Schröcksnadel — *6 Danze tedesche K 509 — Marcia in do maggiore K 408 n. 3* - Orch. del Mozarteum, dir. M. Basic

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motivi del West: ballate e canti di cow-boys

7,20 (13,20-19,20) Le voci di Miriam Del Mare e di Adriano Celentano

7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi

8 (14-20) Concertino

8,30 (14,30-20,30) Voci dello schermo: Sophia Loren e Robert Mitchum

9 (15-21) Musiche di Rudolf Friml

9,30 (15,30-21,30) Variazioni sul tema
« Lover man » di Davis, nell'interpretazione della pianista Jutta Hipp, e dei complessi Jo Jones e Matthews Gee; *« Cherokee »* di Noble, nell'interpretazione del sestetto Clifford Brown, di Plas Johnson al sax tenore e del sestetto Sam Most

10 (16-22) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) Canzoni italiane

11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per ballare

12,15 (18,15-0,15) Concerto jazz

12,45 (18,45-0,45) Giri di valzer

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Antiche musiche strumentali italiane
MARTINI: *Concerto in do maggiore per clavicembalo e archi* - clav. I. Nef, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Vernizzi; GALUPPI: *Sinfonia in re maggiore « Carnevale a Milano 1754 »* - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. U. Rapalo; LOCATELLI: *Concerto in mi bemolle maggiore op. 7 n. 6 per violino principale e orchestra d'archi « Il pianto d'Arianna »* - vl. H. Fernandez, Compl. Strum. J. M. Leclair, dir. J. F. Paillard

7,50 (11,50) Pagine pianistiche
CLEMENTI: *Sonata op. 50 n. 3 « Didone abbandonata »* - pf. L. De Barberiis; SCHUMANN: *Carnevale in Vienna op. 26* - pf. C. Arrau

8,30 (12,30) Musiche inglesi
STANLEY: *Concerto n. 3 in sol maggiore per archi e cembalo* (revis. di G. Finzi) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. L. Colonna; BRITTEN: *Simple symphony, per orchestra d'archi* - Orch. da Camera di Monaco, dir. Ch. Stepp

8,55 (12,55) Ultime pagine
BUSONI: *Tanzwalzer op. 53* - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. I. Markevitch — *Due Studi per il « Dottor Faust » op. 51: Sarabanda, Cortège* - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Prausnitz; SALVIUCCI: *« Alcesti », episodio da Euripide, per coro e orchestra* - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Previtali, M° del Coro N. Antonellini

10 (14) Compositori contemporanei
MENOTTI: *Sebastian, suite per orchestra* - Orch. di Roma della RAI, dir. E. Bibo; PETRASSI: *Invenzione concertata per archi, ottoni e percussione* - Orch. di Roma della RAI, dir. B. Maderna; BARBER: *« Preghiera di Kierkegaard », op. 30 per soprano, coro e orchestra* - sopr. B. Rizzoli, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. M. Freccia, M° del Coro N. Antonellini

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Strawinsky
L'uccello di fuoco, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. S. Celibidache — *Petruska, scene burlesche in 4 quadri* - Orch. Filarmonica di New York, dir. D. Mitropoulos

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia
BEETHOVEN: *Sinfonia n. 5 in do minore op. 67* - Orch. Filarmonica di Vienna, dir. G. Solti; BENJAMIN: *Concerto quasi una fantasia, per pianoforte e orchestra* - pf. L. Crowson, Orch. Sinf. di Londra, dir. A. Benjamin

19 (23) HUTALABI, dramma musicale in un atto di Ennio Porrino - Riduzione radiofonica di G. B. Angioletti
Personaggi e interpreti:

Narratore	*Fernando Cajati*
Comita	*Arnoldo Foà*
Bachis	*Giorgio Albertazzi*
Gavino	*Massimo Turci*
Bèrbera	*Adriana Martino e Giuliana Corbellini*
Torbeno	*Gino Pasquale e Riccardo Cucciolla*
Gonnario	*Andrea Mongelli*
Nibatta	*Oràlia Dominguez*
Norace	*Walter Monachesi*
Pèrdu	*Antonio Pirino*
Orzocco	*Sergio Livi*
Una voce	*Walter Collo*

ed inoltre: *Sara Bando, Nino Bonanni, Elio Bartolotto, Andrea Costa, Ria Saba, Silvio Spaccesi, Sergio Tedesco, Enrico Urbini, Jolanda Verdirosi, Aleardo Ward* Orch. Sinfonica e Coro di Roma della RAI, dir. E. Porrino, M° del Coro N. Antonellini

20 (24) Concerti per solisti e orchestra
HAENDEL: *Concerto in si bemolle per oboe, archi e continuo* - ob. Hermann, Orch. da camera Bach di Berlino, dir. C. Gorvin; LECLAIR: *Concerto in si bemolle maggiore per violino e orchestra* - vl. G. Raymond, Orch. J. M. Leclair, dir. J. F. Paillard; BOCCHERINI: *Concerto in re maggiore op. 27 per flauto e orchestra d'archi* - fl. S. Gazzelloni, Orch. A. Scarlatti, dir. F. Mannino; PH. E. BACH: *Doppio concerto in mi bemolle maggiore per cembalo, fortepiano e orchestra* - cemb. L. Stadelman, fp. F. Neumeyer, Complesso « Schola Cantorum Basiliensis », dir. A. Wenzinger

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di Ben Light

7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro: The Blue Diamonds, Elvis Presley, Shirley Bassey e André Claveau in tre loro interpretazioni

8 (14-20) Fantasia musicale

8,30 (14,30-20,30) Gli assi dello swing
con il complesso Vik Dickenson, Nat King Cole al pianoforte, il sestetto Candoli Brothers, il complesso Joe Wilder

8,45 (14,45-20,45) Canzoni a due voci

9 (15-21) Il complesso dei « Los Matecoco »

9,20 (15,20-21,20) Selezioni di operette

10,20 (16,20-22,20) Motivi dei mari del sud

10,30 (16,30-22,30) Suonano le orchestre dirette da Jack Shaindlin e Helmut Zacharias

11 (17-23) Ballabili e canzoni

12 (18-24) Giro musicale in Europa

12,45 (18,45-0,45) Tastiera per organo Hammond

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Musiche corali
GABRIELI: *« In ecclesiis », mottetto per doppio coro, ottoni e organo* (revis. di G. Turchi) - Coro e Strumentisti di Torino della RAI, dir. S. Celibidache, M° del Coro R. Maghini; HAYDN: *Messa in re minore « Nelson-Messe », per soli, coro e orchestra* - sopr. B. Rizzoli, contr. L. Ciaffi, ten. J. Oncina, bs. P. Clabassi, Orch. Sinfonica e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini

8 (12) Opere cameristiche di Darius Milhaud
Chanson di Charles Vildrac - ten. A. Bianchini, pf. M. I. Biagi — *Suite da concerto da « La création du monde » per quartetto d'archi e pianoforte* - Quintetto Chigiano — *« La cheminée du Roi René », suite per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno* - « Ensemble Instrumental à vent de Paris » — *« Scaramouche », per clarinetto e pianoforte* - cl. H. Tichman, pf. R. Budnevich — *« Le bal martiniquais », per 2 pianoforti* - Duo pianistico Smadja-Solchany

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 10	al 16-II	a	ROMA - TORINO - MILANO
dal 17	al 23-II	a	NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
dal 24-II	al 2-III	a	BARI - FIRENZE - VENEZIA
dal 3	al 9-III	a	PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

8,55 (12,55) Sonate per violino e pianoforte
BEETHOVEN: *Sonata in do minore op. 30 n. 2 per violino e pianoforte* - vl. I. Haendel, pf. A. Beltrami; BLOCH: *Sonata n. 1 per violino e pianoforte* - vl. R. Brengola, pf. G. Bordoni Brengola

10 (14) Musiche concertanti
IBERT: *Sinfonia concertante per oboe e orchestra d'archi* - ob. S. Gallesi, Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; GOEB: *Concertante n. 1 per flauto, oboe, clarinetto e archi* - fl. J. Claude Masi, ob. E. Ovcinnicoff, cl. G. Sisillo, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. D. Dixon; BLACHER: *Musica concertante op. 10, per orchestra* - Orch. Berliner Philharmoniker, dir. H. Rosbaud

16-16,30 Musica leggera in stereofonia

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Strawinsky
Sinfonia di Salmi, per coro e orchestra - Orch. Sinfonica e Coro di Roma della RAI, dir. S. Celibidache, M° del Coro N. Antonellini — *La sagra della primavera, quadri della Russia pagana in due parti* - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. L. Maazel

18 (22) Musiche per archi
DURANTE: *Concerto n. 3 in mi bemolle maggiore per archi* - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. A. Basile; CHAYNES: *Concerto per orchestra d'archi* - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia; KODALY: *Sinfonietta per archi* - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI, dir. A. Basile

19 (23) Concerto sinfonico diretto da Paul Klecki con la partecipazione del violinista Devy Erlich
CIAIKOWSKY: *Romeo e Giulietta, ouverture-fantasia*; VILLETTE: *Concerto per violino e orchestra*; BRAHMS: *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73* - Orch. Nazionale della RTF

20,35 (0,35) Musiche di Jean-Marie Leclair
Sonata in la maggiore per violino e basso continuo - vl. G. Alès, clav. I. Nef — *Trio-Sonata in re minore per 2 violini e continuo* - vl. G. Raymond e J. Lacrouts, vc. J. Deferrieux, clav. A. M. Beckensteiner

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Note sulla chitarra

7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi

7,50 (13,50-19,50) Mosaico: programma di musica varia

8,45 (14,45-20,45) Gianni Meccia canta le sue canzoni

9 (15-21) Stile e interpretazione
programma jazz con Charlie Shavers e Bunny Berigan alla tromba e le cantanti Sara Vaughn e Carmen Mc Rae

9,15 (15,15-21,15) Archi in parata

9,40 (15,40-21,40) Club dei chitarristi

10 (16-22) Ritmi e canzoni

10,45 (16,45-22,45) Carnet de bal

11,45 (17,45-23,45) Cantano Loredana, Tony Cucchiara e il Quartetto Cetra

12,05 (18,05-0,05) Canti dei Caraibi

12,20 (18,20-0,20) Jazz da camera
con i complessi Jimmy Giuffré e Bob Cooper

12,40 (18,40-0,40) Luna park: breve giostra di motivi

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Preludi e fughe
BACH: *Preludi e Fughe*, dal *Clavicembalo ben temperato, Libro II: N. 15 in sol maggiore, N. 16 in sol minore, N. 17 in la bemolle maggiore, N. 18 in sol diesis minore* - clav. W. Landowska

7,35 (11,35) Musiche per arpa
PANNAIN: *Concerto per arpa e orchestra* - arpa C. Gatti Aldrovandi, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. C. Franci

8 (12) Concerto sinfonico diretto da Rudolf Kempe e Francis Travis
SCIOSTAKOVIC: *Sinfonia n. 8 op. 55* - Orch. Sinfonica di Milano della RAI, dir. R. Kempe; PROKOFIEV: *Concerto n. 4 op. 53 per pianoforte (mano sinistra) e orchestra* - pf. G. Postiglione, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. F. Travis

9,30 (13,30) Sonate classiche
MOZART: *Sonata in fa maggiore K. 497 per pianoforte a 4 mani* - Duo L. Berger-F. Neumeyer

10 (14) Musiche di Georg Philip Telemann
Concerto in mi minore per oboe, orchestra d'archi e basso continuo - ob. A. Lardrot, Orchestra « Radio Zagabria », dir. A. Janigro — *Cantata per la terza domenica di Pasqua « Gioite o cristiani, siate lieti », per soprano, violino e organo* - sopr. A. Tuccari, vl. R. Biffoli, org. A. Surbone — *Sonata a quattro* - 1° vl. J. Krek, 1ª vla S. Passaggio, Orchestra « Radio Zagabria », dir. A. Janigro — *Concerto per violino, 2 flauti, 2 oboi, 2 trombe, timpani e orchestra* - vl. G. Prencipe, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. U. Rapalo

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Strawinsky
Ottetto per strumenti a fiato - Elementi dell'Orch. Sinfonica di Boston, dir. L. Bernstein — *Apollon Musagete, balletto in 12 quadri* - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. L'Autore — *Due Suites per piccola orchestra* - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. H. Scherchen

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia
PURCELL: *The fairy Queen, suite* - Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. M. Rossi — *Canti* da « *The tempest* » - bs. H. Alan, ten. W. Herbert, sopr. J. Vivian, bs. H. Alan, tb. D. Egan, Orch. Filarmonica di Londra, dir. A. Lewis

19,05 (23,05) Concerti per solo e orchestra
HAYDN: *Concerto n. 1 in do maggiore per violino e orchestra* - vl. S. Goldberg, Orch. Philharmonia, dir. W. Susskind; MENDELSSOHN-BARTHOLDY: *Concerto n. 2 in re minore op. 40 per pianoforte e orchestra* - pf. R. Serkin, Orch. Columbia Symphony, dir. E. Ormandy; SULEK: *Concerto per violino e orchestra* - vl. A. Ferraresi, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. F. Scaglia

20,25 (0,25) Musiche per piccoli complessi
POOT: *Ottetto* - Ottetto di Vienna; ROSEN: *Sonata per clarinetto e violoncello* - cl. J. Mandros, vc. A. Bartolozzi

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Dolce musica

7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera
con Fausto Papetti al sax alto, Oscar Peterson al pianoforte e Bobby Hackett alla tromba

8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni

9 (15-21) Colonna sonora: musiche per film di Sammy Fain e Max Steiner

9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,30 (16,30-22,30) Rendez-vous, con Mouloudij

10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans

11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Armando Trovajoli

12,15 (18,15-0,15) Archi in vacanza

12,30 (18,30-0,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli

12,45 (18,45-0,45) Napoli in allegria

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musica sacra
ANONIMO: *Messa per la dedicazione (della chiesa « Santa Maria dei Martiri », l'antico Pantheon di Roma)* - Coro dei Frati dell'Abbazia « Saint-Pierre » di Solesmes, dir. Rev. J. Gajard; VIVALDI: *Beauts vir, salmo 111, per soli, coro, orchestra d'archi, 2 oboi e organo* (revis. di G. Maderna) - sopr.i F. Sailer e L. Kiefer, ten. H. Graf, bs.i B. Mueller e H. Werdermann, Orch. Pro-Musica di Stoccarda e Coro dell'Accademia di Stoccarda, dir. H. Grischkat

8 (12) Musiche di Edward Grieg
Sonata in la minore op. 36 per violoncello e pianoforte - vc. L. Hoelscher, pf. H. Haser Richter — *Romanza con variazioni op. 51 per 2 pianoforti* - Duo Gorini-Lorenzi — *Quartetto in sol minore op. 27 per archi* - Quartetto di Budapest

9,20 (13,20) Sinfonie di Franz Schubert
Sinfonia n. 3 in re maggiore - Orch. « Royal Philharmonic », dir. T. Beecham — *Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore* - Orchestra Sinfonica Columbia, dir. B. Walter

10,15 (14,15) Musiche dodecafoniche
WEBERN: *Variazioni op. 27 per pianoforte* - pf. C. Pestalozza; PETRASSI: *Tre Invenzioni* - pf. C. Pestalozza; BERG: *Concerto per violino e orchestra* - vl. T. Varga, Orch. Sinfonica di Torino della RAI, dir. B. Bartoletti

16-16,30 Musica leggera in stereofonia

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Strawinsky
Danses concertantes, per orchestra da camera - Orch. da Camera RCA Victor, dir. L'Autore — *Concerto per pianoforte e strumenti a fiato* - pf. C. Seeman, Complesso di Strumenti a fiato della Berliner Philharmoniker, dir. T. Scherman — *Jeu de cartes, balletto in tre mani* - Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. L'Autore

18 (22) OTELLO, dramma lirico in 4 atti di Arrigo Boito - Musica di Giuseppe Verdi

Personaggi e interpreti:

Otello	*Mario Del Monaco*
Desdemona	*Renata Tebaldi*
Jago	*Aldo Protti*
Cassio	*Piero Di Palma*
Roderigo	*Angelo Mercuriali*
Lodovico	*Fernando Corena*
Montano	*Pier Luigi Latinucci*
Un araldo	*Dario Caselli*
Emilia	*Luisa Ribacchi*

Orch. e Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, dir. A. Erede, M° del Coro B. Somma

20,20 (0,20) Pagine pianistiche
FIELD: *8 Notturni* - pf. C. Bruno

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Canti della montagna

7,15 (13,15-19,15) Il juke-box della Filo

8 (14-20) Caffè concerto: trattenimento musicale del venerdì

8,45 (14,45-20,45) Made in Italy: canzoni italiane all'estero

9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante

9,45 (15,45-20,45) Spirituals e gospel songs

10 (16-22) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) Cartoline dall'Argentina

11 (17-23) Invito al ballo

12 (18-24) Le nostre canzoni

12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musiche del Settecento
GIBBS: *Sonata n. 1 in re minore per violino e pianoforte* - vl. M. Eitler, pf. L. Salter; STAMITZ: *Concerto in mi bemolle maggiore per clarinetto e orchestra* - cl. G. Sisillo, Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; MOZART: *Sinfonia in re maggiore K 504 « Praga »* - Orch. da Camera della Sarre, dir. K. Ristenpart

8 (12) Musiche romantiche
LISZT: *« Ce qu'on entend sur la montagne », poema sinfonico* - Orch. Sinfonica di Milano della RAI, dir. F. Vernizzi; WEBER: *Concerto in fa minore op. 73 per clarinetto e orchestra* - cl. H. Geuser, Orch. Sinfonica di Radio Berlino, dir. F. Fricsay

9 (13) Musiche ispirate all'infanzia
HAYDN: *Sinfonia in do maggiore « Dei giocattoli »* - Orch. da Camera di Berlino, dir. C. Gorvin; SCHUMANN: *Kinderscenen op. 15* - pf. A. Cortot

9,30 (13,30) Musiche nordiche
SIBELIUS: *Concerto in re maggiore op. 47 per violino e orchestra* - vl. D. Belardinelli, Orch. dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, dir. J. Keilbert

10,05 (14,05) Musiche di balletto
BOISMORTIER: *Daphnis et Chloe, suite dal balletto* - Orch. da Camera diretta da E. Seiler; R. STRAUSS: *Panna montata, balletto* - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. G. Gavazzeni

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Igor Strawinsky
Le Nozze, scene coreografiche russe per soli, coro, 4 pianoforti e percussione - sopr. E. Orell, msopr. A. M. Rota, ten. P. Munteanu, br. P. Mollet, pf.i E. Magnetti, B. Nicolai, L. Franceschini, M. Caporaloni, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Leitner, M° del Coro N. Antonellini; *Threni, id est lamentationes Jeremiae prophetae, per soli, coro e orchestra* - sopr. U. Zollenkopf, contr.i J. Deroubaix e C. Bozza, ten.i H. Cuenod e T. Frascati, bs.i H. Braun, J. Loomis e R. Gonzales, Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. N. Sanzogno, Dir. del Coro N. Antonellini

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia
BEETHOVEN: *Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra* - pf. W. Gieseking, Grande Orchestra della Radio di Berlino, dir. A. Rother; BRUCKNER: dalla *Sinfonia n. 8 in do minore: Finale (Solenne-Non presto)* - Orch. dell'Opera di Stato di Berlino, dir. H. von Karajan

19,05 (23,05) Recital del Quartetto Smetana
MOZART: *Quartetto in do maggiore K 465*; JANACEK: *Quartetto n. 2 « Pagine intime »*; SMETANA: *Quartetto in mi minore « Dalla mia vita »*

20,30 (0,30) I bis del concertista
BARTOK: *Allegro barbaro* - pf. A. Foldes; BACH: *Aria* - vl. N. Milstein, pf. L. Pommers; LISZT: *Gondoliera n. 1* da *« Venezia a Napoli »* - pf. W. Kempff; GRANADOS: *Intermezzo dall'opera « Goyescas »* - vc. G. Piatigorsky, pf. R. Berkowitz; MILAN: *Pavana* - arpa N. Zabaleta; SCHUBERT: *Minuetto*, dalla *Sonata in sol maggiore op. 78* - chit. A. Segovia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motivi e canti tirolesi

7,15 (13,15-19,15) Tanghi celebri

7,30 (13,30-19,30) I blues

7,45 (13,45-19,45) Intermezzo

8,15 (14,15-20,15) Putipù: gran carosello di canzoni e musiche napoletane
D'Annunzio-Tosti: *'A vucchella;* Caccavalle-Bixio: *Napule dinto e fora;* De Crescenzo-Ricciardi: *Mandulino 'e Santa Lucia;* De Curtis: *Voce 'e notte;* Vassallo-Carelli: *'Nu penziero;* Zanfagna-Landi-Gallo: *'Nterra 'a rena;* Califano-Gambardella: *Nini Tirabusciò;* Tagliaferri: *Mandulinata a Napule;* Lovino-D'Acquisto-Schisa: *'e capille 'e Nanninella;* Stilem-Forte: *Io e tu;* Concina: *Sciummo;* Palomba-Mattazzi: *'mbriacateve cu 'mme;* Manlio-Oliviero: *'Nu quarto 'e luna;* Ricci: *Tarantella*

9 (15-21) Music-hall: parata settimanale di orchestre e solisti

9,45 (15,45-21,45) Girotondo: musiche per i più piccini

10 (16-22) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro

10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra

11 (17-23) La balèra del sabato

12 (18-24) Epoche del jazz: Fast Blues e Boogie Woogie

12,30 (18,30-0,30) Motivi in voga

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

INGLESE

Testo tradotto del mese di gennaio

PRIMO CORSO

Jack is an English boy who (that) lives in London. He goes to school on Monday, Tuesday, Wednesday, Thursday and Friday, but he does not go on Saturday and Sunday. He generally gets up at (a) quarter to eight in the morning, in summer and winter. He has (his) breakfast, and then goes to school. He gets to (arrives at) school at ten (minutes) to nine. After breakfast, Jack's mother goes shopping. First she goes to the butcher's. What does the butcher sell? He sells meat. Then she buys some bread at the baker's, and some fruit at the greengrocer's. If she wants tea, coffee, sugar and things like that, she goes to the grocer's. When she gets home, she makes the beds, and then gets lunch ready (prepares lunch.) When will Jack get (arrive) home? He usually gets home (at) about one o'clock.

SECONDO CORSO

"What are we waiting for?"
"We are waiting for Jack. He's talking to a friend of his on the telephone."
"What are they talking about?"
"They have been told that their school is going to (will) organize a journey (trip) to Italy this summer."
"I hope he will be able to go."
"So do I. But it depends, of course (naturally)."
"What does it depend on?"
"It depends on how much it will (is going to) cost. Neither we nor his friend's parents are very rich."
"We must find the money... Borrow it, if necessary."
At that moment Jack came in.
"I'm sorry I'm late (to be late). I was arguing."
"What were you arguing about?"
"About the trip (journey) to Italy."
"Who were you talking to?"
"To John. He wants to go by himself (alone)."
"Well, I want you to go with the school. I'm sure you will enjoy yourselves very much (a lot)."

Testo da tradurre per il mese di febbraio

PRIMO CORSO

Ieri sera Jill aiutava Jack a fare il compito, quando lui disse che voleva andare al cinema. Jill gli chiese quanto denaro aveva. Jack rispose che aveva molto denaro. Quando Jill gli chiese come lo aveva (had) ottenuto, Jack le disse di non fare delle domande sciocche. Jill voleva andare con l'autobus, ma Jack disse che voleva prendere il tassì.

« No » disse Jill « andiamo con l'autobus 36 A. Mi piace viaggiare in autobus ».

SECONDO CORSO

Siccome era d'inverno, tutti e due misero cappello e cappotto, per non prendere freddo, e siccome pioveva, Jill portava anche l'ombrello, per non bagnarsi.

« Vorrei che avessimo qualcuno che ci portasse colla macchina » disse Jack.

« Vorrei che avessimo denaro abbastanza per comperare la macchina » rispose Jill.

« L'avremo, quando saremo abbastanza grandi » rispose Jack. « Per ora abbiamo denaro sufficiente per andare al cinema ».

Quando arrivarono, Jack mise la mano in una tasca, poi nell'altra, e disse: « Ho perso tutto il mio denaro. Non possiamo andare al cinema ».

Si guardarono e risero.

LIBRI DI TESTO

Sono in vendita nelle migliori librerie; oppure possono essere richiesti alla ERI-Edizioni RAI (Via Arsenale 21, Torino), che provvederà ad inviarli franco di altre spese contro rimessa anticipata dei relativi importi.

Gli allievi che seguono il Corso di Lingua inglese alla Radio sono invitati ad inviare la traduzione entro il 17 febbraio alla Direzione centrale Programmi Radio (Corsi di lingue straniere) RAI, via del Babuino, 9 - Roma.

QUI I RAGAZZI

La cornacchia bianca

televisione, domenica 10 febbraio

La storia di una cornacchia bianca dà lo spunto a questo programma che ci porterà nella penisola di Boso posta non molto lontano dalla baia di Tokyo. Si tratta di una specie di documentario attraverso il quale potremo ammirare un paesaggio meraviglioso e conoscere le abitudini e la vita di alcuni animali che popolano quelle colline sempre verdeggianti.

Le cornacchie, come tutti voi sapete, sono generalmente nere. Ma oggi parleremo di una cornacchietta bianca che spicca in mezzo al gruppo delle compagne, appunto per il suo insolito colore. La cornacchia bianca è una rarità: il bianco delle sue penne è dovuto a mancanza di pigmentazione: potremmo dire una cornacchia albina. Sembra quasi che l'uccellino si vergogni di essere così diverso dagli altri e lo vedremo stare un po' in disparte mentre il folto gruppo di cornacchie si libra in volo lasciando il nido alla ricerca di cibo. Anche le compagne non sono molto tenere con lei e, quando si avvicina per beccare qualche chicco di grano, la respingono con prepotenza. La povera cornacchia si apparta sempre di più e si capisce che è smarrita. Che colpa ne ha lei se le sue penne sono bianche?

Seguiamo ora il volo delle cornacchie che si portano sulla riva del mare a caccia di qualche pesciolino. Questi uccelli sono molto voraci e sembra quasi che la loro fame non si sazi mai. Ma ecco, a un tratto, mentre le cornacchie vagano a volo radente sulle onde, apparire un uccello rapace, un nibbio. Dapprima cerca di rubare loro il cibo, poi, non contento, eccolo buttarsi in picchiata sul gruppo. Succede una vera e propria rissa. Intanto la cornacchia bianca se ne sta tutta sola sul bordo del mare a giocherellare con le onde. Stando così isolata è facile preda del nibbio che, allontanandosi dalle altre, si getta invece su di lei. Approfittando di quel momento le sue compagne riescono a fuggire. La cornacchia bianca si difende come può e, infine, seriamente ferita, riesce a raggiungere un boschetto nel quale ripararsi. Morirebbe certamente dissanguata se non venisse in suo aiuto un abitante di Boso che la raccoglie e la cura, come animale sacro, finché le sue ferite non sono completamente rimarginate. Poi la lascerà di nuovo libera e il bianco uccello potrà raggiungere le compagne che, questa volta, forse memori di doverle la vita, l'accoglieranno nel gruppo permettendole di volare, libera e felice, in mezzo a loro.

"Passatempo"

televisione, mercoledì 13 febbraio

Febo Conti, l'animatore della rubrica di giochi e passatempi, insegna ai bambini grandi e piccoli mille modi per costruire divertenti aggeggi. E il tutto con poca spesa e con molta fantasia. Basta che i ragazzi si premuniscano di alcuni oggetti indispensabili, vecchie scatole, un po' di cartone, forbici, filo, un po' di tela, e si possono fare un sacco di cose. Di volta in volta poi Febo Conti dirà ai piccoli telespettatori quello che dovranno preparare per la prossima trasmissione.

In questa puntata imparerete a costruirvi una lente di ingrandimento: è tutto molto facile, ma il risultato, come vedrete, è ottimo. Ed ora è la volta del gioco: vi ricordate che Febo Conti vi aveva raccomandato di procurarvi quattro cartoline, anche usate, possibilmente con la riproduzione di animali? Speriamo che ve ne siate ricordati, perché esse sono indispensabili alla realizzazione di questo gioco nuovo, semplice e divertente. Avrete così imparato un bellissimo passatempo che vi aiuterà a trascorrere le giornate di brutto tempo senza fare danni in casa. Invitate i vostri amici a partecipare al gioco: siamo certi che piacerà anche a loro. Non dimenticate quindi le indispensabili cartoline all'appuntamento con Febo Conti mercoledì 13 febbraio.

La terza puntata de "L'album dei francobolli"

Tra i

televisione, venerdì 15 febbraio

Nella terza puntata de L'album dei francobolli *si continua e si esaurisce il capitolo dedicato ai grandi navigatori.*

Dopo la scoperta dei cinque continenti, l'uomo volse il suo sguardo verso il mondo polare. Effigiate in francobolli vedremo pertanto le figure di coloro che contribuirono, nel tempo, all'ambiziosa conquista. Eccovi

"Robin Hood" Continuano per la « TV dei ragazzi » le trasmissioni di telefilm della serie « Le avventure di Robin Hood ». Questa settimana, e precisamente sabato 16 febbraio alle 18, verrà trasmesso l'episodio « L'usuraio » diretto da Ralph Smart. Nella foto, una scena del telefilm

Un "convegno" dedicato ai giovani

Teleforum

tv, venerdì 15 febbraio

La trasmissione, diretta da Giulio Nascimbeni, continua ormai dal mese di ottobre ad ottenere un notevole successo. Tutti i giovani che vi hanno preso parte, hanno dimostrato di saper entrare nel vivo delle questioni messe in discussione e di partecipare attivamente ai problemi proposti da Nascimbeni. Particolarmente interessante il dibattito che riguardava l'argomento de: « Il successo ». Era presente come invitato Dino Fabbri. La domanda: « Considerate giustificata la nostalgia con cui i " grandi " parlano del tempo passato e in particolare della *belle époque*? », rivolta ai giovani durante un'altra puntata della trasmissione, ha suscitato una discussione molto viva con Filippo Sacchi, ospite d'onore al convegno. Anche l'argomento « I fumetti » ha dato la possibilità di vibrati scambi di battute fra i ragazzi, Nascimbeni e l'ospite, Dino Origlia. « La pubblicità » e « I giornali studenteschi », temi alla discussione dei quali erano stati invitati rispettivamente Dino Villani e Guglielmo Zucconi, sono stati particolarmente sentiti dai giovani.

Nella trasmissione dell'8 febbraio l'argomento è stato molto interessante e l'intervista alle ragazze che svolgono una attività o una professione di carattere prettamente maschile, ha svelato molti aspetti della mentalità della donna moderna.

Questo pomeriggio si discuterà di un tema che in questi giorni è diventato di grande attualità: l'alpinismo invernale.

Dopo l'incredibile scalata dei tre rocciatori tedeschi alla Cima Grande delle Lavaredo, e dopo l'altrettanto difficile scalata della parete Nord delle Grandes Jorasses, nel gruppo del Monte Bianco, da parte di Walter Bonatti e di Zappelli, è più che giusto che l'argomento in programma a « Teleforum » sia quello di uno sport tra i più rischiosi e ricchi di *suspense*. Probabilmente l'ospite sarà questa volta Bonatti in persona. Chi meglio di lui può far conoscere ai giovani il fascino della montagna, i pericoli che incontra chi voglia vincerne le asprezze, e i segreti per dominarla?

Enzo Convalli cui è affidata la regìa di « Teleforum »

ghiacci dei Poli

infatti il norvegese Othere, l'inglese Guglielmo Baffin, il russo Simone Desnev, il danese Vitus Bering (a lui la Danimarca ha dedicato nel 1941 una serie di tre francobolli riproducenti la sua nave), il norvegese Friedjoff Nansen, gli illustri italiani Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi e capitano Cagni, il principe Alberto I di Monaco (ricordato appunto in un francobollo di Monaco da cinquanta franchi), l'americano Robert Peary (nel cinquantesimo anniversario del suo viaggio polare venne emesso dagli Stati Uniti un francobollo di duplice interesse, poiché nella vignetta è rappresentato, in alto, l'esploratore artico, e, in basso, il sommergibile atomico « Nautilus », che nel 1959 compì il favoloso viaggio sotto la calotta polare), il groenlandese Knut Rasmussen.

Il progresso dei mezzi tecnici mise in grado anche gli aviatori di affrontare questa affascinante avventura. Nei primi anni del Novecento iniziarono così le spedizioni polari per via aerea. Il norvegese Grans fu il primo a tentare di attraversare in volo il mare del Nord unendo in tal modo per le vie del cielo l'Inghilterra alla Norvegia. Saranno inoltre ricordati il norvegese Roald Amundsen, l'americano Richard Byrd che per primo raggiunse il Polo, l'italiano Umberto Nobile e tanti altri coraggiosi esploratori.

Alcuni dei viaggi più interessanti verranno illustrati nel corso della trasmissione per mezzo di carte geografiche con tracciati dei diversi itinerari.

Braccobaldo Show

Domenica 10 febbraio, per la serie di cartoni animati « Braccobaldo show » assisteremo alla cavalleresca impresa del nostro eroe, che per porre in salvo una graziosa damigella, parte, lancia in resta, verso il tetro castello dove la bella è tenuta prigioniera

Le avventure di Grillo Murillo

radio, venerdì, ore 16, progr. naz.

Il nostro simpatico arruffone Grillo Murillo continua nelle sue strabilianti avventure. Oggi lo ritroviamo, naturalmente in compagnia dei due gemelli di vostra conoscenza, Tonio e Carlino, e accompagnato dall'insuperabile Gianfurio, il cavallino nano, alle prese con una Caccia al tesoro.

Tonio e Carlino, approfittando della giornata di vacanza della loro istitutrice, signorina Brigida, partono alla conquista di un gelato con il denaro che ha regalato loro la nonna. Vengono però a sapere che si svolgerà una Caccia al tesoro. La tentazione è grande. Lasciano perdere il gelato per iscriversi invece alla gara. Ma bisogna, per potervi partecipare, essere dei musicisti e i due bambini non si sentono proprio dei maestri in fatto di musica... Ma ecco, ad un tratto, apparire accanto a loro proprio Grillo Murillo, il più grande jazzista del mondo. La compagnia è presto fatta e i quattro amici, a bordo di un'automobile, iniziano il loro giro alla caccia del tesoro che consiste in un sassofono d'oro.

Quale è la rabbia di Grillo Murillo quando viene a sapere che anche il Maestro Chitarroni prende parte alla gara. Bisogna proprio mettercela tutta per vincere e Grillo Murillo, con quel caratterino che si ritrova, non risparmia le sue facezie a tutti i presenti.

Seguiamo la corsa dei quattro componenti la « troupe » e ci divertiremo anche noi come se partecipassimo alla caccia accanto ai simpatici amici. Chi vincerà? Il Maestro Chitarroni oppure Grillo Murillo? Non vogliamo anticiparvi la risposta perché saremmo sicuri in tal modo di toglierví buona parte del divertimento. Possiamo soltanto dirvi che il sassofono d'oro andrà, come è giusto, a quello che veramente lo merita: siamo sicuri che tutti voi sperate che la vittoria sia del vostro beniamino: lo scorbutico, prepotente, simpatico Grillo Murillo.

Moda

a Firenze

idee come fuochi d'artificio

La nostra Anna Evangelista ha disegnato durante le sfilate di Firenze questi schizzi « di tendenza » che illustrano le linee lanciate dai vari sarti italiani per il 1963

IN OCCASIONE della venticinquesima presentazione della moda italiana a Firenze, le ventiquattro case di alta moda e le ventun boutiques hanno gettato sulla passerella della sala bianca, a palazzo Pitti, modelli estrosi, qualche volta azzardati, spesso divertenti e quasi sempre portabili, tranne qualche eccezione.

Nessuna linea nuova è stata lanciata e, del resto, la moda riserva le sue novità per l'autunno e l'inverno, stagioni più impegnative ed anche più redditizie. Ogni sartoria però ha lanciato le sue idee come fuochi di artificio. Biki, inarrivabile nell'accostamento dei colori, ancora una volta ha dato prova della sua fantasia: tailleurs di tela di sacco con collo di visone, scarpe toques e sciarpe di fiori, giacche di tweed sugli abiti da sera, parrucche alla « Gorgone » per sera, calze Si-Si dalla sfumatura brinata, sciarpette di chiffon annodate sulle scollature più audaci, passamontagna in chiffon.

Di Veneziani preziosa la linea ispirata alle donne di Botticelli: aeree, longilinee, vestite di veli e con le braccia sboccianti da larghe maniche a campanula. Originali i cappotti con pannello posteriore ed una fila di bottoncini sul davanti. Helena Rubinstein ha creato per le donne di Jole Veneziani un trucco madreperlaceo, dai toni delicati e primaverili. Un trucco più moderno quello di Elizabeth Arden per Carosa che ha presentato una silhouette piuttosto insolita: maniche ampie ed arrotondate di varia lunghezza, spalle che seguono la linea naturale, vita al punto giusto, fianchi appena accennati e gonne che coprono sempre, con molto buon gusto, le ginocchia. « Tessuti e colori belli come quadri » i tessuti ed i colori usati da Irene Galitzine per i suoi modelli, spesso di ispirazione esotica, come il sari di garza di seta fucsia stampata tono su tono o di ispirazione carnevalesca come il « Pierrot » bianco dalla giacca senza maniche ricadente all'orlo con un piccolo nodo, da indossare su un abito bianco in stile Impero appena sottolineato da un ricamo di brillanti al giro della spalla. Per Irene Galitzine, Luciana Reuter ha creato un gioiello da appuntare sul toupet o all'attaccatura dei capelli, sulla fronte.

Enzo ha sviluppato il tema già precedentemente presentato e dal suo « canguro » è nata la « cangurella » realizzata con cinquanta sfumature di arancio ed altrettante di turchese, uscite tutte dalla tavolozza dei tessuti Estro di Fila. Di Antonelli da imitare le donnine bianche come il latte, la neve, il giglio, appena colorite da una goccia di anilina e tenere come germogli. Canessa ha creato per loro originali girandole di pennine da appuntare sulla nuca, e Canesi gioielli leggiadri e leggeri. Sagge invece le donne di Lancetti che indossano modelli dai

freschi colori del gelato (verde pistacchio, rosa fragola, appena velati da un tocco di panna montata); che si pettinano romanticamente alla Gattopardo, secondo i suggerimenti di Filippo. Di De Luca belle le tuniche, spesso confezionate in lino (bianco, nero, marrone) o in seta stampata a grandi fiori svolazzanti su fondo nero. Di Mingolini Gugenheim i piquet lavorati matelassé; di Guidi i mantelli disciplinatamente classici davanti ma blusati sul dietro; di Forquet i due pezzi che sembrano tali ma che invece hanno boleri e giacchine-casacche unite alla gonna; di Sarli la linea ispirata a Morandi, verde-rugiada o rosso-silene; di Balestra i motivi ad intarsio; di Giolica le spalle arrotondate, la vita rialzata, le gonne leggermente in forma sul davanti; di Eleanora Garnett il rosso Flamenco, il rosa airone, il verde oltremare, il bianco alba ed il nero antimonio; di Giuliano il predominio della seta pura in diverse edizioni, spesso ritorta ed in doppioni di seta; di Valentino i lini colorati, il tulle ricamato, l'organza satinata, i tailleurs smilzi con camicette di chiffon chiuse al collo da sciarpette che si affacciano alla scollatura della giacca del tailleur.

Schubert ha presentato Désirée, la sua donna ideale, pallido-truccata, avvolta in tessuti preziosi, come il tulle ricamato e cosparso di strass e di giaietto, sempre senza guanti, spesso col viso messo in ombra da grandi cappelli misteriosi. Marucelli può essere paragonata a Giulio Verne: vede lontano e prima degli altri, ma non sempre è capita. La sua collezione ha presentato una grande varietà di mantelle sui cappotti, sui tailleurs. Per gli abiti da cocktail: mantelle in velluto a colori vivaci. E per finire: piccoli colli e spalle arrotondate di Clara Centinaro; abiti che coprono il ginocchio di Faraoni; linea « giostra » con la vita appena accennata di Gregoriana; scollatura a grondaia sul dorso di Tita Rossi; linea « gotica » di Emilio Pucci dalle giacche col punto di vita appena segnato sotto il seno e le gonne leggermente svasate.

Mila Contini

Moda

visto a Firenze

Le fotografie dei modelli presentati a Firenze dall'alta moda non possono essere pubblicate prima del 19 febbraio. Quelle delle creazioni delle boutiques che qui presentiamo ai nostri lettori, sono invece libere da vincoli e rappresentano una specie di anteprima della linea primavera-estate 1963.

Completo in tre pezzi di Bertoli. E' in orlon: gonna blu scuro, camicetta senza maniche a righe turchesi, verdi, rosa brillante, blu. Giacchina romantica con un fiocco realizzato con lo stesso tessuto della camicetta

Di Tita Rossi il due pezzi in tela azzurra con impunture alla scollatura a barchetta e con grande occhiello da cui escono i due lembi della cravatta. Grande cappello blu e bianco, di paglia

A sinistra: un elegante tailleur nero in bemberg di Gregoriana. La giacchina è chiusa su un lato e davanti ha una cinturetta in raso nero. In alto: insolito, ma elegante abito da sera in jersey realizzato con lana Fila. Ampia scollatura, piccole ruches ai polsi ed all'orlo. Modello creazione Tricò. Calzature Montebello

Due pezzi in gabardine Estro di Fila color celeste tenero. Il giacchino, molto corto davanti, si allunga sul dietro. Princesse con grande piega. Modello Roveda

Arredare

Non credo che la soluzione da me presentata questa settimana possa essere utile per i lettori del nostro giornale; ma visto il grande interesse generale per tutto quanto è antico, o ha il fascino dell'antico, la pubblico a semplice titolo di curiosità, come esempio di adattamento intelligente e razionale. Il disegno rappresenta sinteticamente l'ingresso di una villa in stile neo-classico, recentemente restaurata e riportata all'antico splendore. Qualche modifica è stata apportata all'ambiente originale: ad esempio la vecchia pavimentazione a mosaico, ridotta in condizioni disastrose, è stata sostituita da un pavimento a scacchiera in marmo, nei toni beige e caffelatte, arieggiante lo stile impero. La nicchia a pianta semicircolare è stata creata nel corso del recente restauro. Due diverse ragioni, entrambe valide, a mio giudizio, hanno suggerito questa soluzione; per spezzare, cioè, la monotonia della vasta parete tra le due porte vetrate e per creare una degna sede alla statua moderna, in bronzo, che ne resta grandemente valorizzata. La superficie della nicchia è stata utilizzata per creare uno sfondo all'opera d'arte e, a tale scopo, si è pensato di tappezzarla con un papier-peint raffigurante una boscaglia, di sapore romantico. L'ambiente è spoglio, semplicissimo. Una panca in pietra, sormontata da un quadro di vaste dimensioni, occupa una delle pareti: l'illuminazione è affidata ad antiche torciere dorate di ispirazione classica. Le pareti sono rivestite in carta setificata a sottili righe di color pastello: tutto, in definitiva, è stato studiato per far convergere l'attenzione sull'unico pezzo di reale valore esistente nella stanza.

Achille Molteni

Cucina Frittata-show

La frittata rappresenta un piatto base per la cucina casalinga, che può essere variato in molti modi così da trasformarsi in una vivanda raffinata, adatta anche ad un pranzo elegante. Ecco alcuni suggerimenti di Luisa De Ruggieri, per le telespettatrici di « Personalità ».

FRITTATINE-BASE

Occorrente: *150 gr. di farina, 2 uova, 2 bicchieri di latte, un cucchiaio di olio, sale e pepe q.b., olio e burro per friggere q.b.*

Esecuzione: *Mettete la farina in una terrina, aggiungete goccia a goccia il latte, mescolando sempre con un cucchiaio di legno per evitare che si formino grumi; poi unite le uova intere, salate, pepate e sbattete con una forchetta o un'apposita frusta. All'ultimo versate un cucchiaio di olio. Lasciate riposare per almeno un'ora. Con un pennellino ungete di burro o di olio una padella di ferro che abbia circa 20 cm. di diametro. Fate scaldare ben bene, poi versate la pasta che occorre per ricoprire con un velo il fondo della padella. Fate cuocere un attimo, poi voltate la frittata con una paletta e fate cuocere ancora per un attimo. Continuate così fino ad esaurimento dell'impasto spennellando ogni volta di burro o di olio il fondo della padella. Tenete le frittatine in caldo una sopra l'altra. Con questa dose se ne ottengono circa 24.*

FRITTATINE AL SUGO

Può essere un ottimo primo piatto, delicato, nutriente e di grande effetto: preparate le frittatine come è detto nella ricetta base; ponetene tre o quattro una sull'altra; arrotolatele e tagliatele a striscioline sottili, come fossero tagliatelle; ripetete questa operazione con tutte le altre e poi disponete le frittatine tagliate in una teglia piuttosto ampia; unite un bel pezzetto di burro e un buon sugo di pomodoro fresco; mescolate bene e mettete in forno a scaldare. Servite con abbondante formaggio parmigiano.

FRITTATINE COI PISELLI

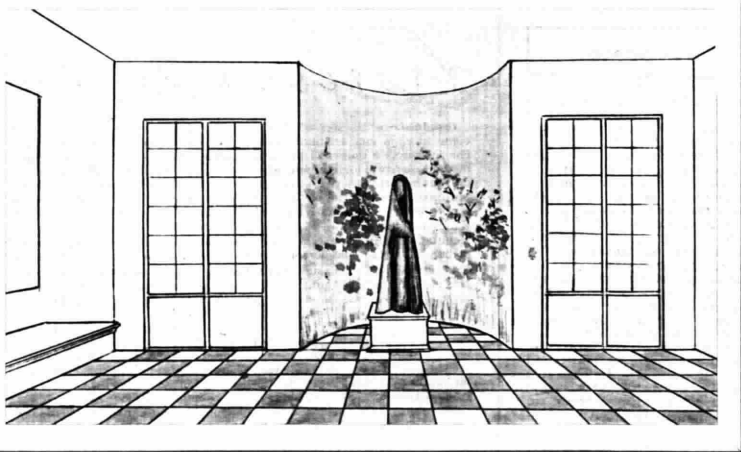
Anche questo può rappresentare un primo piatto originalissimo: preparate le frittatine come è detto nella ricetta base, disponetele in una teglia e uniteci un bel pezzetto di burro e una scatola di pisellini, che avrete fatto insaporire bene con qualche fettina di cipolla, burro e dadini di pancetta affumicata. Mescolate bene e mettete in forno a scaldare; servite con parmigiano grattugiato.

FRITTATINE AL FORMAGGIO

Preparate le frittatine come è descritto nella ricetta base, usando però soltanto metà delle dosi: preparate poi una salsa besciamella con 50 gr. di burro, 50 gr. di farina, 1/2 litro di latte, sale e pepe q.b. e circa 50 gr. di formaggio molle piccante (tipo gorgonzola) che avrete precedentemente schiacciato bene con una forchetta. Mescolate quest'impasto e spalmatelo sulle frittatine preparate: arrotolatele e disponetele in una pirofila imburrata. Ricoprite con sugo di pomodoro, cospargete con qualche cucchiaio di formaggio parmigiano grattugiato e mettete nel forno a scaldare per alcuni minuti. Servite immediatamente.

TORTINO CON I FUNGHI

Mettete a bagno in acqua tiepida 50 gr. di funghi secchi. Nel frattempo preparate alcune frittatine (come detto nella ricetta base, ma con metà soltanto delle dosi). Strizzate bene i funghi, tritateli e cuoceteli con olio, burro e un cucchiaio di prezzemolo tritato. Preparate anche una salsa besciamella con 1/2 litro di latte. Imburrate una pirofila, stendete sul fondo una delle frittatine, disponete quindi uno strato di funghi, poi uno di fettine di prosciutto cotto e, infine, uno di besciamella. Coprite con un'altra frittata e continuate così fino ad esaurimento degli ingredienti. L'ultimo strato deve essere di besciamella, curando che ricopra tutta la superficie. Cospargete con fiocchetti di burro e mettete in forno caldo per circa 10 minuti. Servite immediatamente.

Un restauro

Parla il medico L'acetone

SULL'IMPORTANZA e sul significato dell'acetone nei bambini (così viene chiamato, con semplicità, dalle mamme) le opinioni non sono di solito esattamente orientate. Soprattutto è eccessiva la preoccupazione suscitata da questo disturbo. Vediamo anzitutto in che consiste il così detto « acetone ». Volendo essere precisi dovremmo dire: eccessiva presenza d'acetone nel sangue, o iperacetonemia, e presenza d'acetone nell'urina, o acetonuria. La seconda è una conseguenza della prima: infatti per eliminare l'acetone di cui il sangue è troppo ricco (in condizioni normali l'acetone è in quantità minima) i reni provvedono a fargli prendere la via dell'urina. Questo anormale aumento dell'acetone dipende sostanzialmente dalla scarsità degli idrati di carbonio (amidi, zuccheri, cioè in termini alimentari pasta, riso, pane, farine, dolci, ecc.) nel vitto. A causa di tale condizione i grassi, altri componenti dei nostri cibi, non possono più essere utilizzati in modo completo dall'organismo. Anziché arrivare al loro traguardo finale della trasformazione in acqua e anidride carbonica, essi sono scomposti soltanto parzialmente e si arrestano allo stadio dell'acetone, dell'acido beta-ossibutirrico e dell'acido acetacetico, denominati complessivamente « corpi chetonici » (da cui « chetosi » o « iperchetonemia », i termini più appropriati per indicare il disturbo). Questa è la spiegazione dell'abbondante comparsa dell'acetone, che delle sostanze ora nominate è la più conosciuta.

La conseguenza di questa anormale condizione del ricambio è una specie d'intossicazione dell'organismo. Normalmente nei liquidi e nei tessuti organici esiste un costante equilibrio fra composti acidi e composti alcalini: a causa dell'accumularsi nel sangue dell'acetone e compagni, che sono acidi, la bilancia si sposta invece decisamente verso una prevalenza dell'acidità, e pertanto l'equilibrio si rompe. Per questo l'intossicazione prodotta dall'acetone viene anche chiamata « acidosi ».

Il bambino con acidosi ha un vago malessere, è stanco, sonnolento, senza appetito. Sono sintomi che non hanno, evidentemente, nulla di caratteristico, me ve n'è ancora un altro, tipico: l'alito acetonico, cioè con odore di mele fresche, dovuto all'eliminazione dell'acetone, oltre che nell'urina, nell'aria espirata. Spesso basta entrare nella stanza del bambino per fare subito la diagnosi sentendo questo odore particolare nell'ambiente.

Parliamo di bambini poiché la chetosi è frequente soprattutto in essi, nell'età fra 2 e 10 anni. Non è esclusiva dell'infanzia poiché, per esempio, rappresenta una possibile complicazione del diabete, in ogni età. Ma la chetosi non significa affatto che debba esistere il diabete. Infatti essa è rilevabile in molte altre condizioni morbose: forme febbrili, insufficienza epatica, affezioni gastrointestinali, digiuni prolungati. Nei bambini, aggiungiamo, non è neppur sempre indice d'una vera e propria malattia. I bambini, si sa, hanno un equilibrio organico molto labile. Basta una piccola causa, un lieve malessere, un disordine alimentare senza importanza, un'emozione, un traumatismo, perché l'acetone faccia la sua comparsa, specialmente in soggetti di costituzione un po' debole, emotivi.

Accanto a queste forme transitorie e leggere di chetosi, che scompaiono rapidamente curandone la causa, ve n'è una più spiccata, consistente in crisi di vomito: ha molti nomi, viene chiamata malattia dei vomiti periodici con acetonemia, vomito acetonemico, vomito periodico con acetonuria, chetosi ciclica con vomito. Le crisi accadono a intervalli di settimane e di mesi, cominciando all'età di 2-3 anni, attenuandosi verso i 6 anni e scomparendo spontaneamente prima della pubertà. Il vomito è assai ostinato, il bambino è molto depresso, oltre al consueto alito acetonico ha febbre, disturbi intestinali, dolori all'addome, gli occhi segnati e infossati, le labbra e la lingua aride, talora anche convulsioni. Ma in genere l'attacco si conchiude favorevolmente e presto somministrando subito, a cucchiaini ogni 5 minuti, una bevanda ghiacciata composta da 1/3 d'acqua più sale da cucina (7 grammi in un litro d'acqua), 1/3 di succo d'arancia e 1/3 di tè oppure d'acqua minerale alcalina. A 1 litro di questa miscela occorre aggiungere 100 grammi di glucosio, che è uno zucchero, un idrato di carbonio. Negli intervalli fra le crisi bisogna limitare i grassi nell'alimentazione, e cercare di diminuire l'emotività, l'ipersensibilità del bambino con un'opportuna psicoterapia; talora è utile anche un cambiamento d'ambiente.

Non ci si deve comunque allarmare, tanto meno, poi, durante l'occasionale comparsa d'una benigna chetosi che richiede tutt'al più la somministrazione d'un po' di zucchero e di bevande alcaline (con bicarbonato di sodio) allo scopo di combattere l'acidosi, e nei giorni successivi un'alimentazione ricca di idrati di carbonio e povera di grassi.

Dottor Benassis

Lavoro Giallo banana colore di moda

Un'elegante giacchina per la primavera, da indossare su gonna e camicetta o su qualsiasi princesse.

OCCORRENTE: gr. 1000 LANA FILA Piumino giallo banana, gr. 25 lana verde zephir - Ferri n. 7 - Uncinetto n. 7.

PUNTO: punto diritto: tutti i ferri a diritto. Punto fantasia: 1° F., 3° e 5° F.: lavorare diritto; 2°, 4° e 6° F.: tutto a rovescio; 7° F. (sarà il rovescio del lavoro) * 4 m. a dir. * passare ora il F. di destra nella maglia a 4 F. di sotto e ritirare 1 m. lunga, metterla sul F. di sinistra e lavorarla a dir., 1 m. a dir. * lavorare per altre tre volte allo stesso modo, si avranno così 4 m. e quattro aumenti, riprendere a *..., 8° F. (diritto del lavoro) * lavorare 2 m. assieme a rov. per quattro volte (le 4 m. aumentarle) * 4 m. a rov. * ... Riprendere al 1° F. poi scambiare il disegno.

MODO DI ESEGUIRE: dietro: Avviare 60 punti e lavorarli a punto fantasia per cm. 37 indi diminuire 4 m. per parte e continuare per cm. 20. Iniziare l'intreccio per le spalle 8 m. per parte per due volte. Intrecciare in una sola volta le rimanenti maglie.

Davanti - Avviare 30 m. e lavorarle a punto fantasia per cm. 37, quindi diminuire per lo scalfo della manica 3 m. proseguire per cm. 18 e diminuire per il collo 3 m., proseguire per altri 2 cm., quindi iniziare la diminuzione per la spalla di 7 m. per due volte. Intrecciare le rimanenti maglie. Lavorare l'altra metà davanti nello stesso modo ma in senso inverso.

MANICA - Avviare 28 m. a punto fantasia, aumentando 1 m. ogni 3 F. per cm. 34, quindi diminuire 3 m. per parte, proseguire diminuendo 1 m. ogni 2 F. per cm. 20, intrecciare.

CONFEZIONE: Unire i pezzi e profilare la giacca all'uncinetto con un punto fantasia.

(Creazioni Francesca - Milano)

ci scrivono

(segue da pag. 2)

cati che si spiegano con lo scopo primo per cui la parola era adoperata: spingere al sonno i bambini. Da baubau, per contaminazione con barba, *si ha pure la forma* barabau, *o* maramao, *per ulteriore incrocio con i suoni che imitano il miagolio: dagli spauracchi che incutono terrore si passa al mondo dei giochi infantili.*

i. p.

intervallo

Bruno Barilli

Il colonnello a riposo Gualtiero Parisi (Roma) vuol sapere se quel Bruno Barilli, « scrittore, poeta, critico musicale e compositore al quale, recentemente, sono state rese onoranze a Parma, in occasione del decimo anniversario della sua morte » era quello stesso Barilli da lui conosciuto, una trentina d'anni addietro al caffè Aragno di Roma, « uno strano tipo, dai capelli arruffati e dall'aria dell'asino in mezzo ai suoni ».

Sicuro, Bruno Barilli, morto nell'aprile del 1952 e recentemente rievocato a Parma, sua città natale, trent'anni fa era uno dei più pittoreschi clienti del caffè Aragno di Roma. Il colonnello Parisi, naturalmente, ricorda di lui gli aspetti esteriori, colpito, allora, dall'apparizione del caro e grande artista tra i tavolini del caffè. Il caffè Aragno e altri caffè di Roma erano, si può dire, la vera dimora di Barilli. In un angolo di qualcuno di essi, incurante del chiasso, era sempre intento a riempire piccoli foglietti. Di tanto in tanto si riposava facendosi la barba con delle forbicette affilatissime ch'egli adoperava con mano maestra. Le sue critiche musicali erano scintillanti d'arguzia e d'intelligenza. I suoi articoli di viaggio riboccavano di immagini poetiche luminose, di profonde intuizioni, di sorprendenti tratti umoristici. Era, poi, un uomo di gran cuore e spiritosissimo. A un giovanotto che gli andava sempre appresso, e ne imitava le maniere esteriori disertando più del consentito il barbiere e indossando pastrani eccentrici, un giorno che era stanco di vederselo al fianco per la strada, disse con un sorriso paterno: « Ora, forse sarebbe meglio che ci dividessimo. Così conciati, in due daremmo nell'occhio! ».

Le cavallette

« Vorrei conoscere i particolari di una strana notizia che ho ascoltato in fretta col dubbio di qualche scherzo giocatomi dalla fantasia. Ma è vero che le cavallette (sì, dico proprio le cavallette) hanno obbligato dei serissimi signori a preoccuparsi di esse? » (F. Sangemini - Roma).

E' vero. Nella sede romana della FAO, il comitato tecnico consultivo per la lotta contro le cavallette sta costituendo un gruppo aereo di pronto intervento per operazioni che richiedono una particolare tempestività nelle zone del Vicino Oriente e dell'Africa. Il gruppo aereo sarà composto di quattro apparecchi attrezzati apposta, con base a Beirut. Oltre gli equipaggi, faranno parte dell'unità anti-cavallette un meteorologo, un medico, un addetto ai trasporti, un radiotecnico. Tutta questa gente è necessaria, e la preoccupazione non è davvero inutile. Vi sono zone dell'Africa e del Vicino Oriente in cui le invasioni di cavallette sono stagionali e dipendono dal soffiare di alcuni venti locali, che ne facilitano gli spostamenti. Sono vere nuvole di animali affamati che causano danni immensi alle colture, provocando terribili carestie. Come vede, una tale mobilitazione non è inutile dal momento che il nemico si presenta in vero assetto di guerra.

v. tal.

lavoro

Una sentenza della Corte dei Conti in materia di pensioni.

Maria Enna-Eboli di Salerno: questa è la sentenza che la riguarda.

Le nuove norme sulle pensioni a carico dello Stato sono applicabili anche a casi che si sono verificati prima della data dell'entrata in vigore della legge.

Alla vedova di un impiegato statale, deceduto nel 1894, venne liquidata sulla base di 20 anni di servizio prestato, una indennità « una tantum ». In quell'epoca, infatti, per avere diritto a pensione vitalizia occorreva un servizio utile di 25 anni. La vedova cessò di vivere il 4 agosto 1955. Intervenuta nel 1958 *la nuova legge sulle pensioni (15 febbraio 1958)* l'orfana nubile dello statale chiedeva al competente ministero la concessione della pensione indiretta ai sensi della citata legge. Il dicastero non accoglieva questa istanza. Non poteva infatti trovare l'applicazione della legge invocata in quanto il genitore della richiedente era deceduto nel 1894. E senza aver acquisito il diritto a pensione vitalizia secondo le disposizioni che allora erano in vigore.

L'interessata si rivolgeva alla Corte dei Conti. La Corte accoglieva il ricorso dell'orfana dichiarando applicabile nei suoi confronti la legge del 15 febbraio 1958.

Nella decisione presa dalla Corte dei Conti è detto: « I nuovi benefici concessi con la legge 15 febbraio 1958, non possono essere sottratti agli aventi diritto di dipendente che ha cessato il servizio anteriormente al 1° gennaio 1958. E che sia in possesso di requisiti richiesti dalla legge predetta. Essa legge rappresenta una perfetta armonia giuridica che concreta il principio della parità del diritto alla pensione — a parità di requisiti richiesti — per tutti i dipendenti statali, in qualunque epoca collocati a riposo ».

Assegni familiari in caso di malattia - Prolungamento del periodo indennizzato da parte dell'I.N.A.M.

Il Comitato speciale per gli assegni familiari, nel prendere atto del provvedimento con il quale gli organi amministratori dell'I.N.A.M. hanno esteso fino ad un massimo di 180 giorni nell'anno il periodo indennizzabile sia per le malattie ad andamento acuto sia per quelle a corso cronico, ha espresso l'avviso che per la corresponsione degli assegni familiari, in caso di malattia indennizzato dall'I.N.A.M. stesso, si debba fare riferimento al maggior periodo per il quale, a seguito delle decisioni adottate dal predetto Ente, risulti corrisposto il relativo sussidio.

g. d. i.

avvocato

« Procedevo con la mia automobile lungo una via cittadina e stavo per investire un passante, disceso improvvisamente dal marciapiede. Fortuna ha voluto che un sonoro colpo di clackson abbia fatto scartare in tempo il pedone. Ora (sia detto tra noi) sta di fatto che io andavo un po' forte. Ma il bello è che il vigile urbano, subito accorso sul posto, non mi ha elevato contravvenzione per eccesso di velocità, ma per uso di segnali acustici in zona del silenzio. Ebbene, avvocato, io capisco perfettamente l'utilità delle " zone di silenzio " cittadine, ma non sino al punto che non debba essere consentito ad un automobilista di fare uso del clackson per salvare, come nel caso mio, un pedone da un investimento sicuro (E. B. - Roma).

Anche il legislatore la pensa come lei. Infatti, l'art. 113 comma 3 del Codice della Strada dice che « nei centri abitati le segnalazioni acustiche sono vietate », ma aggiunge subito « salvo i casi di pericolo immediato ». Quindi lei farà bene a non eseguire l'oblazione e ad accettare il giudizio. Difficilmente il pretore disconoscerà la sussistenza, nella specie, del « pericolo immediato » per il disgraziato pedone. Soprattutto se lei chiarirà al giudice, così come ha fatto a me, che la velocità impressa all'autoveicolo era davvero eccessiva...

« Vorrei sapere se la sostituzione dei pavimenti logori, da me praticata in una mia abitazione per l'estensione di 200 mq., costituisce " notevole rifacimento " ai fini dell'applicazione dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione. Io ho effettuato il pagamento, ma mi domando se a tanto ero tenuta, dal momento che in un libro esistente nell'Ufficio daziario della mia città si legge che la semplice sostituzione di pavimenti logori costituisce opera di riparazione e non notevole rifacimento, perché non importa variazione al numero, alla disposizione e alla consistenza dei locali » (Ida C. - Chieti).

Ritengo che l'imposta non fosse da Lei dovuta. L'art. 34 del Regolamento per la riscossione delle imposte di consumo (r. decr. 30 aprile 1936 n. 1138) stabilisce infatti, al 1° comma, che l'imposta in questione (art. 39 t.u. Finanza locale, r. decr. 14 settembre 1931 n. 1175) è dovuta soltanto per i materiali impiegati nella costruzione di edifici nuovi o in notevoli rifacimenti di edifici già esistenti; precisa poi, al 5° comma, che « per notevole rifacimento s'intende qualsiasi ricostruzione parziale di un edificio esistente, nonché qualunque variazione al numero, alla disposizione ed alla consistenza dei locali ». Quanto Lei ha letto nel misterioso libro dell'Ufficio daziario mi sembra costituire, dunque, una felice interpretazione dell'art. 34 cit., interpretazione che va condivisa e che io penserei sia tuttora valida.

a. g.

Personalità e scrittura

trovi nulla da

Insoddisfatta di sé. — Non dovrebbe sentirsi « insoddisfatta » se, come dice, la sua esistenza scorre normale in tutto e per tutto. Visto che lei stessa è donna di piena normalità, adatta a vivere nella « giusta media » si trova logicamente al posto che le compete e nelle condizioni più confacenti. Lasci le scontentezze a chi si trova troppo in alto per i propri mezzi, o troppo in basso per esplicare la sua personalità, e sappia godere di ciò che ha, e di ciò che è. Di come lei sia, dà facili indicazioni la scrittura: semplice ma estesa, ben collegata, chiara, sostenuta ed a linee moderatamente ascendenti. Tutti segni che, concordemente, rivelano la persona dignitosa pur senza ricercatezze, capace di affetti sinceri, abbastanza ottimista per non scoraggiarsi nelle contrarietà, legata alla famiglia ma anche interessata ai rapporti sociali, attiva non solo per dovere ma per carattere e per ottime disposizioni fisiche, portata a ragionare con buon senso ed a tenere una coerente linea di condotta. Non ha sottigliezze mentali, o di gusto o di stile però è assolutamente esente da grossolanità di qualsiasi specie. E' ben disposta a seguire regole, leggi ed abitudini di ordine comune e vi si confà senza alcun sforzo. Viene dunque naturale di concludere che lei non è un'insoddisfatta in permanenza di sé e degli altri, per esigenze irriducibili ed essenziali della sua individualità pensante ed operante. Può avere qualche raro momento di vuoto interiore o di aspirazioni improvvise (e chi non ne ha?) ma senza troppo conturbarsene e senza un vero impulso a mutare l'andamento della sua vita.

qualcosa da esperti e

D.T.M. — Comprensibile la varietà dei giudizi sulla sua grafia; direi anzi: sulla sua personalità. L'una e l'altra (per il rapporto diretto che esiste tra causa ed effetto) troppo labili e fluide (almeno al presente) per consentire dei pareri concordi. Tutto relativo, niente di assoluto nel suo modo di pensare e di agire; non è schiavo di pregiudizi o preconcetti; sentimenti ed opinioni sono in balìa di molte influenze esteriori, quindi mutevoli; l'elasticità è la sua caratteristica; palese il desiderio di abile adattamento alle circostanze. Intelligenza e cultura, finezza e buon gusto le permettono di idealizzare la realtà e di viverla secondo i suoi intendimenti, scartando il non congeniale od il troppo impegnativo, colla duttilità che le è propria. Ha del talento ma poca forza e fermezza per valorizzarlo pienamente. Il segno della volontà nella scrittura emerge sugli altri (tutti un po' evanescenti) ma è troppo curvo e posto troppo in alto per considerarlo un indice positivo e determinante, a rimedio di un carattere scarsamente consistente. Non va tuttavia dimenticata la sua età; a 22 anni si è ancora in via di formazione ed alla ricerca di punti d'appoggio validi, specie se vi è tendenza a « levitare » anziché tenere i piedi sulla terra ferma. Presumo non abbia programmi fissi ma certamente propende verso lo spirituale ed il geniale per la sua natura più idealista che materiale e pratica.

solo perché non

Bisognosa di verità. — La scrittura ampia, scorrevole, spontanea con le vocali quasi tutte aperte in alto è la conferma del suo « bisogno di verità ». Ma questa esigenza non è sotto forma di ricerca tormentosa e di complicazioni psicologiche. Va riferita a naturale incompatibilità della menzogna, delle cose oscure, dei compromessi col mondo e colla propria coscienza. Ottimista e fiduciosa apre facilmente il suo animo alla confidenza, e tende a credere in ciò che spera. Se delusa può, momentaneamente, incattivirsi, reagire, o perlomeno rimanere perplessa e disorientata. Basta però il minimo incentivo favorevole per riportarla alla sua baldanza abituale che la preserva dal drammatizzare e la difende dal pessimismo. Intelligente e pronta di mentalità non è tuttavia invogliata a trarre il massimo profitto dalle sue doti; le manca la pazienza d'approfondire e d'impegnarsi con fermezza. Ignoro le sue attività ma vedo che, come tendenza, preferisce le occupazioni varie, di rendimento immediato e di largo respiro; tutto ciò che richiede calma, esattezza, estrema attenzione, o sia di genere monotono, uniforme, costrittivo non fa per lei. Gli sbalzi d'umore ed un certo grado di volubilità sono manifestazioni anch'esse di un carattere facile all'adattamento ma non facile alla stabilità.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino. Si risponde per lettera soltanto agli abbonati che acludono la fascetta del « Radiocorriere-TV ». Ai lettori non abbonati (con o senza indirizzo) si risponde sul giornale entro i limiti dello spazio disponibile e secondo l'ordine di arrivo delle lettere.

L'INCORAGGIAMENTO

— Questa notte ho sognato che mi dicevi una cosa importantissima: dimmela.....

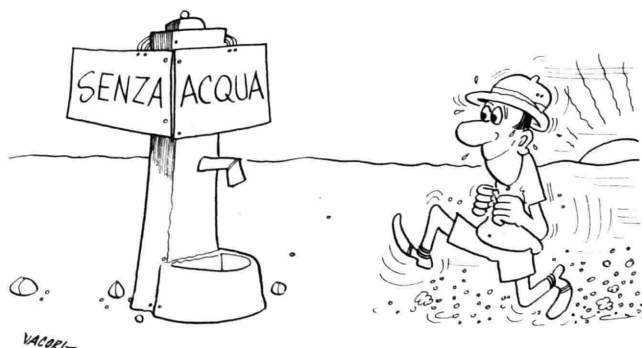
QUELLO CHE NON T'ASPETTI

Senza parole.

CON LA DOLCEZZA SI OTTIENE TUTTO

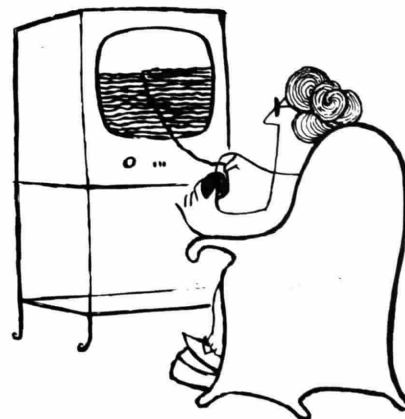
— Roberto, digli subito grazie d'avertelo dato.

LA BUONA MOGLIE

— Bisogna svegliarlo dolcemente, se no è di cattivo umore tutto il giorno.

L'ALIBI

— Tenuto conto delle leggi dell'ereditarietà, posso dire di aver avuto una pagella superiore ad ogni previsione.

LINEE ORIZZONTALI

Senza parole.

e. c. propaganda pavesi
SU
TENETEVI SU
COI
PAVESINI
i pavesini sono
così buoni, così leggeri,
così nutrienti
e danno energia e ristoro
nei momenti di languore
in tutte le ore
della giornata: a casa,
a scuola, in ufficio, in viaggio,
in città, in campagna,
in montagna, al mare,
tenete sempre
a portata di mano
i pavesini,
lo zabaione condensato
PAVESI